EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 92 Numero 83

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/5360): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 46-962 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 14 - Mart. 15 Marzo 1960

Inserzioni: PUBBLICITAS STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-962 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, Largo N. Ricciotti 8, telefono 386-877

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (tun. 400) posiz. e data prestab. magg. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (fun. 550) il mm - Necrologi L. 200 (fun. 300) per parola (partecipaz. L. 900, fun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (fun. 1200) la linea - Econom.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 3,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 35; *Congo Belga fr. 8; *Danimarca kr. 0,50; *Egitto pias. 8; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pia. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,30; *Olanda cents. 35; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 0,10; *Spagna pts. 3; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Per la costituzione di un governo tripartito

Colloqui del presidente-designato con il Capo dello Stato e con l'on. Moro

Gli argomenti discussi sarebbero stati il programma e la formula del ministero di centro-sinistra - Stamane l'on. Segni illustra alla direzione d.c. i risultati del suo tentativo condotto con la piena solidarietà dell'on. Moro Domani riunioni separate dei due gruppi parlamentari del partito con l'intervento del Presidente del Consiglio

L'on. Segni lascia la sua abitazione per recarsi al Quirinale (Telefoto a «Stampa Sera»)

Roma, lunedì mattina.

Le sorti del nuovo governo si decideranno forse oggi nella riunione della direzione democristiana, riunita alle dieci alla «Camilluccia».

Ieri mattina l'on. Segni aveva avuto un lungo colloquio con il Capo dello Stato e prima di recarsi al Quirinale aveva ricevuto nella sua abitazione. Il segretario della dc on. Moro. Su questi colloqui si mantiene, naturalmente, un rigoroso riserbo, tuttavia riteniamo di essere nel vero se diremo che con Moro il presidente-designato ha parlato in particolare del programma e con Gronchi soprattutto della formula.

Stamane, comunque, al tirar delle somme della giornata di ieri, peraltro interlocutoria, si ha l'impressione che il governo di centro-sinistra abbia fatto qualche ulteriore progresso verso la sua realizzazione, anche se non si può negare che la forza che gli si muovono contro appaiono massicce. Inoltre, su alcuni punti del programma (istituzione delle Regioni, nazionalizzazione delle fonti di energia e democratizzazione della scuola), le posizioni dei vari interlocutori sono ancora distanti. Ed è appunto di questi che si è discusso fra Segni e Moro.

Si ha l'impressione che se qualche altra concessione la dc intende fare sulla via della nazionalizzazione delle fonti di energia e riguardo ai considdetti «Consorzi di provincia», in sostituzione delle Regioni, difficilmente compirà passi innanzi per quanto riguarda la scuola, per la quale la dc proporrà alla Camera lo stesso progetto di legge che presentò al Senato. Di conseguenza, è probabile che se non si raggiungerà una intesa, il problema della scuola venga accantonato, per poi essere esaminato al momento della discussione a Montecitorio. E così esso rischierà di costituire per il terzo governo Segni, quello che i Patti agrari furono per il suo primo Gerbinetto. Al Senato, infatti, dove i democristiani hanno la maggioranza assoluta, essi non vollero accogliere nessun suggerimento per la scuola e neppure i cauti richiami del pli. Ma alla Camera la situazione è ben diversa: qui essi hanno bisogno, per far passare una legge, di alleati, e dovranno non sembra possibile che i socialisti, i repubblicani e i socialdemocratici (il abbiamo citati secondo il rispettivo grado di resistenza) possano decidersi ad accettare il «piano della scuola», così come lo vuole la dc.

Mercoledì si riunirà il comitato centrale del psdi e forse giovedì quello del pri: si tratta — se l'intesa sul programma sarà raggiunto — di fare ratificare tale intesa dalla massima assise del due partiti che dovranno, con la dc, sostenere il peso del governo.

L'on. Segni illustra stamane ai dirigenti democristiani, riunitisi alla «Camilluccia» i risultati del tentativo che egli sta svolgendo per la formazione del governo e domani interverrà alle riunioni separate dei due gruppi parlamentari del partito; cosicchè da mercoledì, ottenuto il visto dei tre organismi maggiormente qualificati della dc, sarà in grado di iniziare la fase conclusiva dei suoi sondaggi.

Da alcuna parti ci si domanda se riceverà questo visto. Certo la dc è ad una svolta, ma, per molti aspetti, si è indotti a credere che essa abbia già fatto la sua scelta. Tutti quelli che hanno avuto colloqui con Segni o si sono incontrati con Moro — da Nenni a Malagodi — (e non a caso ci siamo qui due esponenti politici che sono ovviamente agli antipodi delle forze che potrebbero appoggiare un governo), hanno avuto l'impressione ben netta che effettivamente il presidente designato sta compiendo ogni sforzo per costituire un governo di centro-sinistra con l'appoggio dei socialisti e che ovviamente in questo suo tentativo deve assicurarsi le spalle coperte dalla direzione dc.

D'altra parte si ha ragione di ritenere che Moro, salvo qualche riserva della corrente di destra, abbia con sé la stragrande maggioranza del partito nell'idea di tentare la carta Nenni, o comunque di mettere il psi alla prova, e perciò non gli dovrebbe essere difficile fare prevalere tale tesi in seno alla direzione.

La destra democristiana è contro questo tentativo, ad Evangelisti e Lucifredi lo dichiarano chiaramente oggi in direzione, ma questa volta essi si troveranno isolati. Anche i più tiepidi moderati — che, come Berry, avevano minacciato addirittura di votare contro il centro-sinistra — stanno infatti ridimensionando il loro atteggiamento, avendo dichiarato che la personalità di Segni è per essi una garanzia.

Rimangono tuttora sulle loro posizioni l'Azione cattolica, la corrente «Primavera» e gli scelbiani. Il leader di «Primavera» on. Andreotti, che è intervenuto ieri al convegno regionale dei Gud del Lazio, dopo avere detto della necessità di combattere contro «la confusione e la stanchezza» ha insistito su due punti: che la dc deve imporre la sua fisionomia determinante, e che la bandiera dell'anticomunismo non deve passare in altre mani.

Per il primo punto, si riferiva evidentemente al programma democristiano; per il secondo, al pericolo che una eventuale alleanza con i socialisti potrebbe portare la dc al rimorchio di altre forze nella battaglia anticomunista.

Anche Bonomi ha posto l'accento su questo punto chiedendo che «la strenua opposizione al comunismo deve rappresentare l'impegno costante e permanente di ogni governo democratico». Ha poi posto talune condizioni per l'avvicinamento del psi all'area democratica, condizioni che appaiono (franchamente superate, come, ad esempio, quella di una «politica interna di discriminazione nei confronti dei comunisti». Si sa, invece, che proprio di questa «discriminazione» hanno parlato Segni e Nenni, ed il segretario del psi ha avuto dal presidente del Consiglio, come era logico attendersi in un Paese libero, le più ampie garanzie. Altra cosa è la dichiarazione anticomunista e antifascista che tutti i governi democristiani hanno sempre fatto e alla quale Segni non intende affatto rinunciare.

Comunque, Nenni ha precisato che per il psi il problema non è di qualificazione politica, ma di programma: nella misura che i socialisti possono accogliere il programma di Segni, essi voteranno a favore o si asterranno; la qualificazione politica riguarda una maggioranza concordata della quale il psi non intende fare parte, riservandosi ovviamente di respingere quelle leggi che non gli andranno a genio.

Un passo indietro su queste posizioni sembra però avere fatto il vicesegretario del psi on. De Martino nel discorso pronunciato ieri a Venezia. «Il psi — egli ha detto — potrà dare il suo benevolo appoggio al governo se in politica estera si raggiungerà la liquidazione dei blocchi e in politica interna si attuerà un programma classista». Ora, chiedere alla dc, partito interclassista per definizione, un programma classista, è chiedere un po' troppo, ma forse si tratta soltanto di un gioco tattico: domandare molto pur di avere qualcosa.

Per i repubblicani, l'on. La Malfa ha posto in questi termini l'attuale fase delle trattative tra i partiti: «Si tratta di decidere se le forze politiche si adatteranno alla vecchia struttura politica economica e sociale dello Stato, o sapranno creare strutture nuove».

I liberali, che hanno esaminato la situazione in una riunione della loro direzione, hanno condenasto in un ordine del giorno il loro risentimento per l'esclusione della crisi, orientata ormai chiaramente verso il governo appoggiato da Nenni. Nell'ordine del giorno si parla di pericoli di una tale «avventurosa operazione», e dell'«argine di difesa della democrazia» che sarebbe spezzato, asserendo infine che esistono «altre possibili soluzioni sicuramente democratiche alle quali il partito liberale è pronto a dare il suo disinteressato e costruttivo contributo, sulla base di una chiara linea politica, di una corrispondente maggioranza precostituita e di un programma concordato che può trovare la sua piattaforma nei cinque punti dalla dc come già discusso col presidente designato».

I liberali, però, come del resto i missini e i comunisti, sono tagliati fuori del gioco. Essi, si osserva, avevano un modo elegante di lasciarsi nell'attuale situazione, ed era di assumere una posizione analoga a quella dei socialisti: non chiedere, cioè, una qualificazione politica del governo, ma mettersi sul piede dell'astensione, in base al programma. In tal modo il governo sarebbe stato automaticamente «pendolare» e avrebbe fatto divenire determinanti i voti dei liberali, quando, su determinati problemi, potevano non essere disponibili i voti dei socialisti.

Pellecchia

Gli azzurri battuti dalla Spagna: 1 a 3

Nell'Estadio Nuevo di Barcellona, davanti a centomila spettatori, la nazionale italiana è stata battuta ieri dalle «Furie rosse». Terminato il primo tempo in vantaggio per 1 rete a 0, gli azzurri sono stati superati nella ripresa. Nella foto il primo goal spagnolo e il vano tentativo di parata di Buffon. (Telefoto a «Stampa Sera»)

(In quinta pagina i servizi dei nostri inviati speciali e altre telefoto)

IMPROVVISO ANNUNCIO IERI DAL CREMLINO

Kruscev colpito da influenza ha rinviato il viaggio a Parigi

Potrà guarire in sette o dieci giorni - A Mosca si esclude che si tratti di una malattia diplomatica Il premier sovietico (che ha ormai 66 anni) di ritorno dalla visita nei paesi asiatici a clima equatoriale, ha trovato in patria un freddo intenso - E' curato nella sua "dacia,, sotto la sorveglianza della moglie

Dal nostro corrispondente

MOSCA, lunedì mattina.

Kruscev è malato. Alle 15 di ieri, domenica, radio Mosca ha interrotto bruscamente le sue trasmissioni per annunciare che il «premier» sovietico è sofferente di «grippe», che l'ambasciatore dell'URSS a Parigi, Vinogradov, ha dovuto comunicare all'Eliseo il rinvio della visita in Francia e che De Gaulle en ne è dotto dunque. I medici del Cremlino prevedono che Kruscev potrà guarire in sette o dieci giorni, ma non è stata ancora fissata la nuova data della partenza per Parigi.

Il capo del governo sovietico dovrà giungere a Parigi domani martedì. Non vi è alcun motivo, qui a Mosca, per ritenere che si tratti di una «malattia diplomatica», nemmeno a voler sopravvalutare il significato delle ultime dichiarazioni di De Gaulle sul problema algerino.

Kruscev non avrebbe rinunciato a discutere con i capi francesi sulla questione tedesca, alla vigilia della conferenza al vertice, ed a compiere un lungo tour attraverso la Francia, se non per ragioni di forza maggiore, indipendenti dalla sua volontà.

Il leader sovietico è sulla soglia dei 66 anni. Negli ultimi otto mesi ha compiuto viaggi in Polonia, negli Stati Uniti, in Cina, nell'estremo Est sovietico e in Siberia, in Romania, in Ungheria e da ultimo in India, in Birmania, in Indonesia e in Afghanistan. Ha tenuto comizi, relazioni di partito, discorsi al Soviet Supremo. Il suo dinamismo e la sua resistenza all'attività hanno meravigliato sovietici ed occidentali.

In questi giorni, reduce dal clima della giungla indocinese, Kruscev ha ripreso brevemente contatto con il gelo moscovita. Nessuna meraviglia se una «grippe», una volta tanto, lo costringa a mettersi a letto ed a rinviare un programma.

A 66 anni, non è possibile improvvisarsi di antibiotici e intraprendere un viaggio massacrante in febbre e il mal di gola. Quanto meno, i medici non lo consentono, come non lo consentirono al presidente Gronchi, che al primi si pennato dove rinviare di un mese la sua visita a Mosca per analoghe ragioni, anche se l'episodio fu accolto proprio qui a Mosca con qualche incertezza. Una singolare coincidenza: il rinvio del viaggio di Kruscev è stato annunciato esattamente due giorni prima della partenza, come fu annunciato il rinvio del viaggio di Gronchi a Mosca.

Kruscev si sta curando, sotto l'attento controllo dei medici e della moglie, Nina Petrovna, nella sua dacia di Uspenskoie. Si prevede che soltanto fra una settimana verrà annunciata la nuova data della visita in Francia.

Il solo precedente di una indisposizione di Kruscev ufficialmente annunciata risale all'epoca della visita di Macmillan nell'Urss, quando si disse che il primo ministro non avrebbe accompagnato l'ospite britannico a Kiev a causa di un mal di denti. Dal febbraio del '59 fino a ieri, Kruscev non ha sempre goduto ottima salute.

Al momento della brusca interruzione del programma radiofonico, per dare l'annuncio della malattia di Kruscev, la emittente moscovita diffondeva una conferenza su Alphonse Daudet.

Alberto Ronchey

Gli auguri di De Gaulle

La visita avverrebbe tra soli dieci giorni

Conclusi i colloqui politici tra il generale e Macmillan

Parigi, lunedì mattina.

Nikita Kruscev non arriverà domattina all'aeroporto di Orly come previsto. Il suo viaggio ufficiale in Francia è stato rimandato: Kruscev ha l'influenza.

La notizia è stata diffusa dalla radio nelle prime ore antimeridiane della mattinata di ieri, ma le ambasciate francesi ne erano state informate subito dopo da una visita dell'ambasciatore Sergiei Vinogradov al ministro degli Esteri Couve de Murville.

A proposito della malattia del capo del governo sovietico si osserva a Parigi ch'egli era ritornato otto giorni fa a Mosca dopo un viaggio di tre settimani nel sud-est asiatico e sembrava in perfetta salute, tuttavia il repentino e radicale mutamento di clima è stato tale da giustificare l'improvviso malessere.

Ciò nondimeno qualcuno — sottintendendo un'implicita, maliziosa insinuazione — afferma che la febbre di Kruscev è stata preceduta nei giorni scorsi da una certa febbre nei rapporti franco-sovietici, in seguito a disaccordi sul programma del viaggio.

Si rileva, ad esempio, che il premier russo appena di ritorno dal giro negli Stati asiatici, si è opposto alle variazioni proposte da Parigi, facendo sopprimere la visita al centro sahariano di Hassi Messaud, quella alla Scuola di aviazione militare di Salon de Provence, e la tappa di Nancy.

Un certo malumore avrebbe inoltre provocato in Kruscev il rifiuto francese di fargli visitare il Muro dei Federati dove migliaia di rivoluzionari furono fucilati nel 1871, la sede della Confederazione generale del lavoro e quella dell'Associazione Francia-Urss. Anche i provvedimenti della polizia per assicurare la sua protezione, sarebbero stati considerati da Kruscev eccessivi, quasi un pretesto per evitare i contatti fra lui e la folla. (Da parte russa si è affermato, tra l'altro, che il governo di Mosca non è per nulla responsabile di certe osservazioni imposte ad alcuni giornalisti — specialmente esteri — che praticamente sono stati esclusi dalle manifestazioni).

Comunque, dato il rinvio della visita, stamane i dipendenti del Municipio di Parigi hanno tolto le bandiere sovietiche dai cancelli delle Tuileries. Dei pari sono stati sospesi tutti i lavori in corso all'aeroporto di Orly, sull'avenue des Champs Elysées e altrove in previsione dell'imminente arrivo di Kruscev. Anche la radiotelevisione deve modificare in fretta e furia i suoi programmi.

I preparativi saranno da rifare tra una settimana, se la trattative in corso per fissare la nuova data la stabiliranno, come si crede a Parigi, dal 24 marzo al 2 aprile, con un soggiorno in Francia del Premier russo di soli dieci giorni anziché 14.

Questo periodo è di solo permesso o, meglio, il solo libero in calendario, in quanto dal 5 all'8 aprile il generale De Gaulle deve andare a Londra in visita ufficiale e poi inizia il periodo di Pasqua.

Il viaggio del Presidente francese in Inghilterra e quello di Kruscev in Francia sono stati discussi, insieme agli altri argomenti di politica internazionale, nelle conversazioni svoltesi a Rambouillet tra il generale De Gaulle ed Harold Macmillan. Ufficialmente l'incontro tra i due «leaders», terminato ieri pomeriggio, aveva carattere privato ed amichevole. Tanto è vero che nel castello di Rambouillet c'erano le rispettive mogli («I De Gaulle ricevono i Macmillan», hanno scritto i giornali).

In serata all'Eliseo, De Gaulle ha ricevuto brevemente l'ambasciatore russo Vinogradov che ha informato personalmente il Presidente della Repubblica del rinvio della visita di Kruscev.

De Gaulle ha espresso al diplomatico sovietico il proprio rammarico insieme agli auguri per una pronta guarigione di Kruscev.

Il comunicato ufficiale del governo francese afferma che «secondo le previsioni dei medici curanti, Kruscev sarà immobilizzato per un periodo di una settimana o dieci giorni. In questo condizioni ha proposto al generale De Gaulle di rinviare la visita per un periodo equivalente. E' stato inteso che la data esatta dell'arrivo a Parigi di Kruscev verrà fissata al più presto possibile d'accordo tra i due governi».

Loris Mannucci

L'ondata di terrorismo si va estendendo

Sanguinosi attentati dinamitardi compiuti da peronisti in Argentina

Esplosione all'arsenale di Rosario: un'operaia morta, tre gravemente ferite - Distrutta da una carica di nitrocellulosa una casa civile a Buenos Aires, abitata da un ufficiale di polizia: uccisa una sua bambina - A Mar del Plata salta per aria un deposito di bombole

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, lunedì mattina.

Una nuova ondata di terrorismo divampa su tutto il territorio argentino, colpendo quasi contemporaneamente Rosario, Mar del Plata, Tucuman e la stessa capitale.

Benché le autorità cerchino di minimizzare la portata degli avvenimenti, la popolazione vive sotto un incubo, a causa dei succedersi di esplosioni, di attentati dinamitardi, della scoperta di depositi di armi. Dovunque, in Argentina, si parla dei «commandos» peronisti che estendono gradatamente la loro sfera d'azione al fine non celato di preparare i presupposti per il ritorno al potere di Juan Domingo Peron.

Oltre a cercare di minimizzare la situazione, le autorità mantengono il più assoluto riserbo, limitandosi ad affermare che le forze di polizia sono impegnate in azioni molto pompose. Sembra evidente, tuttavia, che queste forze sono inadeguate, come numero e come preparazione, a contrastare il passo agli organizzatissimi «commandos» che, in non pochi casi, si avvarrebbero della complicità delle popolazioni locali.

La nuova ondata terroristica è iniziata due settimane fa a Cordova, dove, per cause ancora ignote, esplose un deposito di carburante, provocando la morte istantanea di sette persone e quella di un'ottava ricoverata in ospedale.

Nelle ultime ventiquattro ore sono accaduti tre altri attentati, tutti perpetrati a mezzo di ordigni esplosivi depositati dai terroristi in posizione-chiave, il che sottolinea l'esistenza di una vasta rete di favoreggiatori.

Il primo dei tre attentati della ultime ventiquattro ore ha avuto come teatro l'arsenale militare «Frey Luis Beltram» di Rosario, che, poco dopo le otto di ieri mattina, è stato scosso da una violentissima esplosione. Una giovane operaia addetta al caricamento delle cartucce è rimasta uccisa sul colpo, mentre altre operaie hanno riportato ferite: tre di esse si trovano ricoverate presso il locale ospedale civile con prognosi riservata.

La polizia militare, immediatamente intervenuta, avrebbe raccolto numerosi indizi che dovrebbero condurre alla cattura dei colpevoli; non si specifica, però, di quali indizi si tratti né quale fosse la natura dell'ordigno, che aveva una capacità esplosiva veramente eccezionale.

Nella capitale i terroristi hanno depositato un ordigno esplosivo alla base delle scale di uno stabile civile di due piani, che è rimasto letteralmente polverizzato dalla deflagrazione. L'unico motivo «logico» per questo attentato potrebbe essere il fatto che, in quell'edificio, situato in un popoloso quartiere della periferia, alloggiava un capitano della polizia di Stato, David Cabrera, il quale è uscito indenne dall'attentato. Una sua bambina di tre anni invece è rimasta uccisa sul colpo, gravemente ferite altre due; la moglie del Cabrera versa in imminente pericolo di vita per lesioni al capo.

I poliziotti accorsi hanno accertato, sotto la guida dello stesso Cabrera, che l'ordigno esplosivo era costituito da una carica di quindici chilogrammi di nitrocellulosa che ha sviluppato un'enorme forza deflagrante.

Il terzo attentato si è svolto a Mar del Plata, dove è stato distrutto un intero deposito di bombole di gas. In questo caso non è accertato l'intervento di terroristi, ma la polizia locale ritiene che anche questa esplosione sia da attribuirsi a «commandos» peronisti. Non si sono avute vittime, tuttavia le abitazioni civili sono rimaste seriamente danneggiate per un raggio di circa 500 metri e si è già provveduto a farle evacuare.

I «commandos» peronisti agirebbero sotto le insegne di un'«armata di liberazione nazionale» i cui componenti non sarebbero più di cento. Ogni «commando» sarebbe costituito da dieci persone e non avrebbe una sede fissa, anche se il «centro di raccolta» sembra sia stato localizzato in una zona selvosa a nord di Tucuman.

f. p.

Prosegue verso il Sole

Due contatti-radio con il razzo americano

LONDRA, lunedì mattina.

Il «Pioneer V», la «sonda spaziale» lanciata da Capo Canaveral venerdì scorso alle ore 14 italiane, continua a procedere per inerzia (ad una velocità che ieri notte si aggirava sui diecimila Km.-orari) verso l'inserimento in un'orbita stabile intorno al Sole.

Il radiotelescopio di Jodrell Bank ha stabilito ieri per due volte i contatti radio col planetoide. Per mezzo di impulsi elettromagnetici, la radiotrasmittente del «Pioneer V» è stata fatta entrare in funzione alle ore 15 italiane, quando la sfera d'alluminio si trovava a 580 mila chilometri dalla Terra.

I segnali, come stabilito, sono stati ricevuti per mezz'ora. Alle ore 18,30, il contatto è stato ripreso per quindici minuti. Altri collegamenti sono previsti per oggi.

Alle ore 1,30 di stamani, il «Pioneer V» era a 650 mila chilometri dalla Terra. Se, come si spera, anche oggi potranno essere ristabiliti i contatti radio, sarà registrato un primato assoluto di distanza per quanto riguarda il telecomando di terra di ordigni in viaggio attraverso gli spazi.

TEATRO CARIGNANO

DA MERCOLEDI 16 MARZO

EDUARDO DE FILIPPO

CON LA SUA COMPAGNIA

IL TEATRO DI EDUARDO

in

SABATO, DOMENICA e LUNEDI'

3 atti di EDUARDO

NOVITÀ NOVITÀ

Da oggi vendita biglietti al Salone Ed. "La Stampa" via Roma

CRONACA CITTADINA

La solenne cerimonia alla «Mirafiori»

Premiati gli anziani Fiat con 45 anni di attività

Il prof. Valletta esalta lo spirito di concordia e di collaborazione che è alla base dei successi dell'azienda - «La produzione sarà raddoppiata nei prossimi 2-3 anni» Ancora migliorate le provvidenze per gli anziani - Il discorso dell'on. Rubinacci

Il prof. Valletta mentre parla alla riunione degli anziani

Nel grande atrio della «Mirafiori» si è svolta, ieri mattina l'assemblea annuale del «Gruppo Anziani Fiat». Alla solenne manifestazione è intervenuto l'on. Rubinacci, quale presidente dell'Associazione Nazionale Lavoratori Anziani. Con il prof. Valletta erano presenti l'ing. Bono, il dottor Agnelli, il gr. uff. Gajal e ogni altro membro del consiglio di amministrazione, del comitato direttivo e delle direzioni Fiat. Una schiera di giovani allievi della scuola «Giovanni Agnelli» faceva onore alla gran folla di anziani, del quali il tranta dovevano ricevere il premio per avere raggiunto i 45 anni di lavoro alle dipendenze dell'azienda.

Ha aperto la riunione un breve discorso del presidente del «Gruppo», Guida, a cui è seguita una relazione del segretario generale Bordiga (che, quest'anno, era anch'egli nel numero dei premiati). Essi hanno illustrato l'opera di previdenza e di aiuto che il Gruppo Anziani Fiat (gli iscritti sono attualmente 12 mila 500) sviluppa di anno in anno; un vivo ringraziamento è stato rivolto al prof. Valletta per tutto l'impulso che affettuosamente dà alle iniziative del Gruppo. Il presidente Guida ha suscitato un applauso all'indirizzo dell'ing. Bono, amministratore delegato e direttore generale della Fiat, quando ne ha ricordato la recente nomina a Cavaliere del Lavoro. Un allievo della Fiat ha indirizzato un breve saluto a tutti gli anziani.

Ha preso poi la parola il prof. Valletta. Dopo aver esposto alcuni dati sul volume della produzione che la Fiat ha realizzato nel 1959, superando notevolmente quello dell'anno precedente, egli ha detto: «*Per assicurare sempre di più la continuità di lavoro, con la possibilità di assumere sempre più operai, ed anche per poter fronteggiare la crescente concorrenza sui mercati internazionali, abbiamo programmato un imponente sviluppo degli impianti e delle attrezzature per aumentare ulteriormente la produzione andando verso il raddoppio entro due o tre anni, possibilmente anche prima*».

Inoltre il prof. Valletta ha annunciato miglioramenti ai beneficiari del «Premio di Fedeltà» e della «Cassa di soccorso». I miglioramenti si articolano nell'aumento dell'assegno supplementare da lire 6000 a lire 12.000 (quindi il massimo dell'assegno mensile portato da lire 23.000 a lire 27.000) e nell'aumento conseguente del massimale (premio di fedeltà più pensione INPS) a lire 45.000. Per le donne e per le vedove le misure degli assegni mensili sono state portate rispettivamente dal 75% all'85% e dal 60 al 66 per cento di quelle degli uomini. Per la «Cassa di soccorso» sono stati apportati analoghi miglioramenti. A partire dal prossimo anno le medaglie d'oro e il diploma verranno dati a 40 anni di servizio, anziché a 45.

«*Tutta l'azione sociale della Fiat per i suoi dipendenti e famiglie* — ha soggiunto il prof. Valletta — *risponde ad un fondamentale dovere della azienda: un dovere che non sarà mai abbastanza assolto. Noi cerchiamo di assolverlo sempre di più, andando con incontro allo spirito di collaborazione che spinge avanti il lavoro Fiat. La concordia, la collaborazione sono le grandi forze morali del costante progressivo successo della Fiat in Italia e all'estero; e queste forze dell'animo sono, in tutti i lavoratori della Fiat, dai dirigenti agli operai, di salvaguardia contro ogni tentativo di elementi disgregatori*». Il discorso del Presidente della Fiat è stato spesso interrotto da vivi applausi e accolto alla fine dall'ovazione di tutta la assemblea.

Gli applausi si sono rinnovati quando ha parlato l'on. Rubinacci. Egli ha fatto un alto elogio del lavoro della Fiat. «E' l'industria italiana — egli ha detto — che di più lavora e che con la capacità e lo spirito di corpo di tutti i suoi lavoratori, è all'avanguardia del progresso tecnico e sociale: un'industria-pilota. Ha concluso riaffermando l'importanza morale e sociale di tutta l'azione intesa a riconoscere le benemerenze di lavoratori anziani in ogni azienda.

E' seguita la consegna di una medaglia d'oro e di un diploma ai 30 dipendenti che hanno raggiunto i 45 anni di lavoro. Ecco i loro nomi:

Dirigenti: signora Ebe Bava Colombo; cav. uff. R. Emilio Bordiga; cav. Alessandro De Maria; ing. Roberto De Fiori; comm. A. Enea della Sede Centrale; cav. Antonio Tabusso della Sezione Motorizzazione Agricola; rag. Giovanni Bello e cav. Cesare Balossa della Sezione Automobili; cav. Francesco Matina della «Osa»; cav. Paolo Manfredo della Sezione Veltvoli.

Impiegati: Michele Cimosna; Casarina De Stefanis; Teresa Mafrino della Sede Centrale; Antonietta Altana Richieri; Giovanni Bruna; cav. Luigi Muscatero; Pietro Monti; Giuseppe Savio; Ernesto Tamagnone della Sezione Automobili; cav. Guglielmo Dovis; Lazzaro Mariona dall'«Osa»; Arturo Barsetti della Sezione Veltvoli; Carlo Bianchi; Ferdinando Ferraro; Aroldo Girodo dello Stabilimento di Avigliana.

Operai: Alessio Nebbia della Sezione Automobili; Giuseppe Amprino; Ernesto Galliero dello Stabilimento di Avigliana; Giacomo Cascia della Sezione Grandi Motori; Giuseppe Zola della «Sima».

La più veloce del mondo

Mezzo milione alla giovane dattilografa torinese che ha superato il traguardo delle 600 battute al minuto - "Voglio ancora migliorare il primato"

La signora Mirella Mossotti Arri — la dattilografa più veloce del mondo — ha ricevuto il premio di mezzo milione di lire messo in palio, lo scorso anno, dalla Sist per festeggiare il cinquantenario della sua fondazione. La consegna del premio è avvenuta ieri mattina nell'aula magna dell'istituto gremita di insegnanti e di allievi. La campionessa della tastiera è stata molto festeggiata e complimentata, soprattutto dalle più giovani colleghe che la guardavano con ammirazione e invidia per l'eccezionale bravura dimostrata in una prova di trascrizione della durata di dieci minuti: occorreva raggiungere la velocità di 600 battute al minuto. La signora Arri ha nettamente superato questo limite: 610 battute con meno dell'uno per cento di errori.

Non è la prima volta che la «dattilografa volante» (così la chiamavano scherzosamente le colleghe d'ufficio quand'era impiegata) si cimenta e si impone in gare internazionali. Il 30 novembre dello scorso anno aveva superato il primato mondiale di dattilografia conquistato dalla tedesca Lotte Alt (con 570 battute al minuto) nel concorso disputato quattro mesi prima a Vienna. Cinque anni fa, al campionato italiano, aveva riportato la vittoria su centinaia di concorrenti. Nell'ottobre del '58 si era aggiudicato il «Tasto d'oro».

La signora Arri ha ottenuto l'eccezionale agilità delle dita che le ha consentito di superare la «barriera del tasto» con un allenamento che dura da più di sette anni. Sposatasi, aveva lasciato l'impiego in banca ed a casa, nei ritagli di tempo, aveva continuato ad esercitarsi, quasi per svago, sui tasti della macchina da scrivere. Di anno in anno aveva regolarmente aumentato la velocità delle battute.

Ieri mattina il prof. Ugo Andreini, vice-presidente della federazione mondiale dei dattilografi, ha espresso giudizi assai lusinghieri sulla neo-campionessa. «Ma la signora Arri — ha affermato — non deve ritenersi imbattibile. Il suo record, che a molti può apparire impossibile da uguagliare, deve essere superato. Sono certo che la signora, se si metterà d'impegno, ha tutte le carte per dare la scalata al prossimo titolo mondiale».

Quasia è anche l'aspirazione della campionessa che, non appena avrà stabilito il modo migliore per spendere il mezzo milione del premio, riprenderà gli allenamenti.

La signora Mirella Mossotti

Dopo un acceso incontro di calcio

Aggrediscono l'arbitro perché non hanno vinto

Soccorso e accompagnato in ospedale: l'episodio alla Madonna di Campagna Un portiere ferito in una partita a Rivoli

Un arbitro di calcio è finito ieri all'ospedale per le intemperanze del pubblico. E' il rag. Carmine Turco di 35 anni, abitante in via Genni 19. Nel pomeriggio aveva diretto l'incontro tra le squadre «Bar Apollo» e «Cafasso» in un campo della Madonna di Campagna, presso il capolinea del 18. La partita molto combattuta era terminata con la vittoria del «Cafasso» per 4 a 3. Come sovente accade, i tifosi della squadra perdente attribuirono la causa delle sconfitta alle decisioni dell'arbitro. Incominciarono ad inveire contro di lui, poi invasero il campo, infine lo raggiunsero negli spogliatoi.

Tra tifosi in particolare non seppero fermarsi alle parole: lo aggredirono a pugni e schiaffi.

Il rag. Turco dovette difendersi. Fu soccorso e accompagnato al Mauriziano, dove i medici gli riscontrarono un trauma cranico. Le sue condizioni non sembrano però preoccupanti. L'arbitro ha dichiarato che a colpirlo — così gli pare — sarebbero stati alcuni dirigenti della squadra «Bar Apollo».

— Il portiere della squadra di calcio «Circolo Edoardo Agnelli» è rimasto ferito ieri mattina nel corso dell'incontro, giocato a Rivoli, con la squadra locale. Era l'ultima partita di campionato della Lega giovanile e i giocatori davano tutte le loro energie per raggiungere la vittoria. Al decimo minuto gli avanti della Rivalese muovevano all'attacco con rapidi passaggi e giungevano in area di rigore: il portiere Renato Dre di 19 anni coraggiosamente usciva e si gettava sulla palla bloccandola sui piedi di un avversario.

Evitava la rete, però non si rialzava: un calcio lo aveva colpito al capo lasciandolo tramortito a terra. Il Dre veniva trasportato a braccia fuori del campo e ricoverato all'ospedale civile dove il dott. Guzzi gli prestava le prime cure. Successivamente egli presentava una ferita al cuoio capelluto. Da Torino arrivava a Rivoli il padre del giocatore, il quale — avendo constatato che le sue condizioni miglioravano — preferiva accompagnarlo a casa, assumendosi tutte le responsabilità.

— Il commerciante e consigliere comunale di Brandizzo, Vittorio Germano di 42 anni, è stato colpito da emorragia cerebrale dopo avere assistito a una partita di calcio. Egli si era recato a Crescentino ove si incontravano la squadra locale e quella di Brandizzo. Al ritorno, sulla macchina del cognato geom. Giuseppe Rochitérdi, accusava un malessere. Aperto lo sportello, il Germano si accasciava a terra. Soccorso da un medico di passaggio, veniva portato al nostro ospedale civico ove il sanitario di guardia, constatate le gravi condizioni, permettava ai familiari di trasportare il congiunto nella sua abitazione.

Il delitto del Ponte Mosca stamane in Corte d'Assise

In Corte d'Assise stamane viene riavocato il delitto del Ponte Mosca, durante il processo contro Giovanni Tamietto, un facchino di 25 anni, abitante in Strada della Maddalena. Deve rispondere di omicidio volontario aggravato a scopo di rapina. Vittima del crimine era stata il fondatore Carlo Gramaglia, di 42 anni, dimorante in corso Giulio Cesare 8, scomparso dopo una serata trascorsa in diverso osteria. La mattina del 2 settembre 1958 fu trovato cadavere in un casupole del Lungodora Agrigento, a pochi passi dal Ponte Mosca. Era stato colpito con una tremenda scarica di calci che gli avevano spappolato il fegato. Una funicella, stretta intorno al collo, era stata la causa della morte avvenuta per strangolamento.

L'assassino fuggì portando con sé il portafogli del Gramaglia contenente 4 mila lire e la sua vecchia bicicletta.

Il Tamietto (già condannato per aver percosso a rapinato di 800 lire un ospite del ricovero Eca), ha ammesso il litigio con il Gramaglia, ha negato però l'accusa di averlo strangolato e quindi derubato. Lo difende l'avv. Accatino; parte civile è l'avv. Simonetti.

Morto dopo un mese d'agonia l'uomo che si sparò al capo

L'impiegato Eugenio Campanini di 61 anno, l'ex-maresciallo di marina che il 16 febbraio scorso si esplose un colpo di rivoltella alla tempia nell'alloggio di corso Casale 223, è morto dopo circa un mese di agonia. Lo sventurato era rimasto senza lavoro a causa di una inchiesta che aveva accertato diverse irregolarità, da lui commesse a danno della ditta che lo aveva alle dipendenze.

Prima di ricorrere al suicidio atteso che la moglie ed il figlio di 16 anni, studente, uscissero di casa. Scrisse una lettera in cui chiedeva perdono del gesto ed affermava di non poter vivere sotto il scapelto di una accusa infamante e si sparò un colpo di pistola alla testa. L'esplosione fu udita dai vicini che stordavano l'uscio con una spallata. Al San Giovanni si riscontrò che la pallottola aveva spappolato l'occhio destro e si era spaccata a metà sotto la base del cranio.

Il 6 marzo scorso il Campanini era stato trasferito a Villa Cristina per un estremo tentativo di strapparlo alla morte. Sabato mattina, non risultando più nulla da lasciare, i familiari ottennero il permesso di portarlo a casa dove è deceduto.

Commemorato l'on. Rosati

L'on. Paolo Rossi, vice presidente della Camera, ha commemorato ieri al Carignano, Giuseppe Rosati, nel secondo anniversario della morte. Fin dagli inizi della sua attività politica — ha ricordato l'oratore — Rosati si schierò sulla corrente di sinistra del partito socialista italiano, ma avversò i comunisti condannando ogni sistema dittatoriale e ogni mortificazione della libertà operaia. L'on. Rossi ha chiuso la commemorazione ricordando come l'ideale propugnato dallo scomparso, ancora ripetuto negli ultimi giorni della sua vita, fosse la visione di tutti i socialisti in un solo partito aderente all'internazionale socialista.

Scoperti ed arrestati dalla Mobile poche ore dopo l'aggressione

Un ragazzo ed uno studente di ingegneria rapinano una donna e la gettano dall'auto

Si erano offerti di accompagnarla a casa - L'improvviso assalto in corso Polonia, all'una di notte, dopo aver finto un guasto di macchina - La confessione: "Avevamo bisogno di denaro per pagare debiti di gioco"

La scorsa notte, nella spazia di pochissime ore, una rapina è stata commessa contro una donna e la polizia è riuscita ad arrestare gli autori: sono due giovani, uno di essi anzi è ancora un ragazzo. Entrambi non hanno avuto difficoltà a confessare di aver compiuto l'aggressione specificandone il motivo: semplicemente perché avevano bisogno di qualche soldo per pagare alcuni debiti. Forse non si tratta tanto di cinismo quanto di incoscienza; resta comunque il fatto doloroso che due giovani, appena all'ingresso della vita, abbiano con tanta facilità scoperto e compiuto una rapina con l'esclusivo scopo di raggranellare denaro.

Dei due sciagurati, uno ha solo undici anni. Il fatto che sia ancora in età minorile ci esime dal renderne pubblico il nome; si limitiamo a dire che le sue iniziali sono P. C., che lavora come apprendista ed abita in corso Monte Grappa. Il secondo è Ettore Darmatti, ha ventidue anni, abita in piazza Chironi. Frequenta il terzo anno del Politecnico ed appartiene a famiglia assai nota. Fra un universitario ed un apprendista è strano che sorgano dei rapporti di amicizia: sembra che i due si siano conosciuti in un bar, abbiano disputato in coppia qualche partita a carte ed alla fine si siano trovati senza un soldo in tasca e qualche debito. Né l'uno né l'altro voleva rivelare la situazione ai familiari, decisero perciano che era meglio «arrangiarsi» in qualche modo abbrigativo, che non desse gual. Ed ecco come misero in atto, nella notte da sabato a domenica, il loro triste proposito.

La vittima, Maria Petrella

Il babbo del Darmatti fornitore di materiali per costruzioni edili, possiede due macchine: una «1800» ed una «103» del tipo familiare. Questa si presentava molto più adatta allo scopo e lo studente se la prese: invece proprio il fatto che si sia servito di una macchina un po' inconsueta diede l'avvio alle indagini che dovevano perdarlo.

I due girarono per qualche ora in corso Massimo d'Azeglio e dintorni, attendendo che si facesse notte fonda. Verso l'una ritennero venuto il momento giusto per agire. Si offrirono di portare a casa la trentaseienne Maria Petrella, abitante in via Orvieto, ma la macchina si fermò in un tratto buio di corso Polonia.

Tutto era già stato convenuto. Il Darmatti senza fingendo un guasto, poi di colpo spalancò una porta ed il compagno con una mano afferrò la borsetta, con l'altra scaraventò la donna a terra. La spinta fu tanto violenta che la sventurata perse una scarpa sulla macchina ed andò a battere il capo sull'asfalto, restandone stordita. I due giovani scattarono a tutta velocità, ma subito tornarono indietro: gettarono alla Petrella il soprabito, rimasto sul sedile, e ripartirono.

Questa l'aggressione. Ed ora ecco, come, con rapidità veramente straordinaria, si è giunti la notte stessa all'arresto dei Darmatti e dei complice. Appena rinvenuta, la Petrella fermò una macchina e si fece accompagnare in questura. Raccontò il fatto al dott. Civetta, funzionario di pottuna, che incaricò delle indagini il brigadiere Rizzo e l'agente D'Amato. Questi si recarono subito in corso Massimo d'Azeglio, presero ad interrogare diverse donne: chi aveva visto due ragazzi, a bordo di una macchina piuttosto lunga, una «103» familiare?

Con molta pazienza i due poliziotti trovarono il bandolo della matassa: i due erano stati effettivamente notati, anzi uno aveva detto, rivelando una notevole baldanza, che abitava «dalle parti di piazza Chironi». Dieci minuti dopo la macchina della polizia era in questa zona. Il brigadiere Rizzo cominciava il giro delle rimase: «Avete qualche "1100" familiare?» Al quinto tentativo, al spalancare la strada del successo: fuori una macchina del tipo indicato, e sul pavimento c'era ancora la scarpa che la donna, in questura, aveva raccontato di aver perso nell'aggressione.

Il garagista faceva il nome del proprietario, pochi minuti dopo gli agenti suonavano alla sua porta. Veniva ad aprire il padre, esterrefatto: poi appariva il giovane. Il brigadiere Rizzo prese la palla al balzo: «Per cortesia, vuol dirmi il suo nome?» L'omissione accentuò talmente il difetto di pronuncia che lo studente quasi non riuscì a sillabare alfine.

Ormai non c'era più dubbio. Il Darmatti venne portato dinotto, con il preciso che doveva servire per un riconoscimento; in macchina, messo alle strette, rivelò il nome del compagno: anche il P. C. fu accluffato in casa sua, dove era andato pacificamente ad addormentarsi.

Che cosa avevano fatto dopo la rapina? Immediatamente, per allontanarsi dalla zona, erano finiti all'altro capo della città, alla Pellerina. La borsetta era volata in acqua, i denari (ottomila lire) erano stati divisi in parti uguali. Poi lo studente aveva lasciato l'altro nei pressi di casa. Ma il P. C. aveva ancora conseguenze mali della sua parte. Con due mila lire, ad alcuni compagni incontrati per caso, perché temeva che la mamma lo sorprendesse con tanti denari in tasca, di cui non poteva spiegare la provenienza. Ora nella giornata di ieri sono stati portati alla loro triste destinazione: lo studente in carcere, l'altro al Forrante Aporti. Quanto alla Petrella, è stata giudicata guaribile in sei giorni dalla ferita al capo.

Le rivendicazioni delle donne per la piena parità di diritti

La "giornata del progresso femminile" - Mezzo secolo di conquiste e di affermazioni: ma ancora molto resta da fare

Cinquant'anni fa, con il primo convegno svoltosi a Copenaghen, veniva istituita la «Giornata della donna»: l'avvenimento è stato ricordato ieri con una cerimonia commemorativa che si è svolta alle 18,30, nel salone delle cerimonie della Galleria d'Arte Moderna.

Alla manifestazione, in cui si è tracciato il panorama degli ultimi cinquant'anni, che hanno visto il progressivo affermarsi della donna nella società moderna, erano convenute più di 150 donne. Il palco delle autorità era addobbato con grandi cesti di mimose simbolo della «Giornata internazionale della donna». Il Comune era rappresentato dall'assessore Terico, che ha portato al convegno il saluto del Sindaco e della città.

La scrittrice Barbara Allason ha ricordato la parte importante che la donna ha avuto nella guerra di Liberazione, sacrifici ed eroismi compiuti negli anni della Resistenza al nazismo. Ha quindi preso la parola l'oratrice ufficiale, on. Mary Tibaldi Chiesa, che ha tracciato la storia dell'evoluzione femminile nel campo culturale, sindacale, politico, inquadrandola non soltanto nella storia italiana ma nelle più vaste prospettive europee e mondiali.

In questi 50 anni la donna ha fatto grandi conquiste: ha avuto anche in Italia il diritto di voto, ha visto riconosciuta dalla Costituzione la parità fra i sessi. Ma la piena emancipazione non è ancora raggiunta: è soprattutto nel costume e nell'opinione pubblica che la donna deve vincere altre battaglie. Inoltre molti problemi giuridici ed economici attendono ancora una definitiva soluzione, come quelli dell'uguaglianza di salario fra uomo e donna, dell'accesso alla magistratura, dell'eliminazione di alcune disparità anche dalle leggi civili e penali e dello stesso diritto matrimoniale.

E' morto quasi centenario il più vecchio degli "alpini"

Nato a Villar Perosa nel 1863 - Fu tra i fondatori di una delle prime "Società di mutuo soccorso"

E' deceduto a Villar Perosa ieri notte Stefano Ughetto detto «Gianet»: aveva 97 anni ed era il più vecchio alpino d'Italia. A Villar era nato il 16 gennaio 1863 ed a Villar sempre era vissuto, ad eccezione della parentesi di 3 anni, dal 1883 al 1886, trascorsi sotto le armi come trombettiere del 4° reggimento Alpini, battaglione Valpellice, 30ª compagnia.

Figura notissima in tutta la valle, ancora un paio di anni fa lo si poteva incontrare su per i monti dove amava fare lunghe escursioni con la sua inseparabile ripa, il cappello alpino schiacciato in testa, l'inseparabile cana Dix, un fox bianco. Si deve a lui il rifugio «La Fraita» sopra Pra Martino. Aveva fatto il cantoniere e per 97 anni era stato rappresentante di macchine per cucire.

Suo vanto era di aver fondato a Villar, insieme con il senatore Giovanni Agnelli, la società agricola di mutuo soccorso: quando il fascismo la sciolse, egli ne conservò gelosamente lo standardo. Finita la guerra, si adoperò per ricostituire la vecchia società.

Vedovo dal 1922 viveva con una figlia di 78 anni, rimasta nubile. Aveva un'altra figlia, sposata, di 71 anno ed un figlio pure sposato, di 68 anni, residente a Marsiglia.

In casa aveva un modesto laboratorio e, per non perdere l'allenamento, ora che le gambe non erano più sicure per andare in montagna, preparava manici di scope e di falciatti e fabbricava cesti. Sabato sera, sentendosi alla fine, chiese che gli mettessero su una sedia accanto al letto il suo cane. Allungò la mano e lo accarezzò a lungo sino a che le forze lo abbandonarono.

«Gianet», decano degli alpini

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
ULTIMA SETTIMANA di repliche e successo di
DAPPORTO
MONSIEUR CENKEMTOLO
Edith Georges - Le Rivebelli
Maciag Del Frate

CLUB FARO DANZE
Ore 21: Serabissima n. 30
AMICI DEL TEATRO
HENGHEL GUALDI
e il Suo Complesso
L'Orchestra del giorno
Canta LUCKY ROMANO

TROCADERO
Via A. Doria 3 - telef. 553-771
Ore 21 - 3
Grande Serata Gemay
Ricchi Primi
BARIMAR
E IL SUO SESTETTO

PALAZZO SANSOE'
Music Hall - Ristorante - Danze
Piazza Carlina - telef. 44-879
Continuano con gran successo le
Attrazioni Internazionali
Ap. ore 20, feat. 16 (ò danzante

Faro - Alexandra - Capitol
OGGI
Un film magnifico
SAPORE DI PARIGI
con due grandi attori
Michèle Morgan - Charles Boyer

Echi di cronaca

I **PELI SUPERFLUI** (peritricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 533-703, Alessandria, via Vescovado 7, telef. 61-57.

MOBILIFICIO O.M.A.F. 30 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento Ritiro mobili usati. Apprendita. Garibaldi 8 (corilla).

IMMINENTE AL
★ REPOSI ★
l'appassionante storia di un amore impossibile
FRANK SINATRA - GINA LOLLOBRIGIDA

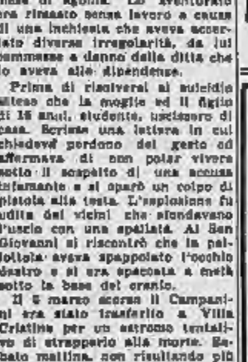
SACRO e PROFANO
PETER LAWFORD STEVE McQUEEN
RICHARD JOHNSON PAUL HENREID
BRIAN DONLEVY DEAN JONES

L'AMERICA VISTA DA UN FRANCESE

DAL 18 MARZO
★ ALL'ASTOR ★
ELIZABETH TAYLOR - KATHARINE HEPBURN - MONTGOMERY CLIFT
IMPROVVISAMENTE L'ESTATE SCORSA
TRATTO DALL'OPERA TEATRALE DI TENNESSEE WILLIAMS
REGIA DI JOSEPH MANKIEWICZ

Una coppia meravigliosa! Una stupenda realizzazione!
OLYMPIA
TECHNICOLOR
Regia: MICHAEL CURTIZ

L'AMERICA VISTA DA UN FRANCESE

ARLECCHINO
OGGI

Innamorati in blue jeans

MAFFEI
Anche
VITA DOLCE..... CON LA DOLCE VITA
la cinicissima rivista presentata da
MARIO FERRERO
sta battendo ogni record d'incasso ed inizia oggi la
TERZA SETTIMANA
in seguito al cresciuto successo
VITA DOLCE..... CON LA DOLCE VITA
uno spettacolo da rivedere e da consigliare agli amici
MARIO FERRERO
e
GIANFABIO FOSCO
strappano risate a non finire nello scenette comiche:
DUE MARINAI
in cerca di avventure
e
Mistero spogliarello 1960
con condivvati da
AURORA BANFI
CLARA GESSACA
GRAZIELLA ELLI
e MARIO MARCHETTI
riconferma della bellissima
LYDYA DORIAN
contorsionista danzatrice elastica
Quadri coreografici dello
STAR TURIN BALLET
per le coreografie di Fernando Rivi
Messa in scena di Rina Carilli
Direzione orchestra del M° A. Mele
Regia di Mario Ferrero
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15 - 18 - 21,15

cine teatro ALCIONE
OGGI
ALFREDO ADAMI
presenta
EUROPA DI GIORNO
con
CAROL VON GABY
Gianni Joly - Mario Bertoli
VIANO VARI
Lisa Joly - Valeria Boccuccl
Ugo Bonci
THE EUROPEAN BALLET
ERIKA LOREN
presenta
AMLETO ADAMI
SULLO SCHERMO:
SABBIE ROSSE
con KIRK DOUGLAS
VIRGINIA MAYO
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15 - 18 - 21,15

NAZIONALE
OGGI
UNO SPETTACOLARE FILM DI FANTASCIENZA A COLORI NATURALI
Attacco alla base spaziale U. S.
RICHARD EGAN
CONSTANCE DOWLING
HERBERT MARSHALL

L'AMERICA VISTA DA UN FRANCESE

Tra pochi giorni al CORSO

VIVRETE LA STORIA D'AMORE DI TUTTE LE ETA'
GINA LOLLOBRIGIDA - YUL BRYNNER
SALOMONE E LA REGINA DI SABA

★ OGGI Cinema TORINO ★
DANNY KAYE
i 5 penny
Prodotto da... ROSE
Diretto da MELVILLE SHAVELSON
Sceneggiato da JACK ROSE e MELVILLE SHAVELSON
Soggetto di ROBERT SMITH
Canzoni di SYLVIA FINE pubblicate da CIDEC
e registrate su dischi DOT venduti in Italia dalla DECCA.
Produzione DENA

INFORMAZIONI - INDAGINI
PREMATRIMONIALI - COMMERCIALI - PRIVATE
SENTE - INFORMA - VEDE
SEGRETEZZA
LA NUOVA ITALIA

SOPRABITI - VESTITI - GIACCHE IMPERMEABILI CONFEZIONATI ASSORTITI IN TUTTE LE TAGLIE
SOPRABITO e VESTITO SU MISURA
garantito PETTINATO PURA LANA
L. 21.000 - 23.500 - 25.000 ecc.
lavorazione di tutta fiducia
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
Tessuti extra fini, vendita a metraggio
CAMET
VIA GARIBALDI 15-bis angolo Conte Verde (NUOVA SEDE)

ASTRA - ELISEO - APOLLO - SOCIALE
DINO DE LAURENTIIS PRESENTA
LA GRANDE GUERRA
con ALBERTO SORDI - VITTORIO GASSMAN e SILVANA MANGANO
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DELL'ANNO!

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+7
MINIMA	+5,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempor. media +6,3; umidità 80 %; pressione 727,8; pioggia mm. 2. — Previsioni: cielo coperto; temperatura stazionaria. — Temperatura a Casale: massima +7,3; media +6; min. +2,8.

Gelosia e fedeltà

Alla «Comédie-Française» avevano ripreso l'*Ecole des Femmes*, ed io mi sono sorpreso a fantasticare sulla «morale» di Molière. Che il poi quella della natura. Non soltanto non si può forzare la natura, ma, se lo si cerca, vi fa pagare molto cara questa follia. Ricordate la commedia? Arnolphe ha fatto allevare, con molta cura, una ragazzina, Agnès, perché diventasse, più tardi, sua moglie. Ha preso ogni precauzione per allontanare da lei tutti i vagheggini che le sarebbero potuti piacere e per mantenerla, nelle cose dell'amore, in uno stato di perfetta ignoranza e ingenuità. Aggiungere che l'amava sinceramente e che desiderava renderla felice, nella misura in cui la felicità è compatibile con la gelosia. Ma tutte le precauzioni e tutte le cure sono inutili. Il giorno in cui Agnès avrà sedici anni, basterà che un ragazzo, Horace, passando sotto le sue finestre, le guardi con una certa tenerezza, perché Arnolphe, che ha quarantadue anni, la più vecchio e ridicolo. Invano la supplicherà, si inginocchierà ai suoi piedi, si umilierà. Tutto fallirà contro la gioventù e l'amore.

Dei critici hanno scritto: «Questo, oggi, non è più vero. Ai nostri tempi, in cui i Don Giovanni dello schermo sono Curd Jurgens, Jean Gabin, Cary Grant e Gary Cooper, Agnès si sarebbe sentita ben felice di affidare la sua vita all'esperienza di Arnolphe, piuttosto che a questo giovane Horace di cui non sapeva nulla».

Il mio povero amico, Robert Kemp, aveva persino immaginato un seguito a *L'école des Femmes*. Agnès ha sposato Horace, che aveva, allora, la medesima età di lei. Dieci anni dopo, Agnès è molto infelice. Con questo ragazzo, che ha scelto soltanto perché era bello e passava sotto la sua finestra, non ha né un gusto, né una idea in comune. Egli mena ha da molto tempo cessato d'amarla e va alla ricerca di altre donne. Ella è spesso sola, si annoia.

Allora pensa ad Arnolphe, a questo Arnolphe che le era tanto devoto. E' veramente così vecchio? Ma no. Ha soltanto cinquant'anni ora, non si è sposato e non l'ha dimenticata. Agnès fa in modo di incontrarlo. Gli confessa la sua infelicità. Arnolphe si mostra comprensivo ed affettuoso. Chissà? E' forse lui, d'ora in poi, che verrà in segreto a trovare, la sera, la donna di trent'anni? E' possibile?

Senza dubbio. Tutto è possibile e non ci sono che casi particolari. Si può tutto immaginare. Tutto ed il contrario di tutto. Perché Horace non avrebbe potuto essere degno d'essere amato e perché Agnès non avrebbe potuto restargli fedele? Per Molière, d'altra parte, non era quello, il problema. Quello che voleva dire con forza, perché lo sapeva, perché aveva egli stesso vissuto questa esperienza, era che è ridicolo pretendere di farsi amare *per forza* e che la più ingenua delle fanciulle lo sa per istinto. Un uomo, giovane o vecchio, vagheggino o barbogio, non può assicurarsi la fedeltà di una donna che guadagnandosi il suo amore e conservandolo. Le serrature, le finestre con inferriate, non hanno mai rassicurato i gelosi.

Leggete *La Prisonnière* di Marcel Proust. E' la storia di un uomo geloso che rinchiude nella propria casa una ragazza e le impedisce di uscire. Ma ella trova lo stesso il modo di comunicare con il mondo esterno. Ci sono le amiche, le domestiche, il telefono. E se fosse stato questo soppresso, ci sarebbero ancora i pensieri, i ricordi sui quali il geloso non ha poteri. «Il pensiero non è mai sottochiave», dice Alain. «Come si potrebbe riconoscere un diritto a colui che ci costringe con la forza? Si ha il minimo dovere di buona volontà verso colui che ci tiene prigionieri? Tu sarai ingannato, Arnolphe, tu lo sei già, e lo sai».

Mi sembra di sentire la risposta di Arnolphe: «E allora? Vorreste che avessi fiducia nella virtù di Agnès? Se mi ha ingannato malgrado le cautele più severe, che cosa accadrà il giorno in cui la lascissi libera?».

«Non sarebbe certo peggio e, per lo meno, Arnolphe, non vi odierebbe. E voi sarete un po' meno infelice e un po' meno ridicolo».

«Non mi basta per niente — dice Arnolphe, — io voglio essere amato».

«Allora fate in modo che vi ami. Ogni Mario trova un giorno la sua Maria. Quanto a volere imporre l'amore a chi non vi ama, è lo stesso che cercare di incatenare un popolo a un regime che disprezza. Finisce con una rottura, in amore come in politica. Non dimostriamoci vecchi bambini che vogliono la luna».

E ancora, nei nostri tempi di «missili interplanetari», sarebbe molto meno folle domandare la luna, piuttosto che chiedere sotto chiave Agnès.

André Maurois
dell'Accademia di Francia

Gli attori italiani protestano

Alcuni tra i più noti attori italiani si sono ieri riuniti nel teatro-circo di Gassman per protestare contro la Rai-tv alla quale chiedono un maggior compenso per le trasmissioni registrate. Nella foto, da sinistra, Gino Cervi, Enrico Maria Salerno (in secondo piano, dietro Cervi), Carlo D'Angelo, Giancarlo Sbragia, Vittorio Gassman e Arnoldo Foà

Aveva sposato la figlia del comandante del "Lager"

Stranissima vicenda matrimoniale di un impiegato reduce dalla Germania

La moglie divorzia e passa a nuove nozze nella zona sovietica; a lui la magistratura italiana nega l'annullamento quando già è morto da cinque mesi

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

Alla cancelleria del Tribunale civile fu depositata nei giorni passati una sentenza con la quale veniva conclusa una causa di annullamento di matrimonio, promossa dall'impiegato Marcello Parisini, abitante a Granaiolo di Castelfiorentino. I giudici respinsero la richiesta del Parisini perché il motivo di lui addotto per l'annullamento — difetto di consenso — non fu ritenuto sufficiente alla dichiarazione di nullità del vincolo contratto con la tedesca Gerda Schultze.

Ebbene, si è venuti solo ora a conoscenza che i magistrati avevano pronunciato il loro giudizio, diciamo così inutilmente, in quanto Marcello Parisini era morto fin dall'ottobre dell'anno passato. Ciò che i magistrati evidentemente non sapevano, è stato scoperto solo oggi, allorché si è proceduti di ricercare il protagonista della vicenda, in quanto la sentenza a molti era sembrata assurda, poiché la moglie del Parisini, tornata al suo paese di origine in Germania, nel settore controllato dai russi, aveva ottenuto il divorzio e si era risposata.

Nessuno poteva pensare che la magistratura avesse potuto pronunciare una sentenza dopo quasi cinque mesi dalla morte del promotore del giudizio. Invece era proprio così.

Marcello Parisini, che al momento del decesso contava trentacinque anni, era prigioniero in Germania nel 1943 nel campo di Stendal. Lavorava in una fabbrica di locomotive e qui conobbe Gerda Schultze, figlia del comandante del «lager» ove era internato. I due simpatizzarono e nel 1945 decisero di passare a nozze: col crollo della Germania, Gerda temeva rappresaglie per essere stata molto amica di alcuni capi delle SS; e così il Parisini promise al padre della ragazza, che in più di una occasione lo aveva favorito, di sposare sua figlia. Nell'esposto presentato al Tribunale il giovane precisava però di aver tentato di sottrarsi al rito ma di essere stato costretto a sposare Gerda perché il futuro suocero lo aveva minacciato di rappresaglie se non l'avesse fatto.

Nel 1945 i due vennero in Italia e si stabilirono a Granaiolo. Il matrimonio non venne subito trascritto nei registri dello Stato Civile. Lo fu solo il 28 marzo del 1947 (quando la coppia aveva già avuto un bambino): sarebbe stata Gerda Schultze a sollecitare la registrazione perché divenuta cittadina italiana per matrimonio desiderava avere il passaporto per tornare in Germania presso la famiglia. Va l'accompagnò anzi proprio il Parisini. La donna, una volta rientrata in patria a Stendal, trattenne presso di sé il bambino nato dall'unione e iniziò le pratiche di divorzio. Successivamente informò Marcello Parisini, tornato in Italia, di aver ottenuto il divorzio e di essersi nuovamente sposata.

Il Parisini nel frattempo aveva cercato di rifarsi una vita. Si era trasferito in Somalia in uno zuccherificio del villaggio «Duca degli Abruzzi». Guadagnava bene ma era assalito dal desiderio di sistemare la propria situazione familiare e di riavere con sé il bambino nato dal matrimonio con Gerda Schultze. Il Parisini si era formato una famiglia e desiderava legalizzarla: unitosi con una signora di Siena aveva avuto da questa due figli, Stefania di 7 anni e Debora di 5, alle quali non aveva però potuto dare il suo nome. Tornato in Italia nel febbraio dell'anno passato iniziava le pratiche per l'annullamento del suo matrimonio con la ragazza tedesca, dato che la sentenza di divorzio ottenuta dalla Schultze non poteva essere valida in Italia. Sosteneva appunto di non avere sposato la Schultze di sua spontanea volontà ma perché costrettivi.

Tornato in Somalia, il Parisini accusò i primi sintomi di una grave malattia. Rimpatriò d'urgenza. Ma tutte le cure risultarono vane. Il povero giovane morì a Siena, senza, essere riuscito a conseguire ciò che gli stava a cuore: dare il suo nome alla donna che l'aveva seguito e alle due bimbe da lei avute.

g. c.

Dimagrire è quasi sempre possibile, non così aumentare di peso

La dieta di chi vuole ingrassare

Dovrà preferire gli idrati di carbonio (zucchero, riso, farinacei) piuttosto che le proteine animali (carne, pesce, uova) - Un cibo ottimo, la minestra - Se la magrezza eccessiva non è dovuta a convalescenza o esaurimento, ma a disfunzioni glandolari, sarà necessario curare le cause

Ogni qualvolta si parli di regime dietetico si è istintivamente portati a identificarlo con una cura dimagrante, sia perché piuttosto diffusa è, dopo una certa età, la tendenza ad accumulare grasso più del normale, sia perché, contro ogni logica, l'opinione pubblica è più sensibile ai problemi di carattere estetico che non a quelli d'importanza medica e igienica.

Per questo ogni qualvolta mi trovo a dovere discutere sulla questione dimagramento o sulla cura dietetiche più appropriate per poterlo rapidamente ed efficacemente conseguire, c'è una piccola minoranza che, sentendosi trascurata se non addirittura ignorata, si solleva chiedendo la parola: è la schiera dei magri che, in una comunità dove quasi tutti lottano per conciliare le esigenze della gola con quelle dell'estetica, lungi dall'essere contenti del loro aspetto fisico, ne traggono un invincibile senso d'inferiorità.

A ragione, in fondo, perché, se con un poco di buona volontà e di costanza, è sempre possibile dimagrire, non altrettanto si può dire del problema inverso: specialmente quando l'eccessiva magrezza, anziché essere uno stato transitorio dovuto a cause occasionali, è di carattere costituzionale. Nel qual caso, il più delle volte ma il medico sia il dietologo si vedono costretti ad aprire le braccia e a consigliare il proprio cliente di accettare la magrezza con la stessa rassegnazione con cui molti sopportano uno statura troppo bassa, o un naso storto o una calvizie precoce; ma questo solo nei casi in cui ne il stato generale, né alcun particolare organo risentano del peso inferiore alla normalità.

Spesso, infatti, nelle persone molto magre si verificano inconvenienti che possono dare origine a disturbi di notevole entità, come possono essere l'abbassamento dello stomaco o dei reni, senza parlare, poi, del pericolo cui vanno a tutti, quello, cioè, di non disporre di grasso di riserva in caso di malattia o traumi di vario genere.

Comunque, nel tentativo di correggere attraverso la dieta un'eccessiva magrezza è da farsi, anzitutto, una prima distinzione fra coloro il cui peso, come ho detto, è inferiore al normale, causa un passeggero stato di deperimento dovuto a malattia o esaurimento, e quelli la cui magrezza è imputabile a disfunzioni ghiandolari. Nel primo caso, con la dieta si possono ottenere degli ottimi risultati, specialmente se ad essa vengono associate cure ricostituenti, lunghe permanenze all'aria aperta, preferibilmente in montagna, e diverse ore di riposo.

In tal caso, però, qualche sottoporre l'organismo già debilitato a una supernutrizione che spesso non sortisce altro effetto che quello di provocare disturbi digestivi, o, inguaribile avversione nei confronti di qualsiasi cibo, è consigliabile somministrare alimenti di alto valore calorico, leggeri e frazionati in vari pasti.

Perciò gli idrati di carbonio, scelti fra quelli di più facile assimilazione (zucchero, riso, farinacei, pane tostato, latticini) e i grassi, purché di accertata genuinità ed usati crudi, dovranno essere largamente rappresentati nella dieta, mentre le proteine animali (carne, pesce, uova, ecc.), senza la loro azione stimolatrice sui ricambio, non devono superare il fabbisogno minimo giornaliero.

Per scendere su un piano pratico, le pietanze cui si dovrà dare la preferenza in un regime ingrassante sono la minestra, specialmente quelle passate, a base di legumi secchi e di patate, o quelle al latte (semolini, creme di riso, di orzo e di avena); più digeribili della comune pasta asciutta o del risotto, cosa anche di più rapida e facile assimilazione e di valore nutritivo più completo. Consigliabili anche la purée di verdura, i formaggi freschi e grassi e qualsiasi tipo di dolce, semplice e leggero: in sostituzione di questo, zucchero molto tutte le bevande e fare un abbondante e frequente di frutta ad alto valore zuccherino (banane, datteri, albicocche ecc.), di marmellata, di miele e di biscotti. Inoltre, è buona regola integrare la dieta con un certo quantitativo di latte, preso durante i pasti o nella giornata: se è ben tollerato, è consigliabile l'aggiunta di panna o di cacao, oltretutto, naturalmente, di zucchero abbondante.

Sempre, però, e di grandissima importanza seguire, per quanto possibile, i gusti personali di ciascuno e rendere appetibile, sia attraverso la preparazione accurata che la presentazione, ogni tipo di pietanza.

Se la magrezza è di stato transitorio, con questi semplici accorgimenti dietetici dovrebbero ottenersi risultati positivi anche in periodo di tempo relativamente breve: non altrettanto può dirsi, però, quando disfunzioni ghiandolari, interessanti particolarmente tiroide e ipofisi, oppure prolungate malattie epatiche, impediscono qualsiasi aumento di peso. In questi casi, oltre a seguire un regime dietetico che sia ingrassante e nel medesimo tempo appropriato alle condizioni fisiche del paziente, si deve risalire all'origine del male e curarne le cause, cercando di riportare l'organismo al suo naturale equilibrio.

Trattandosi, perciò, di magrezza dovuta a disfunzione ormonica, si deve stabilire quale sia la ghiandola a secrezione interna che, per eccesso o difetto di funzione, è responsabile del dimagramento e ricorrere, quindi, a un'adeguata cura medica; anche nel caso di tratti di malattie epatiche che coinvolgono i processi digestivi, e conseguentemente la utilizzazione dei cibi, si deve risalire alle origini del male e curarlo con i mezzi di cui la medicina dispone.

Come (tripla) a qualsiasi cura medica, può e deve esser abbinato il regime dietetico: ma questo non deve in nessun modo riuscire ostile al paziente, né deve esser sproporzionato al suo appetito, altrimenti riuscirebbe solo dannoso e sortirebbe l'effetto di provocare nel paziente un'insormontabile avversione nei confronti di qualsiasi cibo. Meglio è, all'inizio, secondare i desideri individuali, cercando sempre che questi s'identifichino il più possibile con i principi base di una dieta ingrassante; in seguito, poi, quando anche la cura medica comincerà a fare sentire i suoi benefici, quantità e qualità del regime alimentare potranno subire ulteriori modifiche, al fine di ottenere il desiderato ingrassamento.

Il tutto senza precipitazione ed esagerazione poiché, sia trattandosi di obesità che di magrezza, è sempre consigliabile che la variazione di peso avvenga per gradi e senza quegli sbalzi che si risolvono, inevitabilmente, in un pericoloso choc per qualsiasi persona.

Renzo Lucchesi

A 18 ANNI, MAURIZIO POLLINI HA ENTUSIASMATO RUBINSTEIN

Parla la mamma del giovane pianista che ha vinto il concorso di Varsavia

Cominciò a sonare a 5 anni e iniziò subito una raccolta di "partiture" che (in seconde elementare) leggeva nascondendole sotto il banco - A 8 anni diceva di Dante: "Ma queste è musica" - Detesta le canzonette, ama l'arte e la letteratura, gli piace il nuoto

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

«Dopo, ho smesso di suonare il piano davanti a mio figlio, non me la sentivo più» confessa la mamma di Maurizio Pollini, il milanese diciottenne che ha vinto a Varsavia il sesto concorso internazionale «Chopin» di pianoforte. Anche la signora, infatti, ha studiato musica e canto ed ha dato dei concerti prima di sposarsi con l'architetto Pollini. La famiglia abita in un elegante appartamento alla periferia di Milano, dove il padre, uno dei primi architetti razionali italiani (ha progettato il complesso «Olivetti») ha potuto arredare la casa a modo suo.

Ora è tutto sottosopra, hanno approfittato dell'assenza del figliolo per rinfrescare le pareti: «Così, quando torna, trova tutto a posto e gli operai non lo disturberanno mentre suona. Maurizio ha rivelato subito la sua spiccata musicalità: a cinque anni o mezzo si è messo al piano. Guardi quegli scaffali pieni di partiture di orchestrazione: ha cominciato a farne una raccolta da piccolo. In seconda elementare se le portava a scuola e le nascondeva sotto il banco».

Non è facile far parlare questa mamma fortunata, che vede realizzarsi nel figlio la carriera che avrebbe voluto fare lei: «Non vorrei dire niente, sono un po' gelosa di questa nostra gioia. Penai che non mi piace neanche leggere sui giornali quello che dicono di Maurizio: e dire che ne parlano tanto bene».

Da quelle che riesco a sapere dai genitori, mi si delinea davanti agli occhi la figura di un adolescente alto, magro, figlio unico, educato in un ambiente intellettuale (il padre suona il violino per hobby, uno zio materno era il famoso musicista Malotti, uno dei primi astrattisti, e anche ottimo pianista). Un ragazzino precoce che ha frequentato fino alla quinta ginnasio il Liceo Parini, dove il preside riconosceva di non aver mai avuto un alunno così geniale: i genitori lo tolsero poi dalle scuole pubbliche, era troppo avanti per la media della scolaresca. Leggeva a otto anni la «Divina Commedia» ed esclamava: «Ma questa è musica!». Ha continuato a studiare privatamente e privatamente ha preso lezioni dal maestro Lonati e da Carlo Vidusso: si è diplomato l'anno scorso al Conservatorio e ora vi segue i corsi di composizione e di direzione di orchestra.

Una recente foto del giovane pianista Maurizio Pollini (Tel.)

In questi giorni la telefonata con Varsavia sono state frequenti: «Che vuole, non sa scrivere e non ne ha neanche il tempo — spiega la madre —; mi rincresce molto di non essere presente al concerto di oggi, lunedì, al grande teatro del Palazzo della Cultura dove suoneranno ancora gli altri dodici finalisti sui settantasette solisti di tutto il mondo. Per fortuna, ho potuto seguirlo un po' raccontando la radio di Varsavia che ha trasmesso per intere giornate i brani eseguiti e io ho riconosciuto subito il tocco del mio figliolo».

Maurizio è rimasto sbalordito dall'amore che i polacchi hanno per la musica classica: la prima volta gli è toccato di suonare di mattina e non si sarebbe mai aspettato a quell'ora un'affluenza così numerosa. «Non può soffrire la musica leggera che imperversa sul nostro paese — mi dice suo padre — appena la radio suona canzonette, lui si solleva di scatto e va a chiuderla. Le assicuro che non piacciono a nessuno di noi tre».

Secondo il padre, l'ambiente in cui ha vissuto ha influito a rafforzare la personalità di questo giovane che rivela una precocità e serietà intellettuale inconsueta. Maurizio, oltre la sua grande passione, la musica, è un giovane pieno di interessi, amante e competente d'arte, architettura, letteratura. Parla inglese e francese: «E' sempre stato con i libri in mano — mi conferma la signora — e così non ha mai avuto tempo per farsi amici della sua età. Eppure da bambino era una peste, tanto era carico di vitalità, non stava mai fermo; ora studia quasi sempre: per fortuna gli piace nuotare».

Con Pollini, ora a Varsavia un altro concorrente italiano, Remo Remoli, sul quale avevano puntato i giornalisti polacchi a causa della fama del suo maestro, Arturo Benedetti Michelangeli. Il Remoli, invece, si è subito messo a letto per un'influenza dovuta al clima capriccioso, il termometro segnava dei venti sotto zero al dieci sopra nella stessa giornata. Pollini, benché non sia un robustone, intabarrato in un cappotto con un magnifico colbacco fino al naso, è riuscito anche a visitare la città natale di Chopin.

Quando giovedì sera, dopo le ultime note, Pollini ha scelto il pubblico scattare in applausi ed è stato inquadrato dalle telecamere, era commosso e felice ed ha mormorato: «E' troppo bello». Il grande Rubinstein, che assisteva dalla platea come presidente onorario, è salito sul palcoscenico per manifestargli tutto il suo entusiasmo. Il giovane dilettante ha guadagnato ben quarantamila «sloty», circa un milione e mezzo di lire, è stato invitato a partecipare a numerosi concerti e festival importanti, ma la mamma sospira: «Spero che non accetti, almeno per ora, spero che torni subito. Ho tanta voglia di rivederlo, di avarlo qui fra i suoi tre pianoforti: non ne posso più di abbracciarlo e sono tanto contenta non perché ha vinto, ma perché so che lui è immensamente felice di questo riconoscimento».

Adele Gallotti

Con aviogetti «Boeing 707»

Roma-New York in otto ore senza scalo dal 27 maggio

Roma, lunedì mattina.

A partire dal 27 maggio la «Trans World Airlines» inizierà il primo servizio aviogetto senza scalo fra Roma e New York. Questo nuovo servizio regolare di linea — solo otto ore da New York a Roma — verrà effettuato dai velivoli «Boeing 707 Intercontinentals».

Il Roma-New York diretto senza scalo avrà inizialmente una frequenza settimanale, partendo da New York ogni venerdì alle ore 18,30 e giungendo a Roma alle 7,35 del mattino successivo (ora locale), mentre la partenza da Roma avrà luogo ogni sabato alle 16,45 per arrivare a New York alle 21,50 della stessa sera. Dal 27 maggio quindi le società aeree americana avrà 36 voli settimanali fra l'Italia e gli Stati Uniti, fra cui quattro che collegheranno direttamente Roma con Los Angeles e San Francisco.

Prove di aerosoccorso sui monti di Aosta

Aosta, lunedì mattina.

(t. v.) Un cielo nuvoloso e il nevischio che per tutto il pomeriggio hanno coperto la conca di Pila, non hanno impedito la riuscita della «operazione salvataggio» organizzata dall'Aereo Club Valle di Aosta e dal corpo di soccorso alpino del Cai. Su un piccolo velivolo hanno preso posto il pilota Fausto Pierucci e la guida Benjamino Henry, in qualità di passeggero-osservatore mentre a terra, era un gruppo di guide. Sono stati esperimentati tre tipi di collegamento. Il primo consisteva nell'individuare il luogo esatto in cui era avvenuto il supposto incidente. Sulla neve la squadra ha steso teli colorati, disposti secondo un codice convenzionale, indicante l'esistenza di un ferito da soccorrere. Dall'aereo a volo radente i segnali in forma di «K» sono stati compresi e poco dopo gli aviatori hanno avvistato la sagoma di un corpo umano.

Un altro collegamento è avvenuto a mezzo dei radiotelefoni portatili in dotazione alle guide che con questo mezzo hanno comunicato all'aeroporto le fasi dell'operazione; un terzo collegamento è avvenuto con razzi rossi e verdi.

Durante i passaggi a bassa quota il piccolo «Piper» di limitata potenza (65 cavalli) è stato molto sbattuto dal vento; prossimamente il fragile velivolo, dovrebbe essere sostituito da un «Auster» dalla potenza di 150 cavalli, dotato di pattini per l'atterraggio sulla neve.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 38-773*

Alfieri: 21,15 Dapporto-E. Georges-Marina Del Frate nella commedia musicale «Monsieur Cinecentolire».
Teatro dell'Okeiano: Riposo.
Teatro Stabile: 21,15 «Qui non si fa guerra» di Deaal, con L. Brignone, F. Scelzo, M. Brignone, L. Rossi.

La Bussola: Mostra postuma di Frida Lovedar.
Nuovo del Cinema (Piazza Cittadella, 129 posti): Oggi chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-852): ore 21-1 M° Mario Anselmo; canta A. Maria Perotti.
Arlecchino Piano: 21-16 I Campioni Flash, Café chantant: Medici 113.
Gaudio: 16,30 danze 21 ripeto.
Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771): ore 22-3 Barimar e il suo Sestetto.

Colombia Hauer: 22-4 Attrazioni.
Estoril Club: Bonazzelli. Attraz.
Le Ferrovarie (via Cotto 16): Attrazioni Orchestra Jean Willy.
Palazzo Ranuzzi (t. 44-270): Ristor. Danze. Ap. 20; fest. 16 15 danz.
Tarantella (nuova gestione): Attrazioni internazionali.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La casa 313 fantasmi» con Vincent Price e Carol Ohmart. Vietato ai minori di 16 anni.
Astor: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr, F. Sinatra, D. Reed.
Corso: «Scandalo al sole» tech., Richard Egan, Dorothy MacGuire, J. Doe, A. Kennedy, T. Donahue.
Crisalide: «Il mistero» V. Gassman, ca. Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, P. De Filippo. Vit. 22,30.
Doria: «Ancora una volta, con sentimento!» tech., Yul Brynner, Kay Kendall e G. Ralcft.
Ideal: «Affondate la Bismarck» in cinemascope con Edna Wynter e Kenneth More.
Lux: «La dolce vita» di Federico Fellini. Orario: 10 - 15.15 e 21.45
Repsol: «Casa dei 7 falchi» Robert Taylor, Nicole Maurey. Ingr. 400.
Romano: «La passione di Giovanna d'Arco» di Dreyer. Pom. L. 400
Vittoria: «Tu che ne dici?» con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Fred Buscaglione, Hélène Chanel.

Ariston: «Gentiluri in blue-jeans» P. De Filippo, Tognazzi, Rhodes.
Arlecchino: «Innamorati in blue-jeans» scope Carol Lindey Vlet.
Augustus: «L'impiegato» con Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago, Anna Maria Ferrero Pi 300.
Nazionale: «Attacco alla base spaziale U.S.» tech. Richard Egan, Constance Dowling, Herbert Marshall.
Teriana: «I 8 penny» tecnico, visivo, Danny Kaye. Ap. 20.

Alexandra: «Sapore di Parigi», Michèle Morgan, Charles Boyer.
Capitol: «Sapore di Parigi», Michèle Morgan e Charles Boyer.
Fiera: «Sapore di Parigi» con Michèle Morgan e Charles Boyer.
Fiamma: «Operazione Cicero» J. Mason, D. Darrieux, M. Ronnie.
Hollywood: «Il via per l'inferno» sc. D. Michaels, P. Owens, N. Brand.
Maffei: «Vita dolce con la dolce vita» Riv. Ferrero-Banfi 18.15-21.15 «Piano a tropici» tech. Vist.
Massimo: «Testamento di sangue» tech. Jock Mahoney, Kim Hunter.
Principe: «5 vie per l'inferno» sc. D. Michaels, P. Owens, N. Brand.
Rossini: «5 vie per l'inferno» sc. D. Michaels, N. Brand, P. Owens.
Statuto: «Testamento di sangue» tech. Jock Mahoney, Kim Hunter.

Adriano: «Pippo pinta» A. Sordi, Franco Valeri, Peppino De Filippo.
Alcione: «Sabbia rossa» Riv. Alfredo Adani ore 18,15 e 21,15.
Alpi: «Fanfarina di Jean il bandito con John Ireland, Ann Dvorak.
La Perla: «Squali del III Reich» Dieter Eppler, S. Sensalmana.
Reginal: «I bucanieri» vist. tec., Y. Brynner, C. Bloom, C. Heston.

Astì: Tonini della tigre selvaggia, sc. col. A. Ladd, Borgnine, Ap. 16.
Bilano: «Invasori spaziali» e «Papà Gambalunga». Ap. 16.
Olimpia: «Lampi qualcuno mi ama» Fo; «I fratelli Rico».
P. Nuova: «Agguato a Tangeri» e «Ciclone nei Caraibi». Ap. 16.
S. Julien: «Alto Comando operazione Uranio», Douglas Fairbanks jr.

Esperia: «Tunisi Top Secret» tec. sc. E. Martinelli, Muti, Matteoli.
Giardino: «Commandos» J. Cartier
Italiano: «Ragazza del rodeo»
Minatori: «Storia di una monaca»
Aperi: ore 18.30; ultimo ore 21.30.
Vinaglio: «Figlio di Alì Babà», tech. Tony Curtis, Piper Laurie.

Ellisse: «La grande guerra» scope Gassman, Sordi, Mangano, Uli, 22.
Freijus: «Sfida nella città morta» sc. tech. R. Taylor, R. Widmark.
Nuovo: «Mistero di Re Salomone» tech. S. Granger, Deborah Kerr.
S. Paolo: «Operazione sottoveste» tech. T. Curtis, C. Grant, O'Brien.

Belgio: Quercia dei giganti, tech.
Corallo: «Prenotare di mezzanotte» col Antonio Cifariello, Schneider.
Eridano: «Nella città l'inferno» sc.
Orione: «Duello a Rio Bravo».
Radium: Dracula nella casa orrori.
V. Veneto: «Giungla implacabili».

Astra: «Le grandi guerre» scope Gassman, Sordi, Mangano, Uli, 22.
Fernisi: «Il sig. generale» Hayward
Ghirardi: «Belle dell'aria» Cervi sc. e «Gorilla» G. Petre sc. tech.
Elisa: «Duello a Forte Smith».
Europa: «Tutti per signora» con Fernandel.
Excelsior: Notti Montmartre. tec.
Massena: «Lo spietato» tech. Guy Madison, Valerie French.
Odeon: «Sangue misto» technic. con Ava Gardner, Stewart Granger.
Star: «Operazione sottoveste» tec. Cary Grant, Tony Curtis.

Adua: «Le frie» E. Rossi Drago.
Ambra: Mia vita comincia Malesia.
Brenta: Fra 2 trincee. Johnson.
Edelweiss: «Macumba».
Eri-Dan: «La stella spezzata».
Fortuna: Ritorno Joe Dakota, col.
Maier: Vacanze per amanti, Webb Nardi: «Dott. Jekyll e Mr. Hyde»
S. Tracy, I. Bergman, L. Turner.
Palermo: «Frankenstein contro uomo lupo» Lon Chaney, I. Massey.
Sociale: «Cento grande guerra», Gassman, A. Sordi, Silvana Mangano.
Sesia: Europa di notte, tec. Viet.

Cabiria: Paradiso dei barbari, tec.
Colosseo: «Quantrill il ribelle» sc. tech. S. Cochran, Diane Brewster.
Continental: «Rimorsi del Wyoming» tec. P. Carey, Martha Hyer.
Fleur: «Un uomo facile» Maurizio Arena, Tiberio Mitri.
Italia: «Joe Butterfly» tech. scope Audie Murphy, G. Nader.
Moderno: «Scuola di spie» e «Squadra C 54 operazione Uranio»
Piemonte: «Traffico bianco» Francoise Arnoul, Georges Rivière.
S. Carlo: «Ritorno a Warbow».
Spada: «Duello a Durango» colori con George Montgomery.

Diana: Coltello sotto la gola, tec.
Dora: «Amico del giaguaro».
Reale: «Tutti innamorati».

Alba: «Rocce rosse» Montgomery
Ambra: Nel 2000 non sorge il sole.
Apollo: «La grande guerra» scope Gassman, Sordi, Mangano, Uli, 22.
Edera: Ragazza di Boemia Crik-ok
Lucento: «16 secondi col diavolo»
Latrarte: «Cielo di fuoco» G. Peck.
Splendor: «Cirano di Bergerac» con Jean Ferrer, Maia Powers.

Riduzione E.N.A.L. — Ambrosio, Augustus, Corso, Doria, Nuovo Romano, Repsol, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europa, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Eliseo, Vinaglio, Italiano, La Perla, Italia, Roma, Dora, Elios, Fiamma, Fiore e Colosseo, Circo Krone (biglietti al salone de «La Stampa» e alla Cassa). Per domani: Teatro Alfieri: Compagnia Dapporto (biglietti all'E.N.A.L.).

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca erungua
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511-634

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia e in trigono a Marte; quadrato con Saturno, e Urano in cuspide alla Luna. Potrete sperimentare la vostra forza usando ed il vostro stanello, in circostanze quanto mai complicate. Avrete la piena vittoria. La salute darà fastidio, ma solo in mattinata. I lavori delicati converrà farli di sera tardi. Tipi: **Bilancia, Acquario e Gemelli.**

Bilancia — *Lavoro:* sarete difesi e sostenuti da persone delle quali credevate in voi. Siate vigili per non cedere ai bruschi cambiamenti di umore che turbano le cose. *Vita affettiva:* una persona passionale e capricciosa, volubile e ardente vi terrà d'occhio. Episodi nuovi e strani vi renderanno contenti e interessanti alla vita sentimentale. *Salute:* vi accorgerete troppo tardi d'aver trascurato i fattori essenziali per stare bene. Evitate il freddo e l'umido.

Acquario — *Lavoro:* persone abili e che hanno autorità vi appoggeranno concretamente. Uno sfruttatore dovrà essere allontanato. Seguite i consigli delle persone serie per liberarvi da intrusi. *Vita affettiva:* vi lascerete trascinare dall'orgoglio nel campo delle amicizie; farete dei colpi di testa di cui vi rammaricherete. *Salute:* il fegato non funzionerà brillantemente, ma troverete la soluzione dopo l'insuccesso di una idea geniale in merito.

Gemelli — *Lavoro:* Pur non mancandovi l'essenziale per fare bella figura, non navigherete nell'oro. Una forza interiore vi spingerà ad agire con mezzi drastici. *Vita affettiva:* I vostri bruschi cambiamenti di umore saranno poco favorevoli all'intenso desiderio di ammirazione e di stima. Siate più riserenti. *Salute:* state accorti e ogni malessere passerà. Probabile emicrania.

Per i nati sotto l'Ariete: Avrete modo di sperimentare la vostra forza morale in circostanze difficili. Avrete piena vittoria. **Cancro:** vi converrà scrutare di sera i lavori delicati. La salute darà fastidio solo al mattino. Alate ambizioni verranno soddisfatte. **Leone:** non trascurate di assorbire della cannella come tonico generale. Avrete dei sicuri e solidi successi. Conoscerete nuove e fruttuose. **Vergine:** la strada sarà spianata dall'opera di due persone giovani di sesso diverso. Evitate di mangiare frutta secca. **Scorpione:** vi capiterete a dure esperienze malgrado un avvertimento giunto in tempo utile. Malesseri nervosi e intestino carico. Vita affettiva incerta. **Sagittario:** dovrete allontanare le tentazioni con un risoluto atto deliberativo. Disgrazievoli, muovetevi, fate delle gite, se possibile. **Capricorno:** senza compromettere nulla, fate il vostro gioco sino in fondo. Riceverete delle espressioni di amicizia profonda. Pesci: sogni strani da decifrare. Togliteri dal cervello le idee fisse. Manifestevi calmi. **E. Falmalèssai**

Con aviogetti «Boeing 707»

Roma-New York in otto ore senza scalo dal 27 maggio

Roma, lunedì mattina.

A partire dal 27 maggio la «Trans World Airlines» inizierà il primo servizio aviogetto senza scalo fra Roma e New York. Questo nuovo servizio regolare di linea — solo otto ore da New York a Roma — verrà effettuato dai velivoli «Boeing 707 Intercontinentals».

Il Roma-New York diretto senza scalo avrà inizialmente una frequenza settimanale, partendo da New York ogni venerdì alle ore 18,30 e giungendo a Ro

NEL CAMPIONATO DI SERIE B

La difesa del Torino resiste agli attacchi del Venezia: 0-0

Gagliarda prova della retroguardia granata nonostante un infortunio a Cancian - Ottimo "ritorno„ di Bearzot - Fischi del pubblico deluso

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì mattina.

La partita, in sintesi, sta tutta qui: i veneziani che attaccano male e senza ordine e il Torino che si difende con orgoglio, con decisione e con tanti uomini. Il risultato non poteva essere diverso: 0-0. La tattica adottata ieri dai granata non può essere definita come catenaccio, ma senz'altro come «muro». Lo mesce old Bonifaci che gioca indietro, l'ala provvisoria Mazzero che funge da mediano; i due o ritegno dei compagni di retroguardia, sistemati tutti a protezione della rete di Soldan. I lagunari non erano venuti a Venezia per una partita dimostrativa, ma bensì per conquistare un punto in classifica: lo scopo è stato raggiunto e questo è importante. I fischi subiti a fine partita possono anche essere giustificati, ma nel calcio contano soltanto i risultati.

Del resto che cosa hanno fatto i nero-verdi veneziani per meritare di più di questo zero a zero? Hanno attaccato per 80 minuti, d'accordo, hanno battuto 8 calci d'angolo a zero, ma bisogna pur ammettere che mai hanno messo in seria difficoltà Soldan e i suoi compagni. Il gioco deve avere uno sviluppo logico, e i veneti invece hanno imboccato la strada meno logica. Hanno assaltato la difesa torinese con una manovra frontale senza, per altro, avere in squadra uno sfondatore. Questo errore d'impostazione non può essere attribuito in sede di giudizio. E non è certo colpa del Torino se i suoi avversari non sono stati capaci di fare meglio.

Ancora una volta i migliori fra i torinesi sono stati i difensori: premiati da un assalto in massa degli avversari, gli uomini della retroguardia hanno fatto blocco. Merita di ricordare con simpatia il ritorno di Bearzot, un anziano che dovrebbe essere preso ad esempio da tanti giovani. Si era fatto male esattamente tre mesi fa, il 13 dicembre a Trieste, ora è ritornato ed ha tenuto benissimo il suo posto. Per gli altri è inutile ripetere gli elogi: la sicurezza di Ferrario, l'esuberanza di Cancian fatta fine si è infortunato piuttosto seriamente ed è rimasto inutilizzato all'ala), la eleganza di Ferrini, il lavoro oscuro di Massero «difensore». Quasi inesistente l'attacco: le rare manovre di alleggerimento tentate da Virgili, Crippa e Pallis non sono mai andate oltre l'area di rigore. Troppo poco; decisamente insufficiente Virgili, fuori condizioni Pallis, soltanto volenteroso Crippa, tanto che in 90 minuti abbiamo visto una sola parata del portiere Babacci.

Parlando del granata abbiamo implicitamente accennato anche ai loro avversari che, presi dall'orgasmo di «dover vincere» (soltanto un successo pieno poteva riportare i veneziani in posizione tale da concorrere alla promozione in A) hanno fatto massa senza mai far gioco. Alla sinistra Nion è rimasto ben presto bloccato da uno stiramento e il terzino Ardizzon ha necessità poco dopo, alla mezz'ora, una contusione muscolare. I due infortuni possono aver ridotto il potenziale d'urto dei lagunari, i quali, comunque, hanno dimostrato di non avere l'uomo adatto per sfondare il «muro» granata. Il compito più arduo era stato affidato all'ex torinese Orlando, che si è battuto con decisione ma senza fortuna. Il centro avanti Colegari è parso raggiopato da Ferrario, Cavazzuti non ha il ritmo giusto della mezz'ala ed è stato facilmente dominato da Cancian. I difensori sono stati praticamente disoccupati.

Gli episodi salienti della partita: al 21' un furioso mischia in area risolta da Bearzot, che libera affidando la palla a Soldan; al 31' Nion accusa uno stiramento muscolare, esce e rientra poco dopo zoppicante. Al 42' il terzino Ardizzon si scontra con Crippa. Tornerà alla ripresa sfidando giocare come ala, ma tornando subito al suo posto per non indebolire l'attacco, già povero di gioco e di idee. Nel secondo tempo, al 3', i tifosi nero-verdi vorrebbero un rigore per un fallo di Bonifaci su Tasconi, ma l'arbitro Righi di Milano ha visto bene e concede la punizione dal limite. Al 38' un tiro di Orlando sembra destinato in goal, ma trova all'ultimo momento Ferrini pronto a respingere. Dopo il nono calcio d'angolo a favore del Venezia, Cancian si scontra con Colegari. L'infortunio al primo esame appare abbastanza serio: contusione al perone con distorsione della caviglia sinistra. L'articolazione al termine della partita era molto gonfia e stamane verrà eseguito un esame radiografico.

Giulio Accatino

VENEZIA: Babacco; Vallotti, Ardizzon; Tasconi, Carantini, Molinari; Rasi, Orlando, Colegari, Cavazzuti, Nion.

TORINO: Soldan; Greva, Cancian; Bearzot, Ferrario, Ferrini; Mazzero, Bonifaci, Virgili, Pallis, Crippa.

Arbitro: Righi di Milano.

Crippa in azione nell'area del Venezia (Tel. a "Stampa Sera")

Risultati e classifica

*Cagliari-Brescia 2-2; *Catania-Catanzaro 1-0; Verona - *Como 1-0; Messina-*Modena 2-0; *Novara-Parma 1-1; *Reggiana-Cesena 2-0; *Sambenedettese-Lecco 0-0; *Simmenthal-Triestina 1-1; *Taranto-Marzotto 2-1; *Venezia-Torino 0-0.

Torino p. 35; Catania e Lecco 30; Reggiana 28; Marzotto, Triestina e Venezia 27; Modena 26; Catanzaro, Simmenthal e Brescia 25; Verona e Messina 24; Como 22; Cesena e Parma 23; Sambenedettese e Cagliari 20; Taranto 18; Novara 16.

Modena e Novara una partita in meno.

Delude ancora il Novara e pareggia col Parma: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Per il Novara, in speranza di evitare la retrocessione in serie B sono legate, dopo il deludente pareggio interno di ieri (1 a 1) con il Parma, all'esito del «recupero» che mercoledì all'«Appiani» contro il Modena. Se questa partita non si concluderà in modo decisamente positivo per i piemontesi, la loro condanna (leggi: retrocessione in serie C) sarà praticamente scontata. Sulla base della prestazione che il Novara ha fornito ieri contro il Parma però, non poche speranze restano ai sostenitori degli azzurri. La manovra dell'intera squadra è apparsa quella di sempre, dall'inizio di questo torneo: slegata, confusa, lenta. Specie nel gioco di attacco sono ritornati a galla difetti ormai insanabili (poca mobilità, incapacità di tirare a rete con una certa frequenza e sollecitudine, «grinta» e slancio) ed ai quali non può più ormai sopperire da sola la difesa.

Nel «match» di ieri, il compito del Novara non avrebbe dovuto essere troppo [illegible]: il Parma è compagine combattiva, veloce, ma niente più. Invece ad un dato momento, nonostante l'insistente pressione dei novaresi, in evidenza anche apparsi proprio gli ospiti: una rapida manovra di contropiede (abile in questi frangenti l'ala sinistra ventenne Manichelli), non una difesa calma e equilibrata (degno di nota il gioco dei laterali Soncini, di ventun anni, e Salomoni, di diciotto). Anche il portiere parmense Bandoni (che è a metà proprietà dell'Inter) si è distinto con bravura ed ha addirittura compiuto una parata-capolavoro nel secondo tempo, quando ha deviato in «corner» di pugno, con un balzo spettacoloso, un azzeccato colpo di testa di Rehoste.

L'inizio della contesa ha visto subito il Novara all'attacco, ma all'8' sono stati gli ospiti a mettere in pericolo la rete piemontese con un secco tiro di Manichelli che Lena ha deviato a stento, mandando la palla a rimbalzare contro la traversa.

La pressione novarese si è poi fatta più insistente ed al 19' Bandoni ha dovuto arrendersi un'«uscita» sportivamente sul piano di Montani per evitare un goal quasi sicuro. L'inutile offensiva azzurra è durata fino al 40', momento in cui il Parma è passato in vantaggio. Azione in contropiede tra Azzali e Franzanelli, «centro» teso di quest'ultimo, rovesciata volante di Calzolari — completamente incontrollato a pochi passi da Lena — e goal inevitabile.

Nella ripresa, nonostante un infortunio a Scaglia (che pur si è dato da fare, sopplicando lievemente, anche all'ala sinistra dove era stato spostato in seguito al malanno). Il Novara ha ripreso a spingere. Ed al 15' è arrivato il pareggio. Mazza ha portato avanti la palla con una decisa puntata, poi l'ha lanciata a Montani, che a sua volta ha servito Ronzoni: «cross» parabolico verso il limite dell'area emiliana, scatto di Colla, tiro piazzatissimo e palla in rete, a fil di palo, nonostante il gran tuffo di Bandoni.

Poi, fino alla fine, una lunga serie di attacchi piemontesi, qualche [illegible] preciso di Bandoni e due sfortunati tiri in corsa di Marchi, lanciato a rete prima da Buira e la seconda da volta dall'attento Colla.

GIUSEPPE BARLETTI

NOVARA: Lena; Mirassa, Scacabarozzi; Tesia; Udovicich, Hairo; Marchi, Colla, Montani, Scaglia, Ronzoni.

PARMA: Bandoni; Cocconi, [illegible]; Salomoni, Sentimenti V, Sonzini; Calzolari, Azzali, Smerzy, Franzanelli, Manichelli.

ARBITRO: Alfeo Grignani, di Milano.

Sulla pista di Cagnes

Tornese batte Jamin

NIZZA, lunedì mattina.

Il 6gr 8ara del trotto europeo ha disputato all'ippodromo di Cagnes sur Mer il «Criterium de vitesse» de la Côte d'Azur», dotato di 30 mila nuovi franchi sulla distanza del miglio (metri 1609). Tornese, guidato da E. Brighenti, si è imposto per un decimo di secondo sull'olandese Hairos II e per due decimi sul rivale Jamin e sull'altro cavallo italiano Jarioleln.

La corsa è stata velocissima ed i cavalli sono terminati quasi l'uno a ridosso dell'altro. Tornese con la prova di ieri si è riabilitato dalla sconfitta di venti giorni fa a Parigi, quando dovette cedere di fronte a Jamin che stabilì il record assoluto europeo con 1'14"4/10.

Il trottatore italiano era quotato a 12/10, Hairos II a 8, Jamin a 8/10, Jarioleln a 12, Infante II (che è terminato ultimo) a 30. Il totalizzatore ha pagato: 2, 60; 3, 50; 1, 10; accoppiata 28, 50.

Altafini con tre reti decide la gara dei cadetti a Palermo

Netta ed incontrastata vittoria della squadra italiana: 3-0

L'oriundo segna due goals nei primi dodici minuti ed aumenta il bottino nella ripresa - Angelillo, arretrato a centro campo, ha diretto con sicurezza il quintetto di punta - Il portiere Anzolin praticamente inattivo: due parate difficili in tutta la partita - Infortunio a Bettini nella ripresa

La prima rete di Altafini che ha spianato la strada al vittorioso successo degli azzurri sulla squadra «giovanile» spagnola (Telefoto a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Palermo, lunedì mattina.

Tre stoccate di Altafini, hanno risolto le sorti dell'incontro a favore dei giovani azzurri. Sulle ali del vantaggio del primo tempo, la squadra italiana ha potuto giocare una gara tranquilla, di rimonta dei «rossi» spagnoli. Anzi, operando in contropiede, ha sfiorato ancora a più riprese il bersaglio.

Le due reti iniziali, che hanno costituito un favorevolissimo avvio al successo della nostra squadra, sono giunte, peraltro, in maniera alquanto fortunosa: la prima è scaturita da un tiro da venticinque metri con la complicità di uno scivolone del portiere spagnolo, la seconda a conclusione di un'azione decisa a impetuosa del nostro centroavanti, ma favorita dalla sorte, con due rimpalli entrambi favorevoli ad Altafini.

Fin dall'inizio gli italiani si sono trovati a dover lottare nella situazione tattica più gradita. E' toccato, infatti, agli spagnoli lanciarsi in avanti in un vano assalto alla nostra retroguardia, lasciando così il fianco libero ai contropiede degli azzurri. Se Altafini è stato l'implacabile esecutore, Angelillo, arretrato al centro del campo, si è mosso benissimo ed ogni suo passaggio è stato un prezioso suggerimento per la prima linea. La prova dei due «oriundi» è risultato goal, nel complesso, soddisfacente, anche se non brillantissima, considerati i mezzi e le capacità di cui dispongono.

La squadra spagnola, ha avuto un gioco vivace, ma improduttivo, privo di efficienza al momento della risoluzione. Subiti i due goals a freddo, ha avuto una palla reazione, e poi, particolarmente nella ripresa, è riuscita a premere lungamente nella metà italiana. Il gran lavoro dei laterali, gli elementi migliori dell'«undici» ospite, non ha però approdato a nulla di positivo.

Il primo goal è venuto dopo appena tre minuti di gioco. Santamaria ha fermato con il braccio un lancio di Corso ad Altafini. Punizione da circa venticinque metri, sulla sinistra: gli spagnoli non hanno opposto alcuna barriera. Ciò ha invogliato Altafini a tentare la sorte: il tiro del centroavanti, forte e diagonale, a mezz'altezza, ha mandato la palla a superare il portiere avversario e ad insaccarsi in rete. Araquistain ha poi spiegato di essere stato tradito da uno scivolone sul terreno.

Nove minuti dopo il secondo goal, dopo che un difensore aveva respinto una bailla palla di Angelillo, il quale aveva raccolto al volo un passaggio di Maschi. Questa volta è partito da tre quarti campo dopo avere superato Ruiz-Sosa in un favorevole rimpallo. Il centroavanti azzurro ha dribblato anche un difensore e, entrato in area di rigore, ha tirato in porta. La palla è schizzata contro il piede dell'estremo difensore e dopo un rimpallo è finita in avanti, proprio sui piedi dell'ariundo, che non ha avuto difficoltà a spedirla nella porta vuota.

La partita è praticamente finita qui, anche se gli spagnoli, senza rassegnarsi, hanno impostato una serie di tentativi azioni. Ma il bilancio dei «rossi» è davvero esiguo: tutta una serie di calci d'angolo e solo un paio di interventi difficili per Anzolin, ripartiti uno per tempo.

Applicando il contropiede, i più pericolosi, anche in questa fase, sono stati i giovani azzurri: Altafini ha avuto almeno altre due palle da goal, neutralizzate con fortuna da coraggiose uscite di Araquistain. Anche Corso, che ha impostato brillantissime azioni in coppia con Bettini, è mancato nella realizzazione, ma ha disputato la gara sulla linea del migliori. I due sono calati alla distanza, cedendo alla stanchezza, specialmente Bettini, che infortunatosi nella ripresa, a dieci minuti dalla fine, è stato sostituito con il locale Sacchella.

Per il resto, la squadra azzurra ha messo in mostra un eccellente tenuta al centro del campo grazie al lavoro di Angelillo e di Fogli, mentre Marchesi si è dedicato più che altro a compiti di rottura. A posto in difesa, anche se qualche volta. Malatrasi non è stato del tutto immune da pecche, provocando più di una lucertezza. Per poco, lo stesso terzino azzurro, nella ripresa, non ha battuto Anzolin.

La partita, di tono abbastanza elevato nel primo tempo, è diventata poi quasi monotona, e soltanto nel finale qualche sprazzo di Altafini e compagni, inoltrati a gran voce dalla folla che gremiva lo stadio, ha dato qualche emozione.

E' giunto allora il terzo goal, ottenuto da Altafini con una fulminea girata che ha colto Araquistain in contropiede, fuori dai pali. Il centravanti concludeva un'azione di Sacchella e di Angelillo con lancio finale di Fogli. Il terzo goal ha spento le poche velleità degli ospiti e nello stesso tempo ha reso più festoso il congedo di un incontro combattuto sostanzialmente su un piano di equilibrio tecnico, ma vivificato dalla personalità di giocatori di classe come Altafini e Angelillo. La folla al termine della partita è entrata in campo ed ha portato in trionfo tutti i giocatori.

Ferrari, l'allenatore azzurro, si è dichiarato nel complesso soddisfatto, ma non ha lesinato alcune critiche: «Abbiamo, però, dei piani da attuare a breve scadenza e, quindi, mi aspettavo di più da qualcuno. C'è stata, in molti momenti di grinta e di vivacità; altri sono mancati alla distanza; i nostri non sanno prontamente recuperare. Più di tutti mi è piaciuto Fogli, ma nessuno ha demeritato».

I due «oriundi» erano contenti. Angelillo ha affermato: «Il mio compito era quello di giocare arretrato, quindi non ho avuto occasioni da goal. Però sono egualmente soddisfatto perchè ho cooperato alla vittoria azzurra». Altafini ha aggiunto: «Sono contentissimo del mio esordio in maglia azzurra perchè ho fatto tre goal. Era una cosa che non mi era mai accaduta, e ne sono lieto, per me e per la mia squadra».

Gli spagnoli erano rassegnati. José Luis Costa, membro del comitato tecnico di selezione, ha ammesso che «nella squadra italiana giocano parecchie promesse» e l'allenatore Luis Saso ha riassunto il giudizio generale: «Non credevamo di perdere in maniera così netta. I miei hanno giocato troppo in difesa nel primo tempo, e così la sconfitta è stata inevitabile».

Orlando Scarlata

Spagna: Araquistain; Sanzes (Pachin), Reija; Ruiz-Sosa (Sastre), Santamaria, Ruiz; Coll, Adelardo (Morollon), Rivera, Pereda, Baita.

Italia: Anzolin; Malatrasi, Castelletti; Marchesi, Salvadore, Fogli; Mora, Angelillo, Altafini, Corso, Bettini (Sacchella).

Arbitro: Garan (Turchia).

Reti, primo tempo: al 5' e al 12' Altafini; ripresa: al 39' Altafini.

Spettatori 45 mila circa, di cui 38 mila paganti, per un incasso di 28 milioni.

Pinerolo, corsa campestre: l'a napoletana Jannacone

Pinerolo, lunedì mattina.

La pessime condizioni atmosferiche non hanno tenuto lontano ieri la folla dal campo sportivo di Tiverdi di Scalenghe, dove s'è svolto il campionato italiano femminile di corsa campestre. La gara partecipanti erano 88, di cui 81 hanno portato a termine la prova. La vittoria è andata, com'era facile prevedere, alla napoletana Gilda Jannacone che si è confermata ancora una volta la migliore atleta italiana sulle lunghe distanze.

La Jannacone ha preso la testa del folto gruppo fin dalle partenze e solo la torinese Voglia ha potuto rimanerle vicina per circa 800 metri. La lotta è stata vivacissima per il secondo posto per il continuo cambiare delle posizioni che hanno trovato stabilità solo sul finale in conseguenza della lunghezza del percorso (1800 metri) e della pesantezza del terreno. Rilegnati in prova della padovana Page, delle torinesi Canonica, Querio e Spinelli (quest'ultima prima classificata nella categoria juniores), della bolzanina Mercatini, dell'altra napoletana Calise, della maestrina La Motta e della pinerolese Menegazzo.

I premi di rappresentanza sono andati al G. S. Fiat che si è accaparrato ben otto delle dodici prove, mentre due sono andate alla Libertas Ricolfi di Napoli e una ciascuna al Cus Padova ed all'augusta Pinerolo. Ottima l'organizzazione della gara, curata dall'augusta Pinerolo, alla quale ha provveduto il vice presidente nazionale della Fidal cav. Francesco Diana.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Jannacone (Lib. Ricolfi Napoli) 2'55"8; 2. Voglia (G. S. Fiat - Torino) 4'05"; 3. Page (Cus Padova); 4. Canonica (G. S. Fiat - Torino) 4'21"8; 5. Querio (id.) 4'24"; 6. Falqui (AAA - Genova) 4'36"2; 7. Marziani (Cus - Bari) 4'29"; 8. Spinelli (G. S. Fiat - Torino) 4'31"; 9. Calise (Lib. Ricolfi - Napoli)

* Le cestiste del Talmone Autonomi Torino hanno battuto con facilità il Juliam Mantova per 53 a 38 nell'incontro di campionato serie A svoltosi ieri a Torino.

* Il centravanti Tomasini del Modena, ha riportato l'inerzatura, di una spalla durante la partita persa per 2-0 in casa dalla sua squadra contro il Messina.

BERGALLO - ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI DIVANI - POLTRONE
SOFA' LETTO - POLTRONE LETTO
MOBILI LETTO

Corso Cunale 85 Telef. 30-883
Via Berthollet 11
Via Di Nanni 7 (Buchighateri)

Debolezza cronale Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr A. HINNEY specialista vasi pelle Tel 531-147 Corso Re Umberto 86. Ore 9-10; 15-18,30

NELL'ULTIMA TAPPA DEL GIRO DEL LEVANTE

Bahamontes si frattura un femore

Lo spagnolo, ingessato per 40 giorni, non potrà partecipare alla Vuelta - Ancora una vittoriosa volata di Van Looy nella Parigi-Nizza (con Venturelli primo sul Col de la République) Rinviata per la pioggia la riunione al Motovelodromo - Galeaz trionfa nel circuito di Lavis

La giornata ciclistica di ieri è dominata dal grave incidente toccato, nell'ultima tappa del Giro del Levante spagnolo, a Federico Bahamontes. Il vincitore del Tour 1959 è caduto in discesa, riportando la frattura di un femore e ferite alla testa per cui sono stati necessari otto punti di sutura. Il ciclista spagnolo, che dovrà rimanere ingessato per quaranta giorni, non potrà quindi prepararsi alla «Vuelta» di Spagna che si inizierà il 20 aprile e dovrà quindi rinunciare ad una competizione a cui teneva moltissimo. Il Giro del Levante è stato intanto vinto da Mazzaneque, che si è aggiudicata anche l'ultima tappa, sul traguardo di Valencia.

* *

Nuova vittoria di Van Looy a conferma di impanie al comando della classifica, nella quinta tappa della Parigi-Nizza, da Saint Etienne ad Avignone. L'italiano Romeo Venturelli della San Pellegrino è stato il protagonista della prima parte della corsa, con una dimostrazione di forza nella scalata al Col de la République. L'ex-dilettante azzurro è giunto in vetta al colle solo, lasciando a circa mezzo minuto i più immediati inseguitori e a 1'10" il gruppo del plotone con Impanis. Van Looy e tutti i più forti.

Se l'Anziano beiga «leader» della classifica è riuscito a difendere la maglia bianca, pur essendosi trovato in gravissima difficoltà nella salita, lo deve essenzialmente al valido aiuto dei suoi capoquadra Van Looy che, con gli altri della Faema, è giunto persino a spingerlo sulle rampe del Col de la République. Operato il ricongiungimento, il [illegible]lissimo Rik ha avuto ancora energie sufficienti per vincere agevolmente la volata sul traguardo di Avignone, davanti a Desmet, Dejouhannet, Van Genaugden, Thomin e tutto il plotone. La classifica resta immutata.

* *

A Torino, intanto, si è ripetuta ieri al Motovelodromo una scena di cui i dirigenti della Sim hanno purtroppo vissuto il passato parecchie repliche. Il tempo, bellissimo al sabato per la Milano-Torino, ancora una volta ha fatto le sbeccatto agli organizzatori torinesi, con un acquazzone mattutino che ha reso impraticabile la pista in cemento di corso Casale.

Fino all'ultimo Koccati ed i suoi collaboratori hanno sperato in una schiarita che permettesse il regolare svolgimento della riunione professionistica imperniata sul Gran Premio Fausto Coppi, che avrebbe visto all'opera i migliori (fra i pochi dalla Milano-Torino, oltre al campione del mondo Maspes. A mezzogiorno tuttavia pioveva ancora, sia pure ad intervalli e la Sim ha dovuto rassegnarsi a congedare i 25 corridori ingaggiati e a rinviare «sine die» la manifestazione.

Difficile infatti, dati gli impegni dei concorrenti, fissare una nuova data, tanto più che una giornata proibita come quella di ieri — senza spettacoli calcistici a Torino — sarà difficile ritrovarla. E' questo un'ennesima conferma del fatto che i dirigenti della Sim, malgrado il lodevole impegno ed i loro coraggiosi sforzi, non raccolgono tutta la fortuna che meritano.

* *

Altri redoni della Milano-Torino, fra cui Moser, Battistini e Poblet, hanno invece partecipato ieri pomeriggio al circuito di Lavis, vicino a Trento. Sui 50 giri del circuito, pari a 100 chilometri, si è disputato il Gran Premio Grundig, vinto alla media di 40 km. orari dal corridore trentino Federico Galeas, della Torpado, che ha preceduto Battistini e Moser. Quest'ultimo è stato in testa nei primi 35 giri, perdendo però terreno nel finale e giungendo al traguardo a 30 metri dal vincitore. Poblet, favorito nei pronostici della vigilia, è giunto notevolmente attardato.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Galeas (Torpado) in 2 ore 30'; 2. Battistini (Legnano) a 20 metri 3. Moser (Elmi) a 30 metri

Cinque dilettanti feriti in una gara ciclistica a Milano

MILANO, lunedì mattina.

La 36.a edizione della Coppa Caldirola si è risolta allo sprint con la vittoria di Carlo Grassari, del Gruppo Sportivo Erbitter, davanti al milanese Vigna ed al bustese Mara. Dei 361 partiti da Sono arrivati al traguardo 132. Quattro corridori sono rimasti feriti in una grave caduta nel finale, all'altezza di Mollanzo, ed hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale di Niguarda, dove sono stati giudicati guaribili in una ventina di giorni.

Un altro corridore è caduto alle porte di Como. Anch'egli è stato trasportato all'ospedale di Niguarda.

De Florian e Lidia Pedroncelli campioni italiani di "libera„

L'ultima giornata di gare turbata da un grave incidente a Donazzolo

Aprica, lunedì mattina.

Con le due ultime gare di discesa libera maschile e femminile si sono conclusi ieri i campionati italiani assoluti della specialità alpine.

Nella «maschile» in fusione gigante Francesco De Florian ha ripetuto il successo di venerdì nello slalom gigante, seguito da Aldo Zulian. Il monsone, partito quinto, era sembrato subito dominatore della gara, ma De Florian è riuscito a superarlo per 3". Al terzo posto ci è piazzato Davide David, dello Ski Club di Gressoney, già campione della discesa libera del 1958 e del 1957.

Nella discesa femminile una sorpresa: la lombarda Lidia Pedroncelli (21 anni, di Modesimo) ha staccato la torinese Vera Schenone di 3/10 di secondo. Terza è finita Jole Falani, che ha avuto un buon ritorno, mentre la sorella Rina, campionessa dello slalom gigante, è terminata quarta. Carla Ucelli, dello Ski Club Courmayeur, con il quinto posto ha vinto il titolo nazionale juniores.

Durante lo svolgimento della gara maschile uno sciatore, Germano Donazzolo, è caduto paurosamente fermandosi alla testa. E' stato ricoverato all'ospedale di Sondrio. Particolarmente grave appare una lesione ad un occhio.

Carlo Senoner terzo sulle nevi di Stowe

STOWE (Vermont), lunedì matt.

La seconda prova dei concorsi internazionali di sci di Stowe, lo slalom speciale, si è conclusa con un'altra vittoria dei francesi, che si erano venerdì affermati nel «gigante» con François Bonlieu. Ieri è stata la volta di Guy Perillat, campione del mondo della combinata, il quale ha preceduto l'austriaco Zeltner e l'italiano Carlo Senoner, il cui terzo posto ha costituito la sorpresa della gara.

Nello slalom femminile, si è affermata l'americana Betsy Snite.

MOBILIFICIO SAN DOMENICO
VIA S. DOMENICO 2-4
TEL. 40.828 - TORINO
NUOVA CAMERA SVEDESE 1960
composta di Armadione con specchi interni, Comò con specchio, Lettone o Lettini con Comodini applicati, 2 Poltrone.

CON ARMADIO 4 PORTE L. 185.000 | L. 216.000
» » 5 » » 200.000 | » 240.000
» » 6 » » 215.000 | » 260.000
Costruita interamente in nido d'ape e verniciata poliester opaco e lucido nei legni TEAK - NOCE - MOGANO

Mentre a Palermo la "Giovanile" trionfa sugli iberici

I calciatori azzurri terminano il primo tempo in vantaggio ma nella ripresa cedono all'offensiva degli spagnoli: 1-3

VITTORIO POZZO commenta la partita di Barcellona

Non è riuscito il colpo a sorpresa

Lo slancio degli italiani e la scarsa vena dei nostri avversari nella fase iniziale dell'incontro hanno fatto nascere qualche illusione - Nel secondo tempo, però, il successo ha finito con il premiare la squadra più forte e di maggior classe

Da una dei nostri inviati

Barcellona, lunedì mattina.

Dopo trent'anni la tradizione è stata interrotta e gli spagnoli hanno battuto gli italiani. Li hanno battuti nel modo più meritato e meritevole che sia possibile immaginare: giocando circa una metà sola del tempo che avevano a disposizione. Nel primo tempo i padroni di casa non solo non si sono sfiatati, ma hanno concesso agli avversari il vantaggio di una rete assolutamente gratuita, una specie di handicap come si concede nelle corse dei cavalli. Hanno ricreato, sempre gli spagnoli, riservato e concentrato le loro capacità nel secondo tempo. Ed in esso, pur senza darci lo spettacolo nutrito e continuato della loro maestria, producendo cioè quanto bastava per vincere e poco più, ci hanno con tutta semplicità messo a tacere e come gioco e come possibilità tecniche. Tre reti a una rappresentano un risultato che parla chiaro a sufficienza, ma le cifre avrebbero potuto anche parlare un linguaggio più altisonante, ed esse non assumono che un'importanza relativa a confronto della prova tecnica fornita da chi ha segnato e poteva colorare la mano nel segnare.

E la squadra italiana, si noti, non ha molto da rimproverarsi. Quasi nulla. Ha avuto un regalo nel primo tempo, e pure ha perso nel secondo: si è illusa inizialmente, ed ha dovuto toccare con mano la dura verità nel periodo culminante e decisivo dell'incontro. A dire il vero, non si può nemmeno dichiarare che gli azzurri si siano portati in modo inferiore al consueto. Il loro primo tempo, per esempio, non è stato malvagio: tutt'altro. La rete che essi hanno segnato è dovuta essenzialmente, per non dire esclusivamente, ad un errore del portiere Ramalletsa che si è lasciato sfuggire la palla sotto al corpo (marcato. Ma la difesa italiana, marcando gli uomini da vicino, ha saputo imbrigliare la prima linea

38' del primo tempo: Lojacono, vanamente ostacolato da Garcia, afferra il tiro che porta gli azzurri in vantaggio

al valore di quella grande mezz'ala che risponde al nome di Suarez, l'uomo che passa per il miglior attaccante europeo del momento. Ad un dato punto dell'incontro si vide chiaro che gli azzurri avevano trovato chi la sapeva più lunga di loro in fatto di tecnica e di resistenza fisica: del risultato dell'incontro non era nemmeno più il caso di discutere.

Alla partita, che si è disputata in giornata limpida e serena, hanno preso parte dodici uomini per parte. Al ritorno in campo dalle due squadre dopo il riposo di molti tempo, si vide che gl'italiani avevano sostituito Lojacono con Ronzon e che gli spagnoli avevano fatto entrare Vergas al posto del mediano laterale Gensana. Mentre nel caso dei nostri avversari la sostituzione era giustificata anche da un colpo a un piede ricevuto da Gensana, il cambiamento avvenuto nelle file degli azzurri fu dovuto puramente ed una decisione del nostro responsabile tecnico — decisione che irritò alquanto l'attaccante della Fiorentina che la dovette subire. Mentre la presenza di Ronzon non portò nessun elemento di novità nel gioco degli italiani, l'inserimento di Vergas nell'undici spagnolo ebbe per in meno una conseguenza diretta: nel senso che fu il nuovo venuto, mediano d'attacco, a segnare il primo punto spagnolo, quello del pareggio.

La tradizione dei risultati positivi degli italiani contro gli spagnoli è stata interrotta, sì è detto. Il fatto è avvenuto tutto nel secondo tempo, sì è detto pure, ma gli iberici si fossero trovati ad essere della stessa umore nella prima parte della partita, noi saremmo stati travolti, bisogna aggiungere. I rossi non si trovarono vicinissimi al successo in una sola nei secondi 45 minuti. Prima essi erano irriconoscibili, anche perché fatti oggetto di una marcatura stretta e severa alla quale evidentemente non avevano l'abitudine. Di Stefano, che un gran fiato non lo ha più — o quanto non è così nuova — era controllato a dà Fontana e da Boniperti a secondo della posizione avanzata o arretrata che egli assu. E Gento, il velocista, non poteva produrre in seguito dei suoi scatti o delle sue volatine proverbiali. E l'altra ala, Herrera, ebbe un inizio pieno di incertezze e non si riprese che dopo una mezz'oretta di urti e di contrarietà. Da solo le due mezze ali cercavano ma non trovavano punti di appoggio per le loro offensive. Quando nella ripresa i nostri avversari rientrarono in campo, essi ritrovarono tutto. E l'attacco spagnolo occupò da solo la ribalta, ed emersero allora tutti insieme ed un po' alla rinfusa i difetti di impostazione e le manchevolezze di gioco della nostra squadra, che l'andamento favorevole del primo tempo non aveva permesso che comparissero. E nel periodo più tempestoso, principalmente in quel primo quarto d'ora della seconda parte della partita, un po' tutti gli azzurri tentennarono e più non riuscirono a imporsi, né d'autorità, né di capacità di tecnica o di stile.

Perché la lezione della giornata è incontestabilmente quella che a Barcellona non si deve trovarsi in netta posizione di inferiorità. Gli avversari avevano a loro disposizione tutto lo spazio del gioco, mentre noi stavamo arrancando, stavamo guardando alla situazione di sotto in sù, come degli allievi contenuti. Una giornata che ha mostrato in modo crudo che oramai tutti conoscono.

Vittorio Pozzo

Come sono sfumate le speranze italiane

Novanta minuti di emozioni per i centomila spettatori

Le reti: Lojacono al 38', quindi, nella ripresa, Verges al 9', Di Stefano al 16' e Martinez al 40' - Eccezionali interventi del portiere Buffon - Perché la folla urlava scatenata contro il centroavanti dei rossi - Il gioco delle tattiche

Da una dei nostri inviati

Barcellona, lunedì mattina.

Ci troviamo nella tribuna stampa del campo di Barcellona, la tribuna più «aerea» del mondo, applicataci com'è sotto il tetto dello stadio. Quaranta metri più in basso, italiani e spagnoli hanno appena iniziato il secondo tempo. L'Italia conduce per 1-0. Perfino chi ha seguito con trepidazione le fasi della partita stenta a crederlo. Eppure è un 1-0 meritato, almeno finora.

Mentre si svolge la prima azione della ripresa, cerchiamo di notare le variazioni avvenute nelle due squadre. Ronzon con la maglia n. 13 è facile distinguerlo da Lojacono, lasciato inaspettatamente a riposo. Per sapere invece i mutamenti degli iberici è necessario ricorrere allo scambio-merce delle notizie, in uso nelle partite internazionali. Un collega spagnolo ci indica Vergas mediano d'attacco che ha preso il posto di Gensana, mediano-difensivo. Scriviamo il nome di Vergas. Sono le 17,38, il sole sta calando, fa caldo, sembra primavera ma il terreno è allentato dalla pioggia caduta nella notte. Cinque minuti dopo, purtroppo, il nome di Vergas va a finire sul tabellino dei marcatori, a pareggiare quello di Lojacono, autore del goal azzurro: poi segna Di Stefano con un infernale colpo di testa, poi tanti attacchi dei «rossi», due grandi parate di Buffon, cui i cavalleroschi avversari stringono addirittura la mano, e ancora un goal «loro».

Così, davanti a 95 mila spettatori, tra cui almeno 4000 connazionali giunti dall'Italia, è sfumato per la nostra squadra il sogno di un'impossibile vittoria», un sogno che tuttavia ha sfiorato in realtà per oltre 45 minuti.

La cronaca del sedicesimo confronto italo-spagnolo segna uno strano ritmonello fra i contrastanti stati d'animo attraversati dai nostri calciatori. Rivediamo gli azzurri in albergo in attesa del pullman che li deve portare sul campo. Appaiono nervosi e pessimisti. Il più tranquillo è forse Losi, «la macchina che non si emoziona», (e davvero il torsino destro non ha dato mai l'impressione di essere in ansia quando si è trovato alle prese con lo spauracchio Gento).

Alla 16,30 l'ingresso delle due formazioni. Dalla scolletta di sinistra sbucano gli azzurri, dall'altra gli iberici. Gli allenatori Viani ed Helenio Herrera con le riserve devono prendere il posto in strane trincee scavate appositamente per loro. I due capitani Boniperti e Segarra stringono la mano i gagliardetti da scambiarsi. In tribuna d'onore i presidenti delle due federazioni, dottor Umberto Agnelli e La Fuente Ciana, sono circondati dal governatore, dall'alcalde e da numerose altre autorità. La banda della polizia militare tiene tutti sull'attenti per un periodo decisamente lungo. Poi gli altoparlanti annunciano le formazioni. Applausi cordiali per l'Italia.

L'elenco degli spagnoli: Ramalletsa, Olivella e così via, è accolto con simpatica attenzione, finché non si arriva al n. 8, Di Stefano. A questo punto scoppia il finimondo, tanto che i nomi che seguono, Suarez e Gento, ascoltatissimi non si sentono, sommersi da una salva spaventosa di fischi diretti a Di Stefano.

Il centravanti del Real Madrid ha commesso l'indelicatezza di scrivere sul giornale inglese *The People* alla vigilia incontro di Wolverhampton-Barcellona, tre articoli dal titolo «Come si possono battere quelli del Barcellona». Nazionale o no, qui a Barcellona non glielhanno perdonata. Per 45 minuti, ogni intervento di Di Stefano sarà il segnale di una fischiata. Il trentaquattrenne giocatore non si emonta e nella ripresa giungerà perfino a farsi applaudire a scena aperta. La classe è una rarità che finisce per imporre rispetto.

La prima azione è degli azzurri Colombo, Brighenti e Stacchini e Ramalletta para senza difficoltà. Poi Di Stefano dà l'inizio a una... fischiata nei suoi confronti e a una offensiva spagnola. Allunga a Gento, verso cui accorrono Losi e Cervato. Si termina in calcio d'angolo. Sarà il primo corner di una lunga serie, cinque dieci, a svantaggio dell'Italia. Al 4' e all'11' due tiri di Stacchini. Bandiera biancorossa e verdi impazziscono di entusiasmo. Ma ecco Gento scattare e attraversare il campo da sinistra a destra. Un passaggio a Herrera. Il ventitreenne esordiente nella nazionale spagnola A chiola fuori. Si arriva al 19' e le «furie rosse» appaiono ancora giustissimo calmo. E' anzi Stacchini a sfiorare per primo il successo. Su contropiede, dribbla addirittura il portiere, uscito fin oltre l'area. Poi calcia parallelamente alla porta vuota. Nessun azzurro interviene. Peccato. Dall'alto sono in un allenatore si possono seguire bene le variazioni tattiche di cui tanto si è discusso alla vigilia. In campo italiano Boniperti gioca arretrato, mentre Lojacono fa la mezz'ala di spola. Fontana stringe al centro, per intervenire su Di Stefano, quando questi avanza. Cervato è spesso difensore libero. Nella squadra spagnola, Martinez ha il n. 8 sulla schiena, ma in realtà lavora come centravanti e Suarez col n. 10 «fa» la mezz'ala destra.

Segarra e Gensana infine si sono scambiati i ruoli.

Al 35' Buffon si presenta come portiere di classe: respinge di pugno un tiro di Di Stefano, cade a scatta in piedi immediatamente per bloccare la palla ripresa da Gento e scagliata verso la rete. I nostri lavorano con discreta sicurezza e al 38' segnano. Alfiango di Colombo a Stacchini: l'ala sinistra fila lungo la linea, poi scarta verso la sua destra, piantando lo stesso Olivella. Lojacono riceve il pallone e viene invano trattenuto per la maglia da Gensana. Il nostro attaccante fa ancora un passo avanti e, forse mentre il meticoloso arbitro tedesco Dutsch pensa se sia il caso di fischiare un penalty, tira secco e raso terra. La palla schizza tra il montante e il corpo protesa di Ramalletta e finisce a segno.

Il portiere spagnolo è battuto, ma la palla finirà sul fondo

Prima del riposo gl'italiani avrebbero ancora la possibilità di raddoppiare. Al 43' Di Stefano, arretrato fin nella propria area, salva a stento su Stacchini; Brighenti viene in possesso del pallone ad effettua un tiro. Un difensore respinge a fatica. Si spegne una occasione che avrebbe forse mutato volto alla contesa.

Gl'iberici sentono di poter capovolgere il risultato e non appaiono nervosi allorché rientrano per la seconda parte della gara. Difatti dopo una parata di Ramalletta su Nicolè (7' minuto), una triangolazione degli iberici porta al pareggio. Suarez, spostatosi nella zona dell'ala destra, traversa a Di Stefano. Questi piega un giuocolino per servire delicatamente di testa la palla a Verges. Un tiro fortissimo nell'angolino alto. Si è alla pari. Un bimbo, per l'entusiasmo forse, si perde e va a finire in tribuna d'onore. L'altoparlante avverte i distratti genitori di andare a ricuperare il loro ninc. L'incontro continua vivace. Boniperti allunga a Brighenti e Ramalletta interviene con sicurezza.

Poi si assiste al vero gioco spagnolo. E' un periodo di azioni ubriacanti. 15': Di Stefano-Suarez-Martinez, colpo di testa e bell'intervento di Buffon. Al 19° minuto una punizione concessa in netto favore per un fuori gioco in realtà dubbio si trasforma nella bella d'una rete. Cervato batte il calcio di rinvio, ma Colombo viene anticipato da uno spagnolo che allunga prontamente a Suarez spostatosi sulla destra. Un cross preciso e una secca deviazione data con la ampia fronte da Di Stefano: 2 a 1. Ancora alcune belle parate di Buffon al 29' e al 30', un tiro di Boniperti e al 40' l'azione conclusiva di Suarez. La mediana evita Losi, Fontana e Cervato con una velocità e una sicurezza incredibili. (E dire che il ventiquattrenne allievo di Kubala fino a pochi mesi fa era ancora molto discusso nel suo stesso club, il Barcellona!). In piena area e da pochi passi Suarez centra, ma Buffon riesce a deviare con la punta delle dita. Inutile segnare bellissima parata. Martinez si sbilancia e senza fatica mette a segno.

Con questo eccezionale punto cala il sipario su Spagna-Italia. Il ricordo delle eccezionali prodezze di Suarez e Buffon poco ci consola del punteggio severo inflitto dall'Italia.

Paolo Bertoldi

ITALIA: Buffon; Losi, Sarti; Fontana, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Brighenti, Lojacono (Ronzon), Stacchini.

SPAGNA: Ramalletsa; Olivella, Garcia; Segarra, Garay, Gensana (Vergas); Jesus Herrera, Martinez, Di Stefano, Suarez, Gento.

RETI: nel 1° tempo: 38' Lojacono (I.); ripresa: 9' Vergas (S.), 16' Di Stefano (S.), 40' Martinez (S.).

SPETTATORI: 95 mila circa.

Perché il Commissario Viani ha sostituito Lojacono con Ronzon?

Polemiche in sordina negli spogliatoi

L'interno sinistro della Fiorentina afferma: "Stavo bene e mi sentivo di giocare anche la ripresa" - Viani ribatte: "Mi è sembrato affaticato, per questo l'ho lasciato in panchina" - Nicolè ha ricevuto un colpo alla gamba, ma non è cosa grave - Di Stefano: "I migliori sono stati Cervato, Boniperti e Stacchini"

Da uno dei nostri inviati

Barcellona, lunedì mattina.

Due argomenti al centro dell'attenzione a gara finita nei due spogliatoi: la sostituzioni dell'attaccante italiano Lojacono e del mediano spagnolo Gensana. L'allenatore degli iberici Helenio Herrera spiega francamente: «Gensana ha ricevuto un colpo al piede e difatti zoppica, ma in ogni caso avevo già deciso in precedenza che nel secondo tempo sarebbe entrato in campo Vergas. Questi, infatti, è più portato all'attacco e io ero convinto che la Spagna avrebbe potuto passare efficacemente all'offensiva».

Nell'ambiente azzurro Lojacono non è apparso, invece, molto convinto della necessità della sua messa a riposo: «Stavo bene e mi sentivo di giocare senz'altro anche la ripresa», ha affermato l'autore del goal italiano. Il selezionatore Viani da parte sua ha detto invece: «Lojacono mi è apparso affaticato. Per questo l'ho lasciato in panchina». Stanco o meno, l'interno sinistro della Fiorentina? Una polemica probabilmente è alle viste.

Chi non ha avuto difficoltà a confessare di essersi impegnato molto, e pertanto di sentire il peso del confronto, è Di Stefano: «L'Italia mi è parsa più a posto, qui a Barcellona che a Roma» ha dichiarato. «Cervato e Boniperti sono stati i migliori, insieme a Stacchini».

Di Stefano ha dovuto lottare con tutte le energie, tanto più che, data la presenza di molti sportivi italiani che incitavano gli azzurri e l'antipatia della gran parte dei barcellonesi che fischiavano il giocatore del Real Madrid, si è trovato praticamente ad essere l'unico... a giocare in campo completamente avverso. E' forse superfluo spiegare che tra il Real Madrid e il Barcellona esiste la stessa rivalità che tra Milan e Inter e tra Lazio e Roma. Il madrileno Di Stefano è naturalmente molto soddisfatto di avere vinto la sua battaglia.

Gento ha espresso un lusinghiero giudizio su Losi, suo diretto antagonista, lamentando, invece, che i compagni non sempre lo abbiano servito.

Altre interviste in breve: il dott. Umberto Agnelli, presidente della Figc: «Il primo tempo è stato equilibrato e l'Italia ha contenuto la pressione degli avversari, mancando anche qualche occasione favorevole. Nella ripresa gli attaccanti spagnoli sono stati più vivaci».

L'arbitro Dutsch: «Una partita molto corretta».

Ronzon: «Sono stato sorpreso lo stesso di essere chiamato in causa nell'intervallo. Ho stentato a prendere il ritmo, poi mi sono trovato abbastanza bene. Devo confessare che un mezzo scordo è più difficile che un scordo durante la partita intera, quando c'è tempo di ambientarsi».

L'allenatore della Juventus, Parola: «Ho sperato molto nella prima parte dell'incontro, in cui abbiamo avuto l'occasione di aumentare il vantaggio mettendo un'ipoteca sulla vittoria. Nulla da dire per la ripresa».

Nicolè ha ricevuto un colpo alle gambe, ma non si tratta di cosa grave.

Fontana, infine, ha avuto una emozione post-partita, quando è stato convocato da Viani per sostenere una specie di confronto diretto con un giornalista bolognese che gli aveva attribuito una dichiarazione su per giù del seguente tenore: «Nella notte tra venerdì e sabato non ho dormito perché non sapevo se sarei stato titolare o meno». Si è trattato di un equivoco. Fontana, assicura Viani, nella serata di venerdì era stato informato della sua destinazione. Il piccolo malinteso ad ogni modo è presto sfumato assieme al nervosismo del dopo-partita.

p. b.

Il Trofeo Spreafico di spada

Cede Delfino per i crampi vince il francese Mouyal

Milano, lunedì mattina.

Nel salone del «Giardino» di Milano, il mancino francese Armand Mouyal, già campione del mondo di spada nel 1957, si è aggiudicata la 9ª edizione del Trofeo Spreafico, a cui sono intervenuti 185 spadisti di 12 nazioni. Successo meritato del trentaquattrenne ufficiale della polizia di Parigi, anche se il suo più temibile rivale, il moschettiere azzurro del Club scherma di Torino, Giuseppe Delfino, ha dovuto abbandonare la pedana (quando era in vantaggio per 6 a 3) perché colpito da lancinanti crampi alle gambe.

Ecco i risultati:

Quarti di finale: Brodin (Francia) batte Walberg 10 a 8; Giuseppe Delfino (Torino) batte Barany (Ungheria) 10 a 5; Mouyal (Francia) batte Nando Marini (Italia) 10 a 13; Bruno Pellegrita (Italia) batte Masetti (Italia) 10 a 4.

Semifinali: Delfino batte Brodin 10 a 1; Mouyal batte Pellegrita 10 a 6.

Finale: Mouyal (Francia) batte Delfino (Italia) 3 a 0 (compreso per ritiro dell'italiano).

Successi di Gerbi e Niedda nel «Trial» della Pellerina

Il Nuovo moto club di Torino ha fatto disputare ieri sul campo della Pellerina la prima gara di «Trial d'inverno» cui hanno partecipato macchine «di serie» e «cross» della classi sino a 125 cmc. e 175. Nella gara di serie ha vinto Gerbi (Nuovo M. C. Torinese) su Dilara davanti a Roberto su Bianchi; nella categoria moto da cross vittoria di Niedda su Leprotto (M. C. Avigliana) davanti a Cotrara su Bianchi.

Nel recupero di serie C

Battuta a Vercelli (0-1) la Pro Patria capolista

La rete del successo segnata da Marchioro al 3° della ripresa - Belle parate di Galbiati

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

Rinviata per ben due volte a causa di altrettante fitte nevicate la gara tra Pro Vercelli e Pro Patria ha potuto aversi ieri regolare svolgimento, ma pure su un terreno reso un poco molle, e quindi affaticante dalla pioggerella che è seguitata a scendere per tutta la durata dei due tempi. I bianchi locali, che avevano indossato maglie verdi — non si sa bene per quali ragioni — sono riusciti a prevalere di misura, non fornendo gioco di bellezza trascendentale, ma dimostrando comunque di aver discretamente migliorato il rendimento dopo l'innesto di nuove forze avvenuto nella campagna.

La capolista ha suscitato buona impressione, pur battuta, ed anzi le azioni più pratiche e piacevoli — se non le più pericolose — sono da scrivere al suo attivo. Come numero, ed anche qualità, di combinazioni offensive i bustocchi hanno manifestato una certa superiorità, ed è stato merito della buona difesa vercellese tutta, e del bravo portiere Galbiati in particolare, se alcune micidiali puntate avversarie non hanno potuto essere sventate quando gli uomini dell'attacco avversario potevano giungere a distanza utile di tiro.

La prima linea vercellese ha mostrato di possedere scarsa efficacia. Il controvanti Lorenzi, volonterosi e pieno di buone intenzioni, è stato lasciato per lunghi periodi troppo isolato in avanscoperta, e a dar maggiore incisività al reparto non è neppure giovato che i due estremi Bonino e Marocchi funzionassero quasi costantemente a ruoli rovesciati. Della Pro Vercelli si è fatto a tratti ammirare per la buona guardia montata alla integrità della propria area di rigore il mediocentro Pirovano, al quale ha dato buon appoggio il sempre deciso e abbrigativo Rossi.

Nella Pro Patria tutti hanno fatto del loro meglio per cercare di lagare l'attività individuale e di reparto, però, alla evidente superiorità fatta rilevare nel

Dealsio in azione

corso del primo tempo è seguito un chiaro calo di rendimento durante la ripresa quando alla segnatura risultò al vercellesi sarebbe pur stato possibile agli ospiti pareggiare le sorti con non totale demerito. Tra i più attivi della Pro Patria si sono rivelati Mario Colombo e l'interno sinistro Malfinati, attivissimo sia nel tentare puntate in area di rigore avversaria che nel ripiegare a centro campo per procurarsi palloni da sfruttare.

I bustocchi hanno attaccato subito all'inizio e al 10' ora Rimoldi che tirava da lontano costringendo Galbiati a bloccare, quindi, al 20' su altra discesa, ora Palo sinistra Pagani, spostato verso il centro, che girava con prontezza mandando fuori di poco. Al 24' un forte piallone di Meraviglia era respinto in pieno dalla traversa, e sino al termine del tempo si registravano nuove discese degli ospiti e puntate di alleggerimento vercellesi in contropiede.

L'unica segnatura, quella che dava il successo ai padroni di casa, si verificava al 3' della ripresa dopo calcio d'angolo battuto da Malinverni; il portiere Pressati respingeva a mani aperte, ma la sfera non andava lontano e, caduto a poca distanza, era subito ripresa da Marchioro che la metteva in rete.

La reazione bustocca non appariva successivamente vivace; tuttavia, su calcio d'angolo, al 33', gli ospiti avrebbero potuto avere occasione di riequilibrare il punteggio, in situazione del tutto analoga a quella con la quale i vercellesi avevano potuto segnare: ma Malinelli e Galloni dopo un calcio d'angolo, pur avendo la palla a portata di piede, non riuscivano a calciare, e la minaccia poteva essere allontanata dai difensori locali. Sfumata questa occasione, alla Pro Patria non se ne presentavano altre e la Pro Vercelli poteva condurre in salvo il previsto successo che manteneva viva, almeno teoricamente, la lotta per il primato.

Umberto Maggioli

PRO VERCELLI: Galbiati; Velitano, Bosio; Rossi, Pirovano, Cicchetti; Bosisio, Marchioro, Lorenzi, Malinverni, Marocchi.

PRO PATRIA: Pressati; Amadeo, Taglioretti; Colombo M., Segato, Rimoldi; Meraviglia, Borsani, Calloni G. P., Malfinati, Pagani.

Arbitro: Gardelli, di Forlì.

Rete: Marchioro, al 3' della ripresa.

Questa la classifica

Nel girone A di serie C si sono svolti ieri i seguenti recuperi: *Pro Vercelli-Pro Patria 1-0; *Pordenone-Piacenza 5-1; *Varese-Bolzano 6-0; *Legnano-Vigevano 1-0.

Dopo questi risultati la classifica risulta così aggiornata: Pro Patria p. 25; Bolzano 24; Spezia e Pordenone 23; Biellese, Sanremese e Varese 21; Pro Vercelli 22; Seveso, Fanfulla e Legnano 21; Mestrina 20; Casale, Treviso 19; Piacenza e Cremonese 18; Vigevano 16; CRASCEDIA 12.

Cenisia - Sestrese Doria: 3-1

Il Cenisia ha superato ieri per 3 a 1 la Sestrese Doria nel corso della partita di recupero del girone A di serie D.

Su un terreno molto pesante per la pioggia, i «viola» torinesi hanno mantenuto un costante predominio sui rivali, costringendoli a volte ad un'affannosa difesa.

Il primo goal torinese è giunto al 44': centro da fondo campo di Pedrazzoli I, intervento pronto di Venturello che al volo, lo lasciava, Nella ripresa, nuova ondata di attacchi «viola» alla porta sestrese. Al 4' il Cenisia raddoppia: Venturello colpisce la traversa con un «pallonetto» e Pedrazzoli II ribadisce la mischia susseguente con un forte tiro di destra. Reazione della Sestrese e goal di Citarella, che prende Peiser, in ritardo nell'uscita». Poco dopo il Cenisia affora la rete con un tiro di Poggi che si stampa sulla traversa. La terza segnatura dei torinesi arriva al 17' ancora per merito di Venturello.

Netto successo del Cuneo sull'Arsenalspezia: 3 a 1

Cuneo, lunedì mattina.

Nella partita di recupero di Serie D (girone A) contro l'Arsenalspezia, il Cuneo ha ottenuto ieri una netta vittoria per 3 a 1, dominando l'incontro per tutti i 90 minuti.

I biancorossi hanno segnato la loro prima rete al 33' del primo tempo: azione di Francone, passaggio preciso a Berretta, tiro violentissimo e palla in fondo al sacco. Al 45' il secondo punto cuneese: Berretta ha calciato a rete da buona posizione, il portiere figure ha iniziato la parata ma ha visto cadere il suo tentativo per una deviazione imprevista alla palla da Curletto che, invece di liberare, ha mandato la sfera in fondo alla propria porta.

Al 3' della ripresa, goal cuneese numero tre: Bey si libera di due avversari, centra verso Francone che tira d'istinto a rete battendo il portiere rivale. Al 18' i liguri, con un preciso pallone di Curletto, ottenevano il loro goal.

Ancora attacchi cuneesi fino alla fine del «match» ed un tiro al volo di Berretta che ha colpito in pieno la traversa della rete spezzina. Al termine del confronto il pubblico ha vivamente applaudito i giocatori biancorossi.

Inveruno-Asti: 3 a 1

Inveruno, lunedì mattina.

Inveruno ed Asti hanno dato vita ad una gara interessante e combattuta, che ha visto al termine dei novanta minuti di gioco la chiara supremazia dei lombardi, vincitori col netto punteggio di 3-1.

I padroni di casa vanno in vantaggio al 13' grazie ad una prodezza di Robbiati e raddoppiano con Bossi allo scadere del primo tempo. Nella ripresa reti di Pellicetti (Asti) su rigore e di Robbiati, che al 33' ripete la prodezza compiuta nel primo tempo.

I migliori in campo: Robbiati, Meraviglia e Pennati nelle file dei vincitori, mentre fra gli astigiani si sono messi in buona evidenza per abilità tecnica e rendimento Pasqualini, Recurchon e Parola.

Colonna Totocalcio

2-1	Spagna A-Italia A	1
3-6	Italia-Spagna (giov.)	1
2-2	Cagliari-Brescia	x
1-0	Catania-Catanzaro	1
0-1	Como-Verona	2
0-2	Modena-Messina	2
1-1	Novara-Parma	x
2-0	Reggiana-Ozo Mant.	1
0-0	Sambenedett.-Lecco	x
1-1	S. Monza-Triestina	x
2-1	Taranto-Marzotto	1
0-0	Venezia-Torino	x
1-2	Lucchese-Livorno	2

TOTOCALCIO - Monte premi L. 289.720.718

Colonna vincente 1-1-1; 1-2-2; X-1-X; 1-1-1-2

Vincitori	*Italia*	*Piemonte*	*Quote*
Con 13 punti	18	1	L. 7.824.080
Con 12 punti	231	20	L. 621.080

TOTIP - 1-2; 1-2; 2-1; 2-1; 1-2; 2-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalle schede:

Pr. Arco Felice (Agnano, trotto)	1. Diagolo	2. Bonaventura
Pr. Montalcino (S. Rina, trotto)	1. Parma	2. Baden
Pr. Bacicocchi (Arcoveggio, tr.)	1. Brunona	2. Pappona
Pr. De Rauchi (Arcoveggio, tr.)	1. Remo	2. Alcibino
Pr. delle Siepi (Montebello, tr.)	1. Ora al Rana	2. Morano
Pr. Saviano (Capannelle, gal.)	1. Marocchia	2. Niccolò Accorsi

Vincitori	*Italia*	*Piemonte*	*Quote*
Con 12 punti	32	3	L. 253.327
Con 11 punti	358	22	L. 22.331
Con 10 punti	2437	188	L. 3.259

Sei giocatori feriti in una gara dilettanti

Burrascoso finale presso Napoli - La polizia ha fermato vari persone

Napoli, lunedì mattina.

La partita di calcio tra le squadre giovanili Alba Puteolana e Unione Sportiva Fontanelle disputata ieri sul campo di Arco Felice ha avuto un finale movimentato.

A causa del terreno impraticabile per la continua pioggia, al 2° dalla fine della partita — quando la Puteolana conduceva per 3 a 1, l'arbitro sospendeva l'incontro rinviando i giocatori negli spogliatoi. La decisione veniva accolta dal pubblico con vivo malcontento. Gli atleti dell'Unione Sportiva Fontanelle stavano dirigendosi agli spogliatoi, quando erano aggrediti dai tifosi e dai giocatori della Puteolana. Ben presto il campo di gioco si trasformava in un grande «ring». Intervenivano carabinieri e polizia che solo dopo notevole fatica riuscivano a ristabilire l'ordine.

Sei giocatori sono stati ricoverati a prestazioni all'ospedale dei Pellegrini di Napoli per farsi medicare contusioni ed escoriazioni multiple. Essi sono: Vittorio Petrucci di 24 anni, Vincenzo Saracino di 18, Gaetano Amfranio di 21, Federico Tammaro di 23, Giuseppe Perrotta di 28, e Amedeo Lupari di 27. Sono stati operati una ventina di fermi.

Orma, Masteghin e Michelon stasera sul ring di Alessandria

Alessandria, lunedì mattina.

E' in programma per stasera ad Alessandria una riunione dilettantistica di pugilato, organizzata dall'Astoria Boxe. Vi prenderà parte il campione d'Italia dei pesi welters Orma, di Asqui, che sarà contrapposto a Corbetta, prima serie d'Italia, l'ex-campione nazionale dei «massimi» Masteghin che sarà impegnato contro il laziale Turrini e il mediomassimo Michelon, dell'Astoria Boxe, in un «match» di rivincita col connesse Frigerio. Sono pure in programma numerosi altri combattimenti dilettantistici.

Pietrangeli batte Merlo

Due tennisti italiani in finale al Cairo

Il Cairo, lunedì mattina.

Nicola Pietrangeli ha vinto ieri il torneo internazionale tennistico di Egitto battendo il connazionale Giuseppe Merlo per 5-7, 6-3, 6-2, 6-3.

L'incontro finale è stato più interessante del previsto: durante il primo «set», terminato con la vittoria di Merlo, i due atleti si sono battuti con accanimento impegno.

Il secondo «set» è stato invece [illegible] a favore di Pietrangeli, che anche negli ultimi due — sia pure sempre lottando senza risparmio — ha finito per trionfare.

Successo del G. S. Fiat nel Rallye Novara-Sanremo

Sanremo, lunedì mattina.

Il 5° Rallye Novara-Sanremo, gara automobilistica di regolarità valida per il campionato piemontese e per il campionato sociale dell'A. C. Novara, si è svolto su di un percorso di km. 315. Ecco la classifica: 1. (a pari merito): Romeo Luigi Galletto, di Torino, su Fiat 600; Ghislandi, di Milano, su Fiat 600 e Ibertia, di Asti, su Fiat 500 Sport, penalità zero; 4. (a pari merito): Quirico Carta di Torino, Osella di Torino, Ballario di Asti, Fiorio di Alessandria, Marino di Novara, Morzenti di Milano, Maraviglia di Milano e Brunia di Novara, penalità 0,1.

Classifica per gruppi e scuderie: 1. G. S. Fiat di Torino

Torneo di Prima Categoria

PIEMONTE — Girone A: *Galliate-Arona 1-0; Grignasco-*Bellinzago 2-1; *Villadossola-Juventus Domo 1-1; Borgomanero-*Orselleria 2-0; Omegna - *Gozzano 6-1; *Cameri-Borgosesia 1-1.

Girone B: Castellamonte-Chivasso 4-1; Ceramica Pozzi-Madonna Campagna 7-0; Sparta Novara-*Gassino 3-1; *Settimo-San Mauro 5-3; Valle Acesia-Strambino 0-0; *Rivarolo-Carpignano 2-0; Sala Viscone-Cossato 3-1.

Girone C: *Savigliano-Canelli 4-2; *Alba-Pinerolo 1-0; *Bagnolese-Valenzana 3-1; *Bra-Silvoli 3-2; Cairi-*Avigliana 5-3.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE TRASMISSIONI DELLA TV

OGGI SUL VIDEO

12,30-16,55: Telescuola: corso di avviamento professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: a) Avventure in libreria: rassegna di libri per ragazzi (numero speciale dedicato a Vamba), presenta Mila Lanza; b) Conoscere: enciclopedia cinematografica: Illusioni ottiche - Impasto - Innesto; c) Lassie: «Il serpente», telefilm. Regia di Sidney Salkow.

18,30: Telegiornale e Cong.

18,45: Passeggiata italiana, a cura di Franca Caprino e Giberto Severi.

19,05: La piazzetta delle sette note: programma di musica leggera presentato da Nuto Navarrini. Complesso di Pier Emilio Bassi.

19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale: edizione della sera - 20,50: Carosello.

21: Ciclo del teatro popolare (VI): «Odette», di Victorien Sardou. Traduzione e riduzione in 2 tempi di Diego Fabbri. Interpreti: Achille Millo, Armando Francioli, Nicoletta Rizzi, Elena Cotta, Gianni Garko, Lydia Alfonsi, Giuseppe Caldani, Massimo Pietroboni e altri. Regia di Giacomo Vaccari - Al termine: **Telegiornale.**

I programmi di domani

Ore 13,30-16,05: Telescuola - 17-18: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Una risposta per voi - 19,05: «Quindici minuti d'ossigeno», racconto sceneggiato - 19,35: Galleria - 20,05: Chi è Gesù? - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Tosca», opera di Puccini - Telegiornale.

La partita di Barcellona ha salvato la domenica

Gegè Di Giacomo travestito da imperatore romano nel varietà musicale della sera - La storia del sommergibile in un documentario americano

Il menu televisivo della domenica è fra i più magri della settimana: è un fatto accertato da tempo. A nulla valgono le legittime proteste degli spettatori stanchi di assistere a fumettoni di dubbio gusto e di scarso interesse o a varietà messi su alla svelta.

Anche ieri questa malinconica tradizione è stata puntualmente rispettata e, se non fosse stato per la registrazione della partita di calcio fra la Spagna e l'Italia trasmessa nel tardo pomeriggio, i televisori avrebbero potuto benissimo rimanere spenti dalle 17 in poi. Rapiamo che nei centri di produzione di Milano, di Roma e di Torino si stanno studiando nuove trasmissioni da lanciare in sostituzione del moribondo «Musichiere» e come rimedio a «Campanile sera».

Più urgente di ogni altra è pure, ratificia, la riforma dei programmi domenicali che mancano anche di quel minimo di vivacità che ancora suscitano i telequiz.

* *

In attesa di vedere l'inizio del nuovo romanzo a puntate, ieri sera è stato chiamato Gegè di Giacomo con il suo sestetto a sostenere il peso della serata. Bravo il batterista, bravi i suoi compagni, simpatico come sempre Renato Carosone venuto sul video in funzione di presentatore d'eccezione dei suoi amici collaboratori. Ma il programma, nel complesso, era fiacco. Numeri d'attrazione internazionale, dalla cantante brasiliana Vania Orico al complesso «rock» di Colin Hicks e Riccardo Rauchi, al trio scandinavo di Svend Asmussen, alla indiavolata June Richmond ed infine a Gilbert Bécaud che periodicamente rivediamo alla tv, hanno tentato di animare quella che pomposamente è stata chiamata «Parata di marzo».

Mediocre il risultato e tiepida anche l'accoglienza del pubblico per due novità dello stesso Carosone lanciate dal suo ex allievo: A signora lisa, che, che a Nerone rock. Per quest'ultima interpretazione l'occhialuto Gegè è apparso travestito, con evidente disagio, da imperatore romano.

* *

«Aria del ventesimo secolo» non è mancato neppure ieri. Siamo arrivati alla ventiduesima puntata, dedicata questa volta alla storia del sommergibile, dai primi U-boot della guerra del '15-'18 al «Nautilus» e alle sue recentissime e ancor più potenti edizioni. Abbiamo rivisto il comandante Anderson che nel '58 è stato per qualche tempo l'eroe del giorno dopo il suo viaggio sotto i ghiacci del Polo. Anche se non tutti gli sguardi interessano per il pubblico, questi documentari americani hanno il pregio di essere in generale un'ottima fonte di informazione.

* *

Del pomeriggio festivo, abbiamo detto. Un'inchiesta sull'atletica leggera, un film di scarso attrattivo dal titolo «I contrabbandieri del Kenia», la registrazione dell'incontro di calcio, il solito appuntamento «Ginnastica» e, soltanto i ventidue calciatori della stadio di Barcellona hanno procurato qualche emozione negli spettatori, tifosi o no.

m. s.

Ritorna Vittoriano Sardou per il «Teatro popolare»

Per la seconda volta Vittoriano Sardou appare nel «Ciclo del teatro popolare» della tv: dopo Rabagas, trasmesso or non è molto, stasera comparirà sul video Odette, una commedia ottimodo patetica e drammatica che fu rappresentata per la prima volta al parigino Teatro dei Vaudeville nel novembre del 1881.

Odette, consorte del conte di Clermont La Tour, tradisce il marito e, di questa sorpresa, è scacciata di casa, separatista perchè si è resa indegna dell'affetto della piccola figlia Beranghère. Odette si abbandona a una vita di avventure e di disinvoltura, passando da un uomo all'altro, da un paese all'altro. Il marito le corrisponde un assegno mensile, paga taluni suoi grossi debiti, purchè essa sia lontana dalla figlia.

Dopo parecchi anni (Beranghère è ormai una ragazza diciottenne alla quale il babbo ha da tempo fatto credere che sua madre è morta) un nobile giovane chiede la mano della fanciulla, ma i genitori di lui, non volendo nella loro famiglia la figlia di una donna indegna, pongono al conte Clermont La Tour un dilemma: o egli garantisce che Odette non tornerà mai più a Parigi o essi non daranno il loro consenso alle nozze.

Il conte è costretto a mettere Odette al corrente della situazione, invitandola a sparire definitivamente da Parigi. Odette accetta l'imposizione, ma chiede di vedere la figlia per un'ultima volta, presentandosi a lei come una cara amica della madre morta. Il canto accorante e l'incontro avvieno. Durante il colloquio con Beranghère, Odette è più volte tentata a rivelarsi alla figlia, ma sempre riesce a dominarsi e, alla fine, disfatta, se ne va per sempre.

Odette sarà stasera l'attrice Lydia Alfonsi; altri principali interpreti: Armando Francioli, Achille Millo, Nicoletta Rizzi.

Riuniti al teatro-circo di Gassman

Protestano gli attori contro la radio e la tv

Essi chiedono un maggiore compenso per le ripetizioni degli spettacoli registrati - I più focosi avrebbero voluto proclamare lo sciopero immediato - E' prevalsa la tesi di aprire trattative con la Rai

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Ieri mattina, al teatro-circo di Vittorio Gassman a Villa Borghese, si è tenuta la prima, affollata assemblea della Società attori italiani. Un discreto pubblico di «noi invitati» fa corona ai protagonisti della scena che, una volta tanto, recitano davvero a soggetto, su una trama di loro invenzione. Sono presenti, oltre al padrone di casa, Gassman, numerosi grossi nomi della scena, dello schermo e della radiotelevisione: Gino Cervi, Peppino De Filippo, Marcello Mastroianni, Enrico Maria Salerno, Nino Manfredi, Lauretta Masiero, Sarah Ferrati, Giancarlo Sbragia, Arnoldo Foà, Romolo Valli, Carlo D'Angelo e altri: oltre un centinaio.

L'assemblea si palesa subito vivace, densa di interventi. Cervi, che presiede, fa appena in tempo a concedere la parola. I problemi assillanti sono molti: dalla revisione di un ormai superato contratto Anica per gli attori di cinema, alla costituzione di un albo professionale di categoria, dall'affermazione di una più cosciente dignità della gente di palcoscenico all'azione contro gli «scarmigliagi del cinema», cioè quei produttori che allestiscono un film su cambiali che non pagheranno mai, a fatto fallimento, combinano una nuova società che sfrutterà la pellicola, portata a termine fra imbrogli e cattive azioni. E' un complesso di problemi difficili, sui quali però l'assemblea per ora non discute.

Lo scopo della riunione è un altro: l'azione nei confronti della Rai-tv per ottenere il riconoscimento di una maggiorazione dei compensi agli attori per le ripetizioni delle trasmissioni registrate: sia su nastro, nel caso di spettacoli radiofonici, e sia con altri metodi per quelli televisivi. Infatti al sistema, fin qui usato, del «transcriber» (che fissa immagini e suoni su bande impressionate), si è venuto ad aggiungere il recente, quello «Ampex», il quale, pur non avendo una validità di conservazione superiore ai cinque mesi e non permettendo un rapido montaggio, può essere di ausilio al primo. Si dice nell'ambiente che la Rai-tv, in caso di mancate prestazioni degli attori, abbia un archivio imponente e tale da «resistere» indefinitivamente pur ciò che riguarda la radio e «durare» almeno tre mesi per le trasmissioni televisive.

La categoria degli attori vuole il riconoscimento di una maggiorazione del compenso per gli spettacoli registrati e la corresponsione di una cifra ad ogni ripetizione. Per questo gli attori si sono uniti in associazione e proclamano la loro identità di vedute e di azione. Sarebbe la volta buona? Non si diminuiscono, a questo proposito, che già tre analoghi tentativi di raggruppamento fatti in passato sono [illegible] falliti.

La Società attori italiani ha preso contatti con le consorelle straniere: la «British Actors Equity Association» (inglese), l'«Association Nationale des Acteurs» (francese) e perfino con l'«Actors Guild» di Hollywood, alla quale ha inviato un telegramma di solidarietà in [illegible] del recente sciopero dei «divi» californiani. Si è verificati così a conoscenza delle condizioni pratiche all'estero: in Gran Bretagna le compagnie radiotelevisive non possono rimettere in onda una trasmissione più di due volte, salvo accordi e retribuzioni speciali; in Francia gli attori percepiscono un compenso del 50 per cento per ogni replica.

Su quali basi gli attori italiani vogliano trattare per le registrazioni, nel corso della assemblea, non è stato detto. Le trattative non sono per altro state avviate, poichè, sebbene la costituenda Società attori abbia iniziato l'azione alla fine di gennaio, finora non ha ricevuto dalla Rai-tv una risposta diretta. Una sola lettera dell'associazione intersindacale fra i dipendenti dell'ente, avanzante riserve sulla fondatezza dei motivi addotti dai richiedenti, è pervenuta ieri soltanto. E' quindi non improbabile che i colloqui possano iniziarsi fra breve.

Ma gli attori sono impazienti. Nel corso della riunione si parla perfino di sciopero, di rappresaglie contro i cineasti, dei metodi più adatti e a far sì che tutti, attori di nome o meno, si conformino agli ordini associativi. Ad un certo punto, Enrico Maria Salerno si avanza al microfono per proporre la misure più drastiche e consegna al presidente Cervi un assegno di 250 mila lire che dovrebbero servire ad aiutare i colleghi meno fortunati ad andare avanti, qualora si dichiarasse l'astensione dal lavoro; il generoso gesto non ha però imitatori. Per [illegible] di mano, i presenti aderiscono soltanto al pagamento di una quota [illegible] mensile di 500 lire.

L'idea dello sciopero immediato è accantonata, malgrado le insistenze di qualcuno. Viene [illegible] invece un comitato di agitazione che affiancherà nell'azione il Consiglio direttivo, così composto: Cervi, Foà, De Filippo (Peppino), Salerno, Sbragia, Valli e Sarah Ferrati. Si cercherà di aprire le trattative con la Rai-tv. L'assemblea nell'attesa, non viene chiusa, ma aggiornata a domenica prossima sempre al Teatro-circo, per una decisione definitiva, dopo le comunicazioni circa gli accordi, raggiunti o meno, con i dirigenti di via del Babuino.

Stilati gli attori e visto che il pubblico accorso è numeroso, Gassman ne approfitta per allestire, così sul due piedi, uno dei suoi comici di propaganda del Teatro popolare italiano.

Angelo Nizza

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 14 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 467,2, Torino m. f. 1). — Ore 8: Giornale - Il buongiorno: informazioni utili - Cronache - 8,09-9: Dediamo dei temi per la VII Sinfonia europea della Società - 11: La Radio per le Scuole - 11,30: Voci vive - 11,55: Musica sinfonica - 12,10: Carosello di canzoni - 12,35: Album musicale.

Ore 13: Giornale - Carillon - Zig-zag - Lanterna a lucciola - Il cavalier Fantasio - 13,30: Stornelli italiani vecchi e nuovi - 14-14,15: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-15,45: Trasmissioni regionali.

Ore 15: Per i ragazzi: «La chiave di casa» - 16,30: Il ponte di Westminster (immagini di vita inglese - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): «Civiltà scomparse dal 7000 a (V) - 17: Giornale - 17,20: Corso di lingua francese - 17,40: Musica folkloristica italiana - 18: Conversazioni per la Quaresima.

Ore 18,15: Vi parla un medico - 18,30: Classe unica: Giuseppe D'Alessandro: «I microbi e noi»; Ugo Enrico Paoli: «I pesci osservati: l'Ofilosa» - 18: L'informatore dei commercianti - 18,15: L'informatore degli artigiani - 19,20: Informazioni sulla scienza da oggi a anticipazioni sulla civiltà di domani - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - 20,55: Ribalta piccola.

Ore 21: Concerto di musica sinfonica diretto da Fulvio Vernizzi, con la partecipazione del soprano Olga Rastini e del tenore Ottavio Taddei.

Ore 22,30: Ariston echi degli spettacoli sui mondo raccolti da Gigio De Chiara - 22,45: Casa speranza: documentario di Sergio Zavoli - 23,15: Giornale - Concerto sinfonico: album di canzoni celebri scelte e illustrate da Claudia Salvini presentano Liliana Tellini e Carlo Giuffrè: 01. «Serenata a Sorrento» - 24: Ultima ossisia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,5, Torino m. f. II, Alessandria Stella Corsa m. 199,1). — Ore 8: Notizie del mattino - 10: Notizie ai lavoratori: divertimento quasi serio di Michele Galdieri - 11-12: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 presenta: Crisiori e noi la collana delle sedie perse; Fonolampo.

Ore 13,30: Giornale - Scuola a sorpresa - Stella polare - Il discosolo - Fanali, cannoni, uomini e segreti del giorno - 14: Teatrino - 14,30: Giornale - Voci di lavi, di oggi, di sempre - Radio Olimpia - 15: Galleria del Corso: rassegna di successi.

Ore 15,30: Giornale - 15,45: Appuntamento con il tango: orchestra Alfio Majestà - 16: Racconti, canzoni, strumentali: la città - 16,30: Le canzoni del giorno - 16,45: Le occasioni del microscolari E le stelle stanno a guardare.

Ore 17: «Interno 14», commedia in tre atti di Vincenzo Tieri; compagnia di prosa di Firenze; regia di Marco Visconti. La vicenda: Giorgetta Ore è una ragazza borghese che ha avuto una infelice esperienza della vita; e le sue famiglia, per salvare in qualche modo un'apparenza di onorabilità, l'ha indotta ad affidare il suo bambino a un brefotrofio. Ora Giorgetta sta per sposare Tullio Merano, un uomo ricchissimo, di un'onorabilità lampa, ma con un carattere duro, che pospera la persona più amata per ricostruire i problemi della discretezza famiglia. Ora, inoltre, Tullio Merano ha da tempo adottato il bimbo di Giorgetta. Pochi giorni prima delle nozze ricompare il vero padre del bambino e si dichiara pronto a fare ciò che le circostanze per gli avevano permesso di fare: si presenta opportuno sposare Giorgetta e riconoscere legalmente il bambino. La ragazza si trova così in una situazione [illegible] cerca che Tullio Merano è l'unico uomo in grado di proteggere veramente lei stessa e la sua famiglia, ma anche di aver il diritto di privare il bimbo del suo vero padre, che finirà per spregiare, anche perchè non ha mai potuto disonorarlo. Il primo uomo che ha amato.

Ore 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Un'ora con la musica - 19,25: Allalena musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,20: Zig-zag.

Ore 20,30: Gurini e Giovannini presentano: Solo mezzo metro sopra a una città arrivata da Mario Riva: testi di Mario Bonnard; orchestra diretta da Marcello De Martino; regia di Silvio Gigli - 21,30: Radiopolitz - 21,45: Una trombe folle in jazz: un programma di Nunzio Rotondo con Lilian Terry e il Rotondo Giovani Jazz Band.

Ore 23: Gisèle per voi: «Paul Temple e l'affare Gregory», di Francis Durbridge. Primo episodio: «Una i rispettivi omaggi di Mr. Gregory» accompagnia di prosa di Torino; regia di Umberto Colli. Questo è il primo dei due episodi della rievista di cui è protagonista Paul Temple, romanziere e «detective» dilettante. Gli altri nove episodi saranno trasmessi nei successivi nove lunedì. Quello Paul Temple è un personaggio simpatico, al quale, per la sua abilità indagatrice, spesso si rivolgono commissari e ispettori di Polizia. Vera spagnolo si trovano di fronte a casi difficili da risolvere. Nel caso dell'affare Gregory si tratta di una vicenda di ampio respiro, in cui gli avvenimenti si susseguono a ritmo incalzante, con quasi sempre un nuovo giorno a ogni puntata, e una nuova complicazione, che fanno aumentare l'angoscia e quella volgare nel ascoltatori cauti, a mano a mano, i personaggi presenti, si da farli rimanere (nti) colpevoli in un modo o nell'altro. Fra questi personaggi ce n'è uno, di cui si parla tanto e nessuno se ne vede, che si chiama Mr. Gregory: egli è l'autore di tutti i delitti che si vanno accumulando, poichè egli stesso si rivela ogni volta, spaventando sul cadavere un biglietto con la sua firma e i suoi «rispettosi omaggi». Alla fine Paul Temple, con una trovata da comune "gentlemen" e da astuto "detective", riuscirà a smascherare il farmacista Mr. Gregory - 23,45-23: Ultimo quarto - Notizie di una giornata.

MARTEDI' 15 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica da camera - 12,10: Canzoni d'oggi - 12,25: Album musicale - 13: Giornale - Teatro d'opera - 14: Giornale - Borsa Milano - 15: Programma per i ragazzi - 16,30: La Germania nell'Era atomica - 17: Giornale - 17,30: Classe unica - 18,30: Novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21: «I giacobini», dramma di F. Zardi (1° episodio) - 22,45: Pallone italia - 23,15: Giornale - Scuola se bello - 24: Ultima ossisia.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Solisti del mattino - 10: Il signore di tanti anni fa - 11: Musica per voi che lavorate - 11,30: Le canzoni e Angelini - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - 14: Trattino - 14,30: Secondo giornale - 15,15: Concerto in miniatura - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Novità e successi internazionali - 16: Mani magiche - 16,30: Fantasia di musica - 16,45: Le occasioni del microscolo - 17: Il leggione - 17,30: Il battafuori - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Ballate con noi - 19,25: Allalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: Il salvadanaio - 21,30: Radiosotta - 21,45: La romantica Jota - 22: La coppa del jazz

TEATRO CARIGNANO — Da mercoledì 16 marzo alle ore 21,15, Eduardo De Filippo con la sua Compagnia presenterà «Sabato, domenica e lunedì», tre atti di Eduardo (Novità).

BAICON

confezioni maschili di classe

6 settimane di giacche gratis

Ecco una splendida occasione per rifornire il vostro guardaroba!

Anche quest'anno la Baicon vi presenta il suo nuovo grande concorso 1960, denominato «La Primavera Baicon».

Dal 15 marzo al 30 aprile 1960 tutti potrete concorrere al sorteggio acquistando confezioni Baicon nei 6 negozi sottoelencati.

Farete quindi un duplice affare: acquisterete delle confezioni che vi garantiscono stoffe di qualità, linee di moda, fattura perfetta e avrete la piacevole prospettiva di vincere una magnifica giacca Baicon.

Vorrà estratta una giacca al giorno fra tutti i negozi. I nomi dei fortunati vincitori saranno pubblicati su «La Stampa».

TORINO: Salotti - Portici Barbaroux, 2
Freccia - Via Cernaia, 6
Zenit - Via Mazzini, 42
Ambra - Corso Orbassano, 33
Vatta - Via Martorelli, 1
Zenit - Via Cibrario, 2

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa rubrica deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa via Roma 80, Torino per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/18508, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le articolazioni numeriche) per la tariffa della Rubrica addita all'argomento, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di tabella.

Tutte gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano cose o più lettere cuciti non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa a. . . . Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'atto occorre aggiungere quello della cassetta in lire 180 per decade ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito alla corrispondenza e poiché non non possono assumersi il rischio presso i nostri uffici.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di pagamento, debbono essere inviate per Posta e sono respinte or osservate o recapitate. Non si assume, circostanze, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI Ass. L. 100 p. p.

Partigiani di cinque Paesi a Cuneo

Concluso il convegno della Resistenza europea

Un appello a tutti i resistenti perché si uniscano per difendere i valori della libertà, nel quadro di una federazione degli Stati Uniti d'Europa
Commosso messaggio della madre d'un caduto

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

(g. s.) - Il primo convegno della Resistenza europea si è concluso ieri, dopo due giorni di studi e di dibattiti. I numerosi delegati, che rappresentavano le associazioni partigiane ed i movimenti federalistici d'Italia, Francia, Belgio, Germania e Austria, al termine dei lavori hanno approvato alla unanimità una mozione firmata dai comandanti Martini-Mauri, da Dimanico Riccardo Peretti-Griva, da Gianni Martini e dal capo del «maquis» del Rodano, Alban Vistel

La mozione riassume i temi della relazioni svolte e discusse nel convegno. In esse si afferma che «la Resistenza fu veramente comune rivendicazione di libertà e di giustizia da parte di tutti gli europei, in uno spirito di fraternità superiore alla frontiera». Il convegno ha constatato che il messaggio di solidarietà democratica ed europea trasmesso dalla Resistenza «è stato tradito dalla politica di restaurazione nazionale che è prevalsa in ogni paese d'Europa» e mette perciò in guardia contro il rinascere del fascismo e del nazismo che, «non paghi del loro turpe retaggio di distruzioni e di sangue, contaminano la nostra città col segno della svastica: la loro riapparizione, infatti, non è casuale, ma è la conseguenza diretta della politica nazionalistica».

Ad una situazione così grave, i resistenti vedono come rimedio una Europa libera ed unita in una grande federazione «quale era già stata anticipata dai più consapevoli partigiani», e ricordano come «l'unità dell'Europa sia la condizione indispensabile per poter attuare una duratura politica di pace, di giustizia sociale, di sviluppo delle aree depresse: politica che è impossibile attuare nei ristretti confini dello stato nazionale».

Con un richiamo a tutti i resistenti perché la loro protesta diventi unitaria, «in modo che pesi su una opinione pubblica abituata a una classe politica dimentica», la mozione chiede che il Congresso del popolo (organismo che si batte per la federazione degli Stati d'Europa) si faccia promotore di tali rivendicazioni, ed in particolare fa voti perché l'iniziativa che parte da Cuneo, «capitale morale della Resistenza italiana», venga ripresa e diffusa nell'Europa intera. Il documento, concluso con un monito agli immemori: «La Resistenza è sempre viva e sempre tenacemente attaccata ai valori per la cui difesa è sorta, e se il peggio dovesse nuovamente accadere, il suo intatto spirito è ancora pronto a riconoscere la via del combattimento e del sacrificio».

Nella mattinata, dopo una visita alla tomba dell'eroe Duccio Galimberti al santuario degli Angeli, il presidente della assemblea, Peretti-Griva, aveva dato lettura di un commosso telegramma giunto dalla madre di un caduto per la libertà, Giacomo Ulivi di Parma: la madre chiedeva che nella casa di Anna Frank, ad Amsterdam, fosse posto un simbolo a ricordo del primo convegno della Resistenza europea. Il comandante dei maquis, Max Juvenal, ha poi ricordato che la fraternità europea dei resistenti trovò espressione concreta negli accordi del maggio 1944, a Barcellonette ed a Saretto d'Acceglio, quando Duccio Galimberti e Dante Livio Bianco, per i partigiani italiani, ed i francesi Sapin e Juvenal, firmarono impegni di collaborazione, a cui la comunità degli ideali che muovevano i resistenti di diverse bandiere.

Le ultime due relazioni — entrambe seguite da vivaci dibattiti — sono state svolte dal dott. Alberto Cabella e dall'avv. Dino Giacosa. Cabella ha parlato su «Una nuova Resistenza per gli Stati Uniti d'Europa», ed ha indicato che, a quindici anni dalla vittoria contro il nazifascismo, si notano preoccupanti fenomeni di restaurazioni nazionali e disordinate tensioni fra i Paesi europei. La Resistenza — ha detto — è nata universalistica nella coscienza della sua elite più illuminata e nella sofferenza comune degli europei vissuti sotto il tallone nazista, ma è poi diventata «nazionale», perché si persero di vista i suoi valori europei: «Essa deve indicare negli Stati Uniti d'Europa il segno della libertà e del progresso ed una gioventù, oggi scettica, che potrebbe domani divertare fascista per sfiducia nelle attuali democrazie nazionali».

Dino Giacosa, già commissario di guerra delle divisioni partigiane nel Cuneese, ha infine proposto l'istituzione, in seno al Congresso del popolo europeo di un organismo permanente con il compito di studiare i problemi della Resistenza e di formularne i principi storici e politici, come fondamento dell'unità europea che essa propugna. La sede sorgerebbe a Cuneo ed vi si organizzeranno periodici convegni sull'azione politica da sviluppare nei singoli Paesi d'Europa, ed il materiale sarà messo a disposizione delle iniziative che dovranno essere assunte verso i rispettivi parlamenti e governi.

Inaugurata a Grugliasco una mostra della Resistenza

Grugliasco, lunedì mattina.

Il comune di Grugliasco ha voluto ieri celebrare il quindicesimo anniversario del sacrificio dei suoi sessantasei martiri con l'apertura d'una importante mostra della Resistenza e dei campi di sterminio nazisti. Alla manifestazione sono intervenute tutte le associazioni patriottiche e tutte le sezioni dei partiti politici di Grugliasco e di Collegno con i rispettivi gagliardetti e bandiere.

L'orazione ufficiale è stata tenuta dall'avv. Gianni Oberto, vicepresidente dell'Associazione nazionale degli ex-internati.

Singolarissima coincidenza a Clearfield, in Pennsylvania: lo stesso giorno in cui la signora Frank Moore, già madre di nove figli, dava alla luce una bambina, in una due figlie maggiori (signora Joseph Luzer, a sinistra e signora Cortez Peters) mettevano entrambe al mondo un maschietto. L'eccezionale caso ha favorito il ricongiungimento della madre con le figlie, giunte da diverse località (Radiofoto)

Si scandaglia il fiume per fare luce sul feroce delitto

Il torbido Volturno trattiene ancora la salma dello studente ucciso dal medico

Due giorni di affannose e vane ricerche di sommozzatori e vigili del fuoco nelle acque rapide e limacciose - E' probabile che il cadavere verrà a galla soltanto dopo che il violento corso d'acqua lo avrà trasportato nel Tirreno - Nonostante la continua pioggia, la stanchezza, il dolore, i familiari del povero De Luca non abbandonano il ponte della tragedia

DAL NOSTRO INVIATO

Caserta, lunedì mattina.

Il corpo di Gianni De Luca, lo studente ucciso a gettato nel Volturno dal medico Aurelio Tufuri, non è ancora stato trovato dopo più di due giorni dall'inizio delle ricerche. E' continuamente uniforme che frasse un caso veramente misterioso, la salma rimarrà sepolta per sempre nel letto del fiume, creando così una complicazione giudiziaria insormontabile. Ciò per un complesso di ragioni che l'omicida, nella sua fredda premeditazione, deve ben calcolato esserne egli certamente assai pratico della zona.

Il Volturno, ch'è il più lungo fiume della Campania, ove provviene dalle Matenardi, sito in Abruzzo, giunge al Tirreno dopo 175 chilometri di percorso e 5550 chilometri quadrati di bacino imbrifero. L'uccisore di Gianni De Luca — fatto questo che prova come anche la geografia possa favorire gli alibi — sapeva però che il cadavere del fiume cessa poco prima del ponte Annibale perché in quel tratto il Volturno, avrebbe disperderai, scorre inalveato tra sponde alte, con un impeto davvero non solo da questo fattore, ma anche da un altro. Dal momento che il fiume comincia a scendere nella fertile Piana di Capuano, ha ripreso tutti i tributari d'alimento. Il maggiori e minori che gli vengono dalla Conca di Isernia, dal Calore e dal Tammaro. E ciò accrescendone il volume (e maggior pendenza), prima al suo corso un andamento particolarmente rapido.

Allorché la notte tra mercoledì e giovedì il corpo dello studente, con legati al collo e — pare — anche ai piedi, alcuni pesanti mattoni, sparì nei vortici, la scelta del posto in cui avvenne il lancio non fu casuale. Il medico criminale, lo sa bene, più è più torbida delle limacciose acque in cui in un primo tempo sperò di nascondere il suo delitto, aveva una propria macchina, una «Giulietta» fuoriserie. Con essa per lui 80 o 90 chilometri in più, quando poi la maggior distanza da Santa Maria Capua Vetere e dal villino delle scuole pittoriche, avrebbe pur fatto gioco dinanzi a una decisa!

Ma egli si fermò lì, sul medesimo ponte che ha reso inutile l'opera dei traghettatori («scafaiori») e lasciato il nome al posto detto «Scafa», perché sapeva che i tentativi di recuperare il cadavere sarebbero stati ben vani dopo averlo appesantito con la zavorra onde evitare che, gonfiatosi nel processo di decomposizione, ritornasse a galla. I sommozzatori dei vigili del fuoco, della Marina, della speciale Centro carabinieri di Genova, inviati quasi dal Comando generale della «Benemerita» (che ancora una volta ha dato prova in una eccellente organizzazione) stanno facendo del loro meglio; ad essi si sono aggiunti i sommozzatori del Centro di La Spezia mandati dalla direzione generale della Pubblica Sicurezza, ma che possono fare?

Le acque, cariche di tutti i detriti, sono come il Tevere che il Poeta chiamò «biondo», mentre hanno in realtà un colore marrone scuro. Spesso le rive del Volturno — aspetto questo del pluriassolare disordine col quale in Italia scorrono anche i fiumi — sono mari di terra ove la piena morde tonnellate di materiale scoricandolo nel fondo. L'acqua è così torbida che le moltissime squadre sanitarie provenienti dai monti d'avvertono solo dal palpito che fanno allorché si immettono nel fiume, il cui fango ne copre subito il limpido apporto. Ecco perché i sommozzatori devono rinunciare ad ogni esplorazione visiva (dopo cinque centimetri dal pelo della corrente vi è il buio più profondo).

Né diverso è l'opera dei vigili del fuoco addetti, oltre a quello subacqueo, ad un altro lavoro: lanciare gli scandagli, anelli di ferro cui sono sospesi grossi pesi, nella speranza che affermino il cadavere e arrestino lo Stesso su.

Si pensi che dal ponte Annibale al mare il Volturno deve percorrere appena una quarantina di chilometri e si vedrà come sia ben probabile che la salma della vittima finisca nel Tirreno. Né è da sperare nella magra quando nell'estate verrà. Infatti, come ben dicevano ieri mattina i fiumaroli che, per il pescarsi anguille e andarci a caccia al tempo del tramalto di storni acquatici, conoscono benissimo il Volturno nei suoi segreti, il letto è così profondo prima di rassodarsi da formare una palude stante a una coltre che afferra uomini e cose nella sua melma. Si aggiunga a tutto ciò la pioggia che continua implacabile, tanto da aver fatto interrompere le ricerche, e si vedrà quanto disperato sia il compito dei sommozzatori e come sia tutto ciò senza cosa difficile l'opera della giustizia.

Perché è questo il punto: Gianni De Luca fu veramente ucciso nel luogo, nel tempo e nel modo che il medico ha confessato? Solo il ritrovamento del cadavere può dare la risposta.

Intanto, nonostante il maltempo, i familiari del giovane non lasciano il ponte, con gli occhi fissi all'acqua che passa diretta verso Capua e Cancello Arnone, per poi giungere al golfo di Gaeta. Ieri, esausti, i genitori sono andati via, lasciando due parenti, gli zii Luciano Paravano, maresciallo di P. S. in servizio a Roma, fratello della mamma di Gianni, e Carmine Izzo.

Ha fatto scalpore la notizia che il medico, in quanto dermosifilopatico, [illegible] non le fare psichiche poi appreso, finché non venne applicata la legge Merlin fu ispettore sanitario delle «case chiuse».

Crescenzo Guarino

L'indossatrice Annamaria Novi colta dal fotografo in una strada di Napoli insieme al fratello Gennaro (Telefoto)

Assemblea del movimento ad Ivrea

"Comunità" non è in vendita e nemmeno in liquidazione

Questo è stato dichiarato durante la commemorazione di Adriano Olivetti - Domani votano ottomila operai

Nostro servizio particolare

Ivrea, lunedì mattina.

Il consiglio generale della «Comunità» nel Canavese si è riunito ieri per la prima volta, dopo l'immatura scomparsa dell'ing. Adriano Olivetti, fondatore e animatore del movimento. All'assemblea, svoltasi nel salone Raboglietti, hanno partecipato, nonostante il poco tempo, in numero imponente, e forza inattesa, rappresentanti dei centri comunitari, delle amministrazioni comunali, dei gruppi sindacali ed esponenti della cultura.

Il vice-presidente anziano della Comunità, Geno Pampaloni, ha commemorato la luminosa figura di Olivetti, ricordando il suo «messaggio universale», il suo desiderio di integrare nord e sud, la sua superiore visione delle cose ed affermando l'impegno di tutti a continuare la sua missione politica e sociale.

Il responsabile di «Autonomia aziendale», Roggero, ha parlato di Adriano Olivetti che, lontano da ogni forma di paternalismo, sostenne nella teoria e nella pratica i «pacci diritti dei lavoratori». Dopo il prof. Streito, l'ing. Raffaele Iona e l'architetto Renacco, ha preso la parola l'on. Ferraretti, unico rappresentante della Comunità in Parlamento, il quale, riferendosi alle voci di crisi e di unioni con altri partiti, ha recisamente dichiarato che «il movimento non è in vendita né tanto meno in liquidazione».

Naturalmente l'improvvisa morte di Olivetti ha creato non pochi problemi per Comunità, ma tutti i dirigenti sono oggi d'accordo nel voler continuare la battaglia intrapresa da tempo. In questi giorni di lutto, forse sull'onda dell'emozione, essi hanno ricevuto nuove adesioni. Le elezioni sindacali in stabilimenti del Canavese, come alla Mazzonis di Pont, hanno segnato recentemente un notevole incremento di voti per «Autonomia aziendale». Questa ora presenta proprie liste in tutte le sezioni Olivetti, dove domani e mercoledì 8160 dipendenti sono chiamati a nominare le commissioni interne. Principale obiettivo di «Autonomia» è l'istituzione di un supermercato che dovrebbe far diminuire del 10 per cento il costo della vita ad Ivrea.

Sul piano politico, Comunità si prepara alle prossime elezioni amministrative fiduciosa di riconquistare i 42 comuni dove ha già la maggioranza e di aumentare comunque i consensi. Intanto vengono rafforzati i contatti con i partiti più affini, come il psdi, per futuro alleanze molto strette.

c. n.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Per la musica e la danza

Premi per cinque milioni al concorso Viotti di Vercelli

Vercelli, lunedì mattina.

L'11° concorso internazionale di musica e danza «Giovan Battista Viotti», organizzato dalla società del «Quartetto di Vercelli» sotto l'egida della città di Vercelli, si svolgerà dal 26 settembre al 31 ottobre.

Il concorso è articolato in cinque sezioni: violino (26 settembre-2 ottobre); quartetto di archi (2-5 ottobre); danza (5-9 ottobre); pianoforte, sezione ordinaria (9-18 ottobre); pianoforte, sezione Chopin (18-26 ottobre); composizione (20-31 ottobre).

Il concorso è dotato di premi per cinque milioni di lire.

Altro feroce delitto alla periferia di Palermo

Ucciso a fucilate sulla soglia di casa

Un figlioletto della vittima sfugge miracolosamente all'attentato, i cui autori si sono dati alla fuga verso la campagna - L'ucciso era una guardia campestre - Vendetta?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, lunedì mattina.

Il comandante delle guardie campestri di Caltabellotta, piccolo centro abitato della vasta zona agricola che si estende nell'immediata periferia di Palermo, è stato assassinato e fucilato poco dopo le 23,30 dell'altra sera, mentre apriva la porta della propria abitazione. La vittima, Stefano Pecoraro, aveva 48 anni ed era considerato uomo assai ligio ai suoi doveri di custode delle proprietà terriere; per questo era ben visto dalla popolazione, ma detestato dai ladri, che infestano i giardini e gli agrumeti, dove nottetempo rubano rilevanti quantità di arance e di limoni.

Sabato sera il Pecoraro, insieme ad uno dei suoi figlioli, Michele, di nove anni, e ad un suo amico, certo Fiorentino, aveva assistito in un pubblico locale alla trasmissione dello spettacolo televisivo «Il Musichiere» e, salutato l'amico, si era avviato verso casa. Stava per infilare la chiave nella serratura della porta della sua abitazione, situata al piano terreno di una strada della periferia del paese, quando echeggiavano quattro colpi di fucile sparati da sconosciuti nascosti dietro un cancello distante circa dieci metri dal punto dove si trovava il guardiano, che, pur gravemente ferito, nel disperato tentativo di sottrarsi all'agguato si rifugiava dietro un muretto, dove però si accasciava esanime.

Il fragore dell'esplosione e le grida del piccolo Michele, rimasto miracolosamente illeso, facevano accorrere gente, fra cui la moglie e gli altri figli dell'ucciso, che cercavano di soccorrere il ferito e lo trasportavano nella sua abitazione. Stefano Pecoraro, però, era già cadavere.

Nel corso di un primo sopraluogo i carabinieri hanno rinvenuto alcune tracce di sangue che vanno verso la campagna. Si presume che uno degli omicidi, sparando contro il Pecoraro, sia rimasto ferito dal suo stesso fucile caricato accasualmente.

Le indagini si svolgono in un ambiente di omertà che rende particolarmente difficile l'opera degli inquirenti per accertare il movente dell'assassinio. Si è appreso intanto che un fratello della vittima, di nome Pietro, guardia campestre nella zona di Bagheria, è rimasto ferito due mesi addietro in un agguato teso da aggressori rimasti ancora ignoti, i quali gli avevano sparato contro alcune fucilate raggiungendolo soltanto di striscio e procurandogli pertanto ferite di lieve entità.

f. d.

L'inspiegabile sciagura di Nizza

Forse si salverà il commerciante ferito

Il generoso altruismo di cinque donatori di sangue

Nizza Marf., lunedì mattina.

Le condizioni di Vittorio Cappello, il commerciante trentaduenne di Asti ricoverato all'ospedale civile S. Spirito a Nizza Monferrato per essere rimasto vittima venerdì sera di un grave incidente stradale, hanno registrato ieri un leggero miglioramento. Un segno che lascia un tenue filo di speranza per la salvezza del giovane.

Nell'incidente — l'auto del commerciante si è schiantata contro la parte posteriore di un camion fermo — Vittorio Cappello ha riportato, oltre a ferite non gravi al viso, la commozione viscerale e nella tarda serata di sabato è stato sottoposto ad un intervento di laparotomia esplorativa da parte del prof. Biancaiana di Torino e del prof. Calanzino, primario chirurgo dell'ospedale nicese.

Le sue condizioni apparivano disperate e la prognosi riservatissima. Nella giornata di ieri però, la forte fibra del giovane commerciante ha dato l'impressione di reagire al grave stato di choc generale e forse potrà essere salvato. Se questo avverrà, Vittorio Cappello dovrà la salvezza alla generosa gara intrapresa a poche ore dall'incidente da un gruppo di volontari del sangue della sezione Avis di Nizza Monferrato. Quando infatti i sanitari dell'ospedale stabilirono che al ferito erano necessarie numerose trasfusioni, cinque volontari nicesi — le sorelle Mariangela e Laura Cellici entrambe sui vent'anni, i fratelli Renzo e Franco Pero di 24 e 30 anni, ed il portalettere Giovanni Pesce di 45 anni — accorsero con slancio encomiabile al suo capezzale, ed il loro sangue fu indubbiamente un'arma preziosissima nella lotta per strappare alla morte.

Continuano intanto le indagini degli inquirenti per accertare le cause dell'incidente, ancora inspiegabili. Il camion, alla cui guida era Armando Garozzi di 28 anni da Acqui Terme, si trovava sul lato destro in un rettilineo, con i segnali luminosi regolarmente accesi; la visibilità era ottima, le condizioni del fondo stradale buone. Due sole ipotesi possono spiegare l'urto dell'auto contro la parte posteriore dell'autotreno: o il commerciante è stato colto da improvviso malore oppure i freni della sua macchina, per un guasto improvviso, non hanno funzionato. Luce completa potrà essere fatta soltanto se Vittorio Cappello si salverà.

Solo un «tredici» in Piemonte

Un cuneese vince oltre 7 milioni al Toto

CUNEO, lunedì mattina.

Uno dei diciannove «tredici» di questa settimana al «Totocalcio» è stato realizzato nella nostra città. Il vincitore, che incasserà 7 milioni 634.000 lire, è tuttora sconosciuto. Ha giocato sabato mattina la sua schedina, contrassegnata dalla sigla 6S TA 64810, al bar Gino, di proprietà del sig. Terussi, situato al numero 1 della centrale via Nizza. Non si tratta questa volta del solito gruppo di sistemisti, come i precedenti vincitori di questa città, ma di un singolo giocatore che ha afferrato la fortuna riempiendo due sole colonnine da cento lire.

Quello di Cuneo è il solo «tredici» realizzato in Piemonte.

MILANO, lunedì mattina

Al Totocalcio di questa settimana sono stati azzeccati nella zona di Milano, tre «tredici». Una delle schedine fortunate è stata giocata a Bergamo ed è intestata a Michele Lepiano, abitante in via Pignolo 61.

Presso il valico del Moncenisio

Due doganieri francesi uccisi da una valanga

Dopo lunghe perlustrazioni, risultate vane nonostante l'impiego d'un elicottero, le loro salme sono state ritrovate da un cane poliziotto - La sciagura è accaduta lungo la strada carrozzabile, mentre scendevano in sci

MODANE, lunedì mattina.

In tragiche circostanze, per la caduta di una valanga, a pochi chilometri dal confine italiano del Moncenisio, sono periti due giovani doganieri francesi.

Le loro salme sono state trovate nel pressi della strada carrozzabile (che attualmente è ricoperta da un alto strato di neve) per l'intervento d'un cane poliziotto, addestrato in questo genere di ricerche, di nome Max.

Le vittime sono il brigadiere Chaix ed il doganiere Elivet, i quali avevano lasciato alcuni giorni fa il posto di frontiera del Moncenisio, situato a duemila metri d'altezza, per recarsi a valle, a trascorrere una breve licenza in famiglia, nel paese di Lanslebourg.

Gli agenti erano anche due ottimi sciatori e conoscevano a menadito la regione, che battevano continuamente durante le loro ronde. Tuttavia, non giungevano mai a Lanslebourg.

Sabato mattina il comando di dogana, non vedendoli tornare si preoccupò ed inviò una pattuglia per le opportune ricerche che si rivelarono però vane: nessuno aveva visto i due uomini. Squadre di soccorso furono allora organizzate e si cominciò a perlustrare sistematicamente la montagna, mentre un elicottero sorvolava la zona.

Fu solo durante la notte che, grazie al cane poliziotto «Max», (uno dei migliori allevati che possieda la dogana francese), il cadavere del brigadiere Chaix potè essere rinvenuto: l'agente era rimasto sepolto sotto una valanga, provocata senza dubbio dal maltempo che ha imperversato sulle Alpi per tutta la settimana scorsa.

Il corpo del doganiere Elivet è stato invece ritrovato soltanto ieri mattina, a qualche centinaio di metri da quello del suo collega, presso il rifugio numero 22 che sorge a lato della strada carrozzabile.

ANNUNCI ECONOMICI

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

(Continua da pag. 6)

PIEDI - Lieta camera ammobiliata bagno riscaldamento/gas. Di Sarino, Sant'Anselmo 13. 7188

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

IMPORTANTE industria produzione serie non inferiori ingegneria meccanica per carriere nei servizi tecnici e tecnici-commerciali dell'azienda. Inviare curriculum, referenze ed volontari esatti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8934 — Torino». 22945

SOCIETA' per Az. industria Articoli Gomma, S.A.I.A.G., [illegible] cerca 2 periti industriali meccanici esenti servizio militare, desiderosi iniziare carriera nell'industria della gomma. Età 24-30 anni. Cerca anche giovane ingegnere industriale meccanico. Scrivere curriculum vitae completo, fotofila presentarsi personalmente. A14934

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

CERCASI operaia compleanniera ancorafil Hand Carrara, corso Roma 46 (borgo S. Pietro), Torino. Tel. 681-479.

DETTAGLIO Lanieri cerca commesso buona venditrice e giovane apprendista. Dettagliare età pratt occupati. Scrivere a Pubblicità Stampa 1029 — Torino». 22944

MAGLIFICIO Katty assume macchinista stabilizzato su rettilinee. Presentarsi Lavagna 29. 223

OPERATORE tornai automatici Petercem cercasi subito indispensabili esperienza, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2344 — Torino». 21898

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

CERCANSI rappresentanti vendita tende veneziane su profilati plastica. Schermolux, Monopoli (Bari). A15326

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIANO anni detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini coniugio «Nuova Italia», Pio Quinto 20, tel. 682-110, 653-976.

ASSIATE prossima Istituto investigazioni informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Petrarca, tel. 47-872, Carlo Alberto 49-51. 7188

AXIL) detectives eseguono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, t. 521-123.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini [illegible] ovunque. «Italpol», stazione Cristina 113, telef. 687-574.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, residenti Italia settentrionale, concedonsi finanziamenti lunghe rateazioni. Gi[illegible] Comacio, corso Re Umberto 5. 173

A [illegible] impiallacciatrice sostituzioni prestiti matrimoni su autovetture anche preferite, largole Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (ang. via S. Donato), telefono 47-941. 20343

ADRIANO Giulietta TI, Spider, 1958, 600, 500, belvedere. Cavalieri, Brescia 15.

ADRIANO pronto 600 mi mesi, valutare modello, nuovo 500, 103 E, 1100 familiari, Simca Aronde nuova, Appia III serie, T.V., 1800 Fiat. Cambi, lunghe rateazioni premeditate. Corso Vittorio 5.

ALFA Romeo Giulietta, TI, [illegible] Romeo presso vendo permuta rateizzo Alfa Torino, corso Principe Eugenio 21, telef. 683-484. 20343

ALL'AUTOMALICHE «Tassiera», Roma n. 327 bis, tanti 42-343, vendita, cambi, rateazioni vettura tutti tipi quarta seminuova. Alfa, Lancia, Fiat. 16

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, riceverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007.

ANTICIPI penalisti a proprietari, acquirenti, autosaloni, immobili. Piazza Bodoni 1 p. telef. 521-281.

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11, si offre in migliori occasioni di veicoli usati. 20342

AUTONOLEGGIANDI con tasse scadute nuove [illegible] 103, TV, 1400, 1800, Mignola, Principe Tommaso 12, telef. 60-264.

AUTONOLEGGIO Mercedes nuova 300 palmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 228.841. 7476

DAUPHINE 3 cicli vendo cambio rateizzo Autosalone Tessiore, telef. 43-695.

D.K.W. Junior, Una rivelazione! Fate i confronti [illegible] prova. Autocentro Pinelli 14. 342

D.K.W. 1000 semiuovo, vendo cambio rateizzo Autosalone Tessiore, tel. 42-535.

DEYANO, gas liquidi, nuovi impianti riscaldamenti. L.A.M.A.R., Crescentino 26, telefono 90.852. 20874

DOMILSPIDO Diferenzio nuovo in perfetta automobile e cambio a mano piccola portata. Telefonare 766-881.

RENAULT Floride Dauphine pronta vendita permuta rateizzo Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telef. 653-484.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vendo, permuto, rateizzo convenientissimo. Dario Vico, Pinerolo 51, Torino, telef. 396-914.

SESSANTO nuovissimo pronta consegna vendo, cambio, rateizzo, autosalone Tessiore. Telefonare 42-536. 16

SPIDER 1200, tetmestre vendo cambio, rateizzo. Autosalone Tessiore. Telefonare 42-536. 16

VENDO autocarri rimasti nuovi, 642 normali ribaltabili con licenza e diversi altri Upi. Carrara, ameni Roma 46, Borgo S. Pietro (Torino). Telefono 654-908.

CICLI MOTO, SPORT L. 100 per parola

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV 4 marce, luce e contachilometri incorporati sul manubrio. Rateo, permutazioni, permuta presso Concessionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telef. 653-656. 20343

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Api, Moroni, Guzzoni Sertolina 149. Telefonare 656-536. 20343

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

ARCIDIOCESANE [illegible] posto soggiorno 120.000, salotto 120.000, camera letto 150.000. Telef. 883-896, Accademia Albertina 39. 20377

ARMADI-guardaroba, cassoni, cofani, soggiorni, cassette regali, standardi per cerimonie. Pagella, Maxxini 44.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Margherita, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 28.000, facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende poltrone letto 19.000 salotto 26.000. Accademia Albertina 39, cortile. A15304

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche e prezzi notevolmente ribassati, cambi. Girbaudi, Firenze 37. Tel. 272-823.

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo. Rateizzi, insegnamento Super Lupal, Consulta 6. Robinatoi, accessori.

MOBILI «Casabella» vasta esposizione garantita, lunghe rateazioni, cambio usato, via Galliari 4, tel. 521-107.

MOBILI a Cannero», Vercelli 90, lunghissime proprie, vasto assortimento. Lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 32-105. 1141

MOBILIFICIO Crap, 30 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 97.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate, Garibaldi 9, cortile.

TELEVISORI a soltanto novità assoluta, cambiamo radio. Mercato Radio, Madama Cristina 36, telefono 651-626.

VASTA esposizione mobili, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Casabella, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

VIGNELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Rachaviati Lodi, Massimi 42. 6212

ULTIME NOTIZIE

Il Papa nei quartieri romani

La Chiesa ridurrà l'uso del latino

Sarà sostituito a poco a poco dall'italiano nei riti liturgici - ha detto il Pontefice - per facilitarne la comprensione

Margaret e Antony Armstrong-Jones hanno assistito ieri mattina a una funzione religiosa nell'antica chiesa di San Tommaso a Widcombe, nel Somerset. All'uscita dal tempio la principessa, che è seguita dal Sovrano, si ripara dalla pioggia con un ombrello (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

L'annuncio, che la Chiesa ridurrà a poco a poco, nei suoi riti, l'uso della lingua latina è stato dato dal Pontefice durante la visita svolta ieri al quartiere Tiburtino III, nel corso d'un paterno discorso, quasi una affabile conversazione con i fedeli.

Complice la pioggia, la presenza del Papa al Tiburtino non ha suscitato le manifestazioni trionfali che si erano avute l'altra domenica a Centocelle. Ma forse non sarebbe stato lo stesso nemmeno se il tempo fosse stato splendido e caldo. V'è una diversità di ambiente tra Centocelle e il Tiburtino che salta subito all'occhio. Il primo ammette la serenità degli animi: allinea edifici numerosi, alti, per lo più sufficientemente dignitosi; il secondo risulta invece composto in gran parte di abitazioni bassissime, ad un solo piano, all'interno delle quali in una stanza dorme e trascorre le sue giornate una intera famiglia, in condizioni spesso disperate, antigieniche, immorali.

Un parroco ci diceva ieri: «Forse l'ottanta per cento degli abitanti di questa borgata sono disoccupati. I loro contatti con la parrocchia sono limitati, cercano dal sacerdote soprattutto una raccomandazione o un aiuto».

Il Papa è giunto alla Chiesa di Santa Maria del Soccorso, per la funzione quaresimale, alle 16,50. Cadeva la pioggia e varie migliaia di persone strette sotto gli ombrelli intorno alle transenne che delimitavano il percorso del corteo pontificio, lo hanno accolto con battimani e acclamazioni. Il tempo cattivo ha imposto una variazione al programma, nel senso che non si avuto luogo la processione, cui avrebbe dovuto partecipare a piedi anche il Pontefice. Impartita la benedizione dal vice gerente di Roma mons. Ettore Cunial, il Papa ha salito l'altare per pronunciare un paterno discorso.

«La lingua latina — ha detto fra l'altro il Pontefice — sarà gradatamente ridotta nei riti sostituendola con l'italiano «perché più facile ne sia l'intelligenza» per coloro che vi assistono; «piano, però» aggiungeva, senza fretta ed esagerazioni, conservando, quando siano necessarie nei riti più importanti, le norme tramandate per secoli nella Chiesa.

Uscito dal tempio, Giovanni XXIII ha impartito da un podio eretto sulla piazza antistante la benedizione alla folla. «Non c'è gemito e lacrima che non abbia valore» — ha concluso — mentre vanno incoraggiati «gli sforzi e le industrie per migliorare le condizioni economiche» di coloro che hanno più bisogno.

Filippo Pucci

Concluso a Brescia il congresso della Fiom

Brescia, lunedì mattina.

Il XIII Congresso nazionale della Fiom è stato concluso da un discorso dell'on. Luciano Lama, segretario generale del sindacato. «Il grande balzo in avanti compiuto dall'organizzazione dei metallurgici nelle lotte degli ultimi anni, ed in particolare in quelle del 1959, le decisioni di sviluppare una politica rivendicativa per vari settori, sempre partendo da una ricerca dell'attualità tra tutti i lavoratori della stessa fabbrica, costituisce — ha detto l'oratore — l'indicazione più significativa che il congresso consegna da oggi nelle mani dell'intera categoria. Il congresso, con le sue deliberazioni circa la necessità di un aumento sensibile delle retribuzioni, di una riduzione degli orari di lavoro e di una ferma lotta per lo sviluppo dell'economia nazionale, ha ribadito la funzione dirigente alla quale la storia aleva ormai la parte più avanzata dei lavoratori anche nel nostro Paese».

Concludendo, l'oratore ha insistito sulla necessità che l'attività del sindacato tenda alla realizzazione di un contatto umano sempre più diretto con la grande massa dei lavoratori. «Gli obiettivi della lotta sindacale — ha affermato l'on. Lama — non sono soltanto quelli puramente economici, ma ambiscono anche a realizzare una trasformazione profonda degli uomini, rendendoli migliori e più capaci di esprimere il meglio di se stessi. Cosa che fino ad oggi non ha potuto avvenire per le strutture sociali che hanno condannato tanta parte della umanità alla miseria, all'ignoranza ed alla guerra».

A tredici giorni dalla condanna di Frosinone

Melone potrà ottenere la libertà provvisoria?

Ha scontato quattro mesi di carcere preventivo, dovrà restare in prigione per altri quindici - L'istanza dei difensori è basata sulla possibilità che in appello si interpreti diversamente la "legge Merlin"

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Condannato tredici giorni or sono, dal tribunale di Frosinone, ad un anno e sette mesi, Ignazio Melone può pretendere di essere posto in libertà provvisoria dopo aver scontato poco più di quattro mesi di reclusione? E' questo il problema che i giudici frusinati, prima ancora di spiegare i motivi per i quali, a loro avviso, Ignazio Melone si è reso responsabile di aver favorito il malcostume di una ragazza trevigiana, Bertilla Zonta e di due altri resti minori, dovranno risolvere. Dopo appena tredici giorni dalla conclusione del processo, i difensori di Ignazio Melone, Corrado Tufarelli e Giuseppe Mario Romano, hanno proposto il quesito con il quale si auguravano di poter aprire le porte del carcere al «vigile più famoso d'Italia». E' bene dire subito che non è sfuggita neanche a loro la difficoltà della impresa.

Su quali elementi si articola l'istanza che gli avvocati Tufarelli e Romano presentano questa mattina al presidente del tribunale di Frosinone? Innanzi tutto perché Ignazio Melone è riuscito a dimostrare ogni sua accusa più gravi contro di lui (quelle cioè di aver sfruttato le ragazze non conoscenti) «altro non erano se non botteghi di sobbia ed appunto perché tali difficili per la forza logica dei fatti». E' necessario a questo proposito tener presente che Ignazio Melone è stato prosciolto dall'accusa di sfruttamento con due formule: per taluni episodi «perché il fatto non sussiste», e per altri «perché il fatto non costituisce reato».

Nell'istanza, inoltre, i due avvocati fanno presente che l'accusa di favoreggiamento per la quale Ignazio Melone è stato condannato in realtà si concretizza soltanto in un episodio, quello avvenuto il 22 ottobre 1958 quando cioè il vigile accompagnò per la prima volta Bertilla Zonta a Frosinone, perché — essi hanno spiegato — i successivi viaggi furono compiuti dal vigile per condurre la ragazza a Roma e non per aiutarla ad esercitare la sua attività.

L'argomento, però, sul quale i due avvocati nella loro istanza fanno maggiore affidamento, per convincere i giudici a concedere la libertà provvisoria al vigile, è costituito da un attento esame giuridico della situazione ed a tale proposito sono tornati a prospettare una questione che costituì, quindici giorni or sono, la materia di tutta l'impostazione difensiva.

«Bisogna tener presente — questo in sostanza è la tesi dei difensori Tufarelli e Romano — come per il reato di favoreggiamento, di cui Ignazio Melone è stato riconosciuto responsabile, l'interpretazione della «legge Merlin» è confusa, tanto per la dottrina quanto per la giurisprudenza. Il tribunale di Frosinone ha ritenuto che, per realizzare il reato di favoreggiamento, sia sufficiente accompagnare una ragazza nella città dove essa intenda prostituirsi. Senonché, potrebbe darsi che la Corte d'Appello che, a Roma, la celebrazione del secondo processo originato dalle impugnazioni dello stesso vigile e dei P. M.

Guido Guidi

Concluso il convegno degli "Amici del Mondo,,

La discussione sul tema delle industrie elettriche

Al centro del dibattito la richiesta di nazionalizzazione

Roma, lunedì mattina.

E' terminato ieri sera il convegno promosso dagli «Amici del mondo» sul tema «La fornie elettriche», per lo studio dei problemi della nazionalizzazione delle industrie elettriche.

Nella sua relazione su «Il monopolio privato sotto accusa», il prof. Rossi, ha messo in rilievo gli inconvenienti della gestione privata nel settore elettrico, così come si presenta in Italia, ha sviluppato la tesi secondo cui l'industria elettrica in Italia è una industria monopolistica e, dopo aver fatto alcuni esempi stranieri, ha chiesto che la nazionalizzazione venga attuata anche da noi: ma bisogna evitare che essa si risolva in un aggravamento degli inconvenienti attuali e in un ulteriore vantaggio per i «monopolisti».

Il prof. Rossi ha poi illustrato alcuni aspetti particolari, e specialmente dannosi, della situazione attuale, mostrando che tutto lo sviluppo economico del Paese soffre degli alti prezzi imposti dagli industriali elettrici e dalla sperequazione esistente tra il Nord ed il Sud. Critiche severe sono andate agli organi dello Stato accusati di non aver esercitato un adeguato controllo.

E' seguito un dibattito al quale hanno partecipato, tra gli altri, l'ex-ministro dei Lavori Pubblici, Leone Cattani, e il prof. Ippolito, segretario generale del Comitato nazionale ricerche nucleari. Il primo si è pronunciato per la nazionalizzazione e contro il controllo pubblico; il secondo ha reclamato la immediata nazionalizzazione dell'energia nucleare, possibile oggi senza aggravi per lo Stato, e necessariamente molto onerosa domani quando le aziende private avranno costruito costosi impianti.

Il prof. Piccardi ha concluso i lavori del Convegno illustrando le caratteristiche di una politica dell'energia nuova e escartando tutte le forze che sono in condizioni di influire sulle decisioni dello Stato a condurre fino in fondo la battaglia per la nazionalizzazione.

m. t.

La ferrovia del Gottardo bloccata dal deragliamento di un «merci»

I treni, dirottati per il Sempione, sono giunti a Milano con ritardi di oltre tre ore

Zurigo, lunedì mattina.

Da Amsteg, nella Svizzera meridionale, giunge notizia di un spettacolare incidente ferroviario accaduto ieri a dieci chilometri dalla galleria del San Gottardo. Un treno merci, proveniente da Chiasso, è deragliato nei pressi della galleria ma, fortunatamente, senza che si abbiano a lamentare feriti. Numerosi carri si sono rovesciati sfasciandosi lungo la scarpata, abbattendo alcuni pali a sostegno della linea elettrica e danneggiando i binari.

Lo spettacolare incidente ha avuto come conseguenza la sospensione del traffico ferroviario fra l'Italia e l'Europa centro-settentrionale. Il traffico è stato deviato attraverso la galleria del Sempione e del Loetschberg. I treni diretti a Milano sono giunti a destinazione con ritardi che oscillano dalle tre alle quattro ore. Si prevede che la linea potrà essere riattivata nella giornata di oggi.

Inaugurata dall'on. Gonella la 62ª Fiera di Verona

Verona, lunedì mattina.

Il ministro Gonella ha inaugurato ieri la 62ª Fiera Internazionale dell'Agricoltura. Alla fiera, che rimarrà aperta fino al giorno 21, sono presenti 3000 espositori di 22 nazioni europee e extraeuropee, oltre all'Italia. La zootecnica è in primo piano con mostre internazionali di cavalli e bovini, di animali da cortile, con campioni di stalle all'aperto. Pure in primo piano è la meccanica agraria che presenta le novità dell'annata. Una espressione avveniristica è data dalla mostra didattica e divulgativa delle applicazioni dell'energia nucleare nel campo della genetica vegetale e animale.

Rubate sostanze velenose dall'auto d'un medico a Napoli

Napoli, lunedì mattina.

Ignoti ladri la notte scorsa hanno trafugato dall'utilitaria del dott. Aldo Schiano, in piazza Guglielmo Pepe, tre pacchi di medicinali per uso veterinario. Essi contenevano delle sostanze ad alto potenziale venefico. Appena avvertiti del furto, il dott. Schiano ha provveduto a informare la polizia e i carabinieri i quali vanno svolgendo attive indagini per rintracciare i ladri e soprattutto per recuperare la sostanza velenosa.

Tragica catena di sciagure stradali

Due morti e due feriti nel Friuli per una duplice manovra di sorpasso

Gli altri incidenti a Rovigo, Saluzzo, Alessandria, Sarzana e Senigallia

Udine, lunedì mattina.

Per una duplice manovra di sorpasso si sono avuti ieri due morti e due feriti. La sciagura è avvenuta poco dopo le 16, sulla strada Udine-Latisana, all'altezza di Pozzuolo del Friuli. Tre auto stavano dirigendosi verso Mortegliano, quando la seconda, una 1100 pilotata dall'autista Angelo Bertossi, di 37 anni decise di sorpassare un'Appia che lo precedeva, pilotata da Amedeo Caldana. Fatti i segnali, si spostava quasi contemporaneamente sulla sinistra, nello stesso momento in cui stava sopravvenendo un'Alfa 1900 pilotata da Carlo Bonaglino, da Udine, intenzionato, dato il rettilineo, a sorpassare entrambe le macchine che lo precedevano. Il Bonaglino, appena accortosi della manovra dei Bertossi, frenava ma non poteva evitare di tamponare la 1100 che stava compiendo l'azione di sorpasso, questa per la spinta ricevuta andava a urtare contro la parte posteriore sinistra dell'Appia, quindi sbandava a sinistra cozzando contro un platano e finendo in un prato. La 1100, particolarmente per l'urto rovinoso contro l'albero, si sfasciava; sui prati venivano rinvenuti due morti: il sindaco di Talmassons, l'impresario Primo Peravan, di 47 anni, e il geometra Eugenio Zanon, di 43 anni. L'autista Bertossi e una quarta persona che viaggiava con loro, l'agente daziario Geminio Frans, di 48 anni, hanno riportato lesioni guaribili, salvo complicazioni, in una quarantina di giorni.

ROVIGO — Un morto e un moribondo sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto sulla strada provinciale Adria-Cavarzere. Una motocicletta, guidata dall'agricoltore Ettore Casteri di 68 anni, che portava sul sellino posteriore il fratello Sante di 53 anni, nel superare un autotreno che stava incrociando un camion, veniva a collisione con quest'ultimo. Nello scontro violento Bruto Casteri è deceduto sul colpo; il fratello Sante, ha riportato la frattura della volta cranica e altre ferite per cui è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale di Cavarzere.

Sempre nella zona di Rovigo, nei pressi di Stanghella, un'auto guidata da Arturo Baldissera, madre di un bimbo di otto anni ricoverata in un ospizio di Mantova, era una passeggiatrice ed aveva conosciuto le camere di sicurezza e le aule delle Preture, accumulando condanne su condanne. Tutti i suoi guai avevano avuto origine dalla miseria da cui era stata a poco a poco trascinata sulla strada del vizio. Ed ecco che, per la condanna di un Tribunale, era di nuovo di fronte allo spettro della fame. A Montiglio, infatti, passe agricolo di circa duemila anime, senza alcuna risorsa economica parve subito assurdo che la donna, coi suo passato, potesse trovare un onesto lavoro, che, come dispose dalla sentenza dei giudici, le permettesse di arrotondare le insufficienti 500 lire al giorno di sussidio che dovevano esserle corrisposte dall'autorità prefettizia.

Era fatale che abbandonata a se stessa, poco o mai nutrita, senza la possibilità di un pur modesto lavoro, la donna tornasse al suo infame mestiere: ancora una volta la miseria la gettava sulla strada del vizio. Il fatto non poteva passare inosservato in un centro come Montiglio ed i carabinieri denunciavano perciò la «confinata» per atti immorali in luogo pubblico e per aver violato la diffida che le imponeva di «non dare motivo a sospetti con la sua condotta». Inoltre Serafina Gabrielli è finita al centro di un'avventura boccaccesca, per cui sul banco degli imputati della Pretura di Moncalvo siederà con lei anche un agricoltore di Montiglio, Giuseppe Panizzo.

Il fatto di cui al capo d'imputazione risale al 2 febbraio scorso quando la moglie del Panizzo si recò dal parroco a pregarlo di trovarle un tetto per la notte, avendola il marito cacciata di casa per «resistenza solo con un'altra donna». Intervennero il sindaco, il messo comunale, i carabinieri ed il Panizzo, che in casa aveva ospitato la Gabrielli, veniva denunciato e poi rinviato a giudizio per aver tenuto una condotta contraria alla morale estromettendo la moglie dal tetto coniugale per accogliervi un'altra donna.

A conclusione del processo Serafina Gabrielli riporterà quasi certamente una nuova condanna e riprenderà la sua miserabile vita di «confinata». Un provvedimento che, com'era facile prevedere, non è servito a nulla.

f. m.

Allarme per l'errore di un becchino a Napoli

Napoli, lunedì mattina.

(*v. p.*) La notizia riferita da un becchino e creduta vera dai familiari di una giovinetta, Anna Tengo, deceduta l'11 luglio 1958 dopo aver subito in S. Giorgio a Cremano, nella clinica Dentale, un'operazione di appendicite e peritonite, ha creato un grande allarme nei parenti e nell'autorità giudiziaria, essendosi diffusa la voce che la fanciulla fosse morta perché il chirurgo, dopo averla operata, aveva dimenticato un guanto nella ferita, determinando quindi una infezione che sarebbe stata la causa del collasso.

Il fatto è accaduto nel cimitero di S. Giovanni a Teduccio, mentre, presenti i genitori, i fratelli e le sorelle della defunta, si effettuava la riesumazione della salma per l'inumazione definitiva: durante l'espletamento della triste necessità, il becchino Gennaro Torre, nello spogliare il cadavere, aveva un grido; spiegava poi che, rimossa la fasciatura, aveva trovato sporgente dalla ferita rimasta aperta un guanto di gomma, evidentemente lasciatovi dal chirurgo.

Senza esaminare bene coi propri occhi l'autenticità del fatto gravissimo, convinti che la loro congiunta fosse morta per negligenza del medico, i familiari denunciavano immediatamente l'accaduto ai carabinieri.

Poiché il becchino confermava la sua dichiarazione, spiegando anzi che il guanto era tutto dentro la ferita secondo una piccola parte, il comandante del Gruppo Interno, ten. col. Mario De Maria, insieme al capitano dirigente la Compagnia suburbana Giovanni Russo, si recava immediatamente dal chirurgo, prof. Raffaele Abbate; contemporaneamente il perito settore nominato dalla Procura della Repubblica, presenta il magistrato, compiva un accertamento, dal quale risultava che si era trattato di un falso allarme: il «guanto» era in realtà il dito di un guanto posto, secondo l'uso, dopo averlo tagliato in modo da divenire un canale per il drenaggio della ferita; il prof. Abbate è risultato pertanto del tutto fuori di ogni responsabilità ed i parenti della defunta sono quindi ritornati tranquillamente a casa.

Officiava il cardinale di Napoli

Fiamme nella chiesa gremita di fedeli

Scene di panico, ma nessun danno: solo fili bruciati per un corto circuito

Napoli, lunedì mattina.

(*c. b.*) Drammatiche scene di panico, causate da un corto circuito, si sono verificate ieri sera a Milano, borgata periferica, nella chiesa parrocchiale di San Gaetano, gremitissima di folla, dove il cardinale arcivescovo Alfonso Castaldo, presenti le massime autorità cittadine, assisteva alla solenne cerimonia per la «incoronazione della Vergine».

La manifestazione avrebbe dovuto svolgersi nella piazza «Guardia Nazionale» del rione, ma, causa un violento temporale, le autorità ecclesiastiche avevano deciso di farla trasferire all'interno della parrocchia, dove sono state accese tutte le luci ed è stato improvvisato un trofeo di lampadine. Mentre il porporato, al cui fianco vi erano i canonici della cattedrale venuti al suo seguito, officiava, si è udito d'improvviso, in alto, sul coro, un brusio, subito trasformatosi in grida di terrore. Per motivi non precisati — il maltempo, o forse l'eccessivo carico di corrente per l'occasionale illuminazione — i fili dell'impianto s'incendiavano, lavando fulmineamente una lingua di fuoco intorno alle pareti.

Poiché il corto circuito è cominciato appunto nel coro — dove era stipata molta gente — ora di là che partivano gli urli. La conseguenza di quella fiamme e, soprattutto, della paura fra le persone più vicine ai fili che bruciavano, è stato il propagarsi del panico tra la folla.

Intanto, mentre un giovane elettricista provvedeva a isolare l'impianto, il commissario capo di P. S. Mario Fraticelli, con una ventina di uomini tra carabinieri e agenti, provvedeva a fare opera di persuasione, disciplinando la resa. E poco dopo il tempio, accettati il Cardinale e qualche sacerdote, rimase vuoto. Quando sono giunti i pompieri il guasto era stato già riparato e la massa, calmatasi, assisteva nuovamente alla funzione, che si è poi svolta nel modo più normale.

Devastato dalle fiamme un cinema di Alessandria

Alessandria, lunedì mattina.

Un mozzicone di sigaretta gettato durante l'ultimo spettacolo di sabato al cinema San Francesco, nella via omonima, ha causato un vasto incendio di cui ci si è accorti soltanto nella tarda mattinata di domenica. I vigili del fuoco della città sono riusciti a salvare parte del palcoscenico, le tribune e le cabine di proiezione, mentre sono andati distrutti gli arredamenti della vasta sala, gli impianti elettrici e le poltrone di platea, con un danno di tre milioni.

In pretura dopo 6 mesi la "confinata,, di Montiglio

Non offriva via di redenzione il domicilio coatto nel piccolo centro artigiano e la giovane donna è ricaduta nella squallida esistenza di un tempo

Nostro servizio particolare

Moncalvo, lunedì mattina.

Alla pretura di Moncalvo compare stamane a giudizio per reati contro il buon costume la «confinata» di Montiglio d'Asti, Serafina Gabrielli, di 33 anno, da Mantova. E' assai nota ormai la storia pietosa della «confinata»: Serafina Gabrielli giunse a Montiglio scortata da due agenti il 17 agosto dello scorso anno, la esecuzione di una sentenza del Tribunale di Modena che, avendola ritenuta «persona particolarmente pericolosa per la pubblica moralità» le infliggeva due anni di confino da scontare a Montiglio. Serafina, madre di un bimbo di otto anni ricoverato in un ospizio di Mantova, era una passeggiatrice ed aveva conosciuto le camere di sicurezza e le aule delle Preture, accumulando condanne su condanne. Tutti i suoi guai avevano avuto origine dalla miseria da cui era stata a poco a poco trascinata sulla strada del vizio. Ed ecco che, per la condanna di un Tribunale, era di nuovo di fronte allo spettro della fame. A Montiglio, infatti, passe agricolo di circa duemila anime, senza alcuna risorsa economica parve subito assurdo che la donna, coi suo passato, potesse trovare un onesto lavoro, che, come disposte dalla sentenza dei giudici, le permettesse di arrotondare le insufficienti 500 lire al giorno di sussidio che dovevano esserle corrisposte dall'autorità prefettizia.

Era fatale che abbandonata a se stessa, poco o mai nutrita, senza la possibilità di un pur modesto lavoro, la donna tornasse al suo infame mestiere: ancora una volta la miseria la gettava sulla strada del vizio. Il fatto non poteva passare inosservato in un centro come Montiglio ed i carabinieri denunciavano perciò la «confinata» per atti immorali in luogo pubblico e per aver violato la diffida che le imponeva di «non dare motivo a sospetti con la sua condotta». Inoltre Serafina Gabrielli è finita al centro di un'avventura boccaccesca, per cui sul banco degli imputati della Pretura di Moncalvo siederà con lei anche un agricoltore di Montiglio, Giuseppe Panizzo.

Il fatto di cui al capo d'imputazione risale al 2 febbraio scorso quando la moglie del Panizzo si recò dal parroco a pregarlo di trovarle un tetto per la notte, avendola il marito cacciata di casa per «resistenza solo con un'altra donna». Intervennero il sindaco, il messo comunale, i carabinieri ed il Panizzo, che in casa aveva ospitato la Gabrielli, veniva denunciato e poi rinviato a giudizio per aver tenuto una condotta contraria alla morale estromettendo la moglie dal tetto coniugale per accogliervi un'altra donna.

A conclusione del processo Serafina Gabrielli riporterà quasi certamente una nuova condanna e riprenderà la sua miserabile vita di «confinata». Un provvedimento che, com'era facile prevedere, non è servito a nulla.

f. m.

La strada della Val d'Aosta parzialmente interrotta

Courmayeur, lunedì mattina.

Sulla statale n. 26 della Valle d'Aosta, al km. 27,700, fra Derby e La Salle, la strada ha ceduto per un tratto di venti metri di lunghezza e tre di larghezza a causa dell'erosione della Dora e delle scioglimento della neve: il traffico è proseguito a senso unico; sono già cominciati i lavori di r'pristino totale.

Anche la via Aurelia interrotta a Bordighera

Bordighera, lunedì mattina.

La via Aurelia è parzialmente interrotta da una frana caduta in località Madonna della Ruota a levante di Bordighera. Oltre 200 metri cubi di terra sono scesi sulla strada, interrompendo il traffico. Mezzi dell'Anas hanno ripristinato il traffico a senso unico alternato. Per il momento, però, soltanto le autovetture possono passare mentre gli autocarri sono bloccati. Ieri la fila delle macchine, a causa della giornata festiva particolarmente numerose, che attendevano di poter transitare, era lunga due chilometri.

Il livello del Po nel Polesine aumentato di oltre due metri

Rovigo, lunedì mattina.

In seguito al maltempo che ha imperversato in questi giorni in Alta Italia, le acque del Po nella zona polesana sono aumentate di 2 metri. Il livello dell'acqua continua ad aumentare di 2-3 centimetri all'ora ed ha già superato il segnale di guardia all'idrometro di Polesella.

BRINDISI: padre e figlia uccisi e dati alle fiamme

Due contadini gli autori del feroce delitto

I carabinieri li hanno arrestati dopo dodici giorni di indagini - Uno, il più giovane, ha confessato

Brindisi, lunedì mattina.

Dopo dodici giorni di indagini, l'arma dei carabinieri ha potuto chiarire il caso del duplice delitto di Latiano. Gli autori sono stati identificati nei contadini Dante Ligorio di ventidue anni e Antonio Casalino di quattordici, tutti e due denunciati in stato di arresto. Il più giovane ha confessato mentre l'altro continua a negare.

La mattina del 2 marzo un contadino, recandosi al lavoro e transitando per la contrada «Grottole» dell'Agro di Latiano, notava che dalla casetta-trullo abitata dall'agricoltore Vincenzo Barletta, di settantadue anni, usciva del fumo. Dato l'allarme accorrevano carabinieri e vigili del fuoco, che penetrati nell'abituro lavano dalle fiamme, avevano ben presto ragione del fuoco e si trovavano dinanzi ad un macabro spettacolo: nella prima stanza il cadavere del vecchio con le mani legate con fili di ferro, la bocca tappata con un rudimentale bavaglio, numerose ferite prodotte con arma da taglio e il corpo in parte bruciacchiato; nell'altra stanza, il cadavere della figlia del Barletta, Concetta, di quarant'anni, quasi del tutto carbonizzato. Le poche suppellettili salvate dalle fiamme, in disordine.

I carabinieri hanno accertato che nella notte fra il 1 e il 2 marzo il Casalino e il Ligorio si introdussero nella casa del Barletta, e lo uccisero a colpi di accetta, dandosi quindi a rovistare dappertutto in cerca di denaro. Infatti il vecchio godeva fama di danaroso. Quando sopraggiunse la figlia della vittima, Concetta, i due uccisero anche lei. Le misero legate con fili di ferro e il bavaglio, furono una mostruosa per sviare le indagini. I due non trovarono però il denaro e si allontanarono dopo aver appiccato il fuoco ai letti e alle masserizie.

Maria Casalino, di diciannove anni, sorella dell'impotato più giovane, è stata a sua volta denunciata per aver tentato di fuorviare le indagini accusando del duplice crimine due pregiudicati del luogo: Giuseppe Roma e Cosimo Maggi, che sono risultati completamente estranei al fatto.

Ha raggiunto la sua Lydia !

Dott. Nino Copperi

Ne danno il dolorosissimo annuncio: l'adorata figlia Marisella; lo sposo Tersio Gatti; il comm. Mario Gatti e famiglia; i cugini Ginetti, Nino, Massimi Crescenzi. I funerali avranno luogo lunedì 14: ore 14,30 a Torino, via Badia na 5 (Mollette); ore 16 a Bolzaneto. — Torino, 13 marzo 1960.

Presidente, Consiglio e Soci tutti Reale Mutua Piemontese Assistenza, partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per l'immatura dipartita del suo consigliere

Dott. Nino Copperi

— Torino, 13 marzo 1960.

I coniugi Agnello e dipendenti partecipano con al trasporto al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Nino Copperi

— Torino, 13 marzo 1960.

Gli amici Amerio, Agostino, Bertotto, Pasero, Lavagno, Mazzola, Mollo, Puccio, Taverna, Tinghi, Wachter, si uniscono al dolore di Marisella per la scomparsa del

Papà

— Torino, 13 marzo 1960.

Gigi Mollo partecipa al dolore della cara Marisella per la scomparsa del

Papà

— Torino, 13 marzo 1960.

Il comm. Candido Tavella partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Nino Copperi

— Torino, 13 marzo 1960.

Profondamente addolorati per la perdita dell'amico

Dott. Nino Copperi

dott. Alessandro Balduzzino
Alfredo Bertolotti
Guido Cioia
Vincenzo Crisenti
Sergio Zampetti.
— Torino, 13 marzo 1960.

Presso per l'anima di

Maria Merlino n. Barberis

Ne danno il triste annuncio: i figli Giuseppe con la moglie Rosina Catanzani e i bimbi Claudio, Maria Teresa e Lucrezia; Anna con il marito Claudio Boccadoli e i bimbi Silvia e Marcello Paolo con la moglie dott. Caterina Cavaterra; i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 14 corrente alle ore 14,30 partendo da via Principe 6. Un grazie si dol. Raffaele Camilla per la premurosa cura prestata. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1960.

La famiglia Cavatorta si associa al dolore della famiglia Merlino per la perdita della loro carissima mamma

Maria Merlino n. Barberis

— Torino, 13 marzo 1960.

Le famiglie Boccadoli di Biella partecipano vivo parte al dolore per la perdita della signora

Maria Merlino n. Barberis

— Torino, 13 marzo 1960.

La Ditta Aldo Boccadoli di Biella partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Maria Merlino n. Barberis

— Torino, 13 marzo 1960.

Gli impiegati di via Principe 6 partecipano parte al dolore dei familiari per la perdita di

Maria Merlino n. Barberis

— Torino, 13 marzo 1960.

E' mancato improvvisamente munito dei Conforti religiosi

Domenico Massa Micon

Capo Operaio Arsenale di Torino in pensione

Ne danno il dolorosissimo annuncio: la moglie Eugenia Chiaventoni, la figlia Anna, la sorella, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Gianmo Ramog, per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 15 marzo alle ore 10 partendo da via della Rocca 33. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1960.

La famiglia Rovera porge parte al dolore per la scomparsa del dottor Nino Copperi

Dott. Ing. Bruno Rabaglio

— Torino, 13 marzo 1960.

Piangono la perdita del carissimo

Dott. Ing. Bruno Rabaglio

Francesco Debenedetti ved. Anselmo, i dott. Nino e Francesco Allamandola, Floriana e dott. Felice Guarda, Renata ed ing. Emilio Bagnasacco, dott. Gian Ernesto Allamandola.
— Alba, 13, Albano Sesia, Atti, 13 marzo 1960.

Dopo una vita laboriosa, con i conforti della Fede, è mancato

Giuseppe Benetto

Commerciante insigne

Angosciati lo annunciano: la moglie, il figlio Cesare con la famiglia, fratelli, sorella e parenti. I funerali avranno luogo in rinomato martedì 15 alle ore 9,45 da via Alfieri 15.
— Pinerolo, 13 marzo 1960.

Le famiglie Servietti, Pratesa, Mascarenna, Pelagagge partecipano vivo parte al lutto della famiglia Benetto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Falstia

anni 90

Lo piangono con infinito dolore: la moglie Teresa Tiburzi, i figli Quinto, Giuliana con marito Luigino e il piccolo Silvano, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 14 corr. ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Brandizzo 18. Un particolare ringraziamento al prof. Angelo Mazzarda. Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1960.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Zerbino

di anni 81

L'annunciano addolorati: i figli Giuseppe e Angela con le rispettive famiglie; il fratello Angelo; nipoti, pronipoti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Libero Strippo per le amorevoli, assidue cure prestate. Funerali domattina alle ore 9 da corso Duca degli Abruzzi 81.
— Torino, 14 marzo 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Capussotti

Ufficiale Postale 1ª classe Torino Ferrovia a riposo

Addolorati ne danno l'annuncio: figli, figlie, nuore, nipoti. I funerali avranno luogo martedì 15 corrente alle ore 10,30 partendo da via Castelnuovo Lanzo 8.
— Torino, 13 marzo 1960.

La famiglia

Irene Bosia

ha cessato la sua vita ritemprata dalla fede. Lo annuncia il fratello Edoardo Bosia. Danno l'annuncio i nipoti Pasquaglio, Baldi, Balestri, cugini e la fedelissima Francesca Micheli. La cara salma verrà trasportata a San Damiano d'Asti, ove avranno luogo i funerali martedì mattina.
— Torino, 13 marzo 1960.

E' tornato a Dio l'anima cara di

Manuela Re

vedova Balzarotti

Tenente Provinciale

Ne danno l'annuncio: la figlia Maternia, il fratello e nipoti. I funerali oggi 14 alle ore 14,30 partendo da via Cagliari 18.
— Torino, 13 marzo 1960.

Oggi alle 10,45 è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari

Vincenza Filippo Vincenti

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna, la figlia Rosanna col marito e figli, il figlio Piero, i fratelli e la sorella, i nipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 13 marzo 1960.

A funerali avvenuti, danno il doloroso annuncio della scomparsa di

Dina Colombani

la moglie con la madre Emilia, i congiunti e le nipoti Paola e Marcella.
— Alessandria, 10 marzo 1960.

Ha cessato la sua vita

Giuseppina Lazzari

in Moretti

di anni 48

Straziati ne annunciano: il marito Umberto; il figlio Bruno con la moglie Vera e il piccolo Massimo; la cognata Giuseppina, Marianna, Bruno; parenti tutti, e l'affezionata Adriana. I funerali (senza fiori) ore 10,30 partendo da corso Chieri 83-7-L. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1960.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Teresa Chiariglione

nata Tarrone

Ne danno il doloroso annuncio la mamma; il marito Antonio; i figli Maria Grazia col marito Ernesto Dalco e bimbo; Elena col marito Silvio Mauro e bimbi; Graziella e Gino; i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Chialamberto martedì 15 marzo alle ore 10.
— Torino, 13 marzo 1960.

La Società in Accomandita Semplice di G. M. Diana & C. ed il Personale partecipano al dolore della famiglia per la morte di

Raffaele Diana

già Consigliere della Ditta

— Carmagnola, 12 marzo 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Lazzari

in Moretti

di anni 48

Straziati ne annunciano: il marito Umberto; il figlio Bruno con la moglie Vera e il piccolo Massimo; la cognata Giuseppina, Marianna, Bruno; parenti tutti, e l'affezionata Adriana. I funerali (senza fiori) ore 10,30 partendo da corso Chieri 83-7-L. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1960.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Teresa Chiariglione

nata Tarrone

Ne danno il doloroso annuncio la mamma; il marito Antonio; i figli Maria Grazia col marito Ernesto Dalco e bimbi; Elena col marito Silvio Mauro e bimbi; Graziella e Gino; i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Chialamberto martedì 15 marzo alle ore 10.
— Torino, 13 marzo 1960.

La famiglia

Irene Bosia

ha cessato la sua vita ritemprata dalla fede. Lo annuncia il fratello Edoardo Bosia. Danno l'annuncio i nipoti Pasquaglio, Baldi, Balestri, cugini e la fedelissima Francesca Micheli. La cara salma verrà trasportata a San Damiano d'Asti, ove avranno luogo i funerali martedì mattina.

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 - Numero 63

L. 30 (arret. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. v[d.]): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 49-941 (12 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Lunedì 14 - Mart. 15 Marzo 1960

Fondata da "UNIONE STAMPA spa. Roma, via Nomentana 2, tel. 90-941 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 700-[illegible] Genova, via N. Fabiani 6, telefono 580-377

Il giornale si riserva la [illegible] diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm./alt.-colonna (lun. 400) post. o dato preteb. aum. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (lun. 360) il mm - Necrologi L. 200 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 800, lun. 480) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Economic.: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed: lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 20; *Congo Belga fr. 5; *Danimarca kr. 0,60; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 20; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 25 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris 16; Jugoslavia din 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 0,30; *Spagna pts. 3; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

STAMANE NELLA VILLA DELLA "CAMILLUCCIA,,

Segni illustra alla direzione d.c. le prospettive di un governo di centro-sinistra

Dopo l'ampia relazione del presidente-designato è stata aperta una approfondita discussione Hanno parlato gli esponenti delle varie correnti per sostenere le rispettive posizioni - Continua vivace la polemica tra i partiti - Il "Popolo,, replica all'articolo di Nenni ed attacca Togliatti

Roma, lunedì sera.

Alle 10,50 di stamane la direzione democristiana si è riunita alla «Camilluccia» per fare il punto sulla crisi e indicare al presidente Segni quali sono, a suo avviso, le possibili soluzioni per la formazione del futuro governo.

La riunione della direzione dc che era stata fissata a Piazza del Gesù, è stata poi tenuta alla «Camilluccia», all'Istituto di studi Alcide De Gasperi, alla periferia della città. La «Camilluccia», come si sa, è una villa cinta da alte mura al riparo da occhi indiscreti.

Alla riunione è intervenuto anche il presidente Segni, il quale ha fatto un'ampia esposizione sui colloqui da lui avuti in questi giorni e sulle prospettive che il aprono per la costituzione di un governo di centro-sinistra.

Subito dopo le dichiarazioni di Segni si è svolta una lunga discussione.

In mancanza di notizie dirette, dobbiamo, per il momento, riferirci alle posizioni che i leaders delle varie correnti democristiane hanno assunto proprio alla vigilia della riunione odierna, posizioni che essi avrebbero ribadito oggi alla «Camilluccia». Il segretario del partito si sarebbe finora mantenuto al disopra della polemica tra le correnti e ciò, ovviamente, per conservarsi l'ultima parola. Egli, che si è incontrato ieri mattina con l'on. Segni, è in possesso di tutti gli elementi atti a dipanare la difficile matassa della crisi.

E certo che Moro, insieme con Segni persegue con molta speranza il disegno di costituire il governo tripartito di centro-sinistra, [illegible] dall'appoggio esterno dei socialisti nenniani. Tuttavia il segretario della dc non ritiene che si debba arrivare ad un siffatto governo ad occhi bendati e a tutti i costi. E stamane ha fatto rispondere vivacemente sul *Popolo* all'editoriale che l'on. Nenni aveva pubblicato ieri sull'*Avanti!* e in cui sviluppava il concetto secondo il quale tutto ormai dipenderebbe dalla dc. «Dica la dc con tutta la chiarezza necessaria ciò che vuol fare o no», scriveva ieri Nenni; e di rincalzo il vice-segretario del psi, De Martino, aveva ammonito: «E' giunto il momento di chiedere alla dc una netta rottura».

«A queste drastiche richieste — si legge stamani sul *Popolo* — non corrispondono precise assunzioni di responsabilità da parte socialista, mentre appare paradossale e insostenibile la pretesa che solo la democrazia cristiana debba fornire prove e fare concessioni per arrivare a una soluzione della crisi che sia di gradimento anche dei socialisti, senza che questi siano disposti a pagare il benché minimo prezzo. Anche la dc ha il diritto di chiedere agli altri di fornire delle prove e di compiere delle scelte».

E non è tutto. Il giornale democristiano aggiunge che «da parte sua, la direzione dc ha già mostrato quanto impegnativo e responsabile sia stato lo sforzo di tutto il partito, unanime, con i suoi gruppi parlamentari, nel prospettare i cinque punti programmatici ritenuti più idonei per la formazione, in questo momento, di un governo aperto una caratterizzazione ispirazione democratica, e una efficiente capacità di azione politica e sociale. Quei cinque punti avidentemente hanno dato mutila noia ai comunisti, ci da indurre l'on. Togliatti a scagliare contro di essi la polemica di un suo editoriale domenicale».

La polemica di piazza del Gesù con i comunisti è molto aspra, e forse essa è indirizzata soltanto frontalmente a Togliatti, ma di fatto potrebbe essere rivolta anche a Nenni, almeno per quanto riguarda le carte posizioni comunisti condivise dal psi.

«L'on. Togliatti — scrive ancora *Il Popolo* — si rifiuta di considerare le indicazioni precise e concrete di politica economica e sociale che nei cinque punti della direzione democristiana sono enunciate, preferendo di rilanciare il suo quadro apocalittico del tutto va male e tutto andrà peggio. Così facendo egli conferma, ancora una volta di più, come il pci sia veramente un organismo volto solamente a congelare la volontà politica e sociale di una parte dei cittadini italiani, per estraniarli dal processo vivo della vita politica e sociale del Paese e ridurli in una posizione critica, ma di aprioristica opposizione di regime».

D'altra parte, i comunisti, scendendo dal piano ideologico a quello tattico e propagandistico, stamane con un titolo a tutta pagina, scrivono su *l'Unità* che si stanno attuando in tutta Italia iniziative unitarie per la Regione e per «larghe convergenze intorno ai problemi di fondo di una reale svolta democratica». E questo mentre Pajetta afferma che soltanto nell'azione dei comunisti vi è la garanzia per il programma: è avidente la pressione che dalle Botteghe Oscure si mira a esercitare su Nenni, per evitargli eventuali «mali passi» verso i partiti democratici.

All'interno della dc fino a ieri sera l'opposizione al tentativo di Segni e di Moro contraeva ad essere notevole. Evangelisti, che è il rappresentante della corrente di «Primavera» nella direzione, sostenava che il governo di centro-sinistra costituirà una vera «apertura a sinistra», apertura che sarebbe contraria al deliberato dell'ultimo congresso di Firenze. E da parte loro Andreotti e Bonomi [illegible] l'acconto sulla [illegible] di mantenere intatti i presupposti per la battaglia anticomunista: presupposti che, se trasferiti su un piano di governo, difficilmente il partito socialista potrebbe accettare. Quasi contemporaneamente uno dei parlamentari più vicini all'on. Scelba, l'on. Manzini, scriveva a tutta lettera sul suo giornale che la dc non deve allontanarsi dalla sua posizione centrista, aggiungendo: «Non andremo con la dc oltre questa frontiera». Insomma, parecchie sono le voci che nella dc sostengono che non è possibile andare incontro al psi accettandone le richieste senza che dall'altra parte vi siano altrettante concessioni.

Pallacchia

Esplose due bombe in una sinagoga a Chicago

Chicago, lunedì sera.

In una sinagoga di Chicago si sono verificate ieri due esplosioni che hanno provocato un incendio nel tempio causando inoltre la rottura di vetri della vicina casa. I vigili del fuoco hanno iniziato immediatamente un'inchiesta per accertare se il sinistro non sia di origine dolosa.

Si calcola che per rimettere in ordine la sinagoga saranno necessari almeno cinquantamila dollari.

Abbas accusa De Gaulle di non voler la pace in Algeria

TUNISI, lunedì sera.

Il Primo ministro del Governo provvisorio algerino ha fatto questa mattina un'attacca dichiarazione in polemica con il generale De Gaulle, in sostanza Ferhat Abbas ha affermato che il presidente francese, con i suoi recenti discorsi, ha chiuso le porte ai negoziati per la pace in Algeria. «Noi pertanto — ha soggiunto — proseguiremo la guerra di liberazione fino a ottenere l'indipendenza dell'Algeria».

«Dopo le recenti dichiarazioni del generale De Gaulle è chiaro che il governo francese ha paura di un verdetto popolare — ha detto ancora il "premier" algerino — Questa è la ragione per cui è stata evocata l'autodeterminazione della sua sostanza, e De Gaulle sta cercando di far rinascere l'illusione di una soluzione militare.

«L'esercito di liberazione nazionale (FLN) ha tuttavia sufficientemente dimostrato dal 1° novembre 1954 la futilità delle speranze di coloro che a Parigi e in Algeria pensano di poter soffocare con la forza l'eroica resistenza del nostro popolo e la sua determinazione di ottenere la indipendenza».

Tredici morti nel Congo in seguito ad incidenti

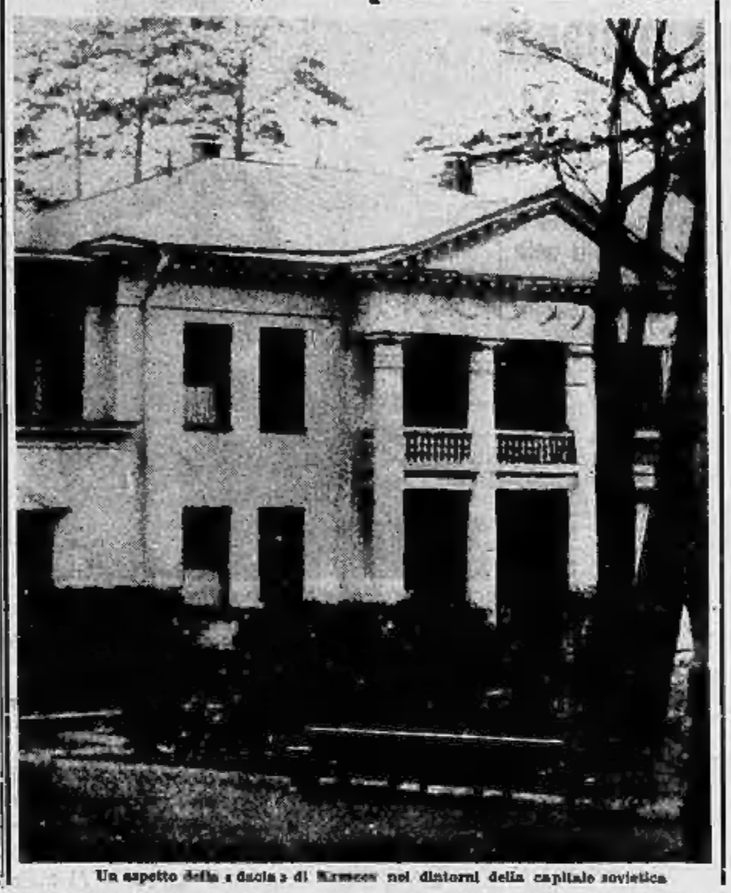
Elisabethville, lunedì sera.

Viene annunciato ufficialmente che tredici persone sono rimaste uccise e centinaia di altre ferite in scontri avvenuti durante i giorni di fine settimana tra due gruppi politici africani rivali dentro e presso Elisabethville, capitale della provincia del Katanga nel Congo Belga.

Gli scontri hanno avuto luogo tra aderenti del partito locale Conakat e altri del movimento nazionale congolese che è diretto da Patrice Lumumba.

Cento e otto africani sono stati ricoverati all'ospedale di Elisabethville con gravi ferite, e diverse centinaia di altri hanno ricevuto medicazioni sul posto da parte di autoambulanze.

Nella "dacia,, alla periferia di Mosca



Un aspetto della «dacia» di Krusciov nei dintorni della capitale sovietica

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La riunione è impernisata su un evidente senso di attesa. I prezzi, dopo la relativa depressione del dopoborsa di fine settimana, accennano ad un lieve recupero.

Listino molto resistente, dopo una rivalsa quasi del tutto priva di affari. In denaro le Finelettrice.

Titoli di Stato e obbligazioni stazionari.

Dopoborsa invariato.

Diritti: Nebiolo 2,20; Riva 62.

Cambi ufficiali nominali: dollaro Usa 622,25; dollaro canadese 653,50; franco svizzero 1lb. 143,85; corona danese 90,10; corona norvegese 87; corona svedese 120,15; fiorino olandese 165,45; franco belga 12,45; franco francese (nuovo) 125,50; sterlina 1743; marco germ. 149,40; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5550-5850; marengo svizzero 4300-4500; sterlina carta unitaria 1745-1770; dollaro carta USA 623-625; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 1,25-1,28; oro fino 709-718; argento 19,50-20.

A MILANO — La prima riunione della settimana ha avuto un inizio calmo e incolore. Il mercato dimostra apertamente la propria stanchezza, con un andamento fiacco, privo di spunti di animazione, sia in un senso sia nell'altro.

Questo stato d'animo è continuato per tutta la riunione, fin quasi al listino, salvo una leggera ripresa alla fine, per alcuni titoli, per effetto di qualche ricoperture della scoperte.

Facevano eccezione le Lanerossi, le quali si portavano sino a 18.000 lire, a causa di un'attiva richiesta in vista del prossimo aumento di capitale.

I valori a largo mercato come Fiat, Cellei, Edison e Viscosa risultavano piuttosto resistenti.

Anche il settore del reddito fisso era povero di affari, ma sostenuto come quotazioni.

Diritti: Riva 61; Nebiolo 3,10.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanco 65.100; Bastogi 3368; Finelettrica 1648,50; Finmare 605,50; Finsider 1170; Mittel 5490; Gim 7582; Invest 4466; La Centrale 10.220; Sviluppo 2936; Ass. Generali 69.500; Fond. Incendio 17.950; Assicurat. Italiana 114.000; Ras 45.900.

Ferr. N. Ord. 4150.

Châtillon 17.700; Cantoni 36.000; Olcese 2610; Cucirini C. C. 17.120; De Angeli 3353; Cascami Seta 12.000; Gavardo 6780; Lanificio Rossi 17.150; Lanif. e Canap. 1650; Rossari e Varzi 35.980; Rotondi 34.000; Tosi 7150; Sniа Viscosa 5960; Un. Manifatture 74.500; Fiasc 890.

Dalmine 2450; Ilva 656; Metalli 7590; M. Ambiez 8000; Montecatini 3330; Monteponi 15.900; Siele 2250.

Bianchi 598,50; Fiat 2533; Nebiolo 22.40

Sade 2160; Ciell 4000; Dinamo 3545; Edison 4380; Edison Volta ord. 2835; Edison Volta pref. 3170; Bresciana 3765; Sarda 7330; Valdarno 4015; Emiliana 3705; Subalpina 3750; Magneti Marelli 1618; Ercole Marelli 889; Orobia 3610; Romana Elettr. 3892; Saso 3540; Sip 2015; Meridionale 1750; Siet 2270; Tecnomasio 3170; Teti «A» 4750; Teti «B» 4750; Terni 481; Unes 1248; Vizzola 3333.

Dist. Italiana 4855; Eridania 4785; Romana Zucch. 600.

Anic 1152; Italgas 1858; Liquigas 1148; Mira Lanza 23.250; Pibigas 318; Rumianca 2124; Saffa 3800.

Aedes 4900; Beni Stabili 4375; Immobiliare 924; Risanamento 9670; Silos Genova 4540.

Cartiere Burgo 14.300; Cl-

A TORINO

VALORI DI STATO	11	14	MINERALI-ESTRATTIVI	11	14
Redim. 3 1/2	75 60	76 10	Fiat	2560	2540
» 5%	75 50	76 —	Pirelli	1600	1595
Redim. 1961	71 50	71 50			
Redim. 5 %	103 60	103 40	METALMECCANICI		
»	100 90	100 90			
Redim. 3 1/2	100 —	101 —			
»	100 90	100 90			
Redim. 5 %	100 50	100 50			
Redim. 3 1/2	100 —	100 —			
»	100 90	100 90			
Redim. 5 %	103 50	103 50			
Redim. 3 1/2	100 —	100 —			
»	100 90	100 90			
Redim. 5 %	103 50	103 50			
Redim. 3 1/2	100 —	100 —			
»	100 90	100 90			
Redim. 5 %	103 50	103 50			
Redim. 3 1/2	101 —	101 —			
»	100 90	100 90			
Redim. 5 %	103 50	103 50			
Redim. 3 1/2	100 —	100 —			
»	100 90	100 90			
Redim. 5 %	103 50	103 50			
Redim. 3 1/2	100 —	100 —			
»	100 90	100 90			
Redim. 5 %	103 50	103 50			
Redim. 3 1/2	101 —	101

CRONACA CITTADINA

Si lancia un prestito pubblico

10 miliardi per potenziare gli impianti dell'A.E.M.

Il programma dei lavori: raddoppiata la centrale di Moncalieri e rifatta quella di Chivasso - Un palazzo per gli uffici in c. Siccardi

Al primi di maggio, il Comune lancerà un prestito obbligazionario di 10 miliardi per finanziare un piano di potenziamento degli impianti dell'Azienda Elettrica Municipale. La modalità di emissione del prestito, che è stato intitolato «Città di Torino - Azienda Elettrica», saranno discusse dal Consiglio comunale, nella seduta di questa sera o in quella di domani.

La Giunta ha deciso di collocare quest'anno una prima «tranche» di 5 miliardi. Obbligazioni per altri 5 miliardi saranno emesse nel 1961. Dopo l'approvazione del Consiglio, il progetto per il prestito sarà sottoposto al giudizio della Giunta provinciale amministrativa e della Commissione centrale per la finanza locale di Roma. La pratica dovrebbe essere perfezionata entro aprile, in modo da consentire il lancio del prestito ai primi di maggio.

I 10 miliardi saranno impiegati dall'Azienda Elettrica per finanziare una imponente serie di lavori. Una parte dei fondi è destinata alla centrale termoelettrica di Moncalieri in cui potenza sarà più che raddoppiata. Attualmente la centrale ha un gruppo termico da 37.500 chilowatt che, funzionando a sussidio degli impianti idroelettrici, produce annualmente da 250 a 300 milioni di chilowattora. L'Azienda provvederà ora a impiantare un secondo gruppo termico da 60 mila chilowatt che porterà la produzione annua a circa mezzo miliardo di chilowattora.

Due miliardi sono stati destinati al rifacimento della centrale idroelettrica di Chivasso che le alluvioni hanno seriamente danneggiato. Per estendere la rete dell'Azienda verso la zona di Chivasso si costruiranno due nuove sottostazioni a Borgaro e Settimo. E' infine allo studio un progetto per il nuovo palazzo degli uffici dell'A.E.M. che sorgerà in corso Siccardi, angolo via Bertola, sull'area ora occupata da una centrale di conversione della stessa società.

● Nel Palazzo della Provincia di via Maria Vittoria si svolgeranno stamane, alle 11, i Presidenti delle Amministrazioni provinciali del Piemonte per esaminare alcuni problemi che interessano la regione. Erano presenti il prof. Grosso per la provincia di Torino, il prof. Sibille per Alessandria, il dott. Giraudo per Cuneo, il prof. Corradino per Vercelli, il geom. Stucchi per Novara, il dott. Speccco per Asti. Nel corso della riunione si è parlato della partecipazione delle province piemontesi alla Mostra della Regioni che si terrà a Torino nel 1961.

In Assise il pregiudicato che strangolò l'operaio presso il ponte Mosca

Soltanto la perizia mentale lo può salvare dall'ergastolo

La macabra scoperta il 2 settembre, fra i cespugli del Lungodora: il cadavere aveva una cordicella stretta al collo ed il fegato spappolato dalle percosse - Il giovane si è confessato autore del delitto, ma afferma di aver picchiato la vittima per reagire ad una sua aggressione

L'omicida Giovanni Tamietto durante l'interrogatorio

Nella notte fra il 1° e il 2 settembre 1958, l'operaio Carlo Gramaglia, di 49 anni, detto «Carlin d'la pisa», fu ucciso nei pressi del Ponte Mosca, sul Lungodora Agrigento. A quindici mesi di distanza, e precisamente il 19 dicembre scorso, la Squadra Mobile arrestò l'autore del delitto: il ventisettenne Giovanni Tamietto, facchino, già dimorante con la madre di 60 anni, Angela Turlo, in via delle Maddalene 32.

Stamane egli è comparso in Corte d'Assise difeso dall'avvocato Accatino, per rispondere di omicidio volontario a scopo di rapina. Il Tamietto è noto alla polizia e alla magistratura per i suoi precedenti. L'attuale accusa prevede la pena dell'ergastolo se il giovane è riconosciuto sano di mente dal prof. Mossa, al quale è stato affidato l'incarico di vittoria in udienza l'esito delle sue indagini.

All'inizio del dibattimento il Presidente Carron Cera ha riassunto la tragica vicenda. Carlo Gramaglia, operaio alle dipendenze della fonderia Rossi di via Porta 18, viveva con la moglie Carolina Novialli in corso Giulio Cesare 6, in un modesto alloggio all'ultimo piano. Era assai conosciuto al Mercato del pesce, dove si recava a lavorare durante le ore libere, fermandosi volentieri nelle osterie.

La sera del 1° settembre, nel dirigersi verso casa in bicicletta, sostava in numerosi locali pubblici. Il giorno prima aveva vinto una scommessa (pronosticando la vittoria di Baldini nel campionato ciclistico del mondo) e, con qualche biglietto da mille di più in tasca, poteva abbandonare nelle bevute.

Dopo mezzanotte, completamente ubriaco, è ancora seduto in una osteria di via La Salle, a poche decina di metri da casa, alla sua solita maniera per l'ultima volta in corso Giulio Cesare, all'altezza del Ponte Mosca. Camminia barcollando appoggiato al marciapiede della bicicletta che reggeva, legata con uno spago, la borsa contenente il portavivande.

L'indomani mattina un impiegato del Municipio scoprì, fra i cespugli del terrapieno che fiancheggia il muro di cinta della ferrovia Ciriè-Lanzo, il cadavere del Gramaglia con un cappio di corda strettamente annodato intorno al collo. Spariti la bicicletta, la borsa e il portafoglio con 4 mila lire. La perizia necroscopica stabilisce che la morte è dovuta a strangolamento quando la vittima era già agonizzante, ed accerta inoltre che l'operaio è stato percosso con selvaggia violenza a calci e pugni: un tremendo colpo all'addome gli ha spappolato addirittura il fegato.

L'inchiesta appare subito complessa e difficile perchè mancano elementi per seguire una traccia sicura. Esclusa la ipotesi della vendetta, si pensa al delitto occasionale: Carlo Gramaglia, uscendo dall'osteria ubriaco e incapace di difendersi, era stato assalito ed ucciso da qualcuno dotato di particolare prestanza fisica e, senza dubbio, esperto in tale genere di aggressioni. Passano tuttavia i mesi in vane ricerche. La istruttoria però continua senza sosta. Nell'archivio della Questura si compulsa attentamente un lungo elenco di individui che sono spesso incappati nelle maglie della giustizia: qualcuno ha già stordito con una secchiata di pugni un ubriaco per derubarlo.

Sorgono così i primi sospetti su Giovanni Tamietto, dedito al vino, dal passato burrascoso, che frequenta gli ambienti malfamati di Porta Palazzo. La sera del 23 novembre 1958 aveva avvicinato, percosso e rapinato di 900 lire un ospite del ricovero Ess di via Moncrivello, il pensionato Luigi Venturini. Fu condannato ad un anno e 8 mesi di reclusione. Nel corso del processo si appurò un particolare curioso: dopo qualche giorno, impietosito per la sua vittima, la cui triste avventura era stata narrata dai giornali, il Tamietto aveva restituito il portafoglio con 200 lire e una lettera, in cui chiedeva perdono.

Avviati su questa pista, gli investigatori non tardano a raccogliere prove schiaccianti sulla colpevolezza del giovane rapinatore quale responsabile dell'uccisione di Carlo Gramaglia.

Quando gli agenti della Mobile vanno ad arrestarlo, Tamietto si riconosce autore del crimine. Afferma che si è trattato di un incontro casuale. Entrambi erano ubriachi. L'operaio lo insultò, afferrandolo per la giacca e gli sferrò un pugno allo stomaco. Tamietto, dotato di una forza erculea, reagì con estrema violenza. Caddero a terra, lottando furiosamente avvinti, rotolarono giù per il pendio della scarpata.

Appena il Tamietto si accorse che l'avversario, esanime al suolo, non dava più segno di vita, fuggì, portandosi via soltanto la bicicletta, gettata quindi nel Po, nei pressi della Manifattura Tabacchi. In modo specifico negò di avere sottratto denaro alla vittima.

Successivamente, al giudice istruttore, ha precisato che non aveva intenzione di uccidere o di ferire il Gramaglia, da lui «conosciuto di vista». Era stato quest'ultimo a provocarlo, a lanciargli contro per vibrargli un pugno e attaccare briga. Non aveva bisogno di commettere una rapina perchè, in quel periodo, lavorava e possedeva denaro. Non sapeva nulla della fune attorcigliata intorno al collo del morto. Si era impadronito della bicicletta col solo scopo di servirsene per allontanarsi rapidamente.

Questa versione ha ripetuto il Tamietto, un giovanotto bruno, robusto, atletico, dal colorito roseo, nell'interrogatorio reso stamane alla Corte.

Fra i testi sono state sentite anche la vedova e la sorella dell'ucciso. Entrambe hanno dichiarato che il Gramaglia aveva un debole per il vino, ma, dotato di un carattere mite e pacifico, non era però litigioso.

Nel pomeriggio verranno ascoltate le relazioni dei periti psichiatri: il prof. Mossa, incaricato d'ufficio e il consulente della difesa prof. Rivolta. Quindi parleranno i patroni di parte civile, avvocati Costanzo e Simonetti, cui seguirà la requisitoria del p. m. dott. Cascia.

Il processo si concluderà domani.

Rientrava a Milano dopo aver trascorso la domenica in famiglia

Colto da un malore in auto si uccide contro un camion

La sciagura alle due di notte sull'autostrada - La vittima è un rappresentante di 41 anni - Stamane in corso Francia: una "balilla" si scontra con un'autoambulanza e travolge un ciclista - Morto il consigliere comunale di Brandizzo

Una sciagura mortale è accaduta stanotte, alle 2, sull'autostrada Torino-Milano, a poca distanza dal casello di Santhià: una «600» si è portata sulla sinistra ed è finita contro un camion che arrivava dalla direzione opposta. La violenza dello scontro è stata spaventosa: la vettura si è completamente sfasciata e l'autocarro, carico di barbabietole, è andato fuori strada e si è inclinato su un fianco. Il guidatore della «600» è morto sul colpo: il suo corpo, tratto dai rottami, era sfracellato.

Non si conoscono le cause dell'incidente ed esattamente come sia accaduto perchè non ha avuto testimoni oculari; vi è soltanto la versione dei due autisti dei camion i quali, per un caso eccezionale, se la sono cavata con qualche contusione di poca importanza. Si ritiene, tuttavia, che nonostante lo «choc» subito, essi abbiano fatto un racconto abbastanza preciso.

La «600» era guidata (come hanno accertato in seguito i carabinieri e agenti della polizia stradale) dal signor Pier Gianni Bobbio, di 41 anni, abitante a Torino in corso Buenos Aires 64, rappresentante di una ditta di elettrodomestici che ha sede a Milano. Il Bobbio, per motivi di lavoro, faceva di frequente in spola fra le due città. Aveva trascorso la domenica a casa, con la moglie: impiegata presso la Società Acque Potabili, e la figlia dodicenne. A tarda notte si era deciso a ripartire perchè a Milano lo attendevano impegni di lavoro.

Verso le ore 2 egli aveva raggiunto il chilometro 43. Che cosa sia accaduto in quel momento al Bobbio nessuno sarà mai. Gli autisti dei camion hanno detto di aver visto la «600» abbandonare all'improvviso, come se chi era alla guida ne avesse perso il controllo. Poi attraversò la strada, proprio di fronte all'autocarro. Con terrore i camionisti intuirono che nessuna manovra avrebbe potuto impedire lo scontro. Frenarono, tuttavia, e si portarono quanto più possibile sulla loro destra. Passò qualche attimo — che però ad essi parve un tempo assai più lungo — ed avvenne l'orribile schianto.

Tutti e due gli automezzi finirono fuori strada. Riavutisi dallo sbigottimento e constatato che erano rimasti illesi, i camionisti accorsero per portare soccorso all'automobilista. La macchina era un cumulo informe di rottami: vi si avvicinarono e videro il Bobbio orribilmente sfracellato. Uno degli autisti raggiunse allora il casello di Santhià per segnalare il fatto.

Accertata l'identità della vittima, si avvertì più tardi la vedova che subito si è recata alla camera mortuaria del Cimitero di Santhià, dove la salma era stata composta. La donna era troppo sconvolta dal dolore per poterla domandare se il marito fosse sofferente di cuore o di qualche disturbo nervoso. Comunque si ritiene che causa della sciagura sia stato un malore che abbia fatto perdere i sensi al Bobbio.

● Un incidente spettacolare è accaduto stamane, alle 8.45, in corso Francia all'altezza di via Sagra di San Michele: una autoambulanza della Croce Verde, diretta a tutta velocità a Condove per prendere un ammalato, si è scontrata con un camioncino «Balilla» sbucato improvvisamente sul corso. La ambulanza, trascinata sul controviale, è finita contro un ciclista il quale, udita la sirena, si era portato al limite della strada. Il ciclista — Angelo Scarpa, di 39 anni, meccanico, abitante in corso Francia 123 — è stato il solo che ha riportato lievi ma, tuttavia, non gravi contusioni guaribili in pochi giorni. Illesi gli infermieri e gli autisti delle due macchine.

● E' morto stanotte, poco dopo le 2, il consigliere comunale di Brandizzo Vittorio Germano, di 41 anni, il quale era stato colpito da emorragia cerebrale poco dopo il ritorno da una partita di calcio. Soccorso dal cognato, era stato portato subito all'ospedale dove, però, il medico di guardia constatava che le sue condizioni erano gravissime e comunicava ai congiunti di riportarlo a casa.

Discorso dell'on. Rapelli al Sindacato dell'automobile

L'on. Rapelli ha inaugurato ieri i Corsi di formazione e orientamento dei sindacalisti dell'automobile dei Liberi lavoratori democratici per attivisti e membri di commissione interna. Egli ha tenuto la prolusione sul tema: «Il sindacalismo cristiano in Italia e la confederazione internazionale dei sindacati cristiani».

L'on. Rapelli ha affermato che il sindacato moderno non può essere oggi che l'espressione degli interessi dei lavoratori sul piano dell'azienda. «L'evoluzione tecnologica — ha concluso l'oratore — ha modificato il concetto di classe e di categoria, domandando anche la valutazione professionale dal mestiere e della prestazione nell'ambito industriale».

La moglie della vittima

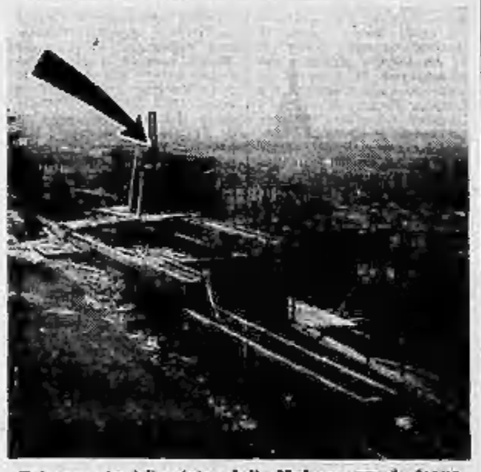
TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+7
MINIMA	+5,9

Il Bollettino meteorologico segnala (notiz. temperature media (nott.) + 6,0; ore 9: + 6,3; press. 737; umid. 68 %. Cielo nuvoloso. Pioggia min. Previsioni: ancora perturbazioni. Temp. a Cuneo: max. + 7,3; min. + 5; ore 9: + 8,6.

Un telegramma dell'on. Medici al Sindaco

Il Ministero approva la statua ai Cappuccini

Cade in tal modo il veto della Sovrintendenza



Il basamento della statua della Madonna prende forma

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha comunicato stamane la sua decisione favorevole alla sistemazione della statua della Madonna al Monte dei Cappuccini. L'annuncio è stato dato al Sindaco dal ministro Medici col seguente telegramma: «Questo Ministero esaminato sotto ogni aspetto il progetto di erezione di una statua in bronzo della Madonna di Lourdes presso il piazzale della chiesa del Monte dei Cappuccini esprime, per quanto riguarda la propria competenza, il nulla-osta all'ulteriore corso del progetto e presa, di conseguenza, di dare comunicazione al Comitato promotore della manifestazione per l'inaugurazione del monumento».

L'opposizione della Soprintendenza ai Monumenti viene così a cadere. Vi è però all'ordine del giorno del Consiglio la proposta di revocare la deliberazione con cui il Comune autorizzava l'opera. La revoca avrebbe dovuto esser posta ai voti lunedì scorso ma fu rinviata come si seppe dall'opposizione del Soprintendente. La discussione sarà affrontata nella seduta di lunedì 21.

«Operazione travestimento» a mezzogiorno alla Crocetta

Un giovane ingegnere nei panni di uno spazzino - La graziosa bambinaia: abili scorte truccati - Lo scopo dell'esperimento ideato dagli esploratori

Paralitico ed infermiera sono in realtà atletici ragazzi

Un centinaio di tipi strani si aggiravano ieri a mezzogiorno sotto la pioggia nel quadrilatero compreso tra i corsi Peschiera, Galileo Ferraris, Orbassano e Rosselli. La gente della zona non ha mai incontrato tanti suonatori ambulanti, venditori di limoni, militi dell'esercito della salvezza, turisti, negri e pittori come se ne vedevano a quell'ora.

All'angolo di via Da Verazzano con via Cabota un vecchio decrepito, protetto da potenti occhiali neri, chiedeva l'elemosina. Un giovane dinoccolatissimo vestito a fiori è riuscito a vendere limoni per 500 lire, tre suonatori ambulanti hanno realizzato sulle allegre note di una fisarmonica, di una chitarra e di un clarino, cinquecento lire in una decina di minuti.

Non si tratava di un festival dei barboni, ma di una vera operazione travestimento, messa in atto dal 5° Gruppo Esploratori Torino», che ha sede presso l'oratorio di Santa Teresina. Sotto le spoglie di un perfetto spazzino municipale c'era Ving. Artigon, uno dei capiscuola; tutti gli altri singolari personaggi improvvisati erano impersonati da studenti, impiegati, operai iscritti alla sezione degli esploratori.

Disseminati per le strade della zona, essi dovevano essere identificati dagli scouts più giovani, che sperimentavano così le loro qualità di detectives. Alcuni sono riusciti nell'impresa. Altri hanno disturbato ignari passanti usciti per la passeggiata domenicale. «Tu sei Roberto» — diceva uno scout — a una buona massaia che tornava dalla Messa. Molti infatti si erano travestiti da donna e in certi casi l'identificazione è stata impresa difficile, tanto era la perfezione del trucco.

Powell, il fondatore degli scouts, esperimentò l'arte del travestimento al tempo della guerra dei Boeri. Ne trasse molti vantaggi. Ogni tre anni i proseliti mettono in opera i suoi insegnamenti.

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (tricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.R.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 659-702; Alessandria, via Vanvenda 7, telef. 21-37.

MOBILIFICIO O.R.e.a.F. 30 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appendi. Corbicelli 9 (cortile).

Il taccuino del lettore

Festeggiato alle «Nuove» l'onomastico di Suor Giuseppina

Le recluse della sezione femminile delle «Nuove» hanno festeggiato ieri l'onomastico di Suor Giuseppina che dirige il reparto da parecchi anni. Le detenute hanno messo in scena in suo onore il dramma «Fin de' Taimel»; anche le parti maschili sono state sostenute da donne. Fra i presenti, oltre a Suor Giuseppina, il cappellano Padre Ruggiero e le consorti del Procuratore Generale e del Procuratore della Repubblica.

● La Giornata mondiale del malilato del lavoro sarà celebrata domenica prossima. La cerimonia si svolgerà alle ore 10 a Palazzo Madama, oratore ufficiale l'on. Donat Cattin.

● Il gruppo Giovani industriali organizza per giovedì alle 21,15 nel Salone dei Duecento un dibattito su «La forma di costituzione societaria nei suoi riflessi fiscali diretti ed indiretti».

● All'«Isa» (p. S. Carlo 197) domani sera, alle ore 21.15, il prof. Charles R. Anderson, della «Hopkins University» (U.S.A.), terrà una conferenza in inglese sul tema: «Henry James - Portrait of a Lady».

● Al Centro Culturale Fiat (c.so Moncalieri 18), mercoledì, alle ore 21,15, concerto del trio Pierangeli-Egaldi.

● L'Ipam comunica che domani si apriranno le iscrizioni per le colonie estive per i figli dei propri dipendenti.

● E' bandito un concorso della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde per onorare la memoria dell'on. Alcide De Gasperi. Il premio sarà assegnato annualmente alla migliar tesi di laurea discussa in un'Università lombarda che illustri problemi economici, finanziari e sociali. Il premio è di 500 mila lire. Domanda e informazioni alla Cassa di Risparmio (via Monte di Pietà 8 - Milano).

● Oggi, lunedì 14 marzo, è il 74° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 6,47, tramonta alle 18,3. E' la festa di santa Matilde e di san Leone.

● Mercoledì di domani in provincia: Almese, Brusasco, Cavagnolo, Cavour, Chieri, Ivrea, Lanzo, Nole, Piobesi, Rivalta Tor., San Giorgio Can., Settimo Tor., Susa, Verolengo, Villafranca Piem., Volpiano.

IMMINENTE AL ★ REPOSI ★
L'appassionante storia di un amore impossibile
FRANK SINATRA - GINA LOLLOBRIGIDA

SACRO e PROFANO
PETER LAWFORD STEVE McQUEEN RICHARD JOHNSON PAUL HENREID BRIAN DONLEVY DEAN JONES

L'AMERICA VISTA DA UN FRANCESE

DAL 18 MARZO ★ ALL'ASTOR ★
ELIZABETH TAYLOR - AUDREY HEPBURN - MONTGOMERY CLIFT
IMPROVVISAMENTE, L'ESTATE SCORSA
TRATTO DALL'OPERA TEATRALE DI TENNESSEE WILLIAMS
REGIA DI JOSEPH MANKIEWICZ

Una coppia meravigliosa! Una stupenda realizzazione!
OLYMPIA
TECHNICOLOR
Regia: MICHAEL CURTIZ

L'AMERICA VISTA DA UN FRANCESE

Tra pochi giorni al CORSO

VIVRETE LA STORIA D'AMORE DI TUTTE LE ETÀ

GINA LOLLOBRIGIDA - YUL BRYNNER
SALOMONE E LA REGINA DI SABA

★ OGGI Cinema TORINO ★
DANNY KAYE i 5 penny
Prodotto da NAT... ROSE
Diretto da MELVILLE SHAVELSON
Sceneggiato da NAT... ROSE
MELVILLE SHAVELSON
Soggetto di ROBERT SMITH
Canzoni di SYLVIA FINE pubblicate da CHICCY
Produzione PARAMOUNT
Prodotto da... DECCA

L'AMERICA VISTA DA UN FRANCESE

ARLECCHINO
OGGI

LYNLEY CARREY HUNT de WILDE
Innamorati in blue jeans

INFORMAZIONI - INDAGINI
PRENATRIMONIALI - COMMERCIALI - PRIVATE
SENTE - INFORMA - VEDE
SERIETÀ
LA NUOVA ITALIA
TEL. 22.110 - 652.672

SOPRABITI - VESTITI - GIACCHE
IMPERMEABILI CONFEZIONATI
ASSORTITI IN TUTTE LE TAGLIE
SOPRABITO e VESTITO SU MISURA
garantito PETTINATO PURA LANA
L. 21.000 - 23.500 - 25.000 ecc.
Inversione di tutta fiducia
DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
Tessuti extra fini, vendita a metraggio
CAMET
VIA GARIBALDI 10-bis angolo Corso Vercelli (NUOVA SEDE)

MAFFEI
Anche
VITA DOLCE..... CON LA DOLCE VITA
la comicissima rivista presentata da
MARIO FERRERO
sta battendo ogni record d'incasso ed inizia oggi la
TERZA SETTIMANA
in seguito al crescente successo
VITA DOLCE..... CON LA DOLCE VITA
uno spettacolo da rivedere e da consigliare agli amici
MARIO FERRERO
e
GIANFABIO POSCO
strappano risate a non finire nelle sceneitte comiche:
DUE MARINAI
in cerca di avventure
e
Mistero spogliarello 1960
con quattro/sei ...
AURORA BANFI
CLARA GESSAGA
GRAZIELLA ELLI
e MARIO MANCHETTI
Riconferma della bellissima
LYDYA DORIAN
giovanissima danzatrice ungherese
Quadri coreografici dello
STAR TURIN BALLET
per la coreografia di Ferruccio Soli
Messa in scena di Rino Carilli
Direzione orchestra del M° A. Mola
Regia di Mario Favero
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15 - 18 - 21,15

cine teatro ALCIONE
OGGI
ALFREDO ADAMI
presenta
EUROPA DI GIORNO
con
CAROL VON GABY
Gianni Joly - Mario Bartoli
VIANO VARI
Lisa Joly - Valeria Becucci
Ugo Bensi
THE EUROPEAN BALLET
ERIKA LOREN
presenta
AMLETO ADAMI
SULLO SCHERMO:
SABBIE ROSSE
con KIRK DOUGLAS
VIRGINIA MAYO
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 16,15 - 21,15
Festivi: 15 - 18 - 21,15

NAZIONALE
OGGI
UNO SPETTACOLARE FILM DI FANTASCIENZA A COLORI NATURALI
Attacco alla base spaziale U. S.
RICHARD EGAN
CONSTANCE DOWLING
HERBERT MARSHALL

Teatro ALFIERI
ULTIMA SETTIMANA di repliche e successo di
DAPPORTO
MONSIEUR CENEBENTOLO
Edith Gentgen - Le Rinskell
Marisa Del Frate

CLUB FARO DANZE
Ore 21: Seratissima n. 20
AMICI DEL TEATRO
HENGHEL GUALDI
e il suo Complesso
L'Orchestra del giorno
Canta LUCKY ROMANO

TROCADERO
Via A. Doria 8 - telef. 553-772
Ore 21 - 2
Grande Serata Gemay
Ricchi Premi
BARIMAR
E IL SUO QUARTETTO

PALAZZO SANSOE'
Moulin Rouge - Ristorante - Bazar
Piazza Carlina - telef. 41-870
Continuano con gran successo le
Attrazioni Internazionali
Ap. ore 20, fest. 18 (a domenica)

Fiore - Alexandra - Capitol
OGGI
Un film magnifico
SAPORE DI PARIGI
con due grandi attori
Michèle Morgan - Charles Boyer

ASTRA - ELISEO - APOLLO - SOCIALE
DINO DE LAURENTIIS PRESENTA
LA GRANDE GUERRA
con ALBERTO SORDI - VITTORIO GASSMAN e SILVANA MANGANO
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DELL'ANNO!

Una svolta nelle abitudini alimentari britanniche

Le mense inglesi invase da milioni di polli-arrosto

Gli otto milioni di [illegible] hanno poco tempo [illegible] dedicare alla preparazione del pranzo - I pulcini covati [illegible] nei grandi allevamenti - Razionali diete sintetiche - Intorno agli spiedi meccanici a raggi infrarossi della rosticceria si stanno costituendo delle autentiche fortune

(Nostro servizio particolare)

Londra, marzo.

Una vera rivoluzione è avvenuta nelle abitudini alimentari degli inglesi. Il pollo è divenuto, [illegible], da qualche anno a questa parte, uno dei loro piatti principali, acquistando sempre maggiore diffusione e popolarità. E pensare che il pollo in Inghilterra era, fino al secolo [illegible] considerato un [illegible]. Adesso il commerciante, colui che abita in campagna e lavora in città, prima di prendere il treno delle 17, per tornare a casa, fa una capatina al più prossimo supermercato a comperare un pollo arrosto, oppure un pollo aventrato e pulito, pronto per [illegible] cucinato. Si calcola che [illegible] milioni di polli arrosto siano stati venduti l'anno scorso in Inghilterra.

Questa svolta nelle abitudini alimentari degli inglesi si iniziò, circa sei anni fa e la richiesta di polli continua a crescere. Per quest'anno ci si aspetta che la produzione tocchi i 100 milioni. E si prevede che la domanda salirà a oltre 200 milioni di polli nei prossimi cinque anni.

Per merito della voga del pollo arrosto si stanno qui costituendo delle autentiche fortune. Ex-camerieri, domestici cuochi, e tutti coloro che hanno mezzi per aprire una di queste rosticcerie fanno quattrini a palate. Il che, in fondo, appare strano, dal momento che gli inglesi sono piuttosto conservatori e tradizionalisti in [illegible] d'alimentazione.

Alla diffusione del pollo senza dubbio hanno concorso una larga produzione, la crescente diffusione [illegible] tecniche che riguardano l'alimentazione, l'aumento costo della carne, la modernizzazione [illegible] sistemi di vendita, e soprattutto il fatto che oggi 8 milioni [illegible] donne lavorano, ed hanno perciò poco tempo da dedicare alla cucina. Il boom è principalmente per i polli prodotti ed allevati artificialmente in grande numero, uccisi e preparati per [illegible] cotti in forni elettrici, messi in frigorifero e venduti attraverso i supermercati, le drogherie, le macellerie, le pescherie e le catene di negozi e di rosticceria e che possono vedersi in ogni città. Naturalmente gioca anche il vantaggio del prezzo, perché con 10 scellini (circa 900 lire) si compera un pollo arrosto che pesa 1 chilo e 100 grammi e che può fornire un pasto [illegible] quattro persone ad un prezzo più conveniente della carne o del pesce. Tuttavia soltanto 7 anni fa, nel 1953, il quantitativo dei polli venduti era trascurabile. La domanda salì a 20 milioni nel 1957, a 45 milioni nel [illegible] ed a [illegible] milioni l'anno scorso. Il che ha importato un incasso di 35 milioni di sterline nelle vendite al dettaglio.

L'idea di una cucina semplificata [illegible] virtù del pollo arrosto è stata importata dall'America, dove questa industria esiste da più di 19 anni. Le [illegible] comprano polli regolarmente. Ma [illegible] tratta quasi sempre di polli che da piccini [illegible] covati elettricamente, furono trasportati insieme a migliaia di altri in centri di allevamento, [illegible] in capannoni [illegible] possono contenerne 2000 o 50 mila, e dove [illegible] conobbero mai il piacere di beccare un verme, un po' di terra od un filo d'erba. [illegible] moderne stazioni di allevamento i polli crescono ed ingrassano rapidamente. I pollicultori, poi, si sono accorti che non conviene allevare [illegible] animali fino al loro completo sviluppo; mentre contadini ed agricoltori che una volta consideravano l'allevamento dei polli come qualcosa di accessorio e di marginale alla loro attività, imparano i [illegible] metodi di cultura, e parecchi [illegible] dedicano alla produzione dei polli da arrosto.

Una delle maggiori ditte di Europa, è la «Buxted Chicken Company» che ha sede vicino ad Uckfield, nel Sussex. Essa alleva, pulisce e conserva in frigorifero [illegible]000 polli al giorno, e ne vende settimanalmente 100.000, pronti per essere [illegible]. Un [illegible] impianto [illegible] sta costruendo [illegible] proprie organizzazione per la cova e l'allevamento degli animali e sarà in grado di rifornire le fattorie di più [illegible] 1000 pollicultori.

Il direttore della Buxted Chicken Company, Tony Pendry, è un giovane sulla trentina, svelto ed intraprendente, il quale capì subito le possibilità di un allevamento specializzato. Egli si dedicava all'agricoltura fin dal tempo della [illegible] ma allevava polli soltanto occasionalmente nella sua vecchia fattoria di Forest Hill e cui bada ancora, perché non gli piace vivere in città e si prende gusto a mungere le vacche. Nel 1953 ebbe una partecipazione nella Buxted Chicken Company, che allora produceva 600 polli al giorno. La domanda salì subito a 10.000 al giorno; adesso è raddoppiata.

Pendry, evidentemente, non ha tempo ed inclinazione per [illegible] questa produzione di [illegible] sia crudele o contro-natura. «I polli non sono mai stati così bene — egli dice —. Perché oggi è possibile nutrirli con una completa dieta sintetica. Ai polli qual che importa è essere ben nutriti, e non stanno a sottilizzare [illegible] mancano l'erba od i vermi. Il risparmio che rappresenta il mangime sintetico è quello che soprattutto ha contribuito a far diminuire il prezzo dei polli almeno di un terzo. Una volta bisognava dare più di due chili di mangime per avere un piccolo pollo di 4 etti e mezzo. Adesso bastano 625 grammi».

Perché tanta richiesta di polli? «La gente — spiega Pendry — a meno di dedicarsi a lavori pesanti, cerca sempre meno cibi contenenti amidi, non ha più bisogno di carboidrati che generano energia. Adesso si rivolge specialmente verso le proteine. Da ciò deriva la sempre minore domanda di pane e [illegible] patate e l'aumento nel consumo dei polli e [illegible]. I polli arrosto non forniscono carboidrati, soltanto proteine, oltre a contenere fosforo, ferro, vitamina A, niacina, tiamina ed altre [illegible] aumenta la carica vitaminica del complesso B».

In un allevamento [illegible]rio [illegible] fornisce polli vivi (la Sussex Chicken Company) i volatili occupano un moderno capannone, in cui sono aperte tante finestre per la ventilazione. Un solo uomo bada a questo esercito di 35.000 capi. Quasi polli, di bella taglia, del giorno della nascita a quello della [illegible] morte [illegible] ognuno circa 4 chili e mezzo di mangime che costa complessivamente circa 4 scellini, cioè 380 lire.

Se per lo più a questa attività si dedicano coloro che hanno una più o meno larga esperienza in materia di agricoltura, non mancano i dilettanti che realizzano ottimi guadagni. [illegible] esempio è anni fa George Bowlby, un ex-ufficiale dell'esercito, non s'intendeva affatto di pollicultura. Adesso egli ha trasformato un vecchio stabilimento per [illegible] candeggiatura che possedeva a Charlsworth, nel Derbyshire, in un moderno capannone per l'allevamento razionale dei polli. Ha cominciato con [illegible] animali, poi [illegible] costruire un altro fabbricato che in un'ala ne ospita 2000 ed in un'altra 5000. Ha continuato comperando un vecchio mulino e ristrutturandolo. [illegible] la sua produzione attuale raggiunge i 200.000 polli all'anno.

Il *boom* ha stimolato altre industrie. Coloro che oggi esistono capannoni per l'allevamento facili da erigere perché prevalentemente composti di elementi prefabbricati, e stabilimenti che producono 100 mila tonnellate di [illegible] sintetico all'anno. E poi c'è il [illegible] che [illegible] può vedere dappertutto, mentre [illegible] palo d'anni fa costituiva una novità assoluta. In America lo spiedo meccanico che funziona con i raggi infrarossi a più arrosti 20 o 30 polli contemporaneamente, [illegible] diversi anni. Quando [illegible] Lader, [illegible] giovane inglese intraprendente [illegible] la voga che prendevano i polli arrosto, costituì qui [illegible] società per [illegible] questa macchine su licenza americana. [illegible] ne sono vendute più [illegible] 1100 in Inghilterra e [illegible] esportano anche all'estero. A Piccadilly, il sempre presente Mr. Charles Forte (l'italiano proprietario di un gruppo [illegible] quasi rotisseurs; ma nel locale si servono anche altri piatti. Qualcuno prevede che in un prossimo avvenire ai [illegible] si servono anche altri piatti. Qualcuno prevede che in un prossimo avvenire ai spiranno dei locali ai cui tavolini saranno seduti cantinieri di avventori ed ai quali si servirà [illegible] unico e gustoso piatto: pollo arrosto.

e. b.

[illegible] definita [illegible] Milano «Fr.zzi-Miss». Infatti, canta come Miss ed è la seconda grande artatrice in Italia. [illegible] diciotto [illegible] è nata a Parma

Un morto e dieci [illegible] a Portorecanati

Un'autocisterna piomba contro due pullman in [illegible]

[illegible] Catanese: un [illegible]

Ancona, lunedì sera.

Un morto e dieci feriti, di cui uno in grave stato, al deceduto lamentare a causa del tamponamento, avvenuto verso le ore 2 di questa notte nei pressi di Portorecanati, al limite tra le province di Ancona e di Macerata, di due pullman da parte di un'autocisterna di Ancoli, condotta da Federico Carosi. I due pullman, appartenenti alle ditte Paradi Treia e Perugia Macerata, trasportavano una numerosa comitiva di agricoltori del Maceratese che intendevano visitare la Fiera di Verona. Gli automezzi sostavano a Portorecanati in attesa di raggiungersi da altri pullman per formare una colonna. Diversi gitanti erano scesi dalle autocorriere per prendere [illegible] boccata d'aria e sorbire una [illegible] caffè. All'improvviso sopraggiungeva da Pescara l'autocisterna [illegible] piombava contro uno dei pullman il quale, per effetto della spinta ricevuta, finiva addosso all'altro, che si trovava qualche metro più avanti. Nel duplice tamponamento, uno dei gitanti, che era tra l'uno e l'altro automezzo, rimaneva ucciso sul colpo ed altre [illegible] rimanevano ferite a terra e parte sui pullman, rimanevano ferite e dovevano essere trasportate all'ospedale civile di Loreto. Il morto è Sergio Corano di [illegible] anno. Il ferito più grave è Filippo Palmieri, di 45 anni, autista del l'autopullman che ha riavuto il primo urto ed al quale il medico ha riscontrato la frattura della base cranica, giudicandolo con prognosi riservatissima. Sul luogo dell'incidente stanno svolgendo gli accertamenti del caso agenti della polizia stradale.

CATANIA — Un morto e cinque feriti [illegible] [illegible] scontro tra una «Bianchina» ed una «Giulietta» avvenuto nel tratto Ognina-Cannizzaro della statale Catania-Messina. Il conducente dell'utilitaria, il dott. Salvatore Ragalia, è deceduto [illegible] colpo: subito dopo il tremendo urto [illegible] macchina si è incendiata. Gaetano Aleo, di 33 anni, che si trovava accanto [illegible] conducente della «Bianchina», ferito al viso e alle gambe, è riuscito a porsi [illegible] salvo prima [illegible] macchina rimasta completamente distrutta dalle fiamme. Quattro passeggeri della «Giulietta» hanno riportato ferite [illegible], che si trovavano pa[illegible] gravi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RISTORI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-115

Alfieri: 21.15 Dapporto-E. Georges-Marisa Del Frate nella commedia musicale «Monsieur Chevrentolo», Teatro dell'Officina: Riposo.
Teatro Stabile: 21.15 «Qui non c'è guerra» di Deval con L. Brignone, F. Scelzo, M. Brignone, L. Rossi.

La Bussola: Mostra postuma di Felix Leveday.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, [illegible] posti): [illegible] chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 54-22): ore 21-1 Mª Mario Ancilotto; canta A. Maria Peretti.
Arlecchino Danze: 21-1.3 Campioni Fausto, Café chantant: Medici 112.
Gandhi: 15,30 danza 21 ripeso.
Trocadero (A. Doria 9, 1 855-771): ore 21-3 Barman e il suo Sestetto
Columbia Garage: 22-4 Attrazioni.
Esseri Club: Bonazzelli Alfred.
La Perrequet (via Gollo 15): Attrazioni Orchestra Jean Willy.
Falcone Bassani (1 44-170): Rator.
Dante Ap 20: fest 14 to dans.
Tavernetta (nuova gestione): Attrazioni [illegible]

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La casa dei fantasmi» con Vincent Price e Carol Ohmart.
Victoria ai minori di 18 anni.
Astor: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr, F. Sinatra, D. Reed.
Corso: «Scandalo al sole» tech., Richard Egan, Dorothy MacGuire, S. Dee, A. Kennedy, T. Donahue.
Orientale: «Il mattatore» V. Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, F. De Filippo Vit. 20.30.
Doria: «Ancora una volta, con sentimento!» tech., Yul Brynner, Kay Kendall e G. Raisi.
Ideal: «Affondate la Bismarck» in cinemascope con Dana Wynter e Kenneth More.
Lux: «La dolce vita» di Federico Fellini. Orario: 13 - 15.15 e 21.45
Regent: «Casa dei 7 falchi» Robert Taylor, Nicola Maurey. Ingr. 400.
Romano: «La passione di Giovanna d'Arco» di Dreyer. Pom. L. 400
Vittoria: «Tu che ne dici?» con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Fred Buscaglione, Hélène Chanel.

Ariston: «Genitori in blue-jeans» P. De Filippo, Tognazzi, Moschin.
Abbadia: «Innamorati in blue-jeans» scope Carol Lindley Vist.
Augustus: «L'impiegato» con Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago, Anna Maria Ferrero Ult. 20.30.
Nazionale: «Attacco alla base spaziale U.S.» tech. Richard Egan, Constance Dowling, Herbert Marshall.
Torino: «I 6 pony» tecnic. vistav. Danny Kaye. Ap. 17.

Alessandro: «Sapore di Parigi», Michèle Morgan, Charles Boyer.
Capitol: «Sapore di Parigi», Michèle Morgan e Charles Boyer.
Fiat: «Sapore di Parigi» con Michèle Morgan e Charles Boyer.
Fiamma: «Operazione Cicero», J. Mason, D. Darrieux, M. Kendis.
Hollywood: «5 via per l'inferno» sc. D. Michaels, P. Owens, N. Brand.
Nuovo: «Vita dolce» con la dolce vita» Riv. Ferreo-Band 15.15-21.15
«Pisa» «troppi» tech. Vist.
Massima: «Testamento di sangue» tech., Jock Mahoney, Kim Hunter.
Principe: «5 via per l'inferno» sc. D. Michaels, P. Owens, N. Brand.
Rossini: «5 via per l'inferno» sc. D. Michaels, N. Brand, P. Owens.
Statuto: «Testamento di sangue» tech, Jock Mahoney, Kim Hunter.

Adriano: «Piccola posta» A. Sordi, Franca Valeri, Peppino De Filippo.
Alcione: «Babbo rosso» «Riv. Alfredo Adani ore 16.15 e 21.15.
Algol: «Fantasma di Jesse James» bandits con John Ireland, [illegible] Drdrak.
La Perla: «Squali del III Reich» Dieter Zippler, S. Rossellmann.
Reglne: «I bucanieri» vist. tec., Y. Brynner, C. Bloom, C. Heston.

Asti: Uomini della terra selvaggia, sc. col. A. Ladd, Borgnine. Ap. 16.
Milano: «Invasori spaziali» e «Papà Gambalunga», Ap. 10.
Olimpia: «Lassù qualcuno mi ama» Fa: «I fratelli Rico».
F. Nuovo: «Arrivano a Tangeri» e «Ombre nei Caraibi», Ap. 10.
S. Felice: «Alto Comando operazione Uranio», Douglas Fairbanks jr.

Esperia: «Tunisi Top Secret» tec. sc. E. Martinelli, Moll, Mattioli.
Giardino: «Commandos» J. Carter Italiano: «Ragazza del rodeo»
Miralori: «Storia di una monaca» Aperi. ore 18.30: ultimo ore 21.30.
Vinzaglio: «Figlio di Alì Babà» tech. Tony [illegible], Piper Laurie.

Ellissi: «La grande guerra» scope Gassman, Sordi, Mangano Ult. 22.
Brissac: «Nida nella città morta» sc. tech. R. Taylor, R. Widmark.
Nuovo: «Alniera di Re Salomone» tecnic. S. Granger, Deborah Kerr.
Il Piccolo: «Operazione sottoveste» tech. T. Curtis, C. Grant, D'Arlen.

Belgio: Querela dei giganti, tech. Corallo: «Promesse di marinaio» col. Antonio Cifariello, Schneider.
Cristallo: «Nella città l'inferno» sc. Crespi: «Duello a Rio Bravo».
Radium: Dracula nella casa orrori.
V. Veneto: «Giungla implacabile».

Aspia: «La grande guerra» scope Gassman, Sordi, Mangano Ult. 22.
Borsalini: Il sig. generale Hayward Cibrario: «Belle dell'aria» Corvi sc. 4 «Gorilla» G. Peters sc. tech.
Rivoli: «Duello a Forte Smith».
Europa: «Sarto per signore» con Fernandel.
Eccelsior: Notti Montmartre, tec.
Massaua: «Lo spietato» tech. Guy Madison, Valeria French.
Odeon: «Sangue muto» technic. con Ava Gardner, Stewart Granger.
Stars: «Operazione sottoveste» tec. Cary Grant, Tony Curtis.

Adua: «La fric» E. Rossi Drago.
Aurora: Mia vita comincia Malesia.
Bramante: Fra 2 litiges, Johnson.
Edelweiss: «Macumba».
Eri-Jan: «La stella spezzata».
Fortuna: Ritorno Joe Dakar, col. Maier: Vacanze per amanti, Webb Nard: «Dott. Jekyll e Mr. Hyde».
S. Tracy, I. Bergman, L. Turner.
Palermo: «Frankenstein contro uomo lupo» Lon Chaney, I. Massey.
Sociale: «La grande guerra» Gassman, A. Sordi, Silvana Mangano.
Zenit: Europa di notte, tec. Vist.

Cabiria: Paradiso dei barbari, tec.
Colosseo: «Quartetto in ribelle» sc. tech. R. Cochran, Diane Brewster.
Centrale: «Rimorsi del Wyoming» tec. P. Carey, Martha Hyer.
Flora: «Un uomo facile» Maurizio Arena, Tiberio Mitri.
Italia: «Joe Butterfly» tech. scope Audie Murphy, G. Nader.
Madama: «Scuola di spie» e «Squadra C 24 operazione Uranio» Pizzocolo: «Traffico bianco» Francoise Arnoul, Georges Rivière.
S. Carlo: «Ritorno a Warbow».
Speaks: «Duello a Durango» colori con George Montgomery.

Diana: Colletto sotto la gola, tec. Doria: «Amico del giaguaro».
Ideal: «Tutti innamorati».

Alba: «Rocce rosse» Montgomery Ambra: Nel 3000 non sorge il sole.
Aquila: «La grande guerra» scope Gassman, Sordi, Mangano Ult. 22.
Edison: Ragazza di Boemia Crik-ak
Lucento: «Il secondo sei diavolo».
Lutezia: «Chelo di fuoco» G. Peck.
Splendor: «Circo di Berlerie» con José Ferrer, Mala Powers.

Riposano: E.N.A.L. — Ambrosio, Augustus, Carso, Doria, Nuovo Romano, Regal, Adriano, Massima, Odeon, Star, Dermi, Europeo, Escelsior, Artecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Eliseo, Vittoria, Italiano, La Perla, Italia, Roma, Doria, Elios, Fiamma, Piazza e Colosseo, Circo Krone (bigliatti al salone de «La Stampa» e alla Cassa). Per domani: Teatro Alfieri: Compagnia Dapporto (biglietti all'E.N.A.L.).

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Due Macelli 14 - TORINO
Telefono 511-055

UN PROCESSO PER ALTO TRADIMENTO NELLA GERMANIA FEDERALE

L'amara sorpresa di "Miss Scozia,,: il suo bel fidanzato era una spia

Il dongiovanni dell'aeronautica navale germanica, tenente di vascello Horst Ludwig, comunicava ai russi i segreti della Nato - Scoperto [illegible] processato pochi giorni or sono, è stato condannato a 5 anni di lavori forzati

Il motivo della lieve pena - Come l'ufficiale si innamorò della graziosa [illegible] che avrebbe dovuto sposare

(Nostro servizio particolare)

Bonn, marzo.

Da un po' di tempo la giustizia della Germania Occidentale è relativamente indulgente nel condannare i rei di spionaggio, i cui casi sono diventati frequenti. Il motivo di questa clemenza è da ricercarsi nel profondo turbamento della coscienza tedesca, poiché, generalmente, la maggior parte dei processati per spionaggio si appoggia ad un unico sistema di difesa: dà la stessa spiegazione della detenzione attività: per salvare la vita dei genitori o dei figli o della moglie o di altri congiunti che sono «dall'altra parte», la quale — com'è facile comprendere — è la Russia o i suoi soci satelliti.

L'ultimo [illegible] del [illegible] di quello dell'ex-tenente di vascello Horst Ludwig, dell'aeronautico navale germanica, incolpato di alto tradimento per aver fornito ai sovietici alcuni piani di costruzioni aeree e navali, di apparecchi elettronici, di misure di sicurezza della Nato, ecc. L'accusato non ha negato nulla e si è tuttavia difeso col solito sistema: «L'ho fatto per salvare la vita di mio padre. Soltanto per questo ho accettato d'esser una spia».

Indubbiamente l'ex dei cuore di cacciatore dei tedeschi dell'Ovest ha influito sul verdetto della Corte di Giustizia [illegible] [illegible] col quale, pochi giorni fa, Horst Ludwig è stato condannato a soli cinque anni di lavori forzati, mentre ai suoi complici [illegible] sorella e suo cognato) sono stati inflitti diciotto mesi di carcere per ciascuno.

Pronunciata la sentenza (il processo s'era svolto in gran fretta a porte chiuse), Horst ebbe soltanto a dichiarare: «Dite a June che l'amo [illegible] che l'amerò sempre e che [illegible] che essa voglia [illegible] aspettarmi quando uscirò di prigione».

Nel pretorio, che veniva evacuando, una ragazza piangeva silenziosamente: era proprio June, venuta apposta dalla Scozia perché [illegible] aveva saputo resistere al desiderio [illegible] rivedere, accecata, per un'ultima volta, colui che, malgrado tutto, ama ancora e che [illegible] giurato d'attendere fino a quando [illegible].

* *

A questo punto occorre aggiungere [illegible] comune fatto di cronaca giudiziaria, la storia che ha portato uno dei più brillanti ufficiali dell'aeronautica navale germanica sul banco degli accusati di alto tradimento, e alla quale non fu estraneo — ma di cui assolutamente non fu complice — la [illegible] June Gilbert, di Lossiemouth (Inghilterra), ex «Miss Scozia».

Una sera nebbiosa di [illegible]bre del 1956, Horst e June fissavano [illegible] macchina lungo l'estuario del Weser, provenienti da Brema e diretti verso il suo porto transatlantico di Bremerhaven, quando d'un tratto Horst si accorse di essere seguito da un'auto della polizia. «Vengono ad arrestarmi — disse, senza tanti preamboli, a June — cerca di ritornare in Inghilterra e conserva di me un buon ricordo».

June lo guardò esterrefatta perché le sarebbe impossibile quel che [illegible] le aveva detto. Arrestare lui? [illegible] perché? Allora [illegible] fanciulla pensò che [illegible]se di un'altra delle fasulle in po' cinicche di cui Horst aveva l'abitudine. Era venuta dalla Scozia per sposarlo e ora non capiva affatto ciò che Horst le aveva detto poco fa.

I poliziotti raggiunsero l'auto di Ludwig che costrinsero a fermarsi [illegible] bordo della strada. Erano agenti del controspionaggio germanico, che da parecchie settimane pedinavano l'ufficiale sospetto. Per caso essi avevano scoperto la sua attività spionistica: [illegible] agente [illegible] servizi segreti della [illegible] Nato Orientale era improvvisamente passato nelle [illegible] Occidentale e aveva [illegible] Ludwig. Disperato il transfuga non [illegible] stato creduto, poiché il brillante «Kapitanleutnant» godeva tutta la fiducia [illegible] suoi capi, ma, poi, le prove [illegible] erano troppo evidenti e schiaccianti.

I poliziotti condussero Horst e June al loro domicilio: perquisirono dapprima sotto gli occhi inebetiti di June; poi iniziarono l'interrogatorio, [illegible] durò sette ore ininterrotte, e June fu sottoposta a un fuoco di fila di domande. Finalmente la ritennero in libertà, sicuri che essa ignorasse [illegible] ogni [illegible] doppia vita del suo fidanzato.

* *

June e Horst si erano conosciuti diciotto mesi prima in un «dancing» di Lossiemouth. June era una bellissima biondina di diciotto anni, da poco eletta «Miss Scozia». Figlia di pescivendoli della cittadina, essa si recava spesso a ballare nel suddetto dancing» insieme con un'allegra compagnia, e nel locale [illegible] erano sempre alcuni cavalieri poiché [illegible] base aerea si trovava a poca distanza e la Nato vi organizzava dei corsi pratici che, a turno, erano frequentati da giovani ufficiali norvegesi, olandesi, belgi... Quel marzo era la volta degli ufficiali dell'aeronautica navale germanica, fra i quali un giovanottone di una trentina di anni, dal viso aperto, simpatico, che i suoi compagni soprannominavano scherzosamente il «bel Horst» oppure il «Casanova volante», poiché poche donne gli [illegible] sfuggivano. Subito June lo notò e lo amò.

Il ragazza cadde nelle braccia di Horst quando questi le parlò di matrimonio, ma i genitori [illegible] June [illegible] meno entusiasti: prima di tutto perché lo loro figliola era troppo giovane; poi per il fatto che ne sapevano poco del loro futuro genero, il quale aveva tutta l'aria di un impenitente dongiovanni, e aveva confessato di essere divorziato. Della preoccupazione nel sarebbero passati allo spavento se avessero saputo che Horst approfittava del suo corso alla base aeronavale per fotografare il Gennet, l'aereo navale-commerciabili [illegible] sovietica meraviglia inglese di armamento elettronico, e che questa foto, accompagnata dai piani di costruzione dell'apparecchio, Ludwig mandava in [illegible].

[illegible] Horst Ludwig [illegible] arrivato al punto di essere una spia?

La famiglia di Horst vive[illegible] — o viveva tuttora — nella [illegible] Orientale: suo padre esercitava a Weimar un negozio di apparecchi fotografici. Horst aveva quattordici anni quando le armate sovietiche invasero il [illegible] paese. Studente all'Università di Jena, [illegible] intelligente» studioso; ma aveva bisogno di denaro e pertanto si offrì [illegible] lavorare per il servizio d'informazioni americano, che lo accettò. Horst era però troppo inesperto per sfuggire a lungo alla sorveglianza poliziesca dei sovietici. Arrestato [illegible] quasi, risultò [illegible] innocente o la deportazione, ma i poliziotti gli offrirono la vita salva, con il doppio gioco: avrebbe continuato a essere spesato dagli americani, [illegible] per fornire [illegible] informazioni ai russi [illegible] gli avrebbero permesso di abbandonare la Germania dell'Est. Però la sua famiglia sarebbe rimasta quale ostaggio; i suoi genitori dovevano garantire la sua fedeltà. Horst accettò.

Così, un giorno [illegible] 1951 — aveva ventisei anni — Horst Ludwig arrivò a Berlino Ovest, dichiarando che, ormai scoperto all'Est, era riuscito a fuggire, e mentì così bene la storia che gli americani non dubitarono affatto di lui. Qualche mese dopo, Ludwig faceva parte di un equipaggio tedesco su un dragamine atlantistoma, dove si accettivò presto la simpatia e la fiducia dei suoi superiori. Nel 1958 divenne ufficiale pilota su una delle prime ricostituite unità dell'aeronautica navale germanica. Naturale quindi tentazione di vacillo, fu inviato a frequentare un [illegible] di perfezionamento alla base navale americana di Pensacola, in Florida, e lì, naturalmente, aggressi parecchi segreti militari. Neanche potevo dubitare di lui, che aveva finora dato numerose [illegible] la sua fedeltà alla causa atlantica, e tutti ignoravano che egli possedesse i migliori requisiti e i mezzi della spia moderna.

Per trasmettere i documenti e le informazioni, Horst aveva un punto d'appoggio nella Germania Occidentale: una sorella Hanni Jaeger e il marito Werner (poi condannati con lui a Karlsruhe, come [illegible] già detto), i quali avevano attrezzato un laboratorio fotografico nel loro appartamento di Mannheim, dove sviluppavano i documenti fotografici e trascrivevano le informazioni inviate da Horst, che poi rispedivano nella Germania Orientale.

Di questa doppia vita di Horst la [illegible] prima moglie, Eva, ignorava ogni cosa e se divorziò fu perché ne aveva un sospetto [illegible] capelli della vita dongiovannesca [illegible] lui, che [illegible] troppo dietro ad altre gonnelle.

Ristabilitosi dalle ferite riportate in un grave incidente occorsogli in [illegible], Horst Ludwig domandò di riprendere servizio e poco dopo venne inviato in Scozia, dove incontrò June Gilbert.

Ma l'amore non gli fece dimenticare la sua missione segreta e, nelle lettere che regolarmente inviava a sua sorella, una frase era spesso ripetuta: «Il commercio dei sigari è sempre redditizio», il che voleva significare: la consegna dei segreti militari della Nato si rivelò sempre fruttuosa. E Horst aveva grande bisogno di denaro...

I sovietici erano d'altronde [illegible] soddisfatti di lui. Le foto del Gannet, [illegible] egli aveva loro inviato, risultavano eccellenti. Del resto, Ludwig non aveva bisogno del teleobiettivo per prenderle, gli bastava il minuscolo apparecchio dissimulato in una ingegnosa gamma attlografica, ed era proprio lui [illegible] comandante del posto [illegible] guardia dell'apparecchio ultrasegreto!

Da lui i russi erano stati tenuti al corrente di tutti gli spostamenti delle unità navali della Nato, ciò che ha spinto perché ogni volta che un'esercitazione della navi della [illegible] [illegible] nel [illegible] del [illegible] e nell'Artico, navi sovietiche si [illegible] nello stesso [illegible] per caso!

Nel settembre [illegible] 1958 il corso in Scozia di Ludwig [illegible] terminò: l'ufficiale [illegible] ritornò solo in Germania; June, senza nemmeno avvertire i suoi genitori, lo seguì [illegible] non la rimandò [illegible] sposarlo. Un mese dopo [illegible] l'arresto [illegible] Horst e di June, sulla strada di Bremerhaven, e si ebbero le conseguenze che abbiamo riferito.

b. a.

June Gilbert, già «Miss Scozia», la fidanzata del tenente di vascello tedesco Horst Ludwig recentemente condannato per alto tradimento

Grande successo di pubblico e di critica alla "personale,, di Mastroianni a [illegible]

La mostra è stata presentata da Lionello Venturi e allestita dalla "Kleemann Gallories,, - Una rivista specializzata scrive: "Nella sua arte vi è qualcosa che è tuono e lampo,,

New York, lunedì sera.

Il commento internazionale da cui uscì il verdetto con il quale [illegible] Biennale [illegible] Venezia conferì a Umberto Mastroianni il Gran Premio Internazionale per la scultura, si è rinnovato nella settimana scorsa in America, dove un'importante mostra «personale» dell'artista, che dal 1928 vive a Torino, è stata presentata da Lionello Venturi alla Kleemann Gallories di New York, registrando uno dei maggiori successi che vi abbia riportato l'arte italiana.

La opere più significative che Mastroianni ha esposto hanno non soltanto interessato [illegible] un vasto numero di intenditori, ma sono entrate nei più quotati musei statali americani, come il Museo d'arte moderna di New York, e quelli di Pasadena, di Georgia e di Toronto.

Numerosi [illegible] stati gli acquisti degli enti culturali e dei privati, molti dei quali si sono interessati alla ricerche espresse dai recenti bassorilievi dipinti, che sembrano tentare una più varia e profonda esperienza di luce: qualità [illegible] che con [illegible] sorprendenti già aveva indotto l'artista a cercare nel bronzo, ricco [illegible] incrostazioni, la rifrangurazione, per [illegible] la con Giuseppe Marchiori, di «una disperata brutalità primitiva», che si affida alle strutture di [illegible] «forme-forza» di estrema vitalità.

Il *The Christian Science Monitor*, Dorely Adlow, dopo avere detto della grande impressione [illegible] [illegible] la prima volta l'ascolta all'opera di Mastroianni, afferma che «Nato, ecc. L'accusato non ha negato nulla e si è tuttavia difeso col solito sistema: «L'ho fatto per salvare la vita di mio padre. Soltanto per questo ho accettato d'esser una spia».

Indubbiamente l'ex dei cuore di cacciatore dei tedeschi dell'Ovest ha influito sul verdetto della Corte di Giustizia [illegible] [illegible] col quale, pochi giorni fa, Horst Ludwig è stato condannato a soli cinque anni di lavori forzati, mentre ai suoi complici [illegible] sorella e suo cognato) sono stati inflitti diciotto mesi di carcere per ciascuno.

Pronunciata la sentenza (il processo s'era svolto in gran fretta a porte chiuse), Horst ebbe soltanto a dichiarare: «Dite a June che l'amo [illegible] che l'amerò sempre e che [illegible] che essa voglia [illegible] aspettarmi quando uscirò di prigione».

Nel pretorio, che veniva evacuando, una ragazza piangeva silenziosamente: era proprio June, venuta apposta dalla Scozia perché [illegible] aveva saputo resistere al desiderio [illegible] rivedere, accecata, per un'ultima volta, colui che, malgrado tutto, ama ancora e che [illegible] giurato d'attendere fino a quando [illegible].

* *

A questo punto occorre aggiungere [illegible] comune fatto di cronaca giudiziaria, la storia che ha portato uno dei più brillanti ufficiali dell'aeronautica navale germanica sul banco degli accusati di alto tradimento, e alla quale non fu estraneo — ma di cui assolutamente non fu complice — la [illegible] June Gilbert, di Lossiemouth (Inghilterra), ex «Miss Scozia».

Una sera nebbiosa di [illegible]bre del 1956, Horst e June fissavano [illegible] macchina lungo l'estuario del Weser, provenienti da Brema e diretti verso il suo porto transatlantico di Bremerhaven, quando d'un tratto Horst si accorse di essere seguito da un'auto della polizia. «Vengono ad arrestarmi — disse, senza tanti preamboli, a June — cerca di ritornare in Inghilterra e conserva di me un buon ricordo».

June lo guardò esterrefatta perché le sarebbe impossibile quel che [illegible] le aveva detto. Arrestare lui? [illegible] perché? Allora [illegible] fanciulla pensò che [illegible]se di un'altra delle fasulle in po' cinicche di cui Horst aveva l'abitudine. Era venuta dalla Scozia per sposarlo e ora non capiva affatto ciò che Horst le aveva detto poco fa.

I poliziotti raggiunsero l'auto di Ludwig che costrinsero a fermarsi [illegible] bordo della strada. Erano agenti del controspionaggio germanico, che da parecchie settimane pedinavano l'ufficiale sospetto. Per caso essi avevano scoperto la sua attività spionistica: [illegible] agente [illegible] servizi segreti della [illegible] Nato Orientale era improvvisamente passato nelle [illegible] Occidentale e aveva [illegible] Ludwig. Disperato il transfuga non [illegible] stato creduto, poiché il brillante «Kapitanleutnant» godeva tutta la fiducia [illegible] suoi capi, ma, poi, le prove [illegible] erano troppo evidenti e schiaccianti.

I poliziotti condussero Horst e June al loro domicilio: perquisirono dapprima sotto gli occhi inebetiti di June; poi iniziarono l'interrogatorio, [illegible] durò sette ore ininterrotte, e June fu sottoposta a un fuoco di fila di domande. Finalmente la ritennero in libertà, sicuri che essa ignorasse [illegible] ogni [illegible] doppia vita del suo fidanzato.

* *

June e Horst si erano conosciuti diciotto mesi prima in un «dancing» di Lossiemouth. June era una bellissima biondina di diciotto anni, da poco eletta «Miss Scozia». Figlia di pescivendoli della cittadina, essa si recava spesso a ballare nel suddetto dancing» insieme con un'allegra compagnia, e nel locale [illegible] erano sempre alcuni cavalieri poiché [illegible] base aerea si trovava a poca distanza e la Nato vi organizzava dei corsi pratici che, a turno, erano frequentati da giovani ufficiali norvegesi, olandesi, belgi... Quel marzo era la volta degli ufficiali dell'aeronautica navale germanica, fra i quali un giovanottone di una trentina di anni, dal viso aperto, simpatico, che i suoi compagni soprannominavano scherzosamente il «bel Horst» oppure il «Casanova volante», poiché poche donne gli [illegible] sfuggivano. Subito June lo notò e lo amò.

*Il ragazza cadde nelle braccia di Horst quando questi le parlò di matrimonio, ma i genitori [illegible] June [illegible] meno entusiasti: pr

La vittoria dei cadetti a Palermo

Altafini il braccio Angelillo la mente

Oltre ai due attaccanti, [illegible] sono [illegible] in mostra [illegible] Anzolin, Fogli e Marchesi - L'opinione di Barassi e Ferrari

Nostro servizio particolare

Palermo, lunedì sera.

«Questo esordio è stato migliore di quanto mi potessi aspettare», ha confessato raggiante l'incorruttibile stecchetore Altafini negli spogliatoi, dopo la fine della partita tra i «giovani» di Italia e Spagna. I centravanti del Milan ha realizzato tutti e tre i goals della partita al suo esordio in maglia azzurra: un esordio esplosivo, non c'è che dire, e degno della migliore tradizione. Alla fine dell'incontro, al [illegible] ripetuta, a [illegible] chiusura di cinquantaquattro ore in seguito al giorno primo alla stazione: Altafini è stato portato in trionfo dai tifosi palermitani che avevano invaso il campo per festeggiare gli azzurri.

Altafini e gli altri compagni di squadra così non hanno potuto raggiungere con le loro gambe lo spogliatoio. Vi sono giunti sulle spalle dei tifosi, in un'atmosfera [illegible] tutta a propria apoteosi, non ancora temperata dalle dotte notizie da Barcellona poichè proprio mentre giocava il suo epilogo la partita della «Favorita», la nazionale A era ancora in vantaggio su Spagna.

Tra i cadetti azzurri, se Altafini è [illegible] il pronto esecutore, Angelillo è stato la mente direttrice [illegible] più di tutta [illegible] squadra: la posizione leggermente arretrata assunta dall'attaccante dell'Inter lo ha sacrificato [illegible] in un lavoro redditizio ma oscuro: la folla lo ha egualmente apprezzato,

Altafini e Angelillo: non [illegible] parlo [illegible] che di lavoro e di quello che potranno fare nel futuro per i colori azzurri. Intanto, [illegible] «Favorita», pur non facendo miracolo, hanno trovato l'avversario, [illegible] hanno ammesso negli spogliatoi tutti gli spagnoli. Il centromediano Santamaria ad esempio ha dichiarato: «Altafini è stato l'espada, [illegible] Angelillo è stato il cuore della squadra italiana». Evidente lo scopo dei calciatori iberici di attribuire [illegible] loro insuccesso quasi esclusivamente alla presenza [illegible] campo di Altafini e di Angelillo, per [illegible] due intrusi [illegible] [illegible] di «speranza».

«Non [illegible] al risultato. Questo per noi è stata soltanto un'utile esperienza. Gli italiani invece tengono troppo al risultato», [illegible] chiavano con una punta polemica il selezionatore iberico Costa, il quale evidentemente non ricorda [illegible] la vera nazionalità dei vari Di Stefano e Kubala. Giustizia vuole si aggiunga che, pure riconoscendo ai due oriundi ogni merito, [illegible] partita [illegible] Palermo non si son visti alla ribalta soltanto Altafini e Angelillo. Immeritatissimo [illegible] stato anche [illegible] Corso, che fu quando la fatica non ha tolto lucidità alla [illegible] azione, ha saputo validamente integrare la fortissima coppia; eccellente con l'altro milanese Bettini un tandem di sinistro di grande efficacia. Quasi due giovanissimi hanno saputo imporsi all'attenzione, così anche i due laterali Fogli e Marchesi che hanno saputo, al centro del campo, reggere validamente il ritmo del gioco.

Un'altra sicurezza è risultato Anzolin, un portiere la cui calma è eccezionale, sicchè riduce all'essenziale ogni intervento, senza nulla lasciare allo spettacolo. [illegible] del resto, Anzolin merita ed in un grande allineatore, primo fra tutti proprio nel selezionatore spagnolo, il quale [illegible] aveva visto un anno fa a Madrid e ha dichiarato: «Prenderemo di traverso qui nostro cammino a [illegible] meticoloso».

Al [illegible] delle somme, dunque, il bilancio [illegible] giornata dei giovani azzurri si può considerare pienamente favorevole anche sul piano

BERGALLO - [illegible]
[illegible] DEL SOFA'
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE
SOFA' LETTO - POLTRONE LETTO
MOBILI LETTO

Corso Casale 81 - Telef. 89-303
Via Bertolotti 37
Via Di Nanni 2 (Barriera Nizza)

Dabrowska centrale Neuropatologia Vecchiale Prof. Dr. A. BUNKET Specialista [illegible] pelle. Tutti 681-247 [illegible] Umberto 64. [illegible] 9-12; 16-[illegible]

tecnico, oltre che — s'intende — su quello motivale.

Subito dopo la gara l'ing. Barassi ha voluto complimentarsi personalmente [illegible] gli azzurri: un 3-0 non è di tutti i giorni, particolarmente in questo periodo della Nazionale.

«Sono soddisfatto della prova di tutti i giocatori — ha commentato il vice-presidente della Figc —; gli azzurri hanno giocato con impegno, dimostrando di tenere alla maglia. [illegible] è stata insomma una squadra che nel futuro potrà rendere assai bene.

Altrettanto lieto, [illegible] meno evidente l'allenatore federale Ferrari:

«Il 3-0 è stato forse eccessivo. Loro [illegible] non sono stati capaci [illegible] segnare. [illegible] nostra squadra ha giocato come avrebbe dovuto. Era ottimo pronto l'arretramento di Angelillo come regista. Per il resto, si attacca e si si difende a seconda del gioco che praticano, o meglio, impone l'avversario. Gli spagnoli, per esempio, hanno tenuto un bel ritmo, che noi non abbiamo avuto, [illegible] ne hanno saputo correre, non hanno saputo segnare. [illegible] per esempio riusciamo a mantenere sempre quel ritmo, potremmo avere delle grandi soddisfazioni. Altafini ha fatto tre goals sfruttando ogni propizie occasioni. Angelillo si è visto meglio nel finale. Uomini di questo genere e di questo classe però possono e debbono fare di più».

Fin qui il [illegible] di [illegible] e, [illegible] c'è che dire, l'ex-azzurro riscatta ogni consegna. E ciò costituisce la più valida garanzia per il futuro. Questi [illegible] uomini infatti sono stati, [illegible] pur non formando il loro miglior rendimento, capaci di risolvere facilmente [illegible] partita; [illegible] da domandarsi quindi che cosa saranno fare nel futuro quando, bandendo ogni scrupolo, saranno inseriti stabilmente nella formazione maggiore. E c'è da ricordarsi che [illegible] certo Sivori aspetta [illegible] momento di integrare la formidabile coppia Angelillo-Altafini.

Gianni Scarlata

Il rossonero Altafini

Sabato prossimo è in programma la "corsa al sole,,

E adesso si pensa alla Sanremo

Fabbri e Van Looy [illegible] stati sconfitti, [illegible] nella Milano-Torino, l'altro nella Parigi-Nizza: ed il [illegible] ottenuto alla maniera forte [illegible] al Motovelodromo da Pambianco [illegible] qualche speranza per i ciclisti italiani - L'importanza [illegible] salita [illegible] Poggio

Al Motovelodromo di corso Casale le volate degli sconfitti della Milano-Torino. A sinistra, Carlesi s'impone su Nencini e conquista il secondo posto alle spalle del vincitore Pambianco. A destra Miguel Poblet prevale nella sprint sul gruppo che si è affacciato in pista con 63" di ritardo sull'alfiere della Legnano: per lo spagnolo questa vittoria vale l'ottavo posto (Moisio)

Les Dieux n'en veulent! E' proprio vero che la dèlità porta sfortuna! [illegible] favoriti [illegible] vista della «Sanremo» di sabato prossimo, [illegible] sono ruzzolosamente caduti — ricordiamoci di più umane dimensioni, dal momento che Poblet ha preso una «paga» memorabile nel finale della Milano-Torino e Van Looy soltanto ieri ha interrotto la catena di delusioni nel tragitto a tappe da Parigi a Nizza — per le sue volte era davvero con tanto orgoglio sfoderata?

I risultati delle due [illegible] lo confermerebbero, e in base ai responsi dei due [illegible] protagonisti della «classicissima» non si sarebbe proprio di compiangere la sorte dei due celebri spadaccini — se non altro perchè grazie alla momentanea battuta [illegible] arrecato che hanno subito [illegible] previsioni che la prima grande competizione internazionale [illegible] su strada doveva ridurre a un tête-à-tête fra essi, sembrano svanite. Meglio così. [illegible] sabato gli riuscirà di passare indenni attraverso il difficile varco del Poggio e di trovarsi in volata per [illegible] vittoria sul rettilineo di via Roma — [illegible] di guadagnare [illegible] per casi, ed altrettanto per noi che avremo il piacere di assistere a uno sprint memorabile; ma, almeno, ora possiamo dire d'esserci tutti alleggeriti di quel peso sullo stomaco che si compendiava nel dilemma: chi dei due vincerà — Van Miguel oppure Rik II?

Grazie a Pambianco da una parte, e agli [illegible] molti che [illegible] sono avvicendati ai traguardi giornalieri della «corsa al sole», [illegible] duplice mito dell'invincibilità di [illegible] dell'altro «favorito» su qualsiasi percorso è svanito. Alla vigilia [illegible] «Sanremo» il pronostico riprende aria; esce dai cortocircuiti confusi di una obbligatoriata che [illegible] resa dei conti era divenuta inopportunibile, e ricrea attorno alla corsa [illegible] primavera la sua tradizionale e favolosa atmosfera d'incertezza e d'azzardo (ed anche, perchè negarlo, fa spuntare un po' dimidiamente la speranza [illegible] che [illegible] buona volta s'interrompa la collana dei successi stranieri, e uno dei nostri ritorni a vincere.

E' un discorso, tuttavia, alquanto prematuro — questo [illegible] abbiamo iniziato; [illegible] mi ci sono lasciato tentare [illegible] colpa, o il merito, è del pomeriggio [illegible] ieri che era [illegible] riposo pel vecchio sull'ovale che vi parla. Quale occasione [illegible] migliore per completare il discorso cominciato sabato al momento che al fronte alla carovana della corsa si spinge il familiare grafico della cotinua torinese, o Gabanato parte alla guerra che sarebbe finita con [illegible] sconfitto del «favoritismo»?

Fino a un'ora prima, toccando [illegible] [illegible] di Asti, dovevo che c'era stato da annullarsi al seguito dei corridori — mai apparsi [illegible] incondulanti. E' pur vero che [illegible] varie squadre, e specialmente quella di Poblet, ogni volta che si delineava la possibilità d'un tentativo di fuga lanciavano in quanti due-tre carabinieri ad arrestarne gli sviluppi — e tutto rientrava nella normalità, voglio dire di [illegible] si riordinava. Ma ogni cosa ha un limite, anche l'assenza [illegible] buona volontà nei protagonisti [illegible] prima [illegible] corsa [illegible] stagione. Tanto che mi venivo voglia d'apostrofarli, roba di palandrani, e perchè hanno messo una salita nel finale che valeva portarvi tutt'assieme leggia, e poi obbligarvela in seconda [illegible] ora di corsa, dal momento che rifiutate ogni decisione che possa, a voi di subire l'arrivo in volata di sessanta od ottanta in gruppo, e a noi la [illegible] starvi a guardare Ana e quel punto!

Non [illegible] che questo tradizionale prologo della «Sanremo» stati sempre svolto all'insegna [illegible] «volemose bene», e che dalla prima [illegible] era bello stagione non si possa pretendere di meglio; di Milano Torino alle goriboldina [illegible] volle prime pedalate [illegible] ne orbo [illegible] fila lunga [illegible]; e [illegible] sabato è stato altrimenti, la causa [illegible] forse [illegible] ricercare nelle strettissime controllo che certo agenzie hanno esercitato a danno [illegible] poco convinti se pur numerosi suscitatori di bagarres. Torno a dire che, alla fine, tanta ignavia venne risarcita, e cancellate [illegible] dalla impresa [illegible] Pambianco e [illegible] di; e non ci sarebbe da lamentarsene oltre misura, dacchè non sono mai state le geremiadi d'un giornalista a cambiar le cattive abitudini [illegible] corridori — ma a quel [illegible] corsa ci è per forza di cose costretti a ricondurre la funzione di prologo alla «Sanremo» a niente di più.

I corridori [illegible] erano fatalmente pervenuti, [illegible] ecco per [illegible] quarti a risultato nullo!-

Pambianco

I corridori [illegible] erano fatalmente pervenuti, [illegible] ecco per [illegible] quarti a risultato nullo!-

Pambianco

[illegible] e [illegible] sabato è stato altrimenti, la causa [illegible] forse [illegible] ricercare nelle strettissime controllo che certo agenzie hanno esercitato a danno [illegible] poco convinti se pur numerosi suscitatori di bagarres. Torno a dire che, alla fine, tanta ignavia venne risarcita, e cancellate [illegible] dalla impresa [illegible] Pambianco e [illegible] di; e non ci sarebbe da lamentarsene oltre misura, dacchè non sono mai state le geremiadi d'un giornalista a cambiar le cattive abitudini [illegible] corridori — ma a quel [illegible] corsa ci è per forza di cose costretti a ricondurre la funzione di prologo alla «Sanremo» a niente di più.

I corridori [illegible] erano fatalmente pervenuti, [illegible] ecco per [illegible] quarti a risultato nullo!-

Pambianco

I corridori [illegible] erano fatalmente pervenuti, [illegible] ecco per [illegible] quarti a risultato nullo!-

Pambianco

«Purtroppo, le cause della mia resa — ha detto Amonti — [illegible] ricercate nella non perfetta efficienza del mio fisico. Da oltre dieci giorni mangiavo pochissimo — [illegible] verdura — bonchè continuassi ad allenarmi, per fare il peso. L'ultimo giorno, inoltre, poche [illegible] prima del confronto, [illegible] fatto una "sauna" che mi ha infiacchito completamente».

Alla domanda circa [illegible] conseguenze dell'incontro [illegible] Dortmund con il campione d'Europa Schneppher, l'[illegible] del titolo nazionale [illegible] riposato che nessuno dei pugni portati a segno dal tedesco ha lasciato su di [illegible] segni e tanto meno quelle «tare», che avrebbero potuto influire sull'esito dell'ultimo confronto. Per quanto riguarda il futuro, Amonti ha precisato che intende riprendere [illegible] maggior serietà [illegible] la preparazione poichè ambisce di ritrovarsi di fronte al [illegible] vincitore Rinaldi.

Mario Vecchiatto, campione d'Europa dei pesi leggeri, ha accettato di mettere in palio il titolo il 26 marzo a Londra contro l'inglese Dave Charnley. La borsa dell'italiano è stata fissata in [illegible] milioni [illegible] lire.

Vittorio Varale

Carlo Sebannone ha vinto la Coppa [illegible] Club Torino

SPORTINIA, lunedì sera.

Sotto la neviata e con scarsa visibilità si è svolta ieri, sulle pendici del Triplex, la gara di slalom gigante Coppa Sci Club Torino. Una sessantina di sciatori cittadini, tra cui alcuni studenti svizzeri di Zurigo, hanno dato vita alla competizione, che è stata vinta abbastanza facilmente dal torinese Carlo Sebannone, dello S. C. Sportinia, seguito in blocco dalla squadra del Cus Torino — formata da Chiantaisaz, Balradore e Bagliani — squadra che si è aggiudicata il massimo trofeo in palio.

Ecco la classifica: 1. Sebannone Carlo (S. C. Sportinia) in 3'2"6; 2. Chiantaisaz (Cus Torino), 3'4"7; 3. Balradore (id.), 3'8"1; 4. Bagliani (id.), 3'9"1; 5. Lora (S. C. Sportinia). - Primo juniores: Quaglia Carlo. - Primo dei «gentlemen»: Favaro Franco (S. C. Torino).

LA SQUADRA GRANATA HA UN OBIETTIVO [illegible]: LA [illegible]

Il Torino non dà spettacolo ma colleziona punti preziosi

Ancora un pareggio in [illegible] - [illegible] ottima la difesa, sempre [illegible] l'attacco - Il [illegible] ritorno [illegible] [illegible] - Che cos'ha Virgili?

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, [illegible] sera.

Un pareggio in trasferta è sempre un risultato importante e così dev'essere considerato questo 0-0 conseguito dal granata a Venezia. I 45 [illegible] uditi durante e dopo la partita [illegible] campo di Sant'Elena non devono quindi impensierirci. Rimane da sottolineare piuttosto il fatto che la squadra granata continua la sua marcia verso la promozione.

La posizione di capo classifica è un privilegio difficile [illegible] conservare: gli avversari ti «aggrediscono», per ottenere un successo di prestigio, o, se ti difendi, nel accusto di incapacità nel gioco. Discussioni di ogni lunedì, che non hanno valore concreto. Chiusa la polemica, rimane la classifica, unico testimone dei meriti e dei demeriti, e questa classifica [illegible] ora una volta [illegible] ragione [illegible] Torino.

Sgombrato il campo da ogni preconcetto, conviene però esaminare un poco questa squadra granata, [illegible] si appresta a tornare in serie A a vele spiegate. Limitiamo pure il giudizio a questo momento. Il Torino di oggi è veramente una squadra degna [illegible] primato? L'esame obiettivo non è facile, anche [illegible] l'impostazione di gioco che i tecnici usano, specialmente [illegible] in trasferta. A Venezia, subito dopo la partita, l'allenatore mister Senkey non ha voluto che parlassimo di tattica: «Sono stati gli avversari a bloccarci nella nostra [illegible] — [illegible] detto il tecnico ungherese —, non siamo stati noi a volerci chiudere in difesa».

[illegible] molto probabile che i nero-verdi siano veramente passati all'assalto in [illegible]. Ma non si può d'altro [illegible] dimenticare la formazione che Senkey [illegible] Ellena hanno messo in [illegible]: Bonifaci e Pelliz [illegible] all'ala [illegible] destra non possono certamente essere [illegible] elementi di attacco [illegible] mai uomini di [illegible] poggio. E' certo che, così facendo, si favorisce il gioco degli avversari e l'impressione è ancor più sensibile quando gli attacchi del «centropiede» [illegible] in giornata negativa. Virgili ieri [illegible] ha avuto un [illegible] scatto degno [illegible] questo nome. E' rimasto sovente fermo a centro campo, alla ricerca di non si sa quale occasione favorevole: [illegible] è agitato Crippa, ma [illegible] talmente solo che non ha potuto [illegible] nulla.

Così, ancora [illegible] volta siamo usciti alla ribalta [illegible] primi attori gli uomini della difesa, e [illegible] questi ci è piaciuto sottolineare la bella prestazione di Bearzot, che tornava ieri all'attività agonistica dopo tre mesi di sospensione. Il bravo mediano torinese s'era fatto male il 13 dicembre a Trieste. Ha rientrato in squadra a Venezia il [illegible] marzo. Pronto, sicuro, sempre preciso; [illegible] è buttato qualche volta anche all'attacco, tentando [illegible] liberare i compagni dalla [illegible] in cui erano stretti. Con Bearzot merita di essere ricordato anche Ferrini. Il ragazzo continua a migliorare; la confidenza nel ruolo [illegible] mediano laterale [illegible] ronda più continuo; non perde la calma neppure nei momenti difficili. E' sicuro [illegible] nell'interdizione, sia [illegible] rilanci. E' un giocatore di ottime possibilità.

I guai della squadra, comunque, [illegible] sempre all'attacco. L'assenza di Moschino, unico elemento d'ordine, è veramente grave. L'ex novarese era un po' il «cervello» [illegible] gioco e nessuno l'ha sostituito. Senkey spera di poterlo riavere fra una quindicina di giorni. Dovrebbe essere riposato per la lunga inattività e potrebbe pertanto rendersi prezioso nel finale del torneo.

Oggi, inoltre, conviene veramente pensare se non sia il caso di concedere a Virgili un po' di riposo. Il friulano è l'ombra del giocatore vivace e deciso di qualche tempo fa. Si [illegible] che Senkey [illegible] lanciare già a Venezia il giovane Gualtieri, ma all'ultimo momento è stato deciso di no. Data l'importanza [illegible] della gara e le condizioni [illegible] (molto irregolare anche per la pioggia caduta abbondantemente nei giorni scorsi), forse è stata questa una decisione saggia. Gualtieri è una promessa, è ancora un ragazzo, potrebbe «bruciarsi» per un esordio sbagliato e prematuro. Ritenimo comunque che sia anche compito dei dirigenti e tecnici ricuperare Virgili al più presto.

Quali sono i motivi di questo strano calo di forma? Non è questo il momento di entrare nel merito [illegible] delicata questione, ma è certo che qualcosa si deve fare perchè Virgili — piaccia o no — è pur sempre il capo cannoniere della serie B, un giocatore [illegible] nel fisico e generoso nel combattimento, un atleta a cui non è [illegible] rinunciare a cuor leggero.

Questa la risultanza [illegible] trasferta del Torino a Venezia, una trasferta positiva, è bene non dimenticarlo. Non si può sempre pretendere il bel gioco e non è sempre possibile vincere. E' importante invece guardare al concreto. Un punto in trasferta fa «media inglese». Che si vuole di più? I fischi uditi ieri a Sant'Elena sono [illegible] storia del passato, storia che non ha e non avrà conseguenze. Lo zero a zero invece rimane. [illegible] Torino continua la sua marcia tranquilla verso la promozione in serie A.

Giulio Accatino

Il Novara non riuscirà a salvarsi dalla serie C?

Sempre più deboli le speranze dei tifosi [illegible] - Il [illegible]: anche gli atleti più giovani si buttano bene

NOVARA, lunedì sera.

Non [illegible] più voglia scherzare di Rocchino, i tifosi [illegible] Novara ieri al termine del «match» con il Parma. Prima si erano scagliati contro i loro atleti, bocciandoli ad ogni intervento, rimproverando gli attaccanti quando, per «prudenza», ritardavano la gamba di fronte all'irrompente slancio di un difensore emiliano. In seguito, giunta il goal del pareggio con una bella «combinazione» a quattro tra Miana, Macchi, Rancati e Calia, i tifosi avevano ripreso a sperare e nella graduatoria il «Novara-Parma» del 600 spettatori di sempre emiliano era stato sostituito da un ottico incitamento per i piemontesi. Anche in seconda ripresa del «match» parti al attacco e parve calare ad ai colori sportivi novaresi rasta in bocca l'amaro gusto di sempre.

Tutto come prima, ieri a Novara, cioè tutto in quanti a catafascio. Non sono bastati nemmeno ripetuti a generare, continuo prodigarsi di Baiardi. Miseria. Poche linee dei migliori in campo. L'intelligente [illegible] Calia, gli spunti di Montani (che in una mezza ripresa [illegible] e grinta) e prestanza). E' mancato — come sempre — un «fuso» centravanti in fase offensiva. Troppo volte si sono visti i giocatori novaresi tentare manovre senza sbocchino, quasi un concentrarsi in anticipo l'azione negativa; ed anche nei momenti favorevoli è mancato agli uomini di punta l'ultimo risolutivo, quello che permette di far quadrare le statistiche compromesse.

Nell'altra parte il Parma, una compagine assai pure interessante alla vista per la manovra, ma che tale battaglia condusse con scrupolosa, con diligenza, con discreto punteglio. Il Parma aveva ieri in squadra cinque atleti di vent'anni o meno (il portiere Mandelli, il terzino Silvagni, i interni Balsamini e Sala) l'ala sinistra [illegible] ubbono i cinque «ragazzini» si sono battuti con in stesso criterio degli «anziani» Sentimenti V e Cucchi. Non hanno perso la testa nei momenti difficili, hanno trovato energie per i recuperi quando sono stati superati, si sono protettati all'attacco quando hanno visto il Novara tentennare. Questa la differenza fra il Novara ed il Parma, due squadre che si battono per non retrocedere: il Parma ha «voglia» di salvarsi, il Novara, forse, la voglia l'ha persa per strada.

[illegible] [illegible]

[illegible] donne in [illegible] saliranno alla Punta [illegible]

La non comune impresa alpinistica verrà compiuta nel prossimo mese di luglio, [illegible] guidata da Fulvio Campiotti

Grenoble, [illegible] sera.

[illegible] impresa alpinistica fuor del comune avrà luogo nel prossimo luglio: cento donne, legate [illegible] cordata di tre ciascuna, saliranno fino a [illegible] metri [illegible] Punta Gnifetti, nel [illegible] [illegible].

La spedizione sarà guidata da un unico uomo, il noto alpinista Fulvio Campiotti, il quale ha ideato e sta organizzando l'originale ascensione per ricordare la scalatrice Claude Kogan, la «donna più alta del mondo», perita con una compagna nell'ascensione (interamente femminile) che ella stava guidando nel 1959 alla vetta del Nilo Ogri (m. 8150) nell'Himalaja.

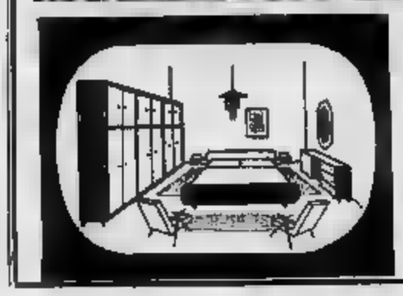
Le trentatrè [illegible] femminili appartengono a trentatrè diverse sezioni del Club Alpino Italiano, scelte fra quelle che contano almeno 800 [illegible]. Fra le altre, saranno [illegible] rappresentate le sezioni di Torino, [illegible] Ivrea, Biella, Varallo Sesia, Vercelli e Uget-Torino.

L'impresa, sebbene l'ascensione alla Punta Gnifetti non presenti grandi difficoltà di ordine [illegible], comporta vari rischi, dipendenti [illegible] della partecipanti alla spedizione e soprattutto dall'altitudine eccezionale della montagna scelta. A tale altezza i cambiamenti di tempo sono facili e variabili [illegible] e possono [illegible] compromettere imprevedibili.

Fondisti ad Usseglio

Usseglio, lunedì sera.

La gara sciistica di fondo, svoltasi ieri a Usseglio, è stata vinta da Franco Rolando (Sci Club Lavrano), che ha compiuto i 15 Km. del percorso in 1 ora 3'53"; 2. Pietro Castagneri (Balme); 3. Vittorio Castagneri (Balme); 4. Virginio Riva (Lavrano); 5. Francesco [illegible]gneri (Balme). Nella categoria «juniores» ha vinto Stefano Re Fiorentin, di Usseglio. In quella «Giovanile di propaganda valligiana» si è affermato Rino Donatello, di Balme.

MOBILIFICIO SAN DOMENICO
VIA S. DOMENICO 4 (angolo Via Milano)
TEL. 40.820 - TORINO

NUOVA CAMERA STILE 1960
composta di Armadione con specchi interni, Comò con specchio, Lettone o Lettini con Comodini applicati, e Poltrone.
ARMADIO 4 PORTE L. [illegible] L. 216.000
» » 5 » » 200.000 » 240.000
» » 6 » » 215.000 » 260.000
Costruita interamente in nido d'ape e verniciata poliester opaco e lucido nei legni [illegible] - [illegible] - [illegible]

Amonti: "Troppi sacrifici per rientrare nel peso,,

Brescia, lunedì sera.

Il pugile Santo Amonti, che la settimana scorsa ha perduto al Palazzetto dello Sport di [illegible] il titolo italiano dei mediomassimi, è giunto a [illegible] dove ha rilasciato alcune dichiarazioni in merito al drammatico incontro e alla sua [illegible] attività. Nella [illegible] del suo primo maestro di boxe, Antonio Mariani, presente [illegible] il procuratore Rafie. Santo Amonti ha immediatamente confermato che [illegible] [illegible]. Tutto ciò che egli [illegible] dopo il [illegible] infortunio romano [illegible] dettato [illegible] sconforto seguito alla sconfitta.

«Purtroppo, le cause della mia resa — ha detto Amonti — [illegible] ricercate nella non perfetta efficienza del mio fisico. Da oltre dieci giorni mangiavo pochissimo — [illegible] verdura — bonchè continuassi ad allenarmi, per fare il peso. L'ultimo giorno, inoltre, poche [illegible] prima del confronto, [illegible] fatto una "sauna" che mi ha infiacchito completamente».

Alla domanda circa [illegible] conseguenze dell'incontro [illegible] Dortmund con il campione d'Europa Schneppher, l'[illegible] del titolo nazionale [illegible] riposato che nessuno dei pugni portati a segno dal tedesco ha lasciato su di [illegible] segni e tanto meno quelle «tare», che avrebbero potuto influire sull'esito dell'ultimo confronto. Per quanto riguarda il futuro, Amonti ha precisato che intende riprendere [illegible] maggior serietà [illegible] la preparazione poichè ambisce di ritrovarsi di fronte al [illegible] vincitore Rinaldi.

Mario Vecchiatto, campione d'Europa dei pesi leggeri, ha accettato di mettere in palio il titolo il 26 marzo a Londra contro l'inglese Dave Charnley. La borsa dell'italiano è stata fissata in [illegible] milioni [illegible] lire.

Sul campo di Barcellona, dopo un primo tempo che ci aveva illusi

La verità (purtroppo) è venuta a galla nella ripresa

Un grande Suarez è riuscito a trascinare la Spagna al successo

Venti minuti di offensiva spagnola hanno fatto svanire tutti i sogni

Il passivo limitato dalle eccezionali parate di Buffon - I nostri avversari allineano nei ranghi atleti di estro e di classe ai quali noi contrapponiamo la fragile barriera delle tattiche e degli schieramenti difensivi

Di Stefano (a sinistra) ha colpito di testa il pallone, che s'insacca nella rete azzurra rendendo vano il disperato tuffo del portiere Buffon: è il secondo goal degli spagnoli (Tel.)

Da uno dei nostri inviati

Barcellona, lunedì sera.

C'è parecchia gente, in Spagna e fuori, che dopo i recenti avvenimenti proclama l'opinione che in Spagna si giochi al giorno d'oggi il miglior calcio del mondo ed, addirittura, il miglior calcio che si sia mai giocato al mondo. Noi andremmo piuttosto adagio prima di lanciarci in dichiarazioni così impegnative e compromettenti. Non commetteremmo col restringere il campo delle dichiarazioni stesse dal mondo alla sola Europa. E poi diremmo che in Spagna due sole sono le unità che praticano un gioco di alta levatura e non l'intero Paese. Due, il Barcellona e il Real Club de Madrid. Il salto fra queste due compagini e l'Atletico di Bilbao, il Valencia, il Siviglia e altre è subito rilevante. Tanto per essere precisi. E ciò anche dopo essere assistito alla partita internazionale di ieri.

La quale non è stata veramente bella se non durante una breve mezz'ora del secondo tempo. Il primo è stato di qualità notevolmente scadente. Nei primi 45 minuti gli spagnoli furono tutt'altro che superlativi. Furono imprecisi, pavidi, tutt'altro che irresistibili. I loro attaccanti d'ala insistevano nel cercare Di Stefano al centro, a mezza di palloni lunghi e alti, mentre l'ex-argentino era tenuto sotto stretta sorveglianza o da Fontana o da altri che non gli lasciavano troppa libertà di azione. E l'attacco nostro, da parte sua, dopo avere accellato e intasato quell'autentico regalo da parte dell'avversario che era un pallone spiaccicato sotto alle mani e ai piedi del portiere Ramallets, che si trovava in perfetta traiettoria al momento del tiro, rifiutò di sfruttare le due o tre buone occasioni che si presentarono ai suoi componenti, quando si trattò di fare le cose di propria iniziativa. Un primo tempo che non riusciamo nemmeno delle promesse, in nessun senso.

Alla ripresa la situazione si modificò totalmente. Gli spagnoli rientrarono in campo trasformati. Per una ventina di minuti e più, i loro attaccanti ritrovarono il tono che, nelle grandi partite, è loro consuetudinario. Sviluppatosi le azioni aggressive come le sanno sviluppare. E Di Stefano, Suarez, Martinez presero a fare cose grandi. Non era quello il gioco nutrito e continuativo della migliore qualità che essi possano produrre, era una specie di campionario delle loro prodezze migliori, una esibizione di capacità tecniche e di virtù atletiche. Quanto bastò però per turbare l'equilibrio dell'unico reparto nostro che fino a quel momento aveva retto: la difesa. Anche questa cominciò subito a tentennare e a perdere la calma. E gli iberici prima pareggiarono, poi andarono in vantaggio con due reti di tipo irresistibile. E, tramontato il bel sogno di una vittoria a Barcellona, cominciò a far capolino nelle file dei nostri quella incapacità di mantenere il ritmo del gioco e di resistere alla fatica nel secondo tempo d'una partita. Come non c'era stato prima, così l'attacco italiano non ci fu dopo. Ed il risultato dell'incontro, dopo un quarto d'ora di gioco della ripresa, aveva già assunto la forma definitiva di un successo dei nostri avversari. Il primo successo dopo trent'anni di gioco in casa, fuori e su terreno neutrale.

Ad impedire che le proporzioni del rovescio assumessero per noi forme disastrose, si erse a un dato punto il portiere Buffon. Il quale si produsse in casa di grande rilievo. Tanto che al termine della gara, se l'Italia uscì perso per 3 a 1, la cosa era da attribuire esclusivamente a due difficilissime parate eseguite dal guardiano della nostra rete. Buffon fu l'unico elemento della nostra squadra a poter reggere favorevolmente il confronto, a vincerlo anzi chiaramente quasi confronto col giocatore che nella compagine avversaria occupava il posto da lui tenuto.

Prima che l'incontro giungesse al suo termine, una prodezza di un attaccante spagnolo venne ad illuminare di viva luce l'ambiente. Suarez se ne fu l'autore. Egli, a cinque minuti dal fischio di chiusura della partita, se ne andò via da solo e sfondò il nostro sbarramento difensivo come se esso fosse stato composto con la carta velina. Con una semplicità magistrale egli battè un avversario, poi un altro, poi un altro ancora finchè non giunse a sparare direttamente in porta. E l'altro mezz'ala, Martinez, compì l'opera spedendo irresistibilmente in rete dopo la parata di Buffon. Erano anni che non assistevamo più a una impresa come questa di Suarez, e ancora ora non siamo sicuri se l'ultima prodezza del genere che abbiamo visto addìa avuto per autore David Jack dell'Arsenal di Londra, o Valentino Mazzola del defunto undici del Torino. Suarez è un gran bel giocatore: una stella di prima grandezza del firmamento calcistico mondiale.

E noi, che uomini simili più non abbiamo, rimaniamo a guardare, ed altro non abbiamo da contrapporre che tattiche e schieramenti che impediscano all'opposizione di fare delle cose simili. Per battere l'avversario, per vincere le partite internazionali, noi, invece di cercare di fare meglio di chi ci sta di fronte, ci studiamo di temere l'avversario stesso per la stessa, affinchè egli non si possa sfuggire.

Vittorio Pozzo

Discussioni lungo il viaggio di ritorno

Nessuno ha risolto il «rebus Lojacono»

Perché Viani ha sostituito proprio l'attaccante che aveva segnato il goal? - E perché il Commissario Unico ha preferito Ronzon a Leoncini? - In giornata di vena la riserva di Kubala

Da uno dei nostri inviati

Barcellona, lunedì sera.

Si riparte da Barcellona con un senso di insoddisfazione poichè gli azzurri non sono riusciti a vincere e gli spagnoli non hanno dato per l'intero incontro lo spettacolo atteso. Si è fatto metà e metà. Vien voglia di dividere anche la partita in due sezioni, una all'insegna de «l'Italia batte la Spagna per 1 a 0» e la seconda caratterizzata da un grande Suarez che ha trascinato gli iberici alla vittoria. Così tutto torna a posto, anche se resta, tanto tra i rossi quanto tra gli azzurri, la lieve ombra di tristezza lasciata dalle cose che «avrebbero potuto essere e invece non sono state».

* *

I tre goals degli spagnoli portano firma valida solo in parte. Vengono Di Stefano e Martinez hanno segnato rispettivamente con un tiro, un colpo di testa e una stangata tutti e tre rispettabilissimi. Però il creatore delle reti è... la riserva di Kubala, il non più discusso Suarez. Sono state le azioni limpide nello stile e precise nell'esecuzione di questo calciatore a fare il via alla marcatura. Suarez ha lavorato per i compagni: gli resta la soddisfazione di essere considerato uno dei migliori attaccanti dell'intera Europa. Ha solo 23 anni. La sua carriera si affaccia su un orizzonte pieno di promesse.

* *

Perché è stato sostituito Lojacono tra il primo e il secondo tempo? Ancora ieri sera dopo il banchetto l'anticipato ritiro dal sudamericano veniva commentato e discusso ampiamente. Si è saputo che negli spogliatoi, un attimo prima che Viani gli desse l'ordine di rivestire gli abiti borghesi, Lojacono aveva accordandosi con Stacchini per portare offensivo a due in modo più redditizio. Quando gli hanno detto che al suo posto sarebbe stato schierato Ronzon, Lojacono è impallidito. Non ha pronunciato una parola, ma il suo silenzio è apparso estremamente eloquente.

* *

Lojacono con Stacchini è risultato l'attaccante azzurro che più ha tenuto il pallone in fase offensiva, alleggerendo il compito della difesa. Un dubbio forse maligno, ma nel complesso abbastanza comprensibile, sarpeggia con in molti: e se invece di Ronzon fosse stato mandato in campo Leoncini facendo riposare un difensore dal più affaticati? Certo il juventino avrebbe portato una nota di freschezza. Ma al resto nel terreno delle ipotesi: non val la pena di inseguire i se e i ma.

* *

Due piemontesi di Barcellona a un genere di tifo del tutto particolare. Giovanni Sannacharibbo è un esponente dell'industria libraria. E' nato a Cortemilia, è socio del Torino ed è pure dirigente del Barcellona. Ieri ha avuto in campo complessivamente otto dei giocatori della sua società spagnola. Era soddisfatto del buon andamento generale, ma, come italiano, è apparso disilluso per la sconfitta degli azzurri.

Altro tifoso d'occasione Arturo Bertoglio, pilota del Racing Club Torinese 13.

Atterrato alle Malpensa l'aereo degli «azzurri»

MILANO, lunedì sera.

(p. b.) I calciatori azzurri, partiti alle 10,30 da Barcellona, sono atterrati all'aeroporto di Malpensa alle 12,35. Viaggio ottimo, dapprima con cielo sereno, poi attraverso le nubi. A Milano si è atterrati con il radar e si è trovata la pioggia. L'atterraggio comunque è stato perfetto.

I calciatori juventini e i dirigenti della Juventus hanno proseguito verso Torino a bordo di un pullman e di macchine che li attendevano. Tutti gli altri azzurri si sono fermati alla Malpensa a eccezione di Losi e dei dirigenti romani che hanno proseguito in aereo per la Capitale dove devono arrivare poco dopo le 15.

Tutti sono in buone condizioni. Soltanto Brighenti lamenta la perdita di un dente per colpa di una gomitata del centro-mediano avversario.

Nell'ambiente della Nazionale si parla di un prossimo incontro da combinare dopo aprile, forse per provare nella squadra azzurra anche gli orlandi Sivori e Angelillo che vedranno in tale data scadere il loro tempo di...

Bertoglio, come ex-ufficiale degli alpini, si interessa anche di sci e sta organizzando una manifestazione a Supermolina, una località del Pirenei dove già in passato sono venuti discesisti del Sestriere, dello Ski Club Sportinia, dello Ski Club Torino, dello Ski Cai Monza e altri enti. Bertoglio è una seconda categoria dello sci spagnolo. Si allena sovente al Sestriere insieme a qualcuno dei suoi quattro figli.

Per lui, il viaggio dalla Catalogna al Piemonte è uno scherzo. La vera specialità sportiva di Bertoglio è infatti data dai rallyes automobilistici. E' stato terzo di classe nel rallye del Sestriere del '58. Particolare curioso, gareggiando con una delle prime «600» costruite in Spagna. Successivamente nello stesso rallye si è piazzato al sesto posto. Si è piazzato anche secondo nella prova invernale delle Mille chilometri con una «1400» e infine un terzo posto conseguito del circuito di Montjuich con una «1900». Alfa-super-sprint, oltre a numerose altre gare in Francia, in Spagna e in Italia. Prossimamente verrà a gareggiare in Sicilia. Ieri Bertoglio ha dimenticato l'automobilismo per il calcio, seguendo da vicino i calciatori e incoraggiandoli di cuore.

* *

Le condizioni dei nostri giocatori — particolare lieto nella giornata non troppo fortunata, — sono nel complesso ottime. Nessuno lamenta ferite di gioco e anche Nicoli, che era stato colpito ad una gamba verso metà della partita, non risente del leggero incidente. Tutti potranno essere in campo negli incontri di campionato di domenica prossima.

Paolo Bertoldi

Operato stamane a Torino un calciatore del «Settimo»

Ieri aveva ricevuto una gomitata al fegato durante la gara con il San Mauro - L'intervento ha scongiurato le complicazioni

L'ala sinistra del Settimo, Brino, è stata operata stamane d'urgenza all'ospedale Mauriziano di Torino in seguito ad un incidente di gioco verificatosi nel corso della partita Settimo-San Mauro, terminata con la vittoria dei locali per 5 a 2.

L'incidente è avvenuto verso il 40' del primo tempo, quando le squadre erano sullo 0 a 0. In uno scontro sotto la porta del San Mauro il giocatore cadeva a terra avvenuto, probabilmente in seguito ad un'involontaria gomitata di un avversario. Lo sfortunato Brino, trasportato a braccia negli spogliatoi, non rientrava più in campo. Dopo essersi ripreso progressivamente grazie alle cure del medico di servizio, il giocatore continuava tuttavia ad accusare forti dolori al fegato. Poche ore dopo la gara egli veniva quindi trasportato a Torino e fatto ricoverare all'ospedale Mauriziano.

Stamane i sanitari dell'ospedale, visto che le condizioni del giocatore si aggravavano, facevano immediatamente trasportare il Brino in sala operatoria, per sottoporlo a laparatomia. Il pronto intervento chirurgico ha fortunatamente scongiurato ogni più grave complicazione. Dopo trenta giorni il calciatore del Settimo potrà lasciare l'ospedale.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 289.720.718

Colonna vincente 1-1-X; 1-2-2; X-1-X; X-1-X-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 13 punti	19	1	L. 7.624.000
Con 12 punti	233	20	L. 621.000

TOTIP - X-2; 1-2; 2-1; 2-1; 1-2; 2-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Pr. Arco Felice (Agnano, trotto)	1. Diegrio	2. Bonavistara
Pr. Montalbino (S. Siro, trotto)	1. Parma	2. Badea
Pr. Racinenti (Arcoveggio, tr.)	1. Brunoan	2. Pappona
Pr. De Banchi (Arcoveggio, tr.)	1. Erma	2. Alchino
Pr. delle Statue (Montebello, tr.)	1. Oro d. Reno	2. Marano
Pr. Badiano (Capannelle, gal.)	1. Marcella	2. Niccolò Accorsi

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 12 punti	32	3	L. 283.327
Con 11 punti	359	22	L. 22.331
Con 10 punti	2437	186	L. 3.259

Buffon, ottimo protagonista della partita di Barcellona

Pelé: un milione di stipendio al mese

Questa la somma richiesta dal celebre calciatore brasiliano - Farà l'agente pubblicitario dell'«Istituto del Caffè»

Rio de Janeiro, lunedì sera.

Pelé, il super-asso del calcio brasiliano rivelatosi nei campionati del mondo 1958 in Svezia, ha concluso in questi giorni il più clamoroso accordo pubblicitario che si possa immaginare: il giovane calciatore negro, che tutte le più ricche Società calcistiche europee hanno invano cercato di strappare al «Santos» offrendo milioni e cifre astronomiche, diventerà agente pubblicitario: l'Istituto brasiliano del Caffè, che sta conducendo un'intensa campagna per incrementare anche in Europa il consumo dell'aromatica bevanda, lo ha assunto come propagandista.

Pelé quindi verrà in Europa, presto o tardi, ma non è dato sapere se limiterà la sua attività al compito di prestarsi agli «slogans» pubblicitari per accrescere il consumo del caffè o se continuerà a fare il calciatore anche nel vecchio continente. Come si ricorderà, la sua Società — il «Santos» — aveva rifiutato un'offerta di 360 milioni di lire da parte del Real Madrid ed altre allettanti proposte da parte di sodalizi spagnoli ed italiani, fra cui il Milan, l'Inter e la Roma.

Pelé, contrariato per questi ostacoli opposti alla sua carriera, ha dato recentemente un «ultimatum» ai suoi dirigenti, esigendo la libertà oppure un favoloso contratto: un milione al mese di stipendio e premi in proporzione.

Di fronte a queste richieste-capestro può darsi che il «Santos» sia venuto nella determinazione di rinunciare al suo super-asso, a vantaggio del calcio europeo e del commercio del caffè. Difficile indovinare per chi potrà eventualmente giocare Pelé: in Europa la azienda produttrici di macchine per il caffè hanno finora orientato la loro attività pubblicitario-sportiva in campo ciclistico, se no sarebbe stato facile immaginare un Pelé coi colori della squadra di Van Looy o quella di Gaul.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La signora Caprioli prova al "Piccolo,,

Franca Valeri, da poco tempo signora Caprioli, si trova in questi giorni a Milano dove al « Piccolo Teatro » prova « Maria Brasca », una novità di Testori, la cui prima rappresentazione avverrà a Como mentre le repliche continueranno poi a Milano

In uno dei nove film che De Laurentiis ha in preparazione

Sordi ex-garibaldino combatterà contro i guerrieri di "Toro seduto,,

L'attore girerà in America "Un romano nel West,, - In cantiere la biografia del "Gobbo del Quarticciolo,, - Camerini rievocherà l'impresa dei Mille Interpreti e registi stranieri scritturati per produzioni di grande impegno

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Il dinamico produttore Dino De Laurentiis è partito decisamente all'attacco. Presenti Alberto Sordi, Nino Manfredi, Annette Stroyberg, Vittorio Gassman, i registi Camerini, Comencini, Blasetti, Lizzani, Antonioni e l'esordiente Luciano Salce, egli ha tempo fa brevemente illustrato il suo vario e imponente programma di produzione per l'anno in corso: nove film il cui costo complessivo si aggirerà sui 5 miliardi. Per l'occasione Sordi, Gassman e Manfredi sono stati scritturati in esclusiva. Nell'insieme il cinema italiano non è affatto in crisi, malgrado la concorrenza della televisione. Così sostiene De Laurentiis e si propone di dimostrarlo varando un programma tanto impegnativo. Il produttore ha anche ribadito che la tv non è mai stata un danno. Si è dimostrata invece di sicuro aiuto quale incentivo per la vitalità e l'effettivo miglioramento della nostra produzione.

D'altra parte non bisogna dimenticare, ha aggiunto De Laurentiis, che in questi tempi il pubblico va al cinema a ragion veduta, scegliendo i film in base a validi criteri. Non lo si incanta più facilmente come un tempo. Di qui la necessità di migliorare costantemente il livello artistico della produzione destinata anche al mercato internazionale. I nove film che entreranno in cantiere quest'anno, infatti, sono stati concepiti secondo una formula che permetterà anche al pubblico straniero di apprezzarli.

Il primo della serie è Tutti a casa. *Sarà diretto da Luigi Comencini e interpretato da Alberto Sordi, Carla Gravina ed altri attori italiani e francesi. E' destinato alla prossima Mostra di Venezia. La vicenda è ambientata nel tormentato periodo dell'8 settembre 1943. Il secondo, dal titolo provvisorio* Un romano nel West, *sarà girato negli Stati Uniti, diretto da un noto regista americano. Alberto Sordi ne sarà l'estroso protagonista. Questa volta il nostro popolare attore combatterà nientemeno che contro « Toro Seduto », il gran capo delle orde indiane. Il film narrerà l'autentica vicenda, ovviamente un po' romanzata, di un romano di Trastevere (Giovanni Martini) che per strane circostanze prese parte ad una delle più celebri battaglie del West, con la « Giubba blu » del generale Custer. Unico superstite del massacro di « Little Big Horn », egli era particolarmente coraggioso, brillante e spregiudicato. Aveva raggiunto l'America dopo essere stato trombettiere al comando di Garibaldi nella guerra del 1866.*

Il ribelle presenterà una figura della comunità di Roma del 1944-45: il gobbo del Quarticciolo, un giovane deforme che fu dapprima partigiano, poi ausiliario della polizia e infine bandito, dimostrando sempre un coraggio ed una ferocia eccezionali. Sarà diretto da Carlo Lizzani. Lo interpreteranno Gérard Blain, Carla Gravina ed altri. La bambola segnerà il debutto cinematografico del regista Luciano Salce. Sarà interpretato da note attrici italiane, francesi e inglesi. Per ora sono in corso trattative con Joan Collins, Pascale Petit, Mylène Demongeot ed altre.

Mario Camerini dirigerà I Mille, *ispirato al famoso volume di Giuseppe Cesare Abba* Da Quarto al Volturno. *Parteciperanno all'interpretazione Vittorio Gassman, Nino Manfredi e alcuni attori di fama internazionale. Peccatori di relitti sarà invece diretto da Alessandro Blasetti, con attori italiani, francesi e americani, tra cui Ernest Borgnine e Annette Stroyberg. Barabba, tratto dal romanzo del Premio Nobel 1951 Par Lagerkvist, affronterà la macchina da presa sotto la direzione di un regista americano. Anche la interpretazione del protagonista sarà affidata a un attore d'oltre oceano.*

Un noto regista inglese dirigerà I due colonnelli. *Protagonista interpreterà Dean Martin affiancato da attori inglesi e italiani. Ambientato in Africa Orientale, racconterà la storia di due colonnelli, uno italiano e l'altro inglese, che finiranno con il comprendersi e stimarsi a vicenda, pur dovendo assolvere l'ingrato compito di combattere fra loro. Mario Monicelli, il regista della Grande guerra, dirigerà un film sugli italiani d'America, ambientato a Brooklyn. Nel frattempo si pensa anche alla lunga e meticolosa preparazione di Simon Bolivar.*

Gino Barni

Il «Teatro di Eduardo» da mercoledì al Carignano

Mercoledì sera, alle ore 21,15, è fissato l'esordio al Teatro Carignano di Eduardo De Filippo con la sua Compagnia del « Teatro di Eduardo ». Sarà rappresentata una novità: « Sabato, domenica e lunedì », tre atti dello stesso Eduardo De Filippo, che hanno ottenuto un notevole successo di pubblico e di critica a Roma e a Milano.

MOSTRE D'ARTE

Disegni italiani

Una cinquantina di opere grafiche di artisti italiani sono esposte da sabato alla Galleria formando un ampio arioso che da Afro (un figlio solo con quattro piccoli bozzetti ad inchiostro e ad acquerello felicemente macchiati) al ciclopico *Toro a sogna* di Viviani tocca un complesso gruppo di bei nomi: Bartolini, Birolli, Carrà, Cagnoni, Casalnuovo, De Chirico, Dova, Fiore, Guttuso, Maccari, Mafai, Manzù, Martini, Morandi, Mastroianni, Music, Rossi, Saetti, Savinio, Scipione, Severini, Sironi, Soffici, Soldati e Tamburi.

Nel disegno, si sa, l'artista giunge molto spesso a dare colti di con maggiore chiarezza, che l'amatore non cela molte volte a preferire il foglio così ricco di espressività agli stessi dipinti che può apparire più impegnativi. Nel disegno, in ogni caso, si scopre sempre un qualcosa di interessante, sia come documento, sia per quel che di più spontaneo e istintivo sempre vi si annida.

Tra i fogli esposti, vorremmo segnalare almeno la bella Natura morta di Morandi, il cavallo di Cagnoni per il suo più raro intarsio elegiaco, la Donna che dorme di Casalnuovo, l'aspro tratto dei Cavalli di Birolli, il Nudo di Guttuso, fluido nella colorazione dell'inchiostro, ma linearmente fermo, la delicatezza plastica delle due sanguigne di Manzù, cui quasi risponde il Paesaggio montano di De Pisis; ed ancora i Due nudi di Moriotti, Rossi ottimo tanto nel carboncino quanto nel pastello, la composizione in cui Gino Rossi quasi sfida il suo maestro, i due Spazzacamini e la Natura morta di Severini, il sottile segno di Scipione e il simbolismo favinio della Dea nel suo tempio, oltre ai disegni metafisici di Carrà e di De Chirico.

ea. dra.

BAICON

confezioni maschili di classe

6 settimane di giacche gratis

Ecco una splendida occasione per rifornire il vostro guardaroba!

Anche quest'anno la Baicon vi presenta il suo nuovo grande concorso 1960, denominato « La Primavera Baicon ».

Dal 15 marzo al 30 aprile 1960 tutti potrete concorrere al sorteggio acquistando confezioni Baicon nei 9 negozi sottoelencati.

Presto quindi un duplice affare: acquisterete delle confezioni che vi garantiranno stoffa di qualità, linee di moda, fattura perfetta e avrete la piacevole prospettiva di vincere una magnifica giacca Baicon.

Verrà estratta una giacca al giorno fra tutti i negozi. I nomi dei fortunati vincitori saranno pubblicati su « La Stampa ».

TORINO: Salotti - *Portici Barbaroux, 2*
Fraccia - *Via Cernaia, 8*
Zenit - *Via Mazzini, 42*
Ambra - *Corso Orbassano, 31*
Vetta - *Via Mantovani, 1*
Zenit - *Via Cibrario, 2*

STASERA AL CINEMA

Cineguida dello spettatore

LA CASA DEI FANTASMI (Ambrosio) — Americano, film del terrore. Una lugubre festa in una villa abitata dagli spettri incontrata da una moglie che vuole liberarsi del marito. Ottimo pretesto per un intero repertorio d'orrori.

DA QUI ALL'ETERNITA' (Astor) — Ripresa del film di Zinnemann, premiato con una pioggia di Oscar, cruda requisitoria contro il militarismo interpretata da un « cast » d'eccezione: Sinatra, Lancaster, Clift, Donna Reed, Deborah Kerr.

SCANDALO AL SOLE (Corso) — Americano, drammatico. Una vicenda amorosa su due piani, genitori e figli, che si conclude con un duplice matrimonio. Dorothy Mc Guire e Richard Egan. Colori.

IL MATTATORE (Cristallo) — Italiano, comico. Travestito nei più impensati modi, un truffatore inganna parecchi, poi una ragazza lo mette nel sacco e lo sposa. Un Gassman versatile e divertente.

ANCORA UNA VOLTA CON SENTIMENTO! (Doria) — Anglo-americano a colori, commedia. Ripiochi d'innamorati fra un direttore d'orchestra (Yul Brynner) e un'arpista (Kay Kendall) con un matrimonio di convenienza: che si trasforma in un'unione duratura.

AFFONDATE LA BISMARCK (Ideal) — Inglese, di guerra. L'affondamento della corazzata tedesca. « Bismarck » narrata col rigore d'un documentario con Kenneth More direttore delle operazioni assistito dalla bella ausiliaria Dana Wynter. Cinemascope.

LA DOLCE VITA (Lux) — Italiano. Cinemascope in bianco nero. Federico Fellini, attraverso una serie di episodi che hanno il loro fulcro nella celebre via Veneto, traccia un vasto e spietato affresco del sottobosco del cinema, del giornalismo e della falsa società della Capitale.

LA CASA DEI SETTE FALCHI (Raponi) — Anglo-americano, poliziesco per grande maggiorenni. Caccia ai tesori in terra d'Olanda a cui partecipano la polizia, una banda di avventurieri e lo spericolato comandante di un battello, Robert Taylor e Nicole Maurey.

LA PASSIONE DI GIOVANNA D'ARCO (Romano) — Il capolavoro di Dreyer in una nuova edizione; il processo e la condanna della Pulzella rivocato in splendide immagini con Renée Falconetti mirabile protagonista.

TU CHE NE DICI? (Vittoria) — Italiano, musicale. Motivato dal successo d'una battuta televisiva, narra le avventure di due simpatici imbroglioni (Tognazzi e Vianello) che rubano il maiolo a un gangster (Buscaglione).

STASERA ALLA TV

Il carnevale di Nizza rievocato in "Odette,,

Per la rubrica dedicata al teatro popolare, andrà in onda stasera alle ore 21, « Odette », di Vittoriano Sardou, per la regia di Giacomo Vaccari e la scenografia di Sergio Palmieri.

La vicenda, che si svolge nel 1858 circa, ha per tema centrale il Carnevale di Nizza: gli ambienti saranno ricostruiti da una piazza ove si svolge il corteo carnevalesco, il complesso della casa di Philippe, costituito da un ingresso, una veranda e un salotto, e l'abitazione di Odette a Nizza, con un salone da ballo e una sala da gioco. Il lavoro si avvarrà anche di un inserto filmato per presentare un duello alla pistola.

* *

Alla « Piazzetta delle sette note », il programma di musica leggera presentato stasera da Nuto Navarrini, parteciperanno i cantanti: Arturo Testa, Anna D'Amico e Torrebruno nonché la pianista Dina Mousmeri. In onore del paroliere Testoni, ospite della trasmissione, canteranno suoi motivi i cantanti: Franca Aldrovandi, Marisa Rossi, Edmea Luci, Carla Riva e Tino Vallati. Parteciperà allo spettacolo il complesso diretto dal maestro Pier Emilio Rossi.

* *

La rubrica « Avventure in libreria » della « Tv dei ragazzi » (ore 17) sarà oggi interamente dedicata alle opere di Yambo (pseudonimo di Luigi Bertelli). Saranno illustrate le nuove edizioni di « Il giornalino di Gian Burrasca », « Ciondolino » e « Storia di un naso ». Mercoledì, dal Palazzo del Ghiaccio di Milano, verrà ripresa una parte dello spettacolo di pattinaggio artistico, dal titolo « Peter Pan e le fiabe », al quale parteciperanno gruppi di giovanissimi pattinatori.

OGGI SUL VIDEO

13,30-16,05: Telescuola: corso di avviamento professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17-18: Tv dei ragazzi: a) Avventure in libreria: rassegna di libri per ragazzi (numero speciale dedicato a Yambo), presenta Elda Lanza; b) Conoscere: enciclopedia cinematografica: Illusioni ottiche - Imposta - Innesto; c) Lassie: « Il serpente », telefilm. Regia di Sidney Salkow.

18,35: Telegiornale e Gong.

18,45: Passeggiate italiane, a cura di Franca Caprino e Gilberto Severi.

19,05: La piazzetta delle sette note: programma di musica leggera presentato da Nuto Navarrini. Complesso di Pier Emilio Rossi.

19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Inelia.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale: edizione della sera - 20,50: Carosello.

21: Ciclo del teatro popolare (VI): « Odette », di Victorien Sardou. Traduzione e riduzione in 2 tempi di Diego Fabbri. Interpreti: Achille Millo, Armando Francioli, Nicoletta Rizzi, Elena Cotta, Gianni Garko, Lydia Alfonsi, Giuseppe Caldani, Massimo Pietrobon e altri. Regia di Giacomo Vaccari - Al termine: **Telegiornale.**

I programmi di domani

Ore 13,30-16,05: Telescuola - 17-18: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Una risposta per voi - 19,05: « Quindici minuti d'ossigeno », racconto sceneggiato - 19,35: Galleria - 20,00: Chi è Gesù? - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: « Tosca », opera di Puccini - Telegiornale.

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

Burl Ives ha inciso i più bei canti popolari

Attore e cantante, si è affermato anche nel cinema come ottimo caratterista - Scrive libri per ragazzi e compare spesso alla tv

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

Attore, scrittore, cantante, tipo ricco di estro e di atteggiamenti originali, Burl Ives, dagli occhi azzurri e dalla barbetta rossiccia, è un individuo fantasioso come la leggenda che egli rievoca e canta. Figlio di un proprietario di fattoria dell'Illinois, Ives, a 50 anni compiuti, è ormai un artista di fama internazionale, il quale — tra l'altro — ha inciso più di venti album di canti popolari, ed altre ad essere considerato, secondo la definizione del poeta Carl Sandburg « il maggior cantore di ballate di ogni secolo », annovera anche notevoli successi nel campo cinematografico.

Nel 1958, dopo una dozzina d'anni di sconfortanti esperimenti, egli si affermò vincendo l'Oscar dell'Accademia Cinematografica come il « migliore attore non protagonista » per il suo efficace ritratto di un caparbio proprietario di ranch nel Grande paese. In seguito la caratterizzazione di Big Daddy ne La gatta sul tetto che scotta e del personaggio puritano di Ephraim in Desiderio sotto gli olmi furono considerati dai critici fra le più notevoli interpretazioni di quell'anno.

Inoltre per dimostrare la sua versatilità, dopo aver impersonato la figura di un professore di tedesco in un film di spionaggio, nel Nostro agente all'Avana, tratto dall'omonimo romanzo di Graham Greene, Ives ha interpretato la parte di un ubriacone nel dramma Let No Man Write My Epitaph.

Negli intervalli non ha cessato di apparire negli shows televisivi, di incidere altri dischi di canti popolari, di cantare fuorchè accompagnare con la chitarra e da cori, e di scrivere libri per ragazzi, come Teenage Wayfarer (Vagabondaggio adolescente). Un considerevole lavoro, evidentemente, anche per un cantore come Burl Ives il quale pesa tra i 120 ed i 125 chili secondo che — come dice lui — lo si faccia salire sulla bilancia prima o dopo il pranzo.

* *

Quasi un dramma è avvenuto al recente ricevimento che nella loro bella casa di Bel Air hanno offerto Patrice Meriz Oberon e suo marito ai coniugi Henry Fonda. Ad un certo momento sono arrivati Zsa Zsa Gabor e Hal Hayes — il suo attuale accompagnatore — i quali non erano stati invitati. Non avendo trovato i posti segnati da un biglietto coi loro nome se ne sono andati inviperiti abbattendo la porta.

Al ricevimento (forse il più grandioso della stagione) ha partecipato Ali Khan, venuto espressamente da New York in compagnia della sua nuova amica, Odinella Rica, una bellezza svedese che vive con lui a Parigi. L'incontro di Ali con la sua ex-moglie Rita Hayworth — anche lei invitata — non è stato molto emozionante, perchè essi, dopo essersi messi a chiacchierare come dei vecchi amici, hanno ballato insieme. Ali Khan ha incontrato al party un'altra sua vecchia fiamma, Kim Novak, con la quale ha anche ballato.

* *

Debbie Reynolds ha deciso di non farsi accompagnare da uomini spostati, e meno che essi non siano divorziati, non volendo incorrere in guai l'adesso che sta cominciando a dimenticare i grossi crucci che la tormentarono non poco l'anno scorso). Infatti, quando è apparsa col miliardario Harry Karl come scorta, a Las Vegas, questi era divorziato da circa una settimana, dopo il matrimonio durato soltanto 25 giorni.

* *

Molti fra questi ultimi tempi incontrando Dorothy Malone s'erano fatti la convinzione che fosse in stato interessante. Ma via lei che suo marito Jacques Bergerac, per un po' sapranno questa condizione. Pochi giorni fa però parecchi loro amiche ed amici ricevettero un'orchidea bianca, appuntata ad un biglietto di satin bianco con, in cima, impresse le iniziali ABC in lettera dorate. Il biglietto diceva: « Cara signora, avevate ragione. Jacques ed io siamo nella felice attesa di un bambino per il mese di maggio. Mi sono in cui fate curiosa l'ABC stampata in cima a questa lettera significa: A baby is coming (Un bambino sta per arrivare). Dorothy ».

* *

Elvis Presley che è stato recentemente congedato ed è ritornato in America, sembra contrario a dedicarsi di nuovo, come progettavano diversi produttori, ai film musicali come per il passato. Egli ha avuto molto successo in Germania in qualche rappresentazione per le truppe interpretando parti di rilievo e vuole continuare. « E' questo il genere che desidero fare a Hollywood — egli ha confidato ad un suo amico. — Dopo il mio primo film per Hal Wallis, per il quale mi sono impegnato, niente più film musicali per me ».

g. a.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle ore 21 sul Nazionale - *Solo contro tutti*, sfida ad una città, arbitrata da Mario Riva alle 20,30 sul Secondo programma

LUNEDI' 14 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3. Torino m. I. II — Ore 14,15-15,30: Trasmissioni regionali.

Ore 18: Per i ragazzi: « Le chiavi di casa » - 18,30: Il ponte di Westminster: lezioni di vita inglese - 18,45: Universalità internazionale: Guglielmo Marconi (da Roma) - Civiltà veneziana del '700 » (V) - 19: Giornale - 19,20: Corso di lingua francese - 19,40: Musica folkloristica italiana - 20: Conversazioni per la Quaresima.

Ore 18,15: Il parlo un medico - 18,30: Classe unica: filosofia: D'Alessandro: « I concetti » nel sec. Ugo Ruffini Paoli: « I nessi concetti: l'Ideale » - 19: L'informatore dei compatrioti - 19,15: L'informatore degli artigiani - 19,30: Informazioni sulla scienza di oggi e anticipazioni sulla realtà di domani - 20: Commissari tecnici - 20,30: Giornale - 20,35: Ribalta piccola.

Ore 21: Concerto di musica operistica diretto da Fulvio Vernizzi, con la partecipazione del soprano Olga Rainini e del tenore Ottavio Taddei.

Ore 22,30: Articoli degli spettacoli nel mondo raccolti da Ghigo De Chiara - 22,45: Una spettacolo documentario di Sergio Zavoli - 23,15: Giornale - Concertino napoletano: alcuni di canzoni celebri scelte e illustrate da Giovanni Sarno; presentano Liliana Tafini e Dario Giuffrè: III, « Serenata a Sorrento » - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 277,3. Torino m. I. II. Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 15: Galleria del Corso: rassegna di concerti.

Ore 15,30: Giornale - 15,40: Appuntamento con il tango: orchestra Aldo Valetti - 16: Racconti, immagini, tavolozze: la città - 16,20: Le canzoni del giorno - 16,40: Le occasioni del microsolco: 2 in stelle stanno a guardare.

Ore 17: « Intervo 14 », commedia in tre atti di Vincenzo Tieri; compagnia di prosa di Firenze; regia di Marco Visconti. La vicenda: Giorgetta Gru è una ragazza borghese che ha avuto una infelice esperienza della vita, e in una famiglia, per salvare la qualche onda un'apparenza di onorabilità, fino indotta ad affidare il suo bambino a un brefotrofio. Ora Giorgetta sta per sposare Tullio Merano, un uomo ricchissimo, di un'orgogliosa bontà, un cui un carattere deciso, che accetta la persona più adatta per risolvere i problemi della rinvenzionale famiglia Gru. Inoltre, Tullio Merano ha da tempo adottato il bimbo di Giorgetta. Pochi giorni prima delle nozze riconquista il vero padre del bambino e si dichiara pronto a fare ciò che circostanze non gli avevano permesso di fare al momento opportuno: sposare Giorgetta e riconoscere legalmente il bambino. La ragazza si trova così in una situazione angosciosa: capisce che Tullio Merano è l'uomo unico in grado di proteggere veramente lei e la sua famiglia, ma sente di non avere il diritto di privare il bimbo del suo vero padre, che finirà per sposare, anche perchè non ha mai potuto dimenticare il primo uomo che ha amato.

Ore 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Un'ora con la musica - 19,15: Allalena musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,20: Sipario.

Ore 20,30: Gazzini e Giovannini presentano: **Solo contro tutti:** sfida a una città arbitrata da Mario Riva; testi di Mario Brancaccio; orchestra diretta da Marcello De Martinez; regia di Silvio Gigli - 21,30: Radiocorta - 21,45: Una trombata tutta in jazz: un programma di Nunzio Rotondo con Lilian Terry e il Roman Choral Jazz Band.

Ore 22: Gialli per voi: « Paul Temple e l'affare Gregory », di Francis Durbridge. Primo episodio: « Una ! ricuperi omaggi di Mr. Gregory e! compagnia di prosa di Torino; regia di Giacomo Colli. Questo è il primo dei due episodi della vicenda di cui è protagonista Paul Temple, romanziere e detective dilettante. Gli altri nove episodi saranno trasmessi nel successivi mesi lunedì. Questo Paul Temple è un personaggio simpatico, al quale, per la sua abilità indagatrice, spesso si ricorre come consulenza e ispettori di Scotland Yard quando si trovano di fronte a casi difficili da risolvere. Nel caso dell'affare Gregory si tratta di una vicenda di ampio respiro, in cui gli avvenimenti si susseguono a ritmo incalzante, con quasi sempre un nuovo morto a ogni puntata, o una nuova complicazione, che fanno aumentare l'enigma e costringono nel tempestoso caso, a mano a mano, i personaggi presenti, al da farli ritenere tutti colpevoli in un modo o nell'altro. Fra questi personaggi ce n'è uno, di cui si parla tanto e mentre se ne sta, che si chiama Mr. Gregory: egli è l'autore di tutti i delitti che si vanno accumulando, poichè egli stesso si rivela ogni volta, appuntando sul cadavere un biglietto con la sua firma e i ricuperi omaggi ». Alla fine Paul Temple, con una trovata da comune "gentleman" e da astuto "detective", riuscirà a identificare il fantomatico Mr. Gregory - 23,45-23: Ultimo quarto - Notizie di una giornata.

MARTEDI' 15 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica da camera - 12,10: Canzoni d'oggi - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Teatro d'opera - 14: Giornale - Borsa Milano - 15: Programma per i ragazzi - 16,30: La Germania nell'Era atomica - 17: Giornale - 18,30: Classe unica - 19,30: Novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21: « I giacobini », dramma di F. Zardi (1° episodio) - 22,45: Dialogo Italia - 23,15: Giornale - Buletta da Italia - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Notizie del mattino - 10: Il signore di tanti anni fa - 11: Musica per voi che lavorate - 11,30: Le canzoni a Angelini - 13: Il signore della 13 - 13,30: Primo giornale - 14: Teatrino - 14,30: Secondo giornale - 15,15: Concerto in miniatura - 15,30: Terzo giornale - 18,40: Ritratti e successi internazionali - 18: Mani magiche - 18,30: Fantasia di motivi - 18,40: Le occasioni del microsolco - 17: Il leggiono - 17,30: (I bollettori) - 18,30: Giornale del pomeriggio - 19,35: Ballate con noi - 19,25: Allalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: Il salvataggio - 21,30: Radiocorta - 21,45: La romantica Jula - 22: La coppa del jazz

SPOSI! L'ESPOSIZIONE PERMANENTE DEL MOBILE di via Priocca 30 e corso XI Febbraio 33, in occasione della sua apertura, vi offre, oltre a particolari facilitazioni, i migliori mobili. NOVITA'. Ingresso libero. Tutti gli acquirenti riceveranno un omaggio

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questo numero comprende l'importo corrispondente anticipo inviarsi alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/21666. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le spaziature mentre computate per la tariffa della Rubrica pagata all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere maiuscole non indispensabili - all'intelligibilità, richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ritirare gratis ai listini possono all'Ufficio il nostro servizio cassette aggiungendo al costo dell'avviso la frase: Servizio Pubblicità Stampa e. . . . Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione andranno aggiunte il solo costo delle cassette in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle medesime. Si avverte che non possiamo assumere il ritiro presso i nostri uffici.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si ricevono, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

SOC. CAPITALE CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p. p.

A buone condizioni: prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente impiegati e lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche consegnate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tor., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 22

FERRAMENTA avviata Pinerolo, posizione centrale, ampia vetrina, ceduta ritiro commercio. Telef. 21-71. 22503

PRESTA a impiegati, statali, pensionati, impiegati, salariati di grandi aziende, Finanziaria Genova, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, in 5 ore. Ditta, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11365

PRESTITI a impiegati, statali, pensionati, impiegati, salariati residenti Piemonte, consolidati. Ditta, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11366

PRESTITI personali immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente consolidati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Premi massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tor., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato) telef. 47-346.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

APPARTAMENTINO libero borgo Vittoria mezzo carreno tassa servizi. Telefonare 291-988. A22066

ALLOGGI grandissi vendonsi via Arsiar 2 angolo corso Ferrucci 283 liberi ai occupati 1-2 camere, cucina, acqua centrale, facilitazioni pagamento. Visite 15-18. Telef. 683-328. 20439

ALLOGGI 3 camere servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.500.000 anticipo, rimanenza mutuo. Portaverde 5.

ANTISTI 15 alloggi liberi esenti mezzo bagno decorazioni 4, 5, 7 camere vendonsi 1.300.000 per colonna. Pagamento cinque anni. 180

DONNA Sebastopoli 232, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, portone marmo, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 10038

ITALGARE d. Teresa 3 vendo in via Pomaro 6 (zona Crocetta) alcuni alloggi liberi e occupati. Larghe facilitazioni pagamenti. Rate pari affitto. Si assume qualsiasi condizione di pagamento. Ore 17-19. Affarone. 22

ITALGARE, S. Teresa 3, vendo in via Lanzo 91-93 angolo via Monte Ancona, ecc ultimo anticipo alloggi, ragazzi molto convenienti. Rate pari affitto. Cedere ore 9-11. 22

OCCASIONISSIMA Talucchino libero quattro camere cucina servizi 3.100.000. Telefonare 53-678. A22066

POMARO 6 (zona Crocetta) vendonsi alcuni alloggi liberi e occupati. Larghe facilitazioni pagamenti. Rate pari affitto. Ore qualsiasi condizione di pagamento. Ore 17-19. Affarone.

TRASFERENDOMI vendo proprietà amaranto maggio casalingbi Fiorella 3 cellini residenziale. Telefonare 280-863.

VENDO terreno industriale mq. 10.000 con servizi a 200 metri dalla stazione Moncalieri, mq. 4000 circa Michelina, mq. 20.000 Grugliasco confina Torino. Telefonare 651-078. 20

VENDONSI due alloggetti casa nuovissima, costruzione veramente solida signorile, (erano bagno esercizio, affittati reddito complessivo cinque camere altre servizi bianco risiede e quinto piano, prima stazione Dora, ampie facilitazioni pagamento, rateazioni anni cinque, prezzo cinque milioni. Fin-Val, tel. 527-410, 527-411. 20338

VENDONSI negozi bene con retro laboratorio scala interna servizi, costituendo stabile signorile pronto dicembre, ampie possibilità sistemazioni interne particolari, corsi Tassoni, Regina Margherita, zona commerciale formata autosevizi, forte passeggio, sistemazione grande piazza, ampie facilitazioni pagamento. Porta mutuo ed rateazione fino anni cinque. Fin-Val, tel. 527-410, 527-411.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

ALBERGHIERI affittare alloggi qualsiasi zona, cessione, referenze. Tel. 650-127.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A 6000 metri grandissima) alloggetto 12.000, 14.000, 19.000. Telef. 000-000.

AUTOTRASPORTI accreditatissimi autotrasporti impostini, Garanzia, concorrenza prevantivi. Telef. 396-226, Mastropietro.

LOCALI PER UFFICIO. L. 100 per parolà

LOANO, vendo villa della Riviera, mentre via altissima centro abitato, vicinissimo mare, condizioni appartamenti, pensioni, negozi, Condominio « Nuova Loano », Garibaldi 36 B. Loano.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

BORDIGHERA [illegible] ideale centro riservatissimo. Informazioni presso tutti Uffici viaggio. 17784

BORDIGHERA Taverna Vicenzo, ristorante 1500 posizione completa. Soggiorno tranquillo. 23463

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ALL'ISTITUTO Orsolia, Cernaia 22, impiego sicuro alla specializzata stenodattilografia-corrispondenza-ritratto. Corsi diurni, serali. 146

(Continua a pag. 8)

ULTIME NOTIZIE

NELLA CORSA VERSO IL SOLE

Battuti tutti i record dal razzo americano

Ha trasmesso segnali chiarissimi alla distanza di 654 mila chilometri dalla Terra - La radio, miracolo della microtecnica, sarebbe in grado di funzionare sino a 80 milioni di chilometri

Studio e servizio particolare

NEW YORK, lunedì sera.

Anche stamane, il «Pioneer V» ha inviato alla Terra i suoi segnali, stabilendo un nuovo primato assoluto di trasmissione radiotelegrafica attraverso gli spazi interplanetari.

Obbedendo ai telecomandi, il pianetoide ha trasmesso una serie di segnali modulati che sono stati registrati distintamente dai centri di ricezione di Barstow, in California, e dal posto di controllo delle Hawaii. Negli altoparlanti, i segnali si sono rivelati forti e chiari, come un sibilo acuto e tremolante.

Il nuovo contatto radio è stato ottenuto alle ore 2 italiane di stamane, quando la sfera di alluminio era a 654,400 chilometri dalla Terra. I dati relativi alla temperatura e alle condizioni delle batterie solari possono essere decifrati molto rapidamente e saranno conosciuti in giornata. Occorrerà invece un certo tempo per tradurre i segnali in codice riguardanti gli altri fenomeni (radiazioni, magnetismo, micrometeoriti e così via).

Il prossimo contatto con la sonda spaziale è previsto per il pomeriggio. Ovviamente, poichè il pianetoide procede per inerzia nel campo di gravitazione solare ed una velocità che si aggirava stamane sui 9000 chilometri orari, il «Pioneer V» batterà un'altra volta il proprio primato di distanza per le radiotrasmissioni dagli spazi interplanetari. E così continuerà a fare per settimane e per mesi, sempre che a bordo tutto funzioni regolarmente.

La radiotrasmittente, un miracolo della microtecnica, è, almeno teoricamente, in grado di farsi sentire alla distanza di 80 milioni di chilometri.

Se il «Pioneer V» s'inserirà in un'orbita stabile intorno al Sole, esso compirà un movimento completo di rivoluzione attorno al massimo astro del nostro sistema in 311 giorni. La distanza fra l'orbita del pianetoide e quella della Terra oscillerà fra un minimo di 9 milioni e un massimo di 30 milioni di chilometri.

a. r.

Domani a Ginevra la conferenza del disarmo

GINEVRA, lunedì sera.

Si aprirà domani la conferenza sul disarmo, che terrà le sue sedute al palazzo dell'Onu di Ginevra con la partecipazione di dieci nazioni: Stati Uniti, Inghilterra, Italia, Francia e Canada per l'Occidente, Urss, Polonia, Rumenia, Cecoslovacchia e Bulgaria per il mondo comunista.

La seduta inaugurale, nel corso della quale il delegato personale del segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld, il jugoslavo Protitch, pronuncerà un breve discorso, sarà pubblica. Invece, i lavori veri e propri della commissione dei dieci si svolgeranno a porte chiuse. Al termine di ogni seduta verrà indetta una conferenza-stampa.

Nulla si sa, per ora, circa la durata della conferenza: tutto lascia comunque ritenere che sarà molto lunga, forse sei mesi.

Riaperto al traffico il porto di Agadir

Agadir, lunedì sera.

Le autorità marocchine hanno reso noto che il porto di Agadir è stato riaperto ieri alla navigazione, quando una piccola petroliera ha scaricato un carico di combustibile.

Il porto, che era rimasto solo lievemente danneggiato dal terremoto, è stato sottoposto ad un accurato disinfestazione per consentire le normali operazioni.

Diciotto famiglie bloccate da una frana

Una frana verificatasi nelle prime ore di stamane a Monte Mario ha investito uno stabile nel quale sono rimaste bloccate diciotto famiglie. I vigili del fuoco, con l'aiuto di una scavatrice, hanno aperto un varco tra la massa di fango e detriti per soccorrere i prigionieri. La frana ha anche investito un'altra palazzina nella quale la melma ha raggiunto nelle stanze l'altezza di mezzo metro (Telefoto a «Stampa Sera»)

In un alloggio di Hollywood con altre sette persone

Arrestato per immoralità il "rivale„ di Perry Mason

E' l'attore William Talman che nel celebre programma televisivo impersona un rigido procuratore distrettuale - Dovrà rispondere di uso di stupefacenti e di reati contro il buon costume

Studio e servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

William Talman, la «sfortunata» procuratore distrettuale del programma televisivo di Perry Mason, è stato tratto in arresto ieri sotto l'accusa di reati contro la morale e uso di stupefacenti. Con il Talman, che ha quarantacinque anni, sono state fermate altre sette persone.

Talman e compici si trovavano in un appartamento dove la polizia ha potuto fare irruzione per mezzo di un agente che era riuscito a farsi ammettere nella comitiva.

Nel riferire alla stampa in merito all'operazione, il capitano Richard Brooks, capo della squadra narcotici, ha dichiarato: «Il nostro informatore ci aveva detto che nell'appartamento si svolgevano scene piuttosto movimentate, quindi tradotto al mercere di contea situato alla periferia di Los Angeles. Per la De Witt la cauzione è stata fissata in 250 dollari; per gli altri in 10 mila dollari.

D. P.

Una madre in Francia

Muore sotto un camion ma salva la vita alla figlia

PARIGI, lunedì sera.

La signora Paulette Hilairet di 32 anni, è rimasta uccisa nel tentativo di salvare la figlia di 18 mesi che correva il pericolo di essere travolta da un camion.

La signora stava da un lato della strada quando vide la figlia Marie Jose che si stava dirigendo verso di lui. In quel momento un autocarro marciava nella sua direzione a forte velocità.

Senza frapporre indugio Paulette Hilairet si è precipitata verso l'autocarro per strappare la figlia ed è rimasta travolta dall'automezzo. La figlia che si era fermata non appena si era accorta della madre che correva verso di lei è rimasta illesa.

Operosa la domenica dell'ex-miliardario nel carcere di Savona

Ghelardi ha scritto un memoriale a tutela del proprio buon nome

Lo indispettisce il fosco ritratto fatto di lui dagli indiscreti difensori dei coimputati - Anche stamane lo ha sferzato l'accusa di farsi schermo di un morto: l'alcoolizzato rag. Attilio Badini

Inviato e servizio particolare

Savona, lunedì sera.

Leandro Ghelardi non ha trascorso la domenica in ozio. Per tutta la giornata ha scritto. Stamane, appena giunto nella camera di sicurezza del Tribunale, ha chiesto di parlare con uno dei suoi difensori, l'avv. Nanuti, al quale ha consegnato il manoscritto.

«Non contiene nulla di nuovo». Questo ha poi avuto occasione di dire l'avvocato. «È una memoria in cui si lumeggiano soprattutto aspetti psicologici...».

La situazione, assai paradossale, si può riassumere così: Leandro Ghelardi, impressionato e indispettito del fosco quadro che sabato ci fece di lui in aula, tiene a difendere il... proprio onore. Ma sala nel pomeriggio, quando parlerà l'avv. Nanuti, udremo particolari su questo punto. L'udienza di stamane è stata dedicata alle arringhe dei patroni di Solari, il dott. Leopoldo Nardini, e il rag. Domenico Penna. L'interesse del pubblico si è concentrato soprattutto sullo spettacolo offerto dalle ragioni manifestate dall'ex-ragioniere-capo alle parole degli avvocati.

Il primo oratore, l'avv. Grammatica, ha parlato in difesa di Giuseppe Solari, imputato di ricettazione per avere curato l'incasso di assegni non trasferibili, di origine truffaldina. Agì, egli dice, per pura amicizia verso il munifico ragioniere-capo conosciuto giocando alle bocce in una villa di amici.

L'avv. Grammatica, nel chiedere per lui l'assoluzione per insufficienza di reato, ha fatto una digressione di carattere sentimentale all'indirizzo del Ghelardi, cioè all'indirizzo dal principale imputato, esclamando: «Immagino quanto nell'animo del sig. Ghelardi sia profondo il rammarico per aver portato involontariamente qui alcuni cari amici...». Una vestatura di sorriso compiaciuto è comparsa agli angoli della bocca del protagonista della vicenda all'udire queste buone parole; ma a tale contentezza poco dopo dovevano succedere atteggiamenti di estrema tensione, durante l'arringa dell'avv. Martinengo, difensore del dott. Nardini e del rag. Penna.

Nel parlare dal primo, al quale, come è noto, si fa carico di avere consegnato carta intestata della Prefettura, l'avvocato metteva in risalto le molte contraddizioni del Ghelardi ed accennava al racconti che questi fece circa la asserita collaborazione avuta dal rag. Attilio Badini; quell'impiegato del Municipio di Savona, morto nel 1957, che venuto a conoscenza delle malversazioni da lui compiute, ne sarebbe diventato il ricattatore facendosi pagare trentacinque milioni il silenzio. Alludendo a questa storia, l'avv. Martinengo esclama: «Io non voglio fare il processo contro nessuno e neppure contro il Ghelardi... a (Il Ghelardi si fa scuro in volto e l'avvocato prosegue): «ma dove pur dire che troppo facile è far parlare i morti. Il Badini non può più venire qui a dire come sono andate le cose, ma lo stesso sono in grado di testimoniare sulle vicende di quest'uomo che frequentava ogni giorno il mio studio. Egli di continuo aveva alle calcagna i creditori come cani famelici, affogava nella miseria più nera e perdeva fin l'ultimo lotto di casa, sequestratogli dagli ufficiali giudiziari. Se davvero fosse stato partecipe degli scottanti segreti del Ghelardi, si sarebbe rivolto a lui per avere soccorsi in quei momenti di disperazione...».

Il Ghelardi segue con molta inquietudine queste argomentazioni e più volte sembra sul punto di scattare; si calmerà solo quando l'avv. Martinengo dopo avere chiesto l'assoluzione del Nardini per non aver commesso il fatto, passerà a trattare la posizione dell'altro suo difeso: il rag. Domenico Penna, già cassiere della Cassa di Risparmio di Vado.

Furio Fasolo

Salvato dai vigili del fuoco

Minacciava di gettarsi dall'alto del Colosseo

Roma, lunedì sera.

Alcuni automezzi dei vigili del fuoco sono accorsi poco dopo mezzogiorno al Colosseo dove uno sconosciuto, dell'apparente età di 35 anni, minacciava di gettarsi nel vuoto da un'altezza di dodici metri.

I pompieri, dopo aver steso alcuni teloni hanno tentato di raggiungere lo sconosciuto dalla parte interna del monumento con molta circospezione per non suscitare la sua eventuale reazione.

Essi sono riusciti alla fine nel loro intento, afferrando il giovane un istante prima che ponesse in atto il tragico gesto.

Dato il suo stato di scellerazione è stato immediatamente trasportato con un'autoambulanza alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico. Si tratta probabilmente di un disoccupato, il quale con questo suo gesto ha voluto attirare su di sè l'attenzione dell'opinione pubblica.

Lieve incidente ferroviario provocato da una mucca

Savigliano, lunedì sera.

Di un singolare incidente è stata protagonista stamane alle sei una mucca sfuggita al proprietario, l'agricoltore Agostino Tortonetti, mentre la stavano caricando su di un autocarro in prossimità del passo pubblico di Savigliano per essere condotta al mercato di Cuneo. L'animale dopo avere attraversato di corsa l'abitato, si inoltrava sui binari della ferrovia Savigliano-Saluzzo, in direzione della frazione Sanità. Ma nei pressi del ponte sul Macra la mucca veniva investita e uccisa dalla automotrice proveniente da Saluzzo.

L'automotrice riportava notevoli danni e non poteva proseguire. Così i passeggeri, in gran parte operai che si recavano a Torino, dovevano portarsi a piedi fino a Savigliano.

Follia amorosa di un giovane decoratore spagnolo

Abbandona moglie e figli per seguire Brigitte ovunque

Primitivo Rodriguez era spasato da quattro anni quando «BB» andò in Spagna per girare un film; egli se ne invaghì pazzamente - Vendette la casa e raggiunse poi l'attrice a Parigi sicuro che un giorno o l'altro la sua devozione sarà premiata - Da oltre due anni è l'ombra della Bardot, si è rovinato per farle regali e «respirare la sua aria», ma spera

Inviato e servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Uno spagnolo di ventisette anni, tale Primitivo Rodriguez, si trova da oltre due anni in Francia dove continua a cullare la speranza di riuscire un giorno a sposare la donna dei suoi sogni, nientemeno che la famosa attrice Brigitte Bardot. Dire che il Rodriguez rappresenta un caso-limite di «follia amorosa» non è esagerato. Basti pensare che pur di poter respirare la medesima aria della conturbante B.B. egli ha venduto la casa che possedeva a Barcellona ed ha abbandonato moglie e figli.

Tutte le difficoltà incontrate finora, non hanno scoraggiato il focoso Primitivo il quale è più che mai sicuro che alla fine Brigitte compenserà la sua devozione acconsentendo a diventare sua moglie. Per il bruno spagnolo non esistono ostacoli ed anzi, a sentir lui, al momento giusto ogni cosa si aggiusterà nel migliore dei modi, come per il tocco di una bacchetta magica.

Quando B.B. entrò nella sua vita, sotto forma di fotografie di periodici illustrati, Rodriguez era felicemente sposato da quattro anni. In Spagna circolano pochissime pellicole della Bardot e, per la precisione, egli non ne aveva vista nessuna una.

Parlando con dipinta in viso un'espressione della più trasognate, Primitivo dice: «La grande occasione per me, semplice decoratore di interni, si presentò nel 1957 quando Brigitte venne in Spagna per girarvi un film. Fu un segno del destino. Seppi che la troupe della quale faceva parte la mia amata aveva scelto per le pellicole la zona di Granada e partendo decisi di raggiungerla anch'io. Dissi a mia moglie che ragioni di lavoro mi chiamavano a Sud e partii».

Il patetico innamorato cercò di farsi assumere come comparsa dal regista del film, ma inutilmente. Si unì allora alla folla di sfaccendati che seguivano le riprese della pellicola, cercando sempre di mettersi in posizioni dove la Bardot potesse vederlo. Forse egli sperava che B.B., folgorata dal suo fascino, già correndo tra le braccia, ma nulla di tutto ciò accadde. Un giorno finalmente Brigitte, accompagnata da persone del suo seguito, si recò in un caffè. Rodriguez si avvicinò al tavolo dove ancora presa posto la comitiva e con voce tremante dall'emozione disse: «Signora, oso rivolgervi le parole». Fu tutta quanta risposta preferire. Due poliziotti le afferrarono per le braccia trascinandolo via con loro. Rimase in carcere per quarantotto ore.

Quando seppe che la Bardot era in procinto di fare ritorno in Francia, Primitivo decise di seguirla. Prima però era necessario che potesse partire per dire che l'amore. Si fece amico il portiere dell'albergo dove risiedeva Brigitte e da lui seppe che essa occupava l'appartamento n. 43. Salì fino ad esso e bussò alla porta. Gli venne ad aprire un uomo che egli spinse da parte entrando nella camera. B.B. lo degnò appena di uno sguardo e subito dopo diede l'ordine di liberarla dalla presenza dell'importuno. Intervennero una coppia di camerieri i quali lo trascinarono di peso fin sulla strada.

Allorchè la Bardot ripartì per Parigi, Rodriguez tornò a Barcellona ed alla moglie disse che era innamorato dell'attrice francese. La povera donna credette dapprima in uno scherzo, ma il giorno dopo si rese conto che il marito faceva sul serio. Egli infatti si era dato da fare per trovare un acquirente del loro alloggio e, malgrado le scenate dei familiari, degli amici e dei vicini, rimase fermo nei suoi propositi.

Nella capitale francese Primitivo prese a trascorrere ore ed ore nelle vie dove abita Brigitte, ma senza riuscire mai a vederla. Si diede a scrivere tutti i giorni infuocate lettere d'amore e per tutta risposta ricevette una fotografia di quelle che le divo mandano di loro ammiratori. Rodriguez continuò a scrivere, come che fu tuttora. Quando la Bardot sposò Jacques Charrier la inviò un enorme mazzo di fiori per il quale spese quasi centomila lire. Il giorno in cui essa diede alla luce il figlio le mandò della cioccolata più due bottiglie di vino per Charrier ed una scarpa di lana per il piccino. L'unica soddisfazione che gli derivava dal trovarsi in Francia, era che poteva vedere tutti i film aventi come protagonista B.B. Alcuni di essi li ha visti anche cento volte.

Una volta terminato il denaro che aveva portato con sè in Francia, Rodriguez dovette per forza cercarsi un lavoro, ma tutti i suoi padroni si liberarono ben presto di un dipendente il quale non era mai disponibile quando necessario. Oggi Primitivo è tornato alla sua professione di decoratore di interni. Nella modesta stanzetta dove vive, i muri sono letteralmente ricoperti da fotografie di Brigitte. Altre le conserva gelosamente nei consueti, incollate in innumerevoli album. Per riempire le ore di solitudine in attesa che si realizzi il suo sogno, Primitivo indossa una camicia alla quale non rinuncerebbe per nessuna somma al mondo. E' una comune camicia, ma su di esso egli ha incollato immagini di B.B., l'unica donna per lui degna di questo nome.

m. p.

Ekberg: una gamba ingessata per un ruzzolone dalle scale

La bella attrice si è ferita al ginocchio destro e dovrà rimanere in assoluto riposo per 15 giorni

Roma, lunedì sera.

Per quindici giorni la attrice svedese Anita Ekberg dovrà osservare il più assoluto riposo. La bella interprete della «Dolce vita» è rimasta, infatti, vittima di un grave incidente, che le ha provocato una ferita al ginocchio destro di una certa gravità, al punto che i sanitari, prontamente accorsi nella villa della diva, sono stati costretti ad ingessare tutto l'arto.

L'incidente subito dalla Ekberg non è però da imputarsi ad una di quelle scene litiche della pellicola; la bionda sghiacciolo bollente», è semplicemente ruzzolata dalle scale, mentre si trovava in compagnia di un'altra attrice, sua carissima amica. Il rovinoso capitombolo è avvenuto proprio in un villino del «Villaggio del cronista», sulla via Cassia.

La prima frase pronunciata da Anita, dopo la brutta caduta, unitamente alla sua collega, sarebbe stata questa: «Speriamo che i giornalisti non lo sappiano». Poi venne accompagnata nella sua villa e sottoposta alle cure del caso. Il referto del medico, come abbiamo già detto, è stato di quindici giorni salvo complicazioni.

L'altra protagonista del capitombolo, invece, ha riportato la slogatura di una mano ed è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

Una scossa di terremoto stamane all'alba a L'Aquila

La popolazione s'è riversata per le strade - Nessun danno

Pescara, lunedì sera.

Una leggera scossa di terremoto della durata di 3" è stata registrata alle 5,50 di questa mattina a L'Aquila. Il movimento tellurico è stato di carattere sussultorio e ondulatorio. Non si lamentano danni, ma alla panico fra la popolazione che s'è riversata per le strade.

Il fuoco distrugge a Carrù un allevamento di polli

Mondovì, lunedì sera.

Un allevamento di polli è andato completamente distrutto dalle fiamme, stanotte a Carrù. Il fuoco ha divorato, in via Marconi, il magazzino sovrastante l'alloggio del pollicoltore Francesco Zavattari, dove questi aveva sistemato il proprio allevamento. Il sinistro sarebbe stato provocato da un corto circuito o dalle faville sprigionatesi da una delle stufe a segatura che riscaldano il locale. Le ali dei polli e le incubatrici, dove erano sistemati oltre mille pulcini olandesi, sono state avvolte in un gigantesco rogo, che non ha risparmiato neppure uno dei pennuti.

Ucciso da un'auto un ciclista a Mathi

Ciriè, lunedì sera.

Ieri sera una «Giulietta» diretta a Mathi, guidata dalla signora Teresa Dolce, ha investito, all'imbocco della circonvallazione del paese l'operaio ventiduenne Giuseppe Vigna che, in bicicletta, da Mathi si dirigeva verso Ciriè. Il giovane ciclista, raccolto esanime sull'asfalto con gravissime lesioni al capo, è deceduto nella notte all'ospedale di Ciriè dove era stato trasportato dalla stessa vettura investitrice.

Stamane, per insufficienza di prove

Assolta dal Pretore la "confinata„ di Montiglio

Aveva accettato l'accusa di atti immorali sperando che la condanna servisse a farla allontanare dal paese

Cronaca servizio particolare

Moncalvo, lunedì sera.

Serafina Gabrielli, di 31 anno, da Toano (Reggio Emilia) «confinata» a Montiglio d'Asti per due anni, è comparsa stamane davanti al pretore di Moncalvo, dott. Mariani, imputata di contravvenzione agli obblighi del soggiorno coatto e di atti osceni in luogo pubblico.

Il procedimento penale a suo carico era stato abbinato al fascicolo processuale intestato a Giuseppe Panizzo, agricoltore di Montiglio, imputato di minacce a mano armata nei confronti della moglie, Grazia Martellaro. Il marito avrebbe minacciato la moglie per farla allontanare di casa, allo scopo di esser libero di ospitare la Gabrielli.

Stamane era presente al dibattimento solo la Gabrielli; assente invece il Panizzo.

E' nota la vicenda della Gabrielli. Confinata nel piccolo comune di Montiglio d'Asti dalla questura di Modena, perchè ritenuta pericolosa per la morale pubblica, essa vi doveva vivere con 580 lire al giorno, sussidio della Prefettura di Asti. Finiva però per incappare in una denuncia dei carabinieri in seguito ai fatti accaduti in casa del Panizzo.

Il pretore, dopo aver dato lettura di una comunicazione della Questura modenese, con la quale si spiega come la Gabrielli avrebbe dovuto cercarsi una dimora ed un lavoro (donde se fosse facile ad una donna nelle sue condizioni trovare un'occupazione in un paese dove c'è già molta disoccupazione) è passato ad interrogare l'imputata.

«Il Panizzo — ha dichiarato la donna — mi ha invitato a mangiare un piatto di minestra a casa sua. Io ho accettato. Non ho fatto nulla di male».

«Ma l'imputazione di atti immorali in luogo pubblico?», ha incalzato il pretore.

Impassibile — Questi atti li ho inventati perchè incolpandomi di tale reato spero mi mandino via da Montiglio dove sono stata confinata.

Pretore — Sta carta che a Montiglio non rimarrà a più a lungo: è in corso la pratica per il suo trasferimento in un istituto.

Il sindaco di Montiglio, Cesare Mascero, nella sua deposizione ha parlato bene dell'imputata, dichiarando che essa si è sempre comportata ottimamente dal giorno del suo arrivo in paese. La deposizione della moglie del Panizzo è stata la chiave di volta della vicenda. Grazia Martellaro ha confermato che è stato il marito ad invitare a casa sua la Gabrielli. All'arrivo della mondana, essa era uscita di casa. Il pretore le ha allora chiesto perchè. La teste ha risposto che le era bastata un'occhiata del marito per farla decidere. Adesso non sa dove ogli si trovi perchè da quel giorno al è reso irreperibile.

Il P. M. avv. Vanetto ha chiesto l'assoluzione dell'imputata per insufficienza di prove della violazione agli obblighi del soggiorno coatto e per non aver commesso il fatto dal reato di atti osceni in luogo pubblico, nonchè la remissione degli atti al giudice istruttore per l'inizio di un procedimento penale contro la Gabrielli per autocalunnia. Dopo la difesa d'ufficio dell'avvocato Martinetti, il pretore ha assolto la donna da entrambi i reati per insufficienza di prove. Poco dopo, sorridente, la Gabrielli è tornata al suo confino di Montiglio insieme al sindaco e al brigadiere dei carabinieri.

v. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRO LA STAMPA

È mancato all'affetto dei suoi cari il
GAV. UFF.
Rag. Gio-Batta Ferraccio
A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio: i figli Gianna, Giotto, Ottavio con le rispettive famiglie; i parenti ed i nipoti. La Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 15, sarà alle ore 10 nella Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 14 marzo 1960.

Maria e Caterina Lichtenberger profondo vivo parte al dolore di Magnetti, Minasso e Ianiflari.

Teresa Bertaccia Nanetti con il figlio Gian Luigi partecipa addolorata al lutto degli amici Ferraccio per la morte del
GAV. UFF.
Rag. Giobatta Ferraccio
— Torino, 14 marzo 1960.

Gastone, Carlo, Alberto Peschio Elena, Mario Perino partecipano al dolore di Mimmi per la scomparsa del
Papà
— Torino, 13 marzo 1960.

Prendono parte al dolore del dottor Mimmo Ferraccio per la morte del padre
Giobatta Ferraccio
gli amici
dott. Mario Massone
Giulio Rosa Gabbi
dott. Giorgio Cerbino
ing. Rosa Cato
rag. Gianni Longo
ing. Paolo Pellatori
dott. Francesco Quirardo
ing. Aldo Randone
comm. Benedetto Rossi
— Torino, 13 marzo 1960.

Domenica alle ore 15 è mancato serenamente
Raffaele Diana
di anni 90
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Vincenzo col marito Emilia Pivo e figli, Jolanda col marito Guido Fiorese e figli, Nina colla moglie Bertolo Bernardi e figli, Lina, Emilia colla moglie Ines Maggio e figli; il fratello Antonio, la sig. nipoti e parenti tutti. Si dispensa dalla visita e dal fiori. I funerali avranno luogo martedì 15 partendo da via Baldissano 6.
— Carmagnola, 13 marzo 1960.

La Società in Accomandita Semplice di G. M. Diana & C. ed il Personale partecipano al dolore della famiglia per la morte di
Raffaele Diana
già Gestionario della ditta
— Carmagnola, 13 marzo 1960.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Lazzari in Moretti
di anni 48
Straziati lo annunciano: il marito Gualberto; il figlio Bruno con la moglie Vera e il piccolo Massimo; le cognate Bernetta, Maggia, Bruna; parenti tutti, e l'Assistente Adriana. I funerali domani ore 10,30 partendo da corso Cadore 21-71. La presente lo partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Teresa Chiarigliano nata Terrone
Ne danno il doloroso annuncio la madrenza: il marito Antonio; i figli Maria Cristina col marito Ernestino Bove e bimbi; Rosanna col marito Silvio Bianco e bimbo; Graziella e Gino; i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Chialamberto martedì 15 marzo alle ore 10.
— Torino, 13 marzo 1960.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Falotto
anni 80
Lo piangono con infinito dolore: la moglie Carola Vittora, i figli: Gabriele, Elisabetta con moglie Luigina e il piccolo Silvano, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 15 corr. ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Brandizzo 18. Un particolare ringraziamento al prof. Angelo Mascarò. Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori. La presente vuole di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1960.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Zerbino
di anni 51
L'annunciano addolorati: i figli Giuseppe e Angela con le rispettive famiglie; il fratello Angelo; nuora, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Libero Riccio per le amorevoli, assidue cure prestate. I funerali avranno domattina alle ore 9 da corso Duca degli Abruzzi 51.
— Torino, 14 marzo 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Lorenza Capussotti
Ufficiale Postale 1ª classe Torino Petrarca
A riposo
Addolorati ne danno l'annuncio: figli, nuore, nipoti, parenti, amici. I funerali avranno luogo martedì 15 corrente alle ore 10,30 partendo da via Castelmonte Lanzo 8.
— Torino, 13 marzo 1960.

La famiglia
Irene Bosia
ha concluso la sua vita terrena da dicisia al fratello mons. Edoardo Bosia. Danno l'annuncio i nipoti Fulgenzio, Delia, Maddalena, cugini e le fedelissima Valentina Musteni. La cara salma verrà trasportata a San Damiano d'Asti, ove avranno luogo i funerali martedì mattina.
— Torino, 13 marzo 1960.

È tornata a Dio l'anima cara di
Manzueta Re vedova Balzaretti
Tertiaria Francescana
Ne danno l'annuncio: la figlia Rosetta, il fratello e nipoti. I funerali oggi 14 alle ore 14,30 partendo da via Cagliari 18.
— Torino, 13 marzo 1960.

Oggi alle 10,45 è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Filippo Vincenti
Ne danno il triste annuncio la moglie Anna, la figlia Rosanna col marito e figli, il figlio Piero, i fratelli e la sorella, i nipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 13 marzo 1960.

I funerali avranno luogo martedì 15 corrente alle ore 10,30 partendo da via Castelmonte 8.
— Torino, 13 marzo 1960.

La famiglia
Irene Bosia
ha concluso la sua vita terrena da dicisia al fratello mons. Edoardo Bosia. Danno l'annuncio i nipoti Fulgenzio, Delia, Maddalena, cugini e le fedelissima Valentina Musteni. La cara salma verrà trasportata a San Damiano d'Asti, ove avranno luogo i funerali martedì mattina.
— Torino, 13 marzo 1960.

È tornata a Dio l'anima cara di
Manzueta Re vedova Balzaretti
Tertiaria Francescana
Ne danno l'annuncio: la figlia Rosetta, il fratello e nipoti. I funerali oggi 14 alle ore 14,30 partendo da via Cagliari 18.
— Torino, 13 marzo 1960.

Oggi alle 10,45 è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Filippo Vincenti
Ne danno il triste annuncio la moglie Anna, la figlia Rosanna col marito e figli, il figlio Piero, i fratelli e la sorella, i nipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 13 marzo 1960.

A funerali avvenuti, danno il doloroso annuncio della scomparsa di
Dino Colombani
la moglie con la madre Celestina, i cognati e le nipoti Paola e Marcella.
— Alessandria, 10 marzo 1960.

Ha raggiunto la sua Lydia il
Dott. Nino Copperi
Ne danno il dolorosissimo annuncio: l'adorata figlia Mariella; la sorella Teresa Gatti; il cognato Mario Gatti e famiglie; i cugini Giovanni, Nina Bonnard Bronzetti. I funerali avranno luogo lunedì 14: ore 14,30 a Torino, via Santena 8 (Mollette); ore 16 a Balangero.
— Torino, 13 marzo 1960.

Presidente, Consiglio e tutti gli addetti Provveditorato Agricoltura, partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per l'immatura dipartita del loro consigliere
Dott. Nino Copperi
— Torino, 13 marzo 1960.

I colleghi Agricoltura e Consiglieri provinciali partecipano al profondo dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Nino Copperi
— Torino, 13 marzo 1960.

Gli amici: Amerio, Appendino, Bagliolo, Pesavio, Lavagno, Minasso, Mollo, Pautasso, Tavarone, Tinaro, Weidner, si uniscono al dolore di Mariella per la scomparsa del
Papà
— Torino, 13 marzo 1960.

Gigi Mollo partecipa al dolore della cara Mariella per la scomparsa del
Papà
— Torino, 13 marzo 1960.

Il comm. Candido Varetto partecipa al dolore della famiglia per la perdita del
Dott. Nino Copperi
— Torino, 13 marzo 1960.

Profondamente addolorati per la perdita dell'amico
Dott. Nino Copperi
Avv. Alessandro Salmatoris
Alfredo Barbarisi
Guido Gioia
Vincenzo Grimaldi
Sergio Zerapovich
— Torino, 13 marzo 1960.

Proprio per l'anima di
Maria Merlino n. Barberis
Ne danno il triste annuncio: i figli Giacomo con la moglie Enrica Gallarini e bimbi Gisella, Maria Teresa e Lauretta; Anna con il marito Ghelfo Bonadonna e bimbi Silvia e Marco Daniela con la moglie dott. Gabriella Garabello; i parenti tutti. La salma verrà trasportata a Rivoli. La cerimonia funebre avrà luogo lunedì 14 corrente alle ore 14,30 partendo da via Fragiato 6. Un grazie al dott. Raffaele Cavalla per la premurosa cura prestata. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1960.

La famiglia Gerbaudo ci manda al dolore della famiglia Merlino per la perdita della loro carissima mamma
Maria Merlino n. Barberis
— Torino, 13 marzo 1960.

Le famiglie Rosadelli Torino e Biella partecipano vivo parte al dolore per la perdita della signora
Maria Merlino n. Barberis
— Torino, 13 marzo 1960.

La Ditta Aldo Rosadelli di Biella partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della signora
Maria Merlino n. Barberis
— Torino, 13 marzo 1960.

Gli impiegati di via Fragiato 6 prendono parte al dolore del famiglia per la perdita di
Maria Merlino n. Barberis
— Torino, 13 marzo 1960.

È mancato improvvisamente membro del Consorzi religiosi
Domenico Mauro Micon
Capo Sparato Armonia di Torino
in pensione
Ne danno il dolorosissimo annuncio: la moglie Eugenia Chiaverotti, la figlia Anna, la nuora, il fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Libero Riccio per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 15 marzo alle ore 15 partendo da via della Consolata 30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1960.

La famiglia Sicuro prende parte all'immenso dolore dell'amica Anna per la morte del suo amato babbo.

Il Presidente, la Commissione Amministrativa, i Direttori Amministrativo e Sanitario, i Medici ed il Personale tutto dell'Istituto Provinciale Infanzia prendono vivo parte al lutto del dottor Renato Bosia, Medico di Sezione, per la scomparsa del suocero
Dott. Ing. Bruno Raballo
— Torino, 13 marzo 1960.

Piangono la perdita del carissimo
Dott. Ing. Bruno Raballo
Francesca Colombatti ved. Antigliano, i dott. Nino e Francesco Miniscalco, Pierino e dott. Felice Guarda, Renata ed ing. Enzo Bagnadentro, dott. Gian Ernesto Minniscalco.
— Alba, 2, Alpes Graia, Asti, 11 marzo 1960.

Dopo una vita laboriosa, con i conforti della Fede, è mancato
Giuseppe Benotto
Commerciante tessuti
Angosciati lo annunciano: la moglie, il figlio Cesare con la famiglia, fratello, sorella e parenti. I funerali avranno luogo in Finerolo martedì 15 alle ore 9,45 da via Alliaudi 35.
— Pinerolo, 13 marzo 1960.

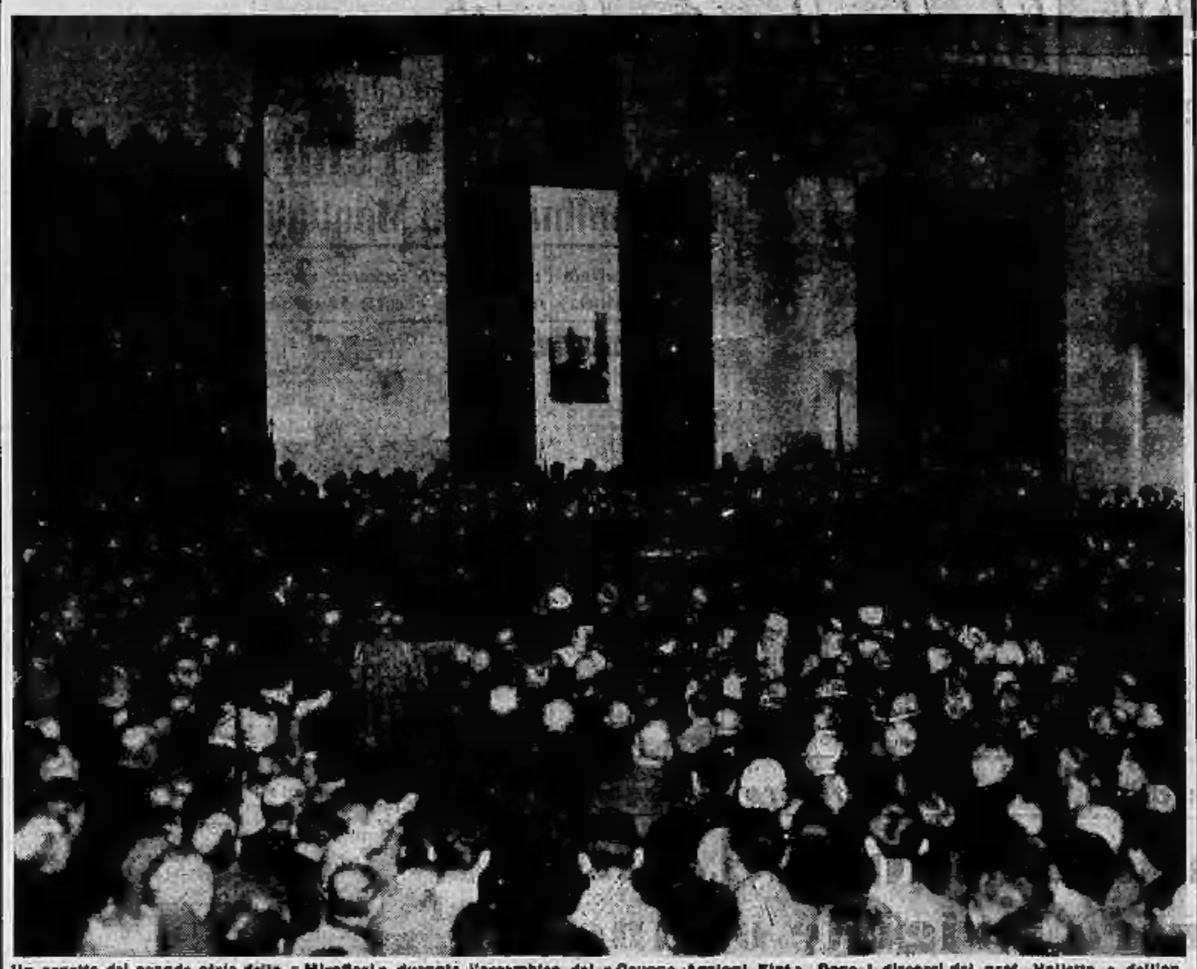
La famiglia Bernardi, Pressano, Magliaretano, Pellegrini prendono vivo parte al lutto della famiglia Bonetto.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Falotto
anni 80
Lo piangono con infinito dolore: la moglie Carola Vittora, i figli: Gabriele, Elisabetta con moglie Luigina e il piccolo Silvano, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 15 corr. ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Brandizzo 18. Un particolare ringraziamento al prof. Angelo Mascarò. Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori. La presente vuole di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1960.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Zerbino
di anni 51
L'annunciano addolorati: i figli Giuseppe e Angela con le rispettive famiglie; il fratello Angelo; nuora, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Libero Riccio per le amorevoli, assidue cure prestate. I funerali avranno domattina alle ore 9 da corso Duca degli Abruzzi 51.
— Torino, 14 marzo 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Lorenza Capussotti
Ufficiale Postale 1ª classe Torino Petrarca
A riposo
Addolorati ne danno l'annuncio: figli, nuore, nipoti, parenti, amici. I funerali avranno luogo martedì 15 corrente alle ore 10,30 partendo da via Castelmonte Lanzo 8.
— Torino, 13 marzo 1960.

L'assemblea del Gruppo Anziani Fiat



Un aspetto del grande atrio della « Mirafiori » durante l'assemblea del « Gruppo Anziani Fiat ». Dopo i discorsi del prof. Valletta e dell'on. Rubinacci, presidente dell'Associazione Nazionale Lavoratori Anziani, sono stati consegnati una medaglia d'oro e un diploma ai 30 dipendenti dell'Azienda che hanno raggiunto i 45 anni di lavoro (Foto Moisio)

Nuova recluta hollywoodiana

Margie Regan, nata il 19 novembre 1942 a Salt Lake City, dai capelli castani e dagli occhi nocciola, dopo aver girato alcuni film pubblicitari per la tv, ha avuto un contratto di sette anni a Hollywood

Modelli per l'estate

Tra le nuove creazioni per la stagione primavera-estate, sono stati presentati a Roma modelli da spiaggia confezionati con tessuti dipinti a mano

Pranzano all'albergo la regina e il presidente

Il presidente del Perù, Prado, e la sua consorte, in visita in Olanda, a pranzo con la regina Giuliana e il principe Bernardo all'Albergo delle Indie di Amsterdam (Tel.)

Lana di pecora tibetana per Yvonne

La graziosa attrice Yvonne Fourneaux prova in via Veneto a Roma una nuova acconciatura fatta con lana di pecora tibetana

ANNUNCI ECONOMICI

CAMERE MOBILI. PENS. L. 70 per parola

(Continua da pag. 6)

PIED-à-terre camera ingresso bagno indipendentissimo. Di Savoia, Sant'Anselmo 11. 332

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

IMPORTANTE industria permetterebbe ancora uno tecnici ingegneria meccanica per carriera nei servizi tecnici e tecnico commerciali dell'azienda. Inviare curriculum, referenze ed relativi stipendi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9824 — Torino ». 22245

RICERCA per Az. industria Articoli Gomma, E.A.T.A.G., Città corso 2 periti industriali meccanici aventi esperienza utilizzo, desiderosi iniziare carriera nell'industria della gomma. Età 24-30 anni. Cerca anche giovane ingegnere indirizzo la meccanico. Scrivere curriculum vitae completo, inoltre presentarsi personalmente sede. A12124

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

CERCASI operaio completamente esperto ed Diesel Carrara, corso Roma 46 (borgo S. Pietro), Torino. Telef. 881-479.

DETTAGLIO tessuti cerca commessa Donna rendiflora e giovane apprendista. Dettagliare ed posti occupati. Scrivere « Pubblicità Stampa 1039 — Torino ».

MAGLIFICIO. Rotta cercasi macchinista abilissima su rotatrice. Presentarsi La grange 20. 223

OPERATORE tornì automatici Pittler, Mikri provati subito indispensabili gaga Nuova, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2264 — Torino ». A12200

PIEMONTE, LIGURIA L. 100 per parola

CERCANSI rappresentanti vendita tende verniciate ed pezzi staccati plastica. Schiettino, Monopoli (Bari). A15336

INFORMAZIONI L. 200 per parola

ASSUMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti premaritimoniali. Indagini ovunque « Nuova Italia », Via Quinto 30, tel. 682-110, 652-879.

ASSUNTE presso istituto internazionale informazioni private, premaritimoniali, accertamenti. Patronati, tel. 47-272, Carlo Alberto 49-51. 7186

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, t. 521-181

ACCERTAMENTI (sicurezza, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. Altalpola, Madama Cristina 111, telef. 687-574.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, residenti Italia settentrionale, concedonsi finanziamenti (anche rateali). Organizzazione bancaria Comando, corso Re Umberto 5. 172

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, tergate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes., piazza Statuto 24 (ang. via S. Donato), telefono 47-346. 20343

ASSIANO Giulietta TI, Sprint, 103, 600, 500, belvedere, Cavalieri, Brescia 18.

ASSIANO premio 900 mi mesi, vettura multipla, nuova 500, 103 S, 1100 familiari, Bianca Aranda nuova, Appia III serie, T.V., 1800 Fiat. Cambi, lunghe rateazioni prestabilite. Corso Vittorio 8.

ALFA Romeo Giulietta, TI, Autostarter Romeo premiata vende garanzia cambio Auto Torino, corso Principe Eugenio 11 telef. 543-424. 20342

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, ricaveremo il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 87, telef. 46-007.

ALL'AUTOSALONE « Tassiere », Roma, n. 297 bis, telef. 42-535, vendita, cambi, rateazioni vetture tutti tipi nuove seminuove. Alfa, Lancia, Fiat. 18

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, autocarri, immobili. Piazza Solferino 1 p, telef. 521-281. 18639

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11, vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20341

AUTOMOBILEGIANNI con vostra auto nuova 600, 102, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telef. 40-564.

AUTOMOBILROSSO Moderno nuova 900 pulmino, 900 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7478

DAUPHINE 3 mesi vende cambia rateizza Autosalone Tassiere, telef. 42-535.

D.K.W. Junior. Una rivelazione! Fate i confronti dopo averla. Autocentro, Frejus 14. 241

D.K.W. 1000 seminuova, vende cambia rateizza Autosalone Tassiere, tel. 42-535.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. I.A.M.A.R., Cravetto 36, telefono 29-632. 20674

MOBILIFICIO Ditemmo ancora la pervenuta automobile o camion a nulla piccola portata. Telefonare 766-881.

RENAULT Florida Dauphine prenota vendita garanzia rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telef. 553-434.

ROMEO rivitalizzato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente Dario Vico, Fidelissima 57, Torino, telef. 396-914.

SCIENTO nuovissima prenota consegna vendo, cambio, rateizzo, autosalone Tassiere, Telefonare 43-536. 18

SPIDER 1200, trimestre vende cambia, rateizza. Autosalone Tassiere. Telefonare 42-536. 19

VENDO autocarri rimessi nuovi, 643 normali ribaltabili con licenza a ditte artigiani tipi. Carrara, corso Roma 46, Borgo S. Pietro (Torino). Telefono 664-908.

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

VOLETE comperare cambiare vendere Vespe, Api, Moto, Guzzi, Gilera, Sertolex, 189, Telefonare 298-626. 20149

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV 4 marce, faro e contachilometri incorporati nel manubrio. Prove, permutazioni, permuta presso Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telef. 553-926. 20342

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

ANTICOAGULINE bellissimo tinello soggiorno 185.000, salotto 135.000, camera letto 150.000. Telef. 393-998, Accademia Albertina 28. 20277

ARMADI-guardaroba, cucine, sale, soggiorni, camerette ragazzi, arredamenti per cessazione. Fragata, Mazzini 44.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Rattazzi, camere massicce 78.000, tinelli 31.000, grandi armadi 35.000, facilitazioni.

ANTICHIANO vende poltrone letto 19.000 salotto 34.000, Accademia Albertina 28, cortile. A15264

FRIGORIFERI ultimate migliori marche e prezzi notevolmente ribassati, cambi. Grittanti, Firenze 27, Tel. 278-659.

MAGLIERISTE, migliori macchine usate presso. Rateazioni, insegnamento Super Capital, Consolata 5, Robinetti, necessari.

MOBILI « Casabella » vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI « Casabella », Vercelli 20, fabbricazione propria, vasta assortimento. Lunghe rateazioni. Cambi, visitate, Telefonare 21-105. 1343

MOBILIFICIO Crap, 30 rate, vendita propaganda, camere da 65.000; tinelli da 39.000 Vasto assortimento. Ritiro mobili usati, magazzini Garibaldi 8, cortile.

TELEVISORI e gelosi novità assoluta, cambiasi radio, Mondial Radio, Madama Cristina 36, telefono 661-682.

TABTA esposizione mobili, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Casabella, via Garibaldi 4, Telef. 521-107.

FIORELLI unica macchina contro che ricama da sola. Esclusivisti Lodi, Mazzini 41. 8018